Anno 99 Numero 199

L. 55 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. ord.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 22 Agosto 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 395-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione senza Posta contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 55; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 5; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

I due astronauti dovevano restare in orbita otto giorni

Drammatico volo della «Gemini» ha un guasto a bordo, oggi rientra

Il lancio da Cape Kennedy è avvenuto ieri alle 15 (ora italiana) senza inconvenienti - Alla seconda orbita Gordon Cooper e Charles Conrad segnalano una forte perdita di ossigeno nei generatori di energia - Il difetto si aggrava col passare del tempo - Momenti di tensione a terra durante la quarta orbita: la radio della navicella non risponde - Poi le comunicazioni riprendono - Dalla base parte un ordine ai piloti: rinunciare all'«appuntamento spaziale» con il piccolo satellite «Monello» liberato dalla cosmonave e a tutti gli altri esperimenti - Navi ed aerei mobilitati per un'eventuale discesa anticipata della capsula - Alle 23 (ora italiana) le conseguenze del guasto appaiono meno gravi del temuto Gli astronauti sono autorizzati a proseguire il volo fino a stasera - Per risparmiare elettricità non eseguiranno alcuna manovra - Scenderanno nell'Atlantico alle 18,20 (ora italiana)

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 21 agosto.

La «Gemini 5», l'astronave americana lanciata oggi da Cape Kennedy con a bordo il comandante Gordon Cooper ed il suo compagno Charles Conrad, sta volando nello spazio in condizioni drammatiche. Un guasto ai generatori d'energia impedisce qualsiasi manovra a mano e ogni esperimento scientifico: i due piloti dovranno anticipare a domani sera il ritorno sulla Terra; il tentativo di «appuntamento spaziale» con il satellite sussidiario il «Monello» è stato abbandonato.

L'avaria, un guasto nel sistema di alimentazione elettrico, si è manifestata poco dopo l'inizio della seconda orbita. E' stato Cooper a comunicare a terra, in tono pacato, che la pressione dell'ossigeno tendeva a diminuire. Poco dopo, verso la fine della seconda rivoluzione del satellite attorno alla Terra, Cooper riprendeva il microfono e annunciava che gli strumenti di bordo rivelavano un calo della pressione a 130 libbre per pollice quadrato. Gli apparecchi di controllo alla base di Cape Kennedy registravano invece una pressione di 150 libbre e sembravano indicare una stabilizzazione a questo livello.

Cooper riprendeva a parlare: «*Ci troviamo di fronte ad una scelta: o rientrare per tempo, o ridurre il consumo di energia*».

A rispondere è la stazione di Houston, nel Texas. Gli scienziati si dichiarano perfettamente d'accordo con Cooper e lo invitano a chiudere, senza indugi, il maggior numero possibile di elementi dell'alimentatore.

Cooper non intende però rinunciare al piano di volo stabilito; in un successivo contatto, sempre con la base di Houston, chiede se può aumentare l'erogazione di energia elettrica ad alcuni congegni, per tentare il previsto appuntamento nello spazio.

La risposta è netta e decisiva: «*No, stiamo decidendo un nuovo programma di volo. Non commettete imprudenze e risparmiate energia. Chiudiamo*».

Le stazioni meteorologiche annunciano intanto che le condizioni del tempo sulle Hawaii sono favorevoli per un rientro: i venti sono leggeri e le onde del mare sono alte sino ad un massimo di un metro e venti centimetri.

A terra si vivevano momenti drammatici. Navi ed aerei ricevevano l'ordine di dirigere verso le «zone di rientro», i settori di mare dove cioè sarebbe potuta scendere la navicella in caso di «ammaraggio» forzato. In particolare un gruppo aereo, formato da velivoli aventi a bordo paracadutisti e la completa attrezzatura necessaria a garantire alla «Gemini 5» un lungo periodo di galleggiamento sull'acqua, e con un'autonomia di volo di oltre 22 ore, venivano dislocati nel Pacifico centrale, in una zona a Nord-Est delle isole Hawaii.

Le comunicazioni tra i vari centri di controllo a terra e la cabina spaziale si facevano nel frattempo più rade; durante la quarta orbita si vissero a terra momenti di vera angoscia. Gli astronauti non rispondevano. In realtà, come si seppe poi, Cooper e Gordon avevano staccato il collegamento radio per risparmiare energia. Finalmente, alle ore 23, mentre la «Gemini 5» stava sorvolando l'Australia, i piloti riprendevano il contatto con la base: annunciavano che la pressione dell'ossigeno era scesa di altre 5 libbre (a 60), ma in compenso si era mantenuta stabile a quel livello per quasi la durata di una orbita.

Questo fatto era confortante; si delineava la prospettiva di poter prolungare il viaggio di almeno altre sette orbite; in questo caso la cabina spaziale avrebbe potuto essere ricuperata in una zona di mare più facilmente accessibile. All'inizio della quinta orbita, la Nasa non aveva ancora preso una decisione definitiva circa la durata del viaggio. Poco dopo, il direttore del volo «Gemini 5», Christopher Craft, dichiarava di essere incline a permettere a Cooper e Conrad di restare nello spazio un altro giorno, invece di ordinare loro di rientrare alla sesta orbita.

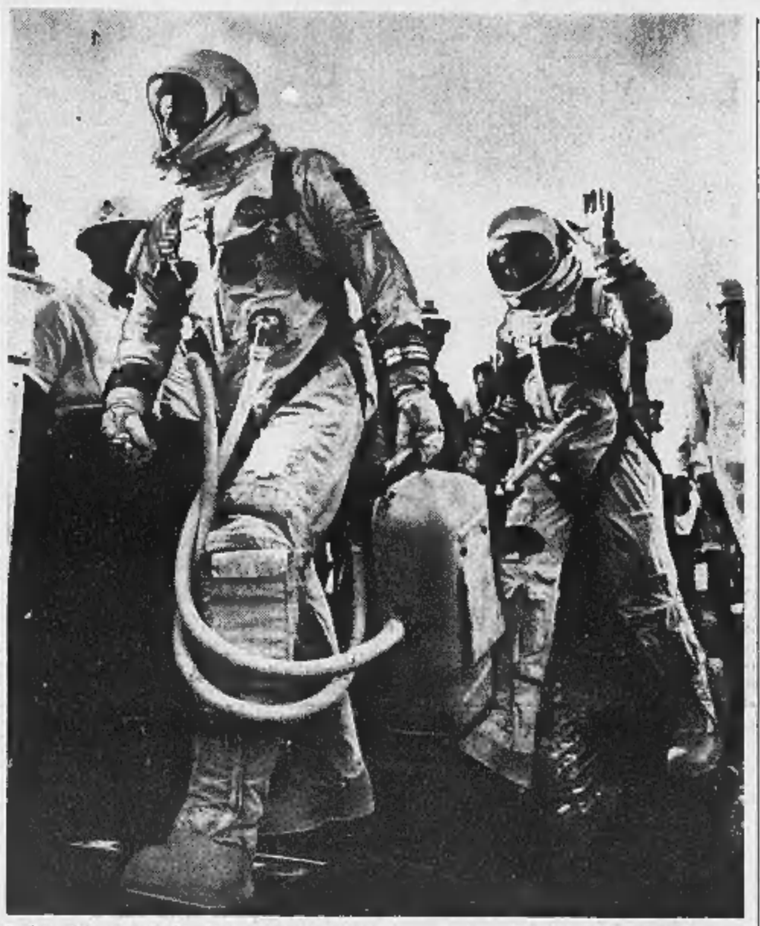
Circa un'ora dopo Christopher Craft scioglieva le ultime riserve ed annunciava che il volo sarebbe proseguito per un altro giorno, «almeno fino alla diciottesima orbita». La decisione è stata presa sia in considerazione del fatto che la pressione dell'ossigeno non aveva subito ulteriori flessioni, sia nella previsione che l'apparato riesca a lungo andare a ritrovare il suo equilibrio. Si pensa infatti che, a mano a mano che il livello dell'ossigeno liquido decrescerà, nel contenitore si produrrà una depressione che faciliterà l'espansione dell'ossigeno in gas.

Nel caso in cui Cooper e Conrad iniziassero effettivamente le manovre per il rientro nel corso della diciottesima orbita e non ricevessero invece l'autorizzazione a proseguire il loro volo, la «Gemini 5» scenderebbe domani alle 18,20 ora italiana nell'Oceano Atlantico, in una zona di mare situata circa 400 chilometri ad est delle Bermude.

La giornata era cominciata in maniera del tutto diversa. La capsula del «Gemini 5» era stata lanciata da un razzo «Titan 2» alle 10 (corrispondenti alle 15, ora italiana), dalla rampa 19 di Cape Kennedy, stabilendo così un piccolo primato che in quel momento era sembrato di buon auspicio, quello della prima partenza, nella storia dei voli spaziali americani, avvenuta senza nemmeno un secondo di ritardo. Il primo stadio del razzo si era sollevato, circondato da una enorme nuvola di fumo, dapprima lentamente e maestosamente poi sempre più rapidamente. Dopo due minuti di volo il razzo bianco con la capsula scura sulla punta non era più visibile. Mezzo minuto più tardi il primo stadio del «Titan 2», consumato il combustibile, si staccava e s'accendeva il secondo stadio. Alle 10,06 precise la capsula sottratta all'attrazione terrestre entrava in orbita.

In quell'istante una voce eccitata dalla torre di controllo avvertiva Cooper e Conrad che il lancio era riuscito: «Gemini, tutto bene, tutto bene» Cooper rispondeva comunicando che il secondo stadio del Titan, dopo la separazione, era entrato anch'esso in orbita con appena qualche secondo di distacco. Per qualche minuto, a questo punto, le trasmissioni radio si udirono con difficoltà, poi sono ridiventate perfette. Cooper, che si teneva in costante contatto con la torre di controllo di Cape Kennedy dalla quale rispondeva il pilota del fortunato volo del «Gemini 4», James McDivitt, continuava affermando «Siamo in carreggiata». Poi (alludendo al fatto che nel 1963 era rimasto per 34 ore nello spazio dentro una «capsula» del progetto «Mercury») aggiungeva: «Mi ci è voluto molto per ritornare nello spazio. Che vista meravigliosa c'è quassù!».

Alle 11,36 il «Gemini 5» aveva completato la prima orbita e tutto sembrava funzionare perfettamente. Iniziata la seconda orbita si decideva di dare il via al primo degli esperimenti — il più importante — previsto per gli otto giorni di volo. Dal «Gemini» veniva espulso un piccolo involucro, grande pressapoco quanto una valigia, chiamato «Piccolo birbante» o «Monello» carico di complicate apparecchiature radar ed elettroniche. Il «Gemini», secondo il programma, avrebbe dovuto allontanarsi da esso di circa ottanta chilometri rallentando grazie all'uso dei razzi di bordo la sua velocità. Non solo; ma allo scopo di rendere più complicato, e quindi più scientificamente utile, la successiva manovra di riavvicinamento era previsto che Cooper si spostasse su una rotta diversa.



I due astronauti Gordon Cooper, a sinistra, e Charles Conrad salgono sull'ascensore che li ha trasportati sulla capsula in cima al razzo «Titan» (Telef. A. P.)

Per rendersi conto dell'importanza che gli scienziati della Nasa attribuivano a questo esperimento bisogna tener presente il programma che gli americani stanno portando avanti nella speranza di riuscire — nel quadro dell'operazione «Apollo» — a far «atterrare» un uomo sulla Luna entro il 1970 o forse il 1969. Esso prevede che la nave spaziale «Apollo» con a bordo tre astronauti pervenga a mettersi in orbita, dopo quattro giorni di viaggio nello spazio, intorno alla Luna; a questo punto due dei tre esploratori dovrebbero salire a bordo di un'altra nave spaziale più piccola fatta allora «trasportata» dalla astronave maggiore, e scendere sulla Luna. Trascorse poche decine di minuti, e dopo un'eventuale uscita dalla loro navicella per toccare il suolo lunare, raccogliere materiale e compiere osservazioni, dovrebbero ritornare in orbita intorno alla Luna, ricongiungersi con la nave-madre e ritornare sulla Terra.

E' un progetto, come si vede, di una complessità tremenda, che per andare in porto presuppone che gli astronauti americani siano in grado di compiere due manovre fondamentali: la prima — che è già stata effettuata dai russi col «Voskhod» e da McDivitt e White con il «Gemini 4» — è l'uscita d'un astronauta nello spazio. La seconda è l'avvicinamento e l'incontro nel cosmo (il cosiddetto «appuntamento», di due veicoli spaziali). Gli americani già con il volo del «Gemini 4» avevano tentato di realizzare questa seconda impresa ma non era riuscita.

Oggi avrebbero voluto ripetere l'esperimento usando una nuova formula, di una difficoltà tecnologica e scientifica incredibile, basata sull'uso contemporaneo del radar, e di una calcolatrice elettronica. Sul «Gemini» era stato installato a questo scopo un apparecchio radar le cui onde dovevano essere captate da un ricevitore sul «Monello», che aveva il compito di ritrasmetterle al «Gemini». Su questo, una calcolatrice elettronica dall'analisi degli impulsi magnetici ricevuti avrebbe dovuto essere in grado di calcolare fino ad un'approssimazione dell'ordine di pochi centimetri il punto d'incontro dei due veicoli che viaggiavano ad una velocità di circa 28 mila chilometri all'ora.

A Cape Kennedy e nel Centro spaziale di Houston gli scienziati e i tecnici erano in attesa, con il fiato sospeso, per conoscere l'esito di questa manovra. Le speranze che potesse riuscire erano buone. Poco prima era stato annunciato che il «Gemini 5» aveva raggiunto la massima altezza dalla Terra — 346 km. — mai toccata da una nave spaziale americana. Le «Fuel cells» che solo pochi minuti più tardi dovevano provocare il relativo fallimento dell'esperimento sembravano funzionare perfettamente. Non vi era nulla che lasciasse prevedere la sfortunata conclusione dell'impresa.

E' stato poco prima delle undici, mentre un aeroplano della Marina militare americana sorvolava l'Atlantico a seicento chilometri a Nord-Est di Cape Kennedy alla ricerca del primo stadio del Titan (che si supponeva fosse caduto da quelle parti) che si sono avuti i primi inconvenienti. E' stato cioè segnalato che si verificavano «alcune anomalie» nelle «fuel cells» del «Gemini 5». Da quel momento si è cominciato a temere, e presto è diventato evidente che gli ambiziosi obiettivi del volo non sarebbero potuti essere realizzati.

Nicola Caracciolo

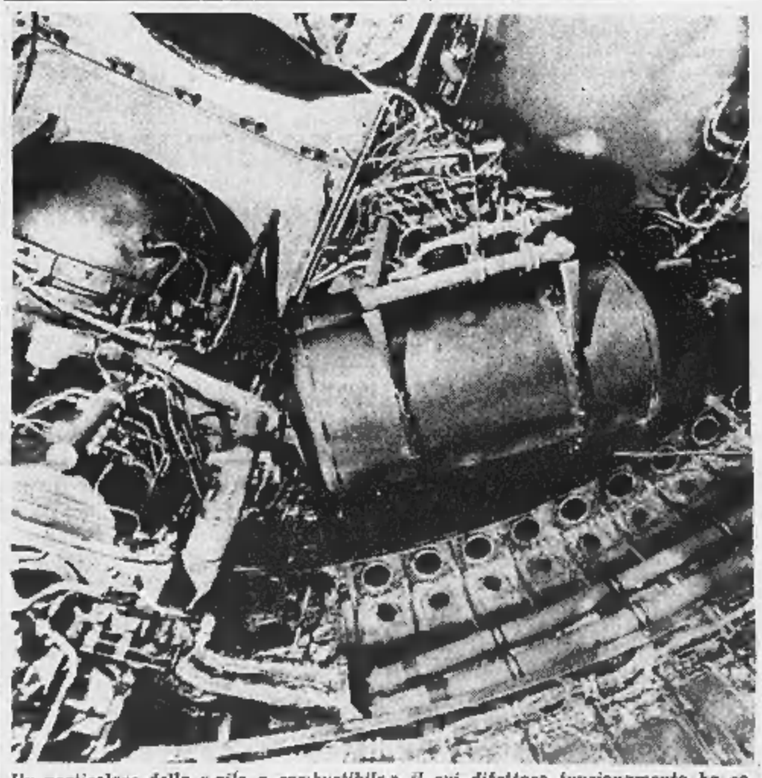
ULTIMA ORA

E' possibile che il volo prosegua per 8 giorni?

Cape Kennedy, 21 agosto.

Questa sera a tarda ora sembrano aumentare le speranze che la «Gemini» possa continuare il viaggio nello spazio, compiendo tutte le 121 orbite previste. Il direttore del programma, Kraft, ha dichiarato: «*Possiamo prevedere di poter completare il volo per intero*».

La decisione di superare le 18 orbite finora stabilite sarà tuttavia presa solo domani mentre la «Gemini 5» sorvolerà gli Stati Uniti nella 15ª, 16ª e 17ª orbita. Il volo completo, secondo i piani originari, dovrebbe durare otto giorni. *(A. P.)*



Un particolare della «pila a combustibile» il cui difettoso funzionamento ha costretto i tecnici americani a modificare i piani di volo della «Gemini 5» (Tel. A.P.)

Un nuovo complicato congegno ha tradito le speranze dell'impresa

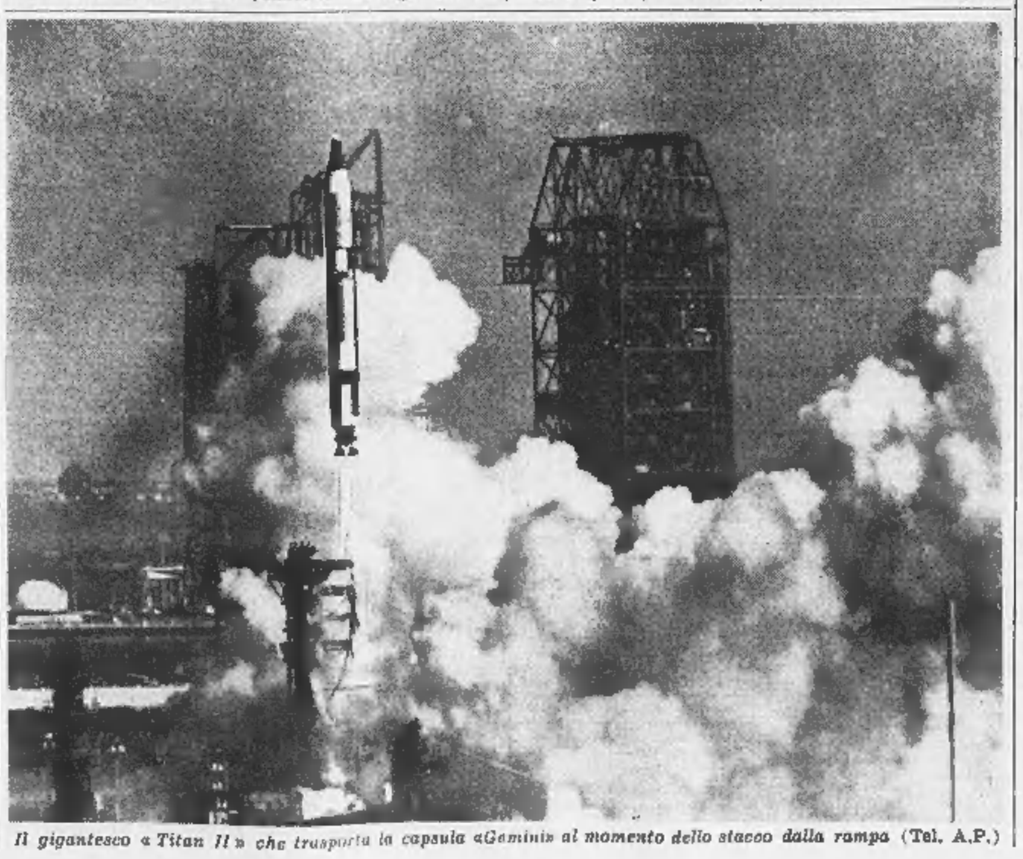
La pila a combustibile ha tradito la Gemini 5. Il lancio della capsula satellite era ancora una volta felicemente riuscito, dissipando l'ansia che il ritardo prima, il rinvio poi, avevano suscitato nel mondo in attesa, nei diecimila tecnici collaboranti all'operazione, negli uomini delle due flotte a guardia l'una nell'Atlantico l'altra nel Pacifico, e certamente, benché celata dalla sorridente serenità dei volti, nei due protagonisti Cooper e Conrad. Ma poi si è manifestato l'inconveniente. Imprese di questo genere riescono quando si dà la necessaria convergenza di moltissime circostanze, tutte essenziali. Questa volta una di esse è mancata; e ciò è bastato.

La pila a combustibile è un dispositivo nuovo per produrre corrente elettrica. Questa si ottiene facendo reagire tra di loro, in una cella, un combustibile e un comburente (nel caso presente idrogeno e ossigeno), portati a contatto fra di loro in un elettrolita, compreso fra due setti porosi, da cui si dipartono i capi di un circuito elettrico. La reazione avviene nel liquido, senza fiamma, col risultato di una liberazione graduale di elettricità, come in una pila di Volta; ma con un gettito molto maggiore. Secondo le opinioni di parecchi studiosi, queste pile, che dànno un alto rendimento, potranno sostituire in avvenire le complicate centrali termiche, col vantaggio di non avere organi di macchine in movimento. Ma questo episodio dimostra che il dispositivo (vedasi «La Stampa», in "Cronache della scienza", del 7 novembre 1963) non ha ancora raggiunto un grado di sicurezza paragonabile alle comuni batterie di accumulatori.

L'improvvisa deficienza di combustibile, e perciò di energia, ha interrotto a metà anche il particolare più atteso del viaggio: l'avvicinamento tra la capsula «Gemini 5» e quel frammento di sé appositamente espulso; un avvicinamento che sarebbe dovuto avvenire alla distanza di pochi metri, calibrato con un apparecchio radar. Con il distacco da se stesso di quel frammento gli oggetti in orbita sono diventati due; e poiché il distacco fece subire all'uno una spinta in avanti e all'altro una spinta all'indietro, i due oggetti si sono venuti a trovare anche in orbite differenti: il primo su un'orbita più alta. L'inseguimento avrebbe dunque comportato per la navicella guidata la necessità di una manovra di avvicinamento studiatissima; ma ciò non si è potuto fare.

Il presente parziale insuccesso non interromperà certamente la serie di prove «Gemini»; ma senza dubbio il progetto subirà un ritardo, che nel caso più favorevole sarà di due mesi almeno; perché tale è attualmente l'intervallo fra due tappe successive di queste prove.

Didimo



Il gigantesco «Titan II» che trasporta la capsula «Gemini» al momento dello stacco dalla rampa (Tel. A.P.)

CRONACA CITTADINA

Le vacanze stanno per finire

L'ultima settimana

Parecchi ritorni previsti per stasera: si riaprono le prime fabbriche - Servizi d'ordine sulle strade e treni rinforzati - Il tempo è instabile in Riviera e sulle Alpi - Venticinquemila giovani si preparano agli esami che cominciano il 1° settembre

I giorni delle vacanze passano in fretta; per alcuni il tempo del riposo è già finito, per parecchi altri questa è l'ultima settimana di ferie. Si riaprono le prime piccole e grandi fabbriche (il periodo di chiusura per le filiali Cogne è terminato ieri, per la Venchi Unica si conclude oggi, per la Ceat il 24), tutte le altre riprenderanno il consueto ritmo di attività verso la fine del mese.

Ieri pomeriggio, sulle strade che conducono al mare o in montagna sono transitate a centinaia le auto con il solo guidatore: il padre che andava a riprendere i figli e la moglie in villeggiatura. I capi famiglia costretti dagli impegni di lavoro a stare in città mentre i congiunti sono in vacanza, non resistono molto alla solitudine e alla mancanza delle cure da cui sono abitualmente circondati. Rientreranno stasera, insieme con le altre migliaia di auto che riportano a Torino, abbronzati e ringiovaniti, quelli che devono riprendere il lavoro dopo la pausa ritemprante.

In previsione di un vivace traffico sulle principali strade, la polizia stradale ha disposto il dislocamento di decine di pattuglie nei punti più frequentati e pericolosi; il ritorno deve avvenire con ordine se possibile ancora maggiore di quello che si è ottenuto alla partenza. Le forze saranno aumentate domenica prossima, per sorvegliare il rientro disciplinato dell'ultima ondata. Anche le ferrovie hanno preso provvedimenti: treni «rinforzati» e convogli straordinari questa volta non hanno più per meta località balneari o montane, ma la città.

Con quale spirito si rientrano i villeggianti? Con quello consueto di chi, malinconicamente, riprende la vita di sempre, dopo una parentesi di distensione che si sarebbe voluta più lunga. E chi ha ancora una settimana davanti, prima del ritorno, si appresta a viverla intensamente sperando che il cielo sia favorevole e il sole ancora generoso. Il tempo in questi ultimi giorni è stato assai instabile: nuvole e sereno in Riviera, rapide fughe dalle spiagge per improvvisi acquazzoni, temperatura ora fresca ora fin troppo calda. E in montagna temporali alternati a larghe schiarite, nevicate oltre i 3 mila che hanno fatto scendere il termometro a poi squillante che l'ha fatto rapidamente risalire.

Le previsioni per l'ultima settimana di vacanza sono incerte dappertutto, ma riviere e montagne sono ancora affollate di turisti e in Val d'Aosta il passaggio delle auto attraverso i trafori è continuo. Anche ieri il mila al Gran San Bernardo e 5 mila al Monte Bianco. In maggioranza quelli che entrano in Italia sono francesi; sostano nelle località alpine più celebrate e poi fanno rapide puntate a Torino. I cittadini che rientrano li troveranno numerosi all'ombra della Mole.

C'è chi ritorna per lavorare, e chi per studiare. Il 1° settembre comincia la serie degli esami di riparazione, e i ragazzi che finora sono stati in vacanza a rinvigorire le forze, dedicando ai libri poche ore nelle giornate piovose, dispongono ormai di un brevissimo margine per la preparazione.

Quanti sono gli studenti che tenteranno, con la prova d'appello, di ottenere l'ingresso alla classe superiore o di conquistare la sospirata licenza? Poco più di 5 mila nelle elementari, 14 mila circa nelle medie inferiori o superiori (quelli che sono stati giudicati «insufficienti» in base agli ultimi scrutini); poco più di 4000 rimandati agli esami di licenza media e a quelli per l'ammissione al liceo; infine i 2671 che dovranno riparare la fallita prova della maturità o dell'abilitazione. Un piccolo esercito di 25 mila giovani che, a giudicare dalle percentuali degli anni passati, in grandissima maggioranza riusciranno a superare l'ostacolo.

Gli scrutini delle medie sono stati resi noti a metà giugno, quelli degli esami alla fine dello stesso mese e gli esiti della maturità ai primi di agosto.

E' possibile, in così breve tempo, colmare le lacune degli studi? Gli esperti della scuola sostengono che gli esami di settembre sono una valvola di sicurezza, soprattutto per la maturità; consentono agli insegnanti giudizi meno affrettati e superficiali e ai ragazzi di mostrare le proprie facoltà di recupero. Coraggio, dunque.

Cantieri della provincia per i lavoratori di Pont

Il consigliere provinciale dott. Jona Celesia ha consegnato ieri al presidente della Provincia avv. Oberto una interrogazione sulla situazione ecnomica di Pont Canavese, che sta attraversando un momento di grave difficoltà per la crisi delle industrie. Nel 1960 le aziende locali occupavano 1621 operai. Ma, in seguito ai licenziamenti, la mano d'opera si è ora ridotta a 760 unità. Altri 410 operai lavorano nei comuni vicini. In totale vi sono a Pont 1170 lavoratori, dei quali più della metà ad orario ridotto.

Il dott. Jona Celesia «interroga il Presidente per conoscere quali provvedimenti intenda proporre al fine di garantire la continuazione dei cantieri organizzati dalla Provincia a sollievo della disoccupazione di Pont».

In un mese ha compiuto aggressioni, violenze, rapine e furti

L'Isnardi in carcere migliora mentre si addensano su di lui molti sospetti per il delitto di Moncalieri

Non può parlare ed è legato nel letto; forse il magistrato ordinerà la perizia psichiatrica - Il suo alibi, già debole, si sbriciola - Aveva detto: «La domenica del delitto andai al cinema Corso, uscii alle 19,30 e tornai a Moncalieri a piedi, dove giunsi alle 22, da mia madre» - Il proprietario di un bar non distante dal luogo del crimine precisa: «Fu da me verso le 20, poi ripartì in auto» - Vestiva i calzoni trovati con macchie che sembrano di sangue - Si attende la risposta della Medicina legale

Le condizioni di Pietro Isnardi sono migliorate, ma la prognosi è ancora riservata. Il bandito — ricoverato al centro clinico delle Nuove — ha ripreso ieri mattina conoscenza. Dopo la tracheotomia, dovrà portare per alcuni giorni una cannula in gola e non può parlare. Ieri ha fatto segno che lo alzassero (dopo l'operazione è stato assicurato con robuste cinghie al lettino), ma i due agenti che lo sorvegliano non si sono fidati. Si teme che l'Isnardi voglia ritentare il suicidio.

E' probabile che il sostituto Procuratore dott. Piscopo faccia sottoporre il bandito a una perizia psichiatrica. Isnardi ha rivelato una brutalità e una violenza che fanno sospettare qualche tara mentale. Sospetto che è rafforzato dal tentativo di suicidio. Già suo padre si è tolto la vita, undici anni fa, gettandosi sotto il treno.

Negli anni del carcere, Isnardi è stato calmo e disciplinato. Ha studiato e ha ottenuto il diploma di elettrotecnico. La madre andava spesso a trovarlo e lui le diceva: «*Vedrai, lavorerò e non ti darò più dispiaceri*». E' stato in diverse carceri, per ultima quella di Moncalieri. Dalla finestra della sua cella Isnardi ha conosciuto una ragazza di 16 anni, Lauretta, se ne è innamorato. L'ha cercata appena uscito di prigione.

Primo incontro, 18 giugno. Parlottano sul portone di casa. 19 giugno: Isnardi va a trovare Lauretta con un macchio scooter verde e le propone di uscire con lui l'indomani, che è domenica. La ragazza rifiuta perché deve andare con i suoi. Isnardi è contrariato. Anzi, rincasa furioso.

Domenica 20 giugno: alle 21,30 Sabino Alvigi è ucciso a coltellate alla spiaggia «Tahiti» e Maria Labate ferita da uno sconosciuto. Ora Isnardi dice: «*Domenica 20 giugno sono stato al cine*». Sì, uno di film gli ha riempito il pomeriggio: come ha passato la sera? Risponde di essere uscito alle 19,30 dal cinema Corso e di essere andato a piedi fin quasi a Moncalieri, di avere raggiunto — dopo le 22 — la madre in una trattoria all'inizio della radiale. Questa trattoria è a dieci minuti dalla spiaggia «Tahiti».

Andiamo avanti con le date. Giovedì 24 giugno Isnardi va con una vecchia bicicletta senza fanale alla spiaggia «Tahiti». Qui vi è un chiosco di bibite gestito da Camilla Golfi, 23 anni, via Lanzo 102, che è aiutata da Michele Camasso, 25 anni, abitante a Nichelino in via Cimarosa 12. Isnardi appoggia la bicicletta a un albero, beve una birra, poi va nel tratto di spiaggia dove quattro giorni prima è avvenuto il delitto. Vi resta un'ora seduto al sole, fuma, guarda il mare. Ritorna al chiosco, mangia un panino e beve un'altra birra.

Domenica 27 giugno. Va da Lauretta. Non è più quello dei due incontri precedenti: allora era gentile e affettuoso, adesso è aspro e collerico. E' l'ultimo incontro fra i due, finisce in un bisticcio. Il resto si sa: seguono gesti di rapine, di violenza, di furti. Poi, la cattura. Appena arrestato dai carabinieri, Isnardi dice: «*Non so nulla del delitto di Moncalieri, io non c'entro*». Non lo avevano accusato né sospettato, non gli avevano parlato di questo delitto.

In questo modo Isnardi si è tirato addosso i primi sospetti, che sono aumentati nei giorni seguenti. E ieri la sua posizione si è ancora aggravata. «*Uscito dal cinema Corso alle sette e mezzo, sono andato a piedi fino a Moncalieri*»: questo è il suo alibi, neppure troppo consistente. Ma ieri un lucroso lo ha smentito. E' Bruno Rosmino di 29 anni, gestisce il bar di corso Roma 72 a Moncalieri, che è a duecento metri dalla casa di Isnardi. Ha detto il Rosmino: «*Domenica 20 giugno, tra le 20 e le 20,15 l'Isnardi è venuto qui, ha preso un cappuccino con una pasta*». Il Rosmino è sicuro di non sbagliarsi, perché subito dopo che l'Isnardi era uscito qualcuno gli aveva detto: «*Quello è il figlio del muratore che si è messo sotto il treno. E' stato scarcerato pochi giorni fa*». Il Rosmino era andato alla porta e aveva visto l'Isnardi salire su un'auto che era partita verso via Zara, strada che porta alla radiale e anche alla spiaggia «Tahiti».

Domandiamo al Rosmino: «*Ricordi con'era vestito Isnardi quella sera?*». Ricorda: calzoni di tela azzurri, maglietta color crema. Sono gli indumenti che i carabinieri hanno trovato in casa di Isnardi: lavati di recente, ma con ancora delle macchie a goccia color ruggine. Calzoni e maglietta sono stati portati ieri a Medicina legale, il perito avrebbe detto, dopo un primo esame: «*Mi sembrano tracce di sangue*». L'esame di laboratorio che svolgerà il dott. Griva potrà confermare questa impressione. Se si tratta di sangue, occorrerà inoltre stabilire se è sangue umano e se appartiene allo stesso gruppo di quello dell'Alvigi.

Ieri i carabinieri hanno anche interrogato la madre dell'Isnardi. Ignorava l'attività notturna del figlio, ha ripetuto: «*Appena è uscito dal carcere ha detto: "Mamma, adesso rigo dritto"*». Il guardiano della prigione di Moncalieri ci ha raccontato di avere visto Isnardi tre o quattro giorni dopo che era stato scarcerato e di avergli detto scherzando: «*Attenzione a non ritornare più qui*». Isnardi gli aveva risposto: «*Né qui né in un'altra prigione. Mai più*». Sembrava davvero deciso a mettersi a posto. Aveva comperato a rate un pulmino per andare a vendere scarpe sui mercati della provincia.

Che cosa gli è successo dopo? Soltanto lui può spiegarlo, ma per qualche giorno — con la gola aperta dall'operazione — non potrà parlare. Poi il magistrato interrogherà e cercherà di capire quale giovane di 28 anni, che si innamora di una ragazzina attraverso la finestra della sua cella, è affettuoso con la madre e insiste per prepararle lui il caffè, è deciso a riabilitarsi, ma una notte esce con il coltello in tasca.

I gestori del chiosco di «Tahiti» e il barista di Moncalieri: le loro rivelazioni hanno aumentato sull'Isnardi i sospetti per l'uccisione di Sabino Alvigi

Un magazzino di maglierie svaligiato durante le ferie

3 milioni e mezzo - Rubati a un operaio 16 abiti e 14 camicie

Il commerciante all'ingrosso in maglierie e camiceric Nicola Corea ha avuto il suo magazzino di via Pisa 46 completamente saccheggiato. Egli ha fatto l'amara scoperta verso le 2 di ieri notte, all'arrivo in città dopo le ferie trascorse a Barletta. I ladri si sono impadroniti di tutta la merce che vi era negli scaffali: centinaia di capi per un valore di oltre 3 milioni e mezzo, esportati da asportazione.

Prima di partire, il Corea aveva sprangato tutte le porte e con particolare cura quella che dà sul cortile. Dai rilievi compiuti dai carabinieri del nucleo investigativo è risultato che gli svaligiatori sono entrati proprio da questo uscio. E' probabile che i ladri si siano arrampicati dal finestrino superiore e abbiano calato un uomo per sfilare le sbarre di sicurezza.

— L'operaio Luciano Brancolini, 32 anni, che occupa una soffitta di via S. Massimo 14 divisa da una tenda in due locali, tornando dalle ferie ha trovato la serratura divelta dalla porta e la sua abitazione a soqquadro. Ai carabinieri del nucleo investigativo ha denunciato che i ladri gli hanno rubato 16 abiti nuovi, 14 camicie anch'esse nuove, un grammofono con 200 dischi di musica leggera, 3 giacche di renna e camoscio e 100 mila lire in contanti lasciate nella tasca di una giacca.

Giovane uccisa da sincope mentre gioca nell'oratorio

28 anni, era malato di cuore

Un giovane di 28 anni, Giuseppe Gillio, via Barletta 65, è morto ieri sera sull'auto che lo portava all'ospedale Mauriziano. Nel pomeriggio aveva aiutato il padre, Giulio, 62 anni, pensionato, a rimettere in ordine l'alloggio perché la madre e il fratello minore sono in villeggiatura in Val di Lanzo.

Verso le 18 era uscito per una passeggiata, dopo cena era andato all'oratorio di via Vernazza 26, a Santa Rita, per giocare al calciobalilla con alcuni amici. All'improvviso i compagni lo hanno visto impallidire e accasciarsi senza un gemito. Il Gillio, inabile al lavoro per una grave malattia cardiaca, era stato colto da sincope, spirando prima che i medici potessero tentare di rianimarlo.

Incendio al teatro Alfieri

I vigili del fuoco sono accorsi ieri al teatro Alfieri per un incendio causato da un corto circuito. L'allarme era stato dato poco prima di mezzogiorno da uno degli inservienti addetto alle pulizie, che aveva visto fumo uscire dalla cabina dei comandi elettrici. Vi era il pericolo che il fuoco si propagasse alla struttura in legno e al materiale facilmente infiammabile. Due autopompe sono giunte in pochi minuti e, in mezz'ora, i vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere le fiamme e a domarle. I danni sono minimi.

Grave episodio all'Astanteria Martini

Ragazzo scappa dall'ospedale per sfuggire ad un infermiere

Secondo la denuncia fatta alla polizia: ieri sera l'infermiere lo invita a seguirlo nella sala di medicazione, soli; il bimbo fugge terrorizzato in pigiama e arriva sconvolto a casa - Tentata corruzione?

Un ragazzo è scappato ieri sera dall'ospedale ed è corso a casa; sconvolto, ha detto ai padre che un infermiere aveva cercato di usargli violenza. E' Silvano Ferrando di 11 anni, abitante in via Sospello 161/21. L'infermiere, F. S. (non diamo le generalità complete poiché l'inchiesta della polizia non è ancora chiusa) ha 37 anni. L'episodio è accaduto al Martini, dove il ragazzo era ricoverato in attesa di essere operato di appendicite.

Alle 21 Silvano è fuggito in pigiama dall'ospedale, un quarto d'ora dopo è arrivato a casa: era affannato, ansante, tremava. Quando lo ha visto, il padre Giuseppe ha pensato che fosse scappato per paura dell'operazione. Ma aveva lasciato il figlio nel pomeriggio tranquillo, adesso lo vedeva sconvolto dal singhiozzi, in un bagno di sudore per la corsa. «Che cosa ti è capitato?». Il ragazzo esitava, si è buttato tra le sue braccia. Il padre è riuscito a calmarlo e a farsi raccontare.

Silvano ha detto che l'infermiere era venuto al suo letto, mentre gli altri ricoverati stavano per addormentarsi e si era mostrato troppo premuroso ed espansivo. Il padre non ha voluto sentire altro. Ha accompagnato il figlio al commissariato di Barriera Milano per denunciare l'accaduto. Al commissariato era già giunta dal Martini la segnalazione della scomparsa del ragazzo e agenti erano usciti alla ricerca di Silvano.

La polizia è andata all'ospedale, ha rintracciato l'infermiere, che ha dato questa versione: «Facevo il mio giro di guardia. Ho visto il ragazzo ancora seduto e mi è sembrato impaurito. Gli ho detto di venire nell'infermeria, che gli avrei fatto vedere i ferri chirurgici. Volevo soltanto distrarlo». Silvano lo ha seguito in infermeria ed è qui che — secondo le sue affermazioni — l'uomo ha tentato di comportarsi in modo brutale. Appena il ragazzo se ne è accorto — ripetiamo il suo racconto — si è divincolato ed è fuggito sino a casa a cercare protezione dal padre.

Il fatto è stato segnalato già ieri sera al sostituto procuratore della Repubblica. L'interniere sarebbe stato denunciato a piede libero per tentata corruzione. La polizia continua le indagini sul grave episodio.

Ragazzo di 14 anni ha rubato 50 biciclette e ciclomotori

Ai genitori diceva che erano regali - In cantina smontava i pezzi e poi li rivendeva

A Beinasco, da ormai 5 mesi, quasi non passava giorno senza che venisse segnalato il furto di una bicicletta o di un ciclomotore. Il brigadiere Campus dei carabinieri, dopo pazienti indagini, ieri è riuscito finalmente a smascherare il ladro: è un ragazzo di 14 anni, Alfonso R., la cui presenza era stata quasi sempre notata sul luogo dei furti.

Con un mandato di perquisizione, rilasciato dal sostituto procuratore dott. Piscopo, il brigadiere e due militi sono andati ieri a casa del ragazzo, in via Giuseppe Verdi 2, e nella cantina hanno trovato una cinquantina tra biciclette e motorini smontati, una cassetta di attrezzi da meccanico, vernici e pennelli. Alfonso ha dichiarato che il materiale era suo, aggiungendo affrontatamente che gli era stato regalato da passanti. La stessa giustificazione aveva già fornito al padre, manovale in una fabbrica, e alla madre; ma i genitori non si erano preoccupati di saperne di più.

Le indagini proseguono per identificare le persone alle quali il ragazzo ha venduto i pezzi smontati per mezzo di appositi attrezzi, dono, a suo dire, di uno sconosciuto. Il ritrovamento dei pennelli e delle vernici lascia supporre che Alfonso cambiasse i colori di talune parti per impedire che venissero riconosciute. L'inchiesta ha anche lo scopo di stabilire se i genitori di Alfonso, che hanno altri tre figli piccoli, erano all'oscuro dell'attività del ragazzo, il quale, a causa della giovane età, non è imputabile. Un rapporto sul caso è stato comunque inviato al Tribunale dei minorenni.

Difendere i castelli del Piemonte

Il presidente dell'Associazione proprietari castelli e ville di interesse storico e artistico, conte Vittorio Prunas Tola, ha diramato ai giornali un ordine del giorno della categoria a proposito dei carichi fiscali che gravano sui vecchi edifici. Il documento chiede che «la Commissione parlamentare riesamini il problema nel suo complesso, al fine di addivenire a sgravi e riduzioni indispensabili se su si vuole evitare che monumenti insigni finiscano per essere adibiti a magazzini o stalle».

Specchio dei tempi

Studenti di Casale, Asti, Alessandria siete in buone mani, ve lo dicono gli esaminatori - Catini d'acqua per donne e motori (Leo Pestelli non si scandalizzerà) - Dio vede e perdona - Ohibò, soltanto a Imperia?

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Dopo che un autorevole rappresentante della Scuola, membro del Consiglio Superiore della P. I., il prof. Goffis, ha espresso il suo pensiero con incisive, misuratissime e giustamente risentite espressioni (e attendevo questa circostanza per interloquire a nome mio e dei colleghi), permetta che uno dei "famigerati" esaminatori dei giovani di Casale, aggiunga alcune parole, per tranquillizzare, non fosse per altro, gli undici candidati alla maturità scientifica, che si presenteranno agli esami di riparazione a settembre, forse un po' più emozionati per tanto parlare che si è fatto di loro in queste settimane, in maniera non sempre tempestiva ed opportuna.

«Desidero anzitutto inviare a nome del presidente della Commissione, preside F. D. Ragni, e della Commissione, un affettuoso saluto ai giovani candidati; speriamo che sia pure a ritmo ridotto, si siano già rimessi sui libri, con il proposito di rimettersi con lo sforzo subito dopo il Ferragosto! Desideriamo poi assicurare nella maniera più assoluta le famiglie dei candidati e la pubblica opinione di Casale, che i professori delle cinque commissioni operanti a Casale, provenienti da tutte le parti d'Italia e che non si erano mai prima incontrati, non si sono davvero coalizzati con il deliberato proposito di infierire contro i loro figlioli!

«In particolare, la Commissione per la maturità scientifica, a cui ho l'onore di appartenere, esaminando anche gli alunni di Asti e di Alessandria (per i quali non è avvenuto il ricorso a mucali proteste), si trovava nelle condizioni più propizie per giudicare con piena imparzialità e con maggiore esattezza proprio per questa varietà di termini di confronto; ed aveva inoltre la fortuna di lavorare sotto la guida esperta di un presidente zelantissimo, oculatissimo, prudentissimo, un professore di vecchio stampo, innamorato in maniera commovente della Scuola e dei giovani. Se quindi l'esito delle prove è stato meno soddisfacente a Casale che ad Asti e ad Alessandria, consiglieremmo di rintracciare i motivi anziché in supposta congiure, in disumane incomprensioni o in rigori anacronistici, in più ovvie e immediate considerazioni!

«Non si lascino dunque turbare gli undici candidati di Casale, che tra un mese verranno a "perfezionare" la loro maturità, da imprudenti iniziative suscitate da qualche zelante sprovveduto; mettano a posto, in questa poche settimane, la loro preparazione, e con serenità e con fiducia affrontino quest'ultima più lieve prova, certi di trovare ancora una volta in parte dei commissari (tutti padri e madri di famiglia, tra l'altro!) non assurda animosità, ma affettuosa comprensione e il desiderio sincero di poterli maturare tutti!

«Ringraziando per l'ospitalità.

Prof. Ferruccio Tancini».

Per copia conforme al manoscritto originale, firmato a tutte lettere dallo stesso professor Ferruccio Tancini.

Federico Davide Ragni
(Pres. della Commissione di Matur. Scient. per Alessandria, Asti e Casale M.)

Un lettore ci scrive:

«Al custode che lamenta quel pietoso carosello di macchine in cerca di piaceri vorrei dare un piccolo consiglio: faccia giustizia da sé, come ho fatto io vedendo che le autorità non sono ancora riuscite a combinare una legge che ripulisca le città, non tanto dalle disgraziate donne, quanto dai loro amici e clienti (piaga maggiore).

«L'estate scorsa, non potendo dormire per il rumore delle macchine, ho preparato su ogni finestra un bel pentolone d'acqua, che nessuna pietà, con l'aiuto dei finestrini, con azione simultanea lanciavamo sulla testa delle macchine e... su chi contrattava con la testa dentro lo sportello. E' vero che abbiamo sentito... protesto e che frasario! (Leo Pestelli, il vostro purista, ne sarebbe scandalizzato!) ma ci siamo liberati. Se tutti facessero così si potrebbe ancora una volta dimostrare che l'acqua porta via lo sporco.

«Caro "*Specchio dei tempi*" pubblica questa mia. Inizia la nuova campagna; sei grande una volta di più».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza. Pochi giorni fa, entrai in una chiesa, mi sedetti in uno degli ultimi banchi, perché sprovvista di velo, e mi misi a pregare. Dopo poco, alzato lo sguardo, vidi una signora che, seduta davanti a me, leggeva il giornale, con discrezione, bisogna dirlo, la testa appoggiata sul palmo della mano e gli occhi bassi che guardavano il giornale posato sul grembo.

«Ma non è tutto, nel medesimo banco, proprio vicino all'altare, una signora si stava pettinando con colpi di pettine, per la verità, molto discreti. Ora mi chiedo: è o no la chiesa la casa di Dio? la casa della preghiera? Per pettinarsi o leggere il giornale non è meglio andare in un bar o su una panchina? Grazie se mi pubblicherai, scusa gli orrori e correggimi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Imperia:

«Quanto oggi ho visto nel Comune di Imperia mi ha talmente sorpreso che non posso fare a meno di scriverti. Dunque, vado in Comune e sosto nell'atrio di entrata (ore 9 circa) per salutare un amico. Nel breve spazio di cinque minuti abbiamo avuto la sgradita sorpresa di vedere passare tre uscieri con "cabaret" ricolmi di tazze di caffè, biscotti ed anche qualche pacco di sigarette. Ho chiesto all'amico, meravigliato, quale ricevimento vi fosse e lui mi rispose che gli uscieri, normalmente, in Comune, ad Imperia, sono comandati anche per questi servizi.

«Credo superfluo qualsiasi commento, presto nei bandi di concorso per uscieri fra le qualità più richieste avremo quella di cameriere. Con rispetto».

Segue la firma

P. S. - Omisi il mio nome, non vorrei un aumento della imposta di famiglia, magari per coprire le spese dell'apertura di un bar in Comune.

La ragazza mutilata

Un anello d'oro con topazio offerto da un orefice di Valenza

Le condizioni di Piera Banchiero, la ragazzina vittima di un grave incidente stradale, ricoverata nell'ospedale Mauriziano di Lanzo, continuano a migliorare lentamente. La fanciulla ha ancora la febbre, soffre ancora alla gamba che le è rimasta, ma dopo l'intervento chirurgico si spera di poterglielo salvare. Piera riceve ogni giorno decine e decine di lettere di persone sconosciute che le pregano per lei. L'orefice Giuseppe Leonardi di Valenza ci ha inviato per la coraggiosa ragazza un magnifico anello d'oro con un topazio. Lo porteremo a Piera domani.

In memoria di Francesca e Giovanni Reineri - Corio Canavese, L. 3000; Luisa, 1000; Perché la Madonna della Consolata la conforti sempre - Paola B., 2000; Vittorianna, 1000; N. N., 1000; L. e A. B., 3000; A. C., 2000; Nonna Bia in memoria del piccolo Alessandro con tanta tristezza, 1000; Un'altra Pierettina, 4000; In memoria di Papa Giovanni - M. Bosco, 1000; Rina Zallio in onore di Papa Giovanni e suffragio di mio marito, 5000; L. P. per grazia ricevuta da S.S. Papa Giovanni XXIII, 1000; Preghi tanto la cara Santa Rita che l'aiuti - Una mamma, 1000; Per una grazia ricevuta, 5000; In memoria del compianto avv. Enrico Bechis - N. N., 5000; Auguri! Victor Follacchio, 5000; In memoria della zia Rita - Titti e mamma, 5000.

Totale L. 47.000. Totale precedente L. 3.701.628. Totale generale L. 3.748.628.

L'ora della «mafia» ai mercati Ogni mattina prima delle sette

Tra le ore 5 e le 7 — spiegano i tecnici — si formano i prezzi - Quando entrano i negozianti al minuto il gioco è fatto - Il parere degli esperti della Camera di Commercio

La commissione comunale, costituita dal sindaco prof. Grosso, presieduta dall'assessore all'annona Costamagna e composta dagli assessori prof. Franchi, dott. Nobile e dott. Valente, riferirà nelle prossime settimane al Consiglio sui risultati dell'inchiesta svolta nell'ambito del mercato all'ingrosso. In base ai risultati dell'indagine la Amministrazione civica proporrà alcune riforme riguardanti il funzionamento del mercato ortofrutticolo di via Giordano Bruno.

Modifiche radicali potranno venire anche dai lavori che sta svolgendo la sottocommissione tecnica della Camera di Commercio. Si tratta di un organismo nominato nel giugno del '63. A quella data erano sciolte tutte le concessioni dei grossisti di frutta e verdura che operano sul mercato. Bisognava stabilire, fra tutti gli aspiranti all'assegnazione di posteggi, una graduatoria. La sottocommissione, presieduta dall'assessore all'annona concluse i lavori verso la metà dell'anno scorso. Le elezioni per il rinnovo dell'Amministrazione determinarono una battuta d'arresto per cui ancora non si è proceduto al rinnovo delle concessioni per i posteggi.

Il ritardo consente ora il riordino radicale del mercato. La sottocommissione, a quanto risulta, ha deciso di riesaminare tutte le domande presentate ed anche i documenti esibiti dagli aspiranti grossisti. Questo lavoro di revisione, che si effettua anche sulla base dei «curriculum» forniti dalla Camera di Commercio per le singole ditte, porterà alla compilazione di una graduatoria dei grossisti, che potrebbe anche essere diversa da quella precedente. La sottocommissione terrà una riunione nei primi giorni di settembre.

Quanti dovrebbero essere i grossisti sul mercato ortofrutticolo di Torino? In base alle norme in vigore ne sarebbero previsti 285; secondo alcuni tecnici basterebbero 200 «con il duplice risultato di aumentare il volume della merce trattata da ogni ditta e dare maggiore spazio ai produttori, concedendo così l'ingresso anche agli agricoltori delle altre province che oggi sono escluse».

Circa il funzionamento del mercato si afferma che «un controllo rigoroso deve esercitare tra le 5 e le 7 del mattino quando si formano i prezzi. Alle 7, ora d'ingresso dei dettaglianti, la situazione è già compromessa». Si osserva inoltre che hanno accesso al mercato, con troppa facilità, anche persone estranee. Per evitare intromissioni del genere si propone «una tessera di riconoscimento con fotografia», sul tipo di quella adottata per i laboratori scientifici e le centrali atomiche, da portare sul risvolto del vestito.

A «Specchio dei tempi» stanno giungendo decine di lettere di consenso per la campagna contro l'artificioso rincaro dei prezzi della frutta e della verdura. La dottoressa De Gregori propone alle massaie lo sciopero ortofrutticolo: «Asteniamoci per quindici giorni dall'acquistare frutta e verdura fresca. La cosa è possibile senza che le nostre mense ne debbano soffrire troppo. I famosi grossisti saranno costretti a calare i prezzi e per il futuro tremeranno la minaccia delle mazzate». Una madre di famiglia, che frequenta il mercato da 30 anni, scrive: «Le autorità fanno l'aria di scoprire soltanto oggi l'esistenza della "mafia" a Torino. Sono almeno 10 anni che sappiamo che c'è gente che riesce a guadagnare molto lavorando poco sulle spalle di tutti i consumatori».

Il consigliere provinciale cav. Elia, che si occupa dei problemi dell'agricoltura e che ricopre la carica di presidente delle cooperative Acli-terra, ha dichiarato: «Casi come quello denunciato dall'agricoltore geom. Busto di Vercelli purtroppo sono frequenti. La difesa del produttore, nell'interesse anche del consumatori, può essere efficacemente realizzata attraverso un sistema cooperativistico, che vada dalla produzione al consumo. E' difficile convincere i contadini, che per natura sono individualisti, a dar vita a cooperative di produzione e di vendita. Tuttavia è un'opera che deve essere svolta nelle nostre campagne. Negli ultimi anni ci sono già state, in alcune regioni del Paese, iniziative che hanno avuto un certo successo».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,1
MINIMA +17,8

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +21,7; pressione 738; umidità 65%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** tempo variabile. **Temp. a Caselle:** mass. +25,2; min. +17,2; media +21,3

FARMACIE APERTE OGGI

Con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30:

Via Milano 11; v. Stradella 126; c. Vitt. Emanuele 66; via San Donato 9; p. Madama Cristina; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 56; c. Belgio 18; corso Vercelli 111; v. Bologna 250; v. Pietro Micca 2; c. Duca degli Abruzzi 66; v. della Rocca ang. v. dei Mille; p. Savoia ang. via del Carmine; corso Regina Margherita 114; v. Carlo Alberto 23; c. Francia 315; v. Sanfront 37; v. Sacchi 48; c. Moncalieri 257; v. Po 4; v. Nizza 121; via Cernaia 26; v. Cortemilia 1; v. M. Giulia 38.

Brandizzo 4 (275-615), via Moretta 70 (389-819), c. Turati 30 (388-397).

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	6	0	5.131.000
11	49	0	435.100
10	1686	125	13.800

Monte premi: L. 77.665.501.

La colonna vincente risultati 2-1, X-X, 1-2, 1-X, 1-1, 1-2.

AUTORIPARAZIONI — Off.: v. S. Massimo 21 (80-000), via Monteponi 45 (542-603); **Elettr.:** piazza Statuto 20 (238-716), via

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	61	41	80	57	68
Cagliari	29	34	18	2	47
Firenze	58	20	48	34	64
Genova	43	74	72	55	34
Milano	23	54	68	46	84
Napoli	77	18	19	52	30
Palermo	0	73	84	35	21
Roma	31	78	87	59	7
Torino	6	19	61	45	59
Venezia	17	5	46	50	18

Industriale suicida con una fucilata

48 anni, contitolare del lanificio Canale di Balangero - Era stimato e benvoluto; le sevizie subite in un Lager avevano compromesso il suo equilibrio psichico

L'ing. Dino Canale, contitolare del lanificio Canale di Balangero, si è ucciso con un colpo di fucile al petto. Aveva 48 anni. Ufficiale d'artiglieria durante la guerra, era stato fatto prigioniero dai nazisti e rinchiuso in un «Lager» per non avere voluto aderire alla repubblica di Salò. Era tornato dalla Germania nel '45 con il fisico e i nervi logorati dalle sevizie. L'anno dopo aveva ripreso il lavoro nell'azienda paterna. Ma spesso era costretto ad assentarsi per lunghi periodi di cure. Era stato in cliniche specializzate; ultimamente le sue condizioni si erano aggravate, ma nulla lasciava prevedere il tragico gesto.

Mercoledì mattina l'ing. Canale è uscito dalla fabbrica alle 10 dicendo che non stava bene. Tornato a casa si è diretto nella stanza del fratello Aldo e ha preso uno dei suoi fucili da caccia, poi si è chiuso nello studio. Un quarto d'ora dopo è rimbombata l'esplosione. Il primo ad accorrere è stato il padre, commendator Serafino. L'ing. Canale era abbandonato sulla poltrona, la camicia intrisa di sangue. E' stato portato all'ospedale Mauriziano di Lanzo e operato dal prof. Mensa.

La scarica di pallini, in pieno petto, aveva leso i polmoni senza toccare il cuore. Sembrava che l'intervento fosse riuscito; il ferito ha ripreso conoscenza e salutato i familiari. Gli hanno chiesto perché si fosse sparato, ma non ha risposto. Ha voluto invece che chiamassero il parroco e si è confessato. La fine è sopravvenuta alle 13. All'improvviso l'ing. Canale ha reclinato il capo con un sospiro: era morto. Si esclude che si sia voluto per preoccupazioni finanziarie: il lanificio Canale è una azienda con solide basi.

I funerali si sono svolti ieri con la partecipazione di molta folla commossa, cittadini e operai.

Morto il commerciante avvelenatosi in ufficio

Ammalato, ha ingerito una dose eccessiva di calmanti

All'ospedale Mauriziano è morto il commerciante Mayer Marcovich, 58 anni, trovato la notte precedente in fin di vita nell'ufficio di via Ardulno 25 della ditta di importazioni ed esportazioni di cui era direttore. Soffriva di arteriosclerosi e faceva abbondante uso di sedativi. Rimasto solo a tarda ora in ufficio per sbrigare pratiche urgenti prima di partire per un viaggio di affari, colto da un attacco del male ha probabilmente ingerito una dose eccessiva dei farmaci e si è avvelenato. Una diagnosi precisa sulle cause del decesso sarà fornita dai periti dell'Istituto di medicina legale, dove la salma è stata portata per l'autopsia.

Domestica arrestata. — Arcangela Manglino, 30 anni, una domestica abitante in via La Salle 15, è stata arrestata dai carabinieri. Deve scontare 6 mesi per atti contro la morale e 4 mesi per contravvenzione al foglio di via.

NON SEMPRE E' LA CALURA

Fuoco nei boschi

L'Ufficio Stampa del Ministero dell'Agricoltura ha diffuso una nota sulle cause degli incendi stagionali di boschi, nella quale si afferma che l'autocombustione è da escludere dalle cause fortuite di tali incendi, «*in quanto non si raggiungono mai nel clima mediterraneo elevate temperature che possano darvi esca né si riscontrano nei boschi fenomeni di fermentazione che possano suscitare fiamme incendiarie*». Le cause più ricorrenti degli incendi — prosegue la nota, — sono varie; alcune volte sono i fulmini che cadono sulle piante secche e le incendiano, ma quasi sempre la colpa è dell'uomo: un mozzicone di sigaretta o un fiammifero ancora acceso gettati al suolo, il fuoco all'aperto di un turista o di un cacciatore, una scintilla sfuggita ad un carbonaio, ad una fornace, ad una locomotiva.

Nulla da obiettare alla prima parte della nota. Tutti gli anni in Italia, dal tempo degli Etruschi e di Roma, dal solstizio di giugno alla fine d'agosto fa caldo; ed ogni anno gli italiani appena il termometro oltrepassa i trenta gradi sono colpiti da meraviglia e da orrore come per un fenomeno inatteso e intollerabile; e a questi sentimenti danno esca i quotidiani pubblicando bellicosi bollettini sulla canicola, sull'aria torrida, sui cittadini che boccheggiano, sul sole che uccide, e invocano piogge rinfrescanti e temporali; salvo poi, quando la natura gli dà retta come quest'anno con un mezzo agosto intirizzito e piovoso, a levare di grandi lai perché l'estate è già finita e l'autunno è alle porte.

Quanto alle colpe che la nota fa all'uomo, non è da escludere che un mozzicone di sigaretta gettato fra l'erba arida, una scintilla da una locomotiva o carbone, più ragionevolmente un fuoco acceso imprudentemente nel bosco possano essere cagione d'un grande incendio. Ma via, se per ogni cieca o per ogni fiammifero acceso buttato a terra, per ogni focherello all'aperto, per ogni scintilla da una fornace dovesse aversi un incendio rovinoso, non avremmo più in Italia da un pezzo né un filare d'alberi né una macchia di bosco.

Ma la nota del Ministero dell'Agricoltura ha tralasciato di indicare il motivo più diffuso degli incendi estivi: e cioè l'opera dolosa di chi ha un interesse immediato a far piazza pulita di un bosco, di un gruppo d'alberi, d'un edificio. Il trucco fu denunciato tre anni fa in un severo articolo dell'*Osservatore Romano* (8 agosto '62:), nel quale si affermava che almeno l'ottanta per cento di tali incendi non dipendono né dal caldo né dalla distrazione dei gitanti; ma chiama in causa certi proprietari di boschi desiderosi di procurarsi aree fabbricabili a dispetto delle leggi che proteggono il verde ed i boschi, o speculatori che vogliono comperare più a buon mercato un terreno a cui antiche piante o una nobile villa diano un particolare valore. «*Le leggi italiane*, — scriveva il giornale, — *tutelano il verde ed i boschi soltanto finché le piante ci sono. Se per caso scoppia un incendio ed una zona diventa arida e bricciacchiata, non vi è alcuna disposizione che preveda l'eventualità di ripiantare le piante distrutte dalle fiamme. Così molto spesso accade che qualche proprietario di terreni boscosi provochi una notte l'autocombustione, poiché sa benissimo che quando il terreno ripianato dalle fiamme non ha più nulla che debba essere tutelato, le autorità non hanno nulla in contrario a permettere al proprietario di costruirvi sopra quanto gli pare e piace*».

Sono passati tre anni da quella denuncia e nulla continua come prima; le notizie di incendi che divampano improvvisamente sono tanto frequenti nei mesi estivi sui quotidiani come quelle dell'intiera famiglia distrutta nell'automobile (che sostituisce vantaggiosamente quella tradizionale dell'intiera famiglia avvelenata dai funghi). Né la denuncia dell'*Osservatore Romano* fu la prima del genere; nel recente libro di Pier Angelo Soldini, «Il cavallo di Caligola» (un vivace e rattristante esame della nostra condizione umana in questi tempi non solo traverso commenti e acute annotazioni personali, ma con la citazione integrale di notizie della stampa quotidiana), ho letto il seguente trafiletto tolto dal *Corriere della Sera* del 23 gennaio 1960: «*Replicando ad una dichiarazione del Sottosegretario Bisori circa lo scioglimento del Consiglio Comunale di Grazina di Puglia, l'on. Genco ha chiesto particolareggiate notizie riguardanti decine di gatti lanciati, dopo che erano stati attaccati alle loro code batuffoli di ovatta imbevuti di petrolio ed accesi, in un bosco comunale di duemila ettari rimasto completamente distrutto dall'incendio: ciò perché l'amministrazione aveva in animo di procedere alla lottizzazione di quel terreno per farvi una grossa speculazione edilizia*». (Il Soldini commenta la notizia con due sole parole: «Le astuzie italiane»). Non si è mai saputo che cos'abbia risposto il Sottosegretario Bisori.

Quell'agosto del 1962, dopo aver letto l'articolo dell'*Osservatore* e aver ritagliato dai giornali notizie di questo genere, cento ettari di bosco distrutti dalle fiamme nel Pistoiese, grande incendio nel Carrarese che ha distruggendo ettari di castagneti e di pinete, grande incendio in corso sulle falde di un monte presso La Spezia che avanza su un fronte di cento chilometri, «combustione spontanea» di gruppi di pini nella campagna romana, etc. etc., parlando con un altissimo funzionario del Ministero della Pubblica Istruzione espressi la meraviglia che il governo non fosse ancora ricorso di fronte a questi fatti ad un ovvio rimedio: un decreto catenaccio d'immediata esecuzione per il quale ogni luogo sottoposto a vincolo a tenore delle leggi vigenti resti tale, sì che nessuno possa disporne per sue lucrose speculazioni, anche dopo la scomparsa totale o parziale e per qualsivoglia causa delle caratteristiche per le quali il vincolo fu imposto. L'altissimo funzionario mi fece una lezione di diritto costituzionale sui decreti catenaccio e mi disse che ad ogni modo una tale disposizione sarebbe contraria ai principi fondamentali del diritto, *cessante causa cessat effectus*; argomenti che non mi convinsero molto, ed al broccardo giuridico da lui citato ne opposi un altro, *incendium aere alieno non exuit debitorem* (l'incendio non libera il debitore dalla sua obbligazione).

Ma visto che gli incendi di boschi si moltiplicano di anno in anno, e soltanto nell'ultima quindicina abbiamo avuto notizia di un grande rovinoso incendio in provincia di Savona sulle alture intorno ad Albisola Superiore, a Celle Ligure e a Varazze, d'un incendio scoppiato presso Napoli sul Monte Somma e sul Monte Faito, luoghi panoramici e turistici, e sul Monte Soccavo ricoperto da boschi lussureggianti, di un sottobosco in fiamme in via della Farnesina a Roma, di pini in fiamme a Villa Ada (e solo il rapidissimo accorrere dei pompieri ha scongiurato una più vasta distruzione), di roghi di boschi e di sterpaglie a Civitella San Paolo, a Bracciano, a Marino ed a Civitavecchia, voglio tornare sull'argomento con una precisa proposta. Il governo disponga con un decreto legge che abbia immediata applicazione, del genere di quelli con cui ci aumenta il prezzo dei tabacchi o ci raddoppia le tariffe postali, che qualsiasi terreno o edificio soggetto a vincolo in forza della legge del 1° giugno 1939 resti vincolato, soggetto al divieto di costruirvi sopra e d'intorno, anche se un incendio abbia distrutto in tutto o in parte il bosco, il parco, l'edificio, la macchia pittoresca. Accertato il dolo, il proprietario, oltre a sottostare alle pene derivanti dagli articoli del Codice penale per distruzione di bene pubblico, sia obbligato a rimboschire il terreno o a ripristinare il guasto. Lo stesso obbligo sia imposto al proprietario anche se l'incendio sia avvenuto per cataclisma celeste e forza maggiore; ma in questo caso lo Stato sia tenuto a concedergli il necessario sussidio per l'opera di ripristino.

Paolo Monelli

IL SORPRENDENTE VOLTO DELLA SPIRITUALITA' AMERICANA

Distributori automatici per i dubbi religiosi uffici pubblicitari e vescovi con dittafoni

Negli Stati Uniti convivono 400 sètte cristiane, oltre ai buddisti, agli ebrei ortodossi, ai culti orientali - Intervista con mons. Fulton Sheen, il vescovo cattolico che i funzionari della tv chiamano «il Frank Sinatra clericale» - Alla testa d'un ufficio che occupa due piani d'un grattacielo, con 70 impiegati, raccoglie il 60 per cento del denaro necessario alle missioni - Dice: «Noi consideriamo le varie Chiese come i magazzini che vendono scarpe, ognuno può scegliere il suo fornitore; ma non si lasci ingannare dalle apparenze, l'America ha molto più senso della spiritualità di quanto si creda»

(Dal nostro inviato speciale)

New York, agosto.

Alla Fiera mondiale, nel padiglione delle Chiese protestanti, c'è una macchinetta che risolve i vostri dubbi religiosi. Volete sapere perché Dio ha creato l'uomo? Si cerca il quesito nella scala numerata, e ci si ferma al 97. Si spinge un tasto, come nei distributori automatici di sigarette, ed esce il bigliettino con la documentata risposta: «L'ho creato per la mia gloria» *(Isaia). E' proprio necessario soffrire? Il problema è contemplato al 111:* «Sì, e tutti coloro che vogliono vivere da devoti di Gesù debbono patire la persecuzione» *(Timoteo).*

Nella cattedrale di Saint Patrick, dove celebra Messa il cardinale Spellman, c'è, sotto vetro, una riproduzione al naturale di Pio XII, con gli abiti che indossava due giorni prima della morte, gli occhiali con la montatura di metallo, la stola dorata e, a parte la faccia gialla, Sua Santità è stato rifatto in tutti i particolari, come si usa al Museo Grévin o da Madame Tussaud, e un cartello assicura che gli indumenti sono autentici. I fedeli trascurano l'altare di S. Giuseppe e la statua della Beata Vergine di Lourdes, attratti dall'insolita esposizione.

Sono andato a trovare il molto rispettabile Dek Chung, a China Town. Il tempio buddista è attiguo a un negozietto da macellaio. Nell'aria l'odore di spezie si mescola con l'acono, nelle vetrine sono esposti pelli di pollo cuangui, pesci infarinati, e inviti ad assicurarsi contro gli infortuni. I vecchi cinesi, seduti sulle scale antincendi, guardano estatici, gli occhietti socchiusi, i giochi dei bambini e dei cani, e le ragazze col tacco a spillo che comperano le orsine della Arden invece del gelsomino, e ascoltano nei «transistors» Julie London, mentre il tamburo del bonzo suona invano. Sull'altare non ci sono le sfolgoranti sete dell'Oriente, ma teli di nailon e per accendere le candeline di incenso Dek Chung adopera fiammiferi offerti per pubblicità da una fabbrica di spaghetti.

Ha conversato con il signor William M. O'Neil, ministro di una «società», loro la chiamano così, a Harlem. Il suo compito principale, spiega, è far capire ai seguaci qual è la verità, e per rendere più gradevole lo scabroso esercizio, il signor William M. O'Neil mi confessa che ha dovuto provvedere ad aggiornare la Bibbia. Sta bene la parola dei profeti, non si deve trascurare la saggezza dei patriarchi, ma bisogna tener presente che, dall'Arca di Noè al sommergibile atomico, se n'è fatta della strada, e anche le previsioni che si possono ottenere colle calcolatrici elettroniche della I.B.M., pur non avendo l'impronta del divino, non vanno trascurate. «L'uomo, oggi, vuol vivere nel presente», *afferma,* «passato e futuro hanno un peso relativo».

Mister Kovalak, testimone di Geova, sta preparando un grande convegno di convertiti, da battezzare prima che finisca l'estate a Long Island. La cerimonia è molto semplice: tre robusti giovanotti afferrano il catecumeno, gli pongono due domande: «Ammetti di fronte a Dio Geova di essere un peccatore che ha bisogno che qualcuno lo salvi? Sei pronto a dedicarti a Dio e alla sua volontà, come è rivelato da Gesù Cristo e dalla Bibbia?», *e se il neofita risponde di sì, con energia lo immergono nelle acque dell'Atlantico, essendo difficoltoso raggiungere quelle del Giordano.* «Possiamo battezzare anche seimila persone all'ora», *mi dice con orgoglio mister Kovalak, fiero di poter garantire una produzione così intensiva d'anime destinate alla redenzione.*

In una cappella battista, alla 125ª Strada, ho visto un enorme quadro che raffigura l'Ultima Cena. Gesù ha i capelli crespi, e una barba ruvida, il naso un po' largo, perché, come sta scritto nel canto di Salomone: «Dall'Egitto e dall'Etiopia ho chiamato mio figlio. Io sono nero, ma splendido», *e anche gli apostoli hanno la pelle scura, tranne uno, che è bianco e biondiccio, e si chiama Giuda. La questione razziale cerca argomenti anche nel Vangelo.*

Ho raccontato qualche episodio a titolo dimostrativo, perché vorrei giustificare una impressione. Dopo un primo tempo nel quale l'America venne cristianizzata, siamo entrati forse in una seconda fase: è Cristo che rischia, e sia detto senza irriverenza, di prendere la cittadinanza americana. Intendo dire che il costume incide profondamente non solo sulla liturgia, ma spinge anche ad accettare qualche adattamento ideologico, o per lo meno a adeguare l'apostolato, il proselitismo, alla mentalità della gente.

Sono andato in visita da un monsignore che il World Telegram *ha definito* «il miglior oratore cattolico dai tempi di Pietro l'Eremita», *Loretta Young lo trova* «il più convincente attore che c'è in giro», *e i funzionari della televisione lo chiamano* «il Frank Sinatra clericale». *E' Fulton Sheen, il sacerdote più popolare degli Usa, il vescovo che ha convertito Clara Boothe Luce e il direttore del quotidiano comunista* Daily Worker. *Fulton Sheen raccoglie il 60 per cento del denaro necessario alle missioni, e dispone, nel grattacielo che sta al 366 della Fifth Avenue, di due interi piani, sistemati a uffici, dove lavorano una settantina di impiegati, parla alla radio e alla tv, detta ogni settimana due colonne per una catena di settimanali, mangia molto frugalmente, informano i biografi, e non fuma e non beve, per mantenersi in forma gioca impegnative partite a tennis, non riposa più di quattro ore per notte, incide nastri con lezioni catechistiche per i giovani seminaristi, pubblica libri che raggiungono cospicue tirature. A sessant'anni ha un aspetto invidiabile, uno sguardo penetrante e ironico, un parlare esatto e sbrigativo.*

Abituati alle canoniche, agli studi dei nostri ecclesiastici, dove si respira qualcosa di antico, il profumo del legno vecchio e dei paramenti sacri, davanti a monsignor Fulton Sheen, ci si sente un poco sorpresi; cosa, forse, in questa stanza, dittafono, aria condizionata, telefoni, campanelli, segretarie, sulla scrivania c'è una foto del prelato che abbraccia il celebre compositore di canzoni Jackie Gleason, in questa stanza, forse, potrebbe sedere anche il direttore della General Motors, o il presidente della Fox Corporation. Monsignore, come tutti gli abitanti di questo paese, ha una predilezione per i numeri; mi informa che, in media, si registrano ogni anno 2,8 conversioni per preti mentre lui raggiunge le quaranta; e specialmente fra i negri del Sud il terreno è fertile. Monsignore ha fondato nell'Alabama il primo ospedale dove hanno potuto operare chirurghi negri.

Dopo l'elezione di Kennedy, i quaranta milioni di cattolici si sono sentiti completamente riscattati, non è più uno svantaggio essere fedeli alla Chiesa di Roma. Gli chiedo come spiega il proliferare delle sètte, quattrocento religioni anche per la Confederazione mi paiono tante, ci sono, ad esempio, tre milioni di ortodossi, quattrocentomila pentecostali e 5811 spiritualisti. «Noi consideriamo queste chiese come i magazzini che vendono scarpe, siamo liberi, ognuno può scegliere il suo fornitore. Ma non si lasci trarre in inganno dalle apparenze: l'America possiede molto più senso dello spirituale di quanto si creda».

Mi congeda perché ha molto da fare: deve tornare subito a sapere i salchi nel quali il Signore getterà il seme, e mi fa dono di un volume con molte fotografie a colori che rappresentano, in un mistico fumetto, Monsignore mentre illustra i Sacramenti, dal fonte battesimale alla Estrema Unzione. Sì, forse Fulton Sheen ha ragione. L'americano, angosciato dall'alienazione, dai treni della sotterranea, dall'ufficio, dall'ulcera, dal matriarcato e dalla psicanalisi, dalla morte, dal presagio del nulla, dalla paura, dai sentimenti che il benessere non sconfigge né attenua, cerca la biblica salvezza, un conforto alla precarietà della intensissima vita. Leggo fra le inserzioni di un giornale: «Quando sarai preoccupato, quando qualcosa ti opprimerà, e non avrai pace e ti sentirai misero: fa questo numero».

Un telefono è pronto a rispondere alla vostra disperazione. Il molto rispettabile Dek Chung, a China Town, batte sul tamburo, ricorda con le sue cantilene che è difficile e scabrosa il sentiero che conduce alla serenità del Nirvana; perché «l'esistenza è dolore, all'origine della sofferenza sta il desiderio, la sofferenza finisce quando il desiderio si estingue». *Gli italiani della 116ª Strada East, festeggiano Nostra Signora del Monte Carmelo, tra scoppi di mortaretti, trionfi di salsicce e di mozzarelle; sul carro che trasporta la venerata immagine, un giradischi ripete all'infinito le note dell'Inno di Mameli. Perché altro a cercare una testimonianza del Signore, il popolo dell'America cerca il ricordo di una altra terra lontana, per mantenere vivo qualcosa che fa parte della storia di ognuno. Così gli ebrei ortodossi hanno ritrovato fra i grattacieli quel Dio che scoprirono nel deserto e indossano ancora lunghe palandrane nere, e tengono le lunghe barbe dei Padri; come nel Vecchio Testamento, e anche i bambini hanno le treccine, e portano in testa berretti adorni di pellicce di volpe; e il sabato non toccano oggetto né compiono lavoro, e aspettano che il Messia nasca da questi marciapiedi, fra questi faggi anneriti del fumo della benzina, sui quali, se verrà la fame, si poserà la manna, e il rabbino predica:* «Non c'è uomo a cui l'anima non insegni continuamente; continuamente l'anima insegna, ma non ripete mai».

E i testimoni di Geova rifiutano di salutare la bandiera con le stelle e le strisce, e vanno in prigione, la loro patria è in cielo. E nelle cantine di Harlem, nella chiesa evangelica del Getsemani, si canta e si balla, ci si rotola sul pavimento, per la maggior gloria del Creatore, e in perfetta letizia, perché dice il Salmo: «Oggi la mia coscienza è pulita. Egli ha lavato i miei peccati, e quel vecchio conto è stato pagato»; *e il coro per quest'ora felice ripete, con un fragore che scuote le stanzone, ai clienti del vicino istituto del massaggio, con annessa sauna finlandese:* «Alleluja, alleluja, noi tuffiamo i nostri corpi stanchi nelle fresche acque della speranza».

Il Cristo degli americani non parla dalla barca dei pescatori, o dall'ombra dell'ulivo, ma affida apologhi e insegnamenti alle telecamere, al jazz, alle statue di cera, e spesso le sue parabole si adeguano alla cronaca: ma l'automazione, il frigorifero, l'atomica, non bastano a ispirare il nuovo sermone, quello che deve consolare gli afflitti e rincuorare i dubbiosi.

Enzo Biagi

Sulle Dolomiti l'attrice di James Bond

Luciana Paluzzi che ha preso parte ad un film della serie dell'agente segreto James Bond, fotografata durante una gita nei dintorni di Cortina d'Ampezzo (Tel. Ansa)

PUBBLICATE LE MEMORIE DI UN ALTO DIPLOMATICO RUSSO

Un piccolo vocabolario per le truppe naziste fece capire a Mosca che l'invasione era vicina

Esemplari del dizionarietto russo-tedesco furono consegnati da un tipografo comunista di Berlino all'ambasciata sovietica - Conteneva la traduzione di frasi come: «Mani in alto! Dov'è il direttore del kolcos? Arrendetevi!»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 agosto.

Von Ribbentrop ed altri «influenti personaggi» della Germania di Hitler erano decisamente contrari ad aggredire la Russia. La testimonianza viene da una fonte non sospetta certo di assurde riabilitazioni di capi nazisti: il diplomatico sovietico Vladimir Berezhkov, che fu a Berlino negli anni precedenti il conflitto. Racconta Berezhkov, nelle sue Memorie apparse sul *Novi Mir*, che dopo i primi bombardamenti tedeschi sul territorio russo, l'ambasciatore sovietico a Berlino, Abakumov, si recò subito da Von Ribbentrop, il ministro degli Esteri, per chiedere spiegazioni. Berezhkov per il vero non nomina Abakumov, ma dice semplicemente «l'ambasciatore sovietico». Abakumov, infatti, ricoprì un'alta carica nel N.k.v.d., la polizia di Stato e, accusato di orrendi delitti durante la destalinizzazione venne poi fucilato. E' uno di quei personaggi che non si possono nominare.

L'ambasciatore, dunque, trovò Ribbentrop ben preparato a quell'incontro. Ribbentrop si premurò di fargli sapere che le truppe naziste avevano cominciato un'invasione in piena regola dell'Unione Sovietica: «*Vi prego per difenderci* — aggiunse — *che siamo stati costretti a invadere il vostro paese*». Abakumov scattò in piedi: «*Questa è un'aggressione. Un giorno ve ne pentirete*». Mentre Abakumov, seguito da Berezhkov, si avviava verso la uscita, Ribbentrop lo rincorse: «*Mi creda*, — gli soffiò all'orecchio, — *io personalmente ero contrario all'invasione. Ho cercato di fare cambiare idea al Fuehrer, ma lui non ascolta nessuno. La guerra alla Russia è una follia. Ditelo pure a Mosca che io ero contrario all'attacco*». L'autore sospetta che Ribbentrop in quel momento fosse un po' alticcio; ma quella circostanza, lungi dall'invalidare la storia, potrà servire di spiegazione a quelle pericolose confidenze del ministro degli Esteri del Reich.

Un altro fatto lo conferma. Il barone Boltmann, alto funzionario del protocollo tedesco, riferì all'autore che «influenti personaggi» del regime erano contrari alla guerra con la Russia, e costoro «avevano interesse di farlo sapere a Mosca». Boltmann, portavoce di quei personaggi, insistette sulla rivelazione, mentre la missione russa lasciava la Germania dopo lo scoppio delle ostilità. L'autore si dichiara convinto di quella resistenza.

Stalin era stato informato con molto anticipo dei preparativi nazisti e ora Berezhkov ci spiega come l'ambasciata russa a Berlino ebbe i primi sentori. Fu un oscuro tipografo tedesco, evidentemente comunista, a portare la prima prova concreta dei piani di aggressione. Il tipografo consegnò all'ambasciata sovietica copie d'un vocabolarietto russo-tedesco allora in uso di stampa. Vi si leggevano frasi del genere: «*Mani in alto! Sei comunista! Dov'è il direttore del kolcos? Come si chiama il segretario del partito? Arrendetevi!*» ed altre espressioni di indubbio significato. Le copie del vocabolarietto destinato alle truppe vennero inviate a Mosca quattro mesi prima dell'invasione tedesca. Altri indizi, voci e indiscrezioni vennero raccolti poi dall'ambasciata sovietica.

Un altro segno dei propositi hitleriani fu colto dalla diplomazia russa fra le pagine di *Mein Kampf*. Fin dal tempo del patto di non aggressione fra Mosca e Berlino le pagine di *Mein Kampf* risultavano purgate di tutte le citazioni anticomuniste e antisovietiche. Le frasi ricomparvero nelle edizioni più aggiornate, quando era ormai imminente l'attacco alla Russia. Anche il fotografo personale di Hitler, Hoffmann, si rese utile ai russi in maniera del tutto involontaria. Hoffmann aveva il suo studio sulla Unter den Linden, non lontano dall'ambasciata sovietica; ed aveva l'abitudine di esporre, in una sua vetrina, sotto le immagini del Fuehrer, carte geografiche dell'Europa dove erano in corso operazioni militari. Alla carta dei Paesi Bassi erano seguite quelle della Francia, della Jugoslavia, della Grecia. Le carte cambiavano spesso. Un giorno, verso la fine di maggio, apparve quella dell'Europa Orientale, con i paesi baltici, la Bielorussia, l'Ucraina e altre zone dell'Urss. Hoffmann, il «fotografo di corte», che aveva fra le sue collaboratrici anche Eva Braun, aveva raccolto certamente qualche delicato discorso alla Cancelleria. Entusiasmato dai programmi del Fuehrer, ne avrebbe anticipato in quella maniera le future conquiste. Ora tocca alla Russia, sembrava volesse dire quella carta esposta in vetrina. I russi — secondo le memorie di Berezhkov — capirono subito quel messaggio.

L'invasione cominciò un mese dopo. Stalin, secondo altre testimonianze storiche, non tenne mai conto di quei moniti o finse di ignorarli.

m. c.

Sceriffo razzista uccide un religioso nell'Alabama

La vittima è un seminarista

(Nostro servizio particolare)

New York, 21 agosto.

Uno sceriffo dell'Alabama ha ucciso con un fucile da caccia uno studente di teologia protestante e ferito un sacerdote cattolico mentre, assieme a quattro giovani negri, si avvicinavano a un negozio di generi alimentari nella campagna di Hayneville. Il presidente Johnson, informato dell'accaduto, ha dato istruzione al Dipartimento della Giustizia di «*intraprendere un'inchiesta immediata e rigorosa*» e di fargli sapere quali progressi abbiano fatto le indagini per l'identificazione dei responsabili. L'autore della sparatoria, il cinquantaduenne Tom Coleman, è stato arrestato. Poco dopo è stato rimesso in libertà provvisoria dietro la cauzione di 12.500 dollari (circa 7 milioni e 800 mila lire).

Coleman appartiene a una delle famiglie più in vista di Hayneville. La vittima è John Daniel di 25 anni, studente in un seminario episcopale. Il colpo l'ha raggiunto mentre si trovava sul sentiero coperto di ghiaia che porta al magazzino.

a. p.

Visita a Venezia dei delegati alla Conferenza del disarmo

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 21 agosto.

(g. gr.) E' giunto questa sera a Venezia il ministro degli Esteri, Fanfani, proveniente da Riva del Garda, dove, nel pomeriggio, aveva avuto un colloquio con il presidente del Consiglio, Moro.

L'on. Fanfani è a Venezia per accogliere i delegati alla conferenza del disarmo, giunti in città nella tarda serata; l'incontro è fissato per domani alle 9,30 in Palazzo Ducale. Gli ospiti riceveranno dal sindaco, nella sala della Cancelleria, un simbolico dono, accompagnato da un breve indirizzo di saluto.

Dopo una visita al Palazzo Ducale gli ospiti, accompagnati dall'on. Fanfani e dalle autorità, raggiungeranno Palazzo Grassi, a San Samuele, dove è allestita la Mostra dei Guardi. Alle 13 i delegati interverranno ad una colazione offerta in loro onore dall'onorevole Fanfani. Nel pomeriggio lasceranno Venezia, diretti a Milano, ultima tappa del breve soggiorno italiano, da cui proseguiranno per Ginevra.

Cassa di Risparmio
TORINO

AVVISO

E' aperto un pubblico concorso per l'assunzione di 24 impiegati di 1ª categoria in possesso della laurea in Giurisprudenza o in Economia e Commercio.

Età non superiore agli anni 30 alla data del 30 settembre 1965.

Scadenza per la presentazione delle domande: 20 settembre 1965.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Divisione Personale della Cassa di Risparmio di Torino, via XX Settembre 31, Torino, in qualsiasi giorno della settimana, nelle ore d'ufficio, escluso il sabato.

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza bisturi con apparecchi elettrici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Turi) - Telefono 52.75.62

L'UNICA
SCUOLA MEDIA
di TORINO
situata al centro della Crocetta retta da Ente Pubblico e con valore legale degli studi a quella dell'
Educatorio della Provvidenza
Per i licenziati della Media e dell'Avviamento
Corso triennale di lingue per la preparazione alle segreterie diplomatiche
Convitto e Pensionato Femminili
Corso Trento 13, tel. 583.490

CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
Uff. 1905 - VIA C. PAMPARATO 23
Telefono 753-879 - TORINO

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 8 - Tel. 542.542
Pizzi, ricami per vestiti camiceria e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e vari per chiesa. Vasto assortim. copriletti, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e tele da ricamo. Servizi tav. e th. lavor. a mano.

PERFETTA PULIZIA
igiene quotidiana con liquido
CLINEX
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

Piedi sudati? cattivo odore?
ecco il rimedio: in farmacia chiedete 100 gr. di Esatmodore Dr. Ciccarelli. Spruzzate questa polvere sui piedi e nell'interno delle vostre scarpe. Avrete piedi asciutti, sani per tutto il giorno. Sparirà per incanto ogni cattivo odore. E che sollievo!

ALL'ELETTRICA COSTA MENO
ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 517.968

Tariffa dei Dazi Doganali di importazione della Repubblica Italiana - ediz. 1965.

Nota Esplicativa alla Tariffa dei Dazi doganali di importazione della Repubblica Italiana - Volumi 1° - 2° e 3° - ediz. 1965.

Ministero delle Finanze - Direzione Generale delle Imposte Dirette - Raccolta delle Circolari - Anno 1965.

Ministero delle Finanze - Decisioni della Commissione Centrale per i Reclami riguardanti le Imposte Dirette - Anno 1965.

Ruoli di Anzianità del Personale insegnante delle Università e degli Istituti Superiori d'Istruzione - Situazione al 1° febbraio '65.

Ruolo di Anzianità della Magistratura - Anno 1965.

Disposizioni per la prevenzione e la repressione delle frodi nel settore degli oli minerali - Provvedimenti legislativi e istruzioni ministeriali - Ristampa aggiornata

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Virna Lisi «donna del lago» nel film sui fatti di Alleghe

«*Murieta John*»: western classico girato in Spagna - «*I proibiti amori di Tokio*»: il dramma di una giovane traviata - «*Pazzo per le donne*»: Elvis Presley cantante e seduttore - «*La spia che venne dall'Ovest*»: un «giallo» che ricorda il titolo di un noto romanzo di spionaggio

(Romano) — Ascoltate con attenzione le poche frasi convulse che Valentina Cortese urla istericamente alla fine e avrete, forse, la chiave della *Donna del lago*, un giallo tratto dall'omonimo romanzo di Comisso che, a sua volta, si era ispirato ai delitti di Alleghe scoperti dalla perspicacia di un giornalista. Quella chiave tuttavia non aprirà ogni porta poiché la vicenda è narrata soggettivamente, cioè con gli occhi — che talvolta, enormemente ingranditi, spiano da qualche fessura — di uno scrittore tornato fuori sta-

Vedere in quinta pagina la cronaca televisiva

gione in un sinistro albergo dei Bellunese per scrivere, dice lui, un libro di ricordi; in realtà, per rivedere una cameriera di cui era stato l'amante.

Ma la donna si è uccisa o è stata uccisa. Mentre lo scrittore ricerca ed almanacca sulla fine di lei, ecco che muore, e misteriosamente, anche la giovane nuora dell'albergatore. E forse è costui (Salvo Randone) che ha soppresso la cameriera; ma l'uccisore potrebbe anche essere stato il figlio (Philippe Leroy), e di entrambi le donne. A tagliar corto, anche i due sospetti fanno un'orribile fine e il suicidio del personaggio superstite darà una risposta, ma pure vaga, ai numerosi interrogativi.

Lo spettatore, si suppone, preferirebbe guardarsi tanti ammazzamenti attraverso le pupille di un Maigret e non di uno scrittore che, per di più, ha sempre la febbre. Non gli mancherà per questo la suspense, se mai abbonderà grazie ai preziosismi fotografici — ti vedo e non ti vedo — dell'ottimo operatore Barboni e alle suggestive musiche di Renzo Rossellini, padre di uno dei due registi. Sono costoro gli esordienti Luigi Bazzoni, che viene dal documentario, e Franco Rossellini, che viene dal celebre zio Roberto. Il loro film, più ricco di ambizioni che di risultati, non ha avuto accoglienze molto favorevoli al recente festival di Locarno: di quei giudizi si può ora mitigarne l'asprezza ma non mutarne la sostanza.

Peter Baldwin è un protagonista abbastanza efficace, la bionda bellezza di Virna Lisi sfolgora in qualche retrospettiva scena d'amore (quando la vicenda incomincia, l'hanno già uccisa), e quanto a Pia Lindstrom, figlia di Ingrid Bergman, essa non ha tempo a spiaccicare una parola che è già bell'e morta anche lei.

Virna Lisi è la protagonista della Donna del lago

* *

(Corso) — *Due provetti attori di Hollywood e un esperto regista americano sostengono bravamente, conferendogli una patente di autenticità, Murieta John, un western diretto da George Sherman che, per il resto, è stato interamente prodotto e girato in Spagna.*

Jeffrey Hunter impersona il bandito Joaquim Murieta, Arthur Kennedy lo sceriffo che gli dà lealmente la caccia in una California appena strappata al Messico e percorsa dalle orde dei cercatori d'oro. Tre dei quali sono appunto la causa della vita sciagurata di Murieta, datosi alla macchia dopo averli uccisi per vendicare il barbaro assassinio della propria moglie.

Le fasi della lotta tra gli uomini dello sceriffo e i fuorilegge di Murieta sono alterne, anche se sul loro esito non vi sono dubbi, e servono a movimentare con sparatorie, cavalcate e incursioni un film a colori con una sceneggiatura e un dialogo convenzionali, ma tutt'altro che lenti e noiosi.

* *

(Nazionale) — Il giapponese *I proibiti amori di Tokio* è diretto dallo stesso Yusuke Watanabe di cui sono state recentemente presentate *La calde amanti di Kyoto*. Cambia la città, la musica è ancora quella. Nonostante il titolo italiano, non è un «sexy» ma un altro di quei drammacci a fortì tinte che, evidentemente, piacciono anche a un certo pubblico nipponico. Anche questa volta si tratta di una giovane traviata, ma più dalla malvagità dei ricchi che dalla propria debolezza. Dopo averne passate di tutti i colori, essa alla fine perde la pazienza e uccide il seduttore di cui attende un bimbo: la creatura nascerà in prigione.

* *

(Ambrosio) — *Sempre canoro, ritorna Elvis Presley in un film a colori, Pazzo per le donne (« Girl happy », di Boris Sagal) confezionato su misura per il « fusto » hollywoodiano, che si si prodiga non solo come cacciatore di canzoni ma anche quale irresistibile seduttore. Le ragazze (belle) abbondano, sovente in ridotto costume da bagno; lo sfondo è quello d'una spiaggia della Florida durante un'eccitante vacanza. Elvis deve fare la guardia a una donzelletta cui dapprima garba poco tale sorveglianza; poi trova il sorvegliante carino e se ne innamora. La ragazza, delusa, è Shelley Fabares; tra i giovanotti del cast si nota per il suo brio Gary Crosby, il figlio di Bing, molto somigliante al papà.*

* *

(Cristallo) — La guerra dei titoli continua: ecco qua *La spia che venne dall'Ovest*, di palese ricalco dal frontespizio d'un libro notissimo, « La spia che venne dal freddo », da cui il regista americano Martin Ritt ha ricavato un grosso film che si vedrà nel 1966.

Derivata dunque — sia ben chiaro — non dal citato romanzo di Le Carré ma da un corrente « poliziesco » di James Hadley Chase, la pellicola italo-franco-tedesca ha come protagonista uno dei tanti agenti più o meno « segreti » che affollano gli schermi: l'odierno è un giovane investigatore impersonato da Sean Flynn occupato a ricercare un portasigarette contenente importanti documenti. Dopo zuffe, sparatorie, imboscate lo recupera a Venezia. La regia di André Versini è sciatta, e gli interpreti non troppo efficienti.

vice

Giovedì s'inizia ad Arezzo il «Concorso polifonico»

(Dal nostro corrispondente)

Arezzo, 21 agosto.

(m. d. g.) Il tredicesimo Concorso polifonico internazionale « Guido d'Arezzo » sarà aperto giovedì prossimo. Vi partecipano undici nazioni: Grecia, Spagna, Austria, Cecoslovacchia, Francia, Svizzera, Jugoslavia, Ungheria, Germania occidentale, Bulgaria e Italia. I cori iscritti sono trentatré.

La manifestazione avrà inizio con i complessi femminili e continuerà con l'esibizione dei complessi maschili, dei cori misti, dei canti popolari e dei canti gregoriani. Fra i cori italiani figura nella prima e nella seconda categoria la « Polifonica Luigi da Palestrina » di Ivrea.

Il concorso, che si concluderà il 28 agosto, presenta quest'anno una novità: un concerto dei famosi madrigalisti praghesi.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,15: **La tv degli agricoltori.**
11 —: **Santa Messa**, dalla chiesa San Pietro a Paolo di Milano.
17,45: **Ripresa diretta di un avvenimento sportivo.**
20,10: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **« Mare contro mare ».** Incontro fra Ostia e Metaponto. Presentano Silvana Pampanini e Arcildo Tieri. Coreografo di Elena Sedlak e Paolo Gozlino. Partecipano alla trasmissione Françoise Hardy, Renato Rascel, Miranda Martino e Julie Rodgers.
22,15: **« Viaggio nella preistoria: Le testimonianze del Paleolitico ».**
22,40: **La domenica sportiva e Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **« I francesi in libreria »**, inchiesta giornalistica su quanto e come si legge in Francia.
22,15: **« Chitarra amore mio »**, con Franco Cerri e Mario Gangi. Presenta Arnoldo Foà. Orchestra diretta da Enrico Simonetti. Partecipa alla trasmissione Sacha Distel.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Musiche del mattino; 7,15: Musiche del mattino; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 9,30: Santa Messa; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,10: Passeggiate nel tempo; 11,25: Archi e ottoni; 11,50: Parla il programmista.

12: Giornale radio; 13,25: Voci contro voci; 14: Musiche di Verdi, Wagner, Nicolai; 14,30: Canta il Quartetto Cetra; 15: Giornale radio; 15,15: Cori da tutto il mondo; 15,45: Il camaleonte, di Cecov; 16: Carnet d'estate; 18,45: Arte di Toscanini: « Aida »; 19,30: La giornata sportiva; 19,45: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Canzoni; 21,30: Concerto del mezzosoprano Pappas e del pianista Beltrami; 22,20: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7: Voci d'Italiani all'estero; 7,45: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Aria di casa nostra; 8,55: Il programmista; 9: Il giornale delle donne; 9,30: Giornale radio; 9,35: Abbiamo trasmesso (prima parte); 10,30: Giornale radio; 10,35: Abbiamo trasmesso (seconda parte); 11,30: Giornale radio; 11,35: Voci alla ribalta; 12,10: I dischi della settimana.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,45: Coppa Europa d'atletica, da Roma; 20: Telegiornale; 20,55: L'alibi dell'ultima ora, film in italiano.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 13,45: « Pensione Carletto », con Dapporto; 14: Canzoni; 15: William Assandri e la sua fisarmonica; 15,15: Un disco per l'estate; 15,45: Il chacun. Tra le ore 16,30 e le 17: Ciclismo (Milano-Vignola. Radiocronaca di E. Ameri); 18,30: Le orchestre della domenica; 17: Musica e sport; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Incontro con l'opera; 21: Archi in parata; 21,30: Giornale radio; 21,40: Canta Frei Bonguto; 22: Poltronissima, settimanale dello spettacolo; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 12: Musiche per organo; 12,30: Un'ora con Schubert; 13,30: Musiche di Prokofiev, Rachmaninov, Krenek; 13,55: Musiche di Bruch.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30: Musiche di Viggo Bentzon; 17,30: « L'egoista », commedia di Carlo Bertolazzi; 19,15: Rassegna di cultura spagnola; 19,30: Concerto: Ciaikowski, Borodin, Prokofiev; 20,40: Musiche di Beethoven; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: « L'occasione fa il ladro », di G. Rossini e « Le cantatrici villane », di Fioravanti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti azione La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.13*

Alfieri: Riviste A. Aureli - R. Zampi. Orario: 15 - 18 - 21,15.
Mallelì: Rivista Ferrero. 15-18-21,30.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 corse notturne di trotto. P. Nikita. Prezzo estivo Lire 500.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.622): orch. Lanfranco. Cantano J. Corallo e F. Franchi.
Chalet, Valentino: 15,30-21 I Kent.
Club Dance: 16-21 orch. Tonuzzo.
Club 84 t. 50.560, 16-21 Las Capolns
Gay Estivo: ore 21 I Julius.
Garden (strada Volsalice 2): ore 16 e 21 Borgione.
Giardino Belle Arti: 16-21 R. Sida.
Hollywood Dance: 16-21 Bovione.
La Serenella: ore 16-21 I Califfi.
Lutrario: ore 16-21 The Bushmen.

Gran Ballo: ore 22 Jean Willy.
San Giorgio Valentino - Terrazzo Dancing - Tony Stella ed i Jo.

Acapulco, Monc. 145, t. 683.666: 21.
Dagotello Estivo (str. Cavoretto 2).
Caprice (Secchi 15, 521.526): 16-21
El Patio (t. 633.151): I 4 Samuray.
La Nuit Gogo (Borgaro Tor.): ore 21.
Piscine del Sole Gogo - t. 558.888.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 16-21

BLECHENDUAIT LUTRARIO
ORE 16 e 21
orchestra negra d'attrazione
THE BUSHMEN
GLI STRANI

DANZE CLUB 84
ORE 16 e 21
LAURA CASATI
e LES COPAINS

LE CASCINE
RISTORANTE
Orch. LAS VEGAS
DANZE ore 21 - Festivi 16 - 21
Stupinigi - telefono 362.581

Roof Garden Hollywood
Ore 16 - 21 due trattenimenti
POMERIGGIO e SERA
Cavalieri 700 - Dame 500
Ingresso e Consumazione

BAGATELLE
e stasera andiamo al
BAGATELLE

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Pazza per le donne » con Elvis Presley, Shelley Febares, panavision, metrocolor.
Astor: « Il giorno dopo » C. Robertson, R. Buttons, I. Demich, scope.
Corso: « Murieta John » scope, techn. Jeffrey Hunter, Arthur Kennedy.
Cristallo: « La spia che venne dall'ovest », scope, con Flynn, Messemer.
Doria: « Lezioni d'amore alla svedese » Bob Hope, F. Avalon, D. Morril, tech.
Ideal: « Operazione Terzo uomo » con Pierre Brice, Daliah Lavi, technic.
Nazionale: « Proibiti amori di Tokio » Vietato ai minori di anni 18.
Reposi: « I 2 sergenti del Generale Custer » F. Franchi, C. Ingrassia, tech.
Romano (aria condizionata): « La donna del lago » Virna Lisi, Vist. 16. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: « Amanti d'oltretomba » con B. Steele, L. Clift. V. 16. Ult. 22,20.

Allieri: « Il posto delle fragole » di Ingmar Bergman.
Ariston: « Cadavere in cantina » Alan Bates, techn. Vietato min. anni 14.
Arlecchino: « Hong Kong, portofranco per una bara » scope, eastmancolor.
Augustus: « I giovani leoni » M. Brando, M. Clift, D. Martin, sc. Ult. 21,45.
Capitol: « 003 contro Intelligence Service » B. Lee, W. Sylvester.
Metropoli: « Alla conquista dell'Arkansas » Brad Harris, Horst Frank, sc. tec.
Torino: « S 077 spionaggio a Tangeri » Louis Davila, José Greci, techn. scope. Vietato ai minori di anni 14.

Alexandra: « I segreti di Filadelfia » Paul Newman, Barbara Rush.
Faro: « I segreti di Filadelfia » con Paul Newman, Barbara Rush.
Flaminio: « Matrimonio all'italiana » sc. techn., S. Loren, M. Mastroianni.
Giulio (aria condiz.): v. C. Colombo 31, tel. 500.760): « Nuda per un delitto ». M. Morgan. Vist. anni 14.
Hollywood (tel. 851.904): « Dollari maledetti » Don Duryea, Fuzzy Knight, tec. sc.; segue « Tom e Jerry » col. Ultimo spettacolo ore 22,30.
La Perla: « Il legionario » technicolor, Burt Lancaster, Jody Lawrence.
Mollel: « Totò e Cleopatra » techn.
Rivoli: M. Forzese 15 - 18 - 21,30.
Massima: « Agente 007 dalla Russia con amore » techn. scope, con Sean Connery e Daniela Bianchi.
Orfeo (aria condiz.): « Duello al sole » G. Peck, J. Jones, J. Cotten, tech.
Principe: « Duello al sole » techn. Gregory Peck, Jennifer Jones.
Statuto: « Agente 007 dalla Russia con amore » technicolor, con Sean Connery e Daniela Bianchi.

Adriana: « Canzoni, bulli e pupe » con Franchi, Ingrassia, G. Cinquetti.
Alcione: « Spionaggio a Gibilterra » Riv. A. Aureli-R. Zampi 15-18-21,15.

Alpi: « Ercole contro Moloch » techn. scope, Gordon Scott, A. Panaro.
Regina: « Segreto isola maledetta ».

Centrale (ex Asti - v. C. Alberto 27, tel. 540-110): « La bugiarda » con Catherine Spaak. Apertura ore 14.
Milano: « Una spada nell'ombra » e « Valle della vendetta ».
Olimpia: « Sansone e il tesoro degli Incas » in technicolor.
Pax: « Minnesota Clay » technicolor, con Cameron Mitchell.
P. Nuova: « Terrore del mare » e « Il kentuckiano ». Apertura ore 10.

Esperia: « A 007 ha licenza di uccidere » techn. S. Connery, U. Andress.
Giardino: « Sfida a Rio Bravo » techn. scope, Guy Madison, C. Davis.
Madonna Rose: « Canzoni, balli e pupe » Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Miralfiori: « Zulu » technicolor.
S. Rita: « I promessi sposi ».
Vinzaglio: « Il filibustiere delle Costa d'Oro » techn. scope, R. Mitchum.

America - Nuovo supercinema (via Frejus 27): prossima apertura.
Araldo: « Controspionaggio » techn. sc. L. Turner, V. Meture, C. Gable.
Eliseo: « Il grande paese » technicolor, scope, G. Peck, C. Heston, J. Simmons. Apert. 13,30. Ult. 21,45.
Nuovo: « Buddo » J. Kalssu, techn. sc.
Oratorio: « Zorro ».
S. Paolo: « Giuramento degli Sioux » technicolor, con Charlton Heston.

Artiglio: « La valle della vendetta » B. Lancaster, S. Forrest, techn. sc.
Belgio: « Sierra Baron » technicolor.
Corallo: « Giulio e Cleto » di Walt Disney, techn. Hayley Mills.
Eridano: « Da 055 a 117 spionaggio a Tokio » R. Wagner, J. Collins, tech.
La Salle: « Gli allegri vagabondi ».
Oropa: « I figli del leopardo ».
V. Venato: « Giuramento di Zorro » techn. sc. T. Russell, M. J. Alfonso.

Astra: « Per chi suona la campana » techn. Gary Cooper, Ingrid Bergman.
Bernini: « Il mellose » con Alberto Sordi, Norma Benguel.
Cibrario: « Crollo di Roma » C. Mosher techn. scope, e « Zorro nella valle dei fantasmi » J. Stone, technicolor.
Ellisse: « I tre implacabili » technicolor.
Massaua: « Gli indomabili dell'Arizona » G. Ford, H. Fonda, techn. Vist. 14.
Odeone: « Capitan Newman » technic. Gregory Peck, Tony Curtis.

Adua: « I marziani hanno 12 mani » Franchi, Ingrassia, P. Panelli.
Aurora: « Zorro alla corte di Spagna » technicolor.
Barca: « 5000 dollari sull'asso » techn. scope, James Stewart, K. Wood.
Brenta: « Per chi suona la campana » techn. Gary Cooper, Ingrid Bergman.
Eri-Dan: « Il monaco di Monza ».
Falchera: Therus figlio di Attila, tec.
Lanteri: « Agguato grande fiume » col.
Maiori: « Nuda per un delitto » Robert Hossein, Michèle Morgan. Vist. 14.
Nord: « Una lacrima sul viso » con Bobby Solo, Laura Efrikian.
Palermo: « Grande paese » G. Peck, J. Simmons. Or. 15 - 18,30 - 21,45.
Sociale: « Filibustieri della Costa d'Oro » colori, R. Mitchum, C. Baker.
Zenith: « Sfida a Rio Bravo » techn. scope, Guy Madison, C. Davis.

Borsalino: « Terrore mantelli rossi » col.
Cabiria: « Sedotti e bidonati » Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Colosseo: « 5000 dollari sull'asso » R. Wood, F. Sancho, scope, techn.
Continental: « Per chi suona la campana » G. Cooper, I. Bergman, tec.
Fiera: « Il guascone » techn. G. Barray e « Bel pasticcio » con Crick e Crock.
Italia: « Una pistola per Ringo » techn. scope, con Montgomery Wood.
Moderno: « Contratto per uccidere » e « Maciste l'uomo più forte del mondo » in technicolor.
Piemonte: « Il grande paese » scope, col. G. Peck, J. Simmons, C. Heston.
S. Carlo: « Il traditore del campo 5° » Paul Newman, Anne Francis.
Spezia: « Leggenda di Frà Diavolo » tech. scope, T. Russel, A. Nazzari.

Diana: « Okinawa » in technicolor.
Doria: « Trionfo dei 10 gladiatori ».
Roma: « Mata Hari, agente segreto ».
Umbria: « Lalla figlia tempesta » Ramberg, e « Crociera ilarità » Gribov.

Alba: « Massacro Grande Canyon » techn. J. Mitchum, Jane Powell.
Ambra: « La bugiarda » con Catherine Spaak, E. M. Salerno. Vist. anni 14. (Aria condizionata).
Apollo: « Valle delle ombre rosse » techn. scope, R. Horne, J. Calvo.
Lucento: « Attacco in Normandia » F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood.
Lutrario: « Totò d'Arabia » technic.
Orione: « Appuntamento in Riviera » Tony Renis, Mina.
Splendor: « Jim il primo » technic. scopo, C. Mitchell, K. Carver.

BEINASCO
Italia: « I due forzieri » tech. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

PIOSSASCO
S. Giorgio: « Noi due sconosciuti » tech. Kirk Douglas, Kim Novak.

CINEMA CENTRALE
(ex ASTI)
Via C. Alberto 27 - t. 540.110
Nel locale completamente rinnovato prosegue la proiezione di
« LA BUGIARDA »
Film più spregiudicato e divertente di CATHERINE SPAAK
Ingresso feriale L. 200
MODERNISSIMI IMPIANTI DI PROIEZIONE E ACUSTICA

Il « Philips Harmonie » in settembre a Torino

Il complesso bandistico eseguirà musica classica e leggera

Milano, 21 agosto.

Nei primi giorni di settembre, il complesso bandistico *Philips Harmonie* di Eindhoven, effettuerà una *tournée* in Italia. Il complesso, che è formato da 90 elementi ed è diretto dai maestri Freek Schorer e Jan Flipse, darà il suo primo concerto in Italia a Bolzano. Seguiranno spettacoli a Venezia, Verona, Stresa, Monza, Torino, Alpignano, Milano e Varese.

Il programma del complesso va dalla musica leggera al repertorio classico. Comprenderà musiche di Rossini, Holst, Gershwin, Saint-Saëns, Freek Schorer.

GRANDE SUCCESSO
all'AUGUSTUS
MARLON BRANDO
MONTGOMERY CLIFT
DEAN MARTIN
MAXIMILIAN SCHELL
HOPE LANGE
BARBARA RUSH
MAY BRITT
I GIOVANI LEONI
PRODOTTO DA AL LICHTMAN
DIRETTO DA EDWARD DMYTRYK
SCENEGGIATO DA EDWARD ANHALT
CinemaScope

ECHI DI CRONACA

A Vinovo con 500 lire

Stasera alle 21 trotto notturno a Vinovo. Un'occasione nuova per trascorrere la vostra serata in un'oasi di freschura a pochi chilometri da Torino con sole 500 lire (tasse comprese). Potete cenare in tribuna: il ristorante apre alle 20. Servizio di pullman da Porta Nuova prima e dopo le corse.

Al mobilificio O.R.A.P.

Vendita propaganda camere da 129.000 alla famose paliscare 268.000, tinelli da 59.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9. Rateazioni.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli, via Duomo 6, telef. 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino, Ginnasio superiore parificati. Chiedere programma.

Praticità nella casa

Lavabili. In plastica, stuoiette, staffa e legno. Ideale Porte pieghevoli. Divisette per divisione tinelli, cucinini, soggiorni, salotti, ingressi ecc. Visitateci, via Baretti 25, telefono 267.471 - 745.121

Corsi estivi

Lezioni individuali e collettive con orario diurno e serale per Medie, Ragionieri, Geometri e Periti Consulenza scolastica per i corsi di ricupero e cambiamento d'indirizzo di studi. Istituto Padano, via Nizza 107 telefono 657.012.

Assistenza Sonotone

gratuita a tutti i deboli d'udito presso l'Istituto Maico, via Magenta 20, Torino, t. 541.767.

Istituto Tito Livio ginnasio - liceo accelerati

Per ricupero anni. Corsi autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione. Via Garibaldi 28, telef. 542.505.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.566 - 651.257. Servizio celere e domicilio. Ininterrotto anche in agosto.

Istituto Magda de' Lazzari

Inizio primi settembre Corsi di Taglio e Confezioni. Aperte le iscrizioni allo Scuola Media. Recupero anni. Informazioni e programmi: piazza Vittorio Veneto 21, tel. 82.119.

Aperto in Agosto

Il negozio della Soc. Gaslatti, via XX Settembre 36 di fronte al Gas ove troverete la cucina a gas fuoriserie che avete inutilmente cercato altrove.

Istituto Magistrale

ricupero anni, programmi Ministeriali svolti da insegnanti qualificati. Rette minime. Istituto San Domenico, via Cesare Battisti 15, telefono 527.098.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TUTTI al CORSO!!
per il primo grande western dell'anno
JEFFREY HUNTER · ARTHUR KENNEDY
MURIETA JOHN
DIANA LORYS · ROBERT CAMARDIEL
GEORGE SHERMAN
EASTMANCOLOR - TOTALSCOPE
ESCLUSIVITÀ MEDUSA

AL NAZIONALE
UN FILM VIOLENTO
SCABROSO
TUTTO PROIBITO
WATANABE · OGAWA · TAKACHIHO · MIDORI · UMEMIYA · KITAHARA
I PROIBITI AMORI di TOKIO
SUPERSCOPE

AL TORINO
l'agente segreto più amato dalle donne e più odiato dalle spie
LOUIS DAVILA
JOSE' GRECI
S 077 SPIONAGGIO A TANGERI
ANN CASTOR
PERLA CRISTAL
ALBERT DALBES
ALPHONSE ROJAS
GREGG TALLAS
EASTMANCOLOR · DORYSCOPE

UN TRIONFO!
al NUOVO ROMANO
I famosi « FATTI DI ALLEGHE » causati dalla sfrenata sensualità di una donna portati PER LA PRIMA VOLTA sullo schermo nella loro tremenda realtà
VIRNA LISI
nella sua più recente interpretazione
LA DONNA DEL LAGO
Tratto dal romanzo omonimo di GIOVANNI COMISSO

OGGI AL
REPOSI
FRANCO FRANCHI
CICCIO INGRASSIA
i 2 SERGENTI DEL GENERALE CUSTER
EASTMANCOLOR
E' UN FILM RECORD

Trionfa al CRISTALLO
SENZA UN ATTIMO DI SOSTA
NICK NEMOURS L'AGENTE SEGRETO K 55
SEAN FLYNN - HANS MESSEMER
KARIN BAAL - MADELEINE ROBINSON
ETTORE MANNI
ANDRE' VERSINI
CINEMASCOPE
la SPIA CHE VENNE DALL'OVEST
Presentato dalle ELLEGI Cinematografica

La DINO DE LAURENTIIS Cinem. S.p.A.
PRESENTERA'
A GIORNI SUGLI SCHERMI DI
2 GRANDI CINEMA
DI TORINO
OPERAZIONE MAGGIORDOMO
PAUL MEURISSE · GENEVIEVE PAGE · PAUL HUBSCHMID in un film di JEAN DELANNOY
La rapina più sensazionale e umoristica del secolo!!!
LANDO BUZZANCA in TECHNICOLOR TECHNISCOPE
JAMES TONT OPERAZIONE U.N.O.
LA STORIA PIU' COMICA ED ASSURDA DEGLI ULTIMI ANNI!!!

ORFEO
PRINCIPE
Il più grande technicolor di tutti i tempi!
Duello al Sole
GREGORY PECK - JENNIFER JONES
JOSEPH COTTEN

HOLLYWOOD
Un « western » travolgente!
DOLLARI MALEDETTI
Technicolor - Cinemascope
D. DURYEA - F. KNIGHT

ARLECCHINO
ENORME SUCCESSO
DI UN ECCEZIONALE FILM D'INTRIGHI INTERNAZIONALI
HONG KONG: PORTOFRANCO PER UNA BARA
JAMES HADLEY CHASE
HEINZ DRACHE · ELGA ANDERSEN
SABINA SESSELMANN · RALF WOLTER · WILLY BIRGEL
PIERRE RICHARD-WILLM · HANNA DORA · ANGELA CHOEN
UltraScope EASTMANCOLOR

GRANDE « PRIMA »
OGGI al REGINA
IL MISTERO DELL'ISOLA MALEDETTA
ROCK STEVENS · DINA DE SANTIS
UN FILM 1966
EASTMANCOLOR - TOTALSCOPE

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 4 angolo via Roma
Ore 10,30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 545-666

IDEAL - Eccezionale successo
del più avvincente film di spionaggio internazionale che sia mai stato realizzato
OPERAZIONE "TERZO UOMO"
EASTMANCOLOR
Definito da « LA STAMPA » UN JAMES BOND FRANCESE
PIERRE BRICE - DALIAH LAVI - SENTA BERGER
Si pregano i Signori spettatori di non rivelare a nessuno il finale a sorpresa e si consiglia di assistere alla visione possibilmente dall'inizio.

VITTORIA IL 1° GRANDE SUCCESSO 1965-'66
Un film fatto su misura per chi ama divertirsi col cuore in gola dallo spavento
AMANTI DOLTRETOMBA
BARBARA STEEL - LAWRENCE CLIFT
IL TERRORE ALLO STATO PURO, IRRAZIONALE!
Per le agghiaccianti scene di « horror » il film è stato vietato dalla censura ai minori dal 16 anni

SUCCESSO all'ASTOR
CinemaScope
IL GIORNO DOPO
All'indomani del fatale sbarco, un pugno di eroi nella Normandia invasa

AMBROSIO: grande successo
ELVIS PRESLEY
METRO GOLDWYN MAYER presenta un prodotto JOE PASTERNAK
PAZZO PER LE DONNE
SHELLEY FABARES
PANAVISION METROCOLOR

AL TEATRO ALFIERI UN SUCCESSO
Il capolavoro di INGMAR BERGMAN
IL POSTO DELLE FRAGOLE

Il codice e la «legittima difesa»

Quando un galantuomo sorprende i ladri in casa

In una delle tante lettere inviate allo «*Specchio dei tempi*» da cittadini allarmati dalle condizioni attuali della sicurezza pubblica, un ragioniere si domanda che cosa deve fare un galantuomo che, mentre se ne sta tranquillo nella sua abitazione, si vede capitare in casa tre ladri, entrati da una porta forzata o da un balcone scalato. Deve attendere inerte — egli si domanda — di essere aggredito e colpito dai ladri o dai rapinatori prima di fare uso di un'arma che egli abbia a portata di mano, o ha il diritto di difendere con tutti i mezzi i propri averi e la propria incolumità contro gli aggressori, senza correre il grave rischio di finire in galera per omicidio o per lesioni volontarie?

Questa domanda, suggerita da un comprensibile scrupolo di cittadino onesto e rispettoso della legge, solleva un problema di grande attualità nel nostro Paese, in un momento in cui non si apre giornale senza leggere, sotto grandi titoli, le dettagliate notizie delle audaci imprese di banditi motorizzati, armati di rivoltelle e di armi da guerra, che assaltano e svaligiano impunemente le banche, gli uffici postali, le vetrine degli orefici e le abitazioni private, mentre le statistiche giudiziarie di tutti i tribunali registrano un impressionante aumento di rapine a mano armata e di furti aggravati, dei quali assai di rado si identificano e si puniscono gli autori.

Si può rispondere a questa domanda ricordando anzitutto che esiste una norma di legge che prevede e disciplina la legittima difesa, ispirandosi all'antico principio «*Vim vi repellere licet*» (è lecito respingere la violenza con la violenza) e che dice testualmente: «*Non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio od altrui, contro il pericolo attuale di una offesa ingiusta, sempreché la difesa sia proporzionata all'offesa*» (Codice penale, articolo 52).

Occorre poi precisare che il fatto «non punibile» preveduto da questo articolo può essere un omicidio, un ferimento, una minaccia e qualsiasi altro fatto che la legge penale considera e punisce come reato e che sarebbe penalmente perseguibile se non sussistessero, in tutto o in parte, le condizioni che la predetta norma chiaramente enuncia.

Colui che uccide o ferisce o percuote o minaccia sarà dunque esente da pena quando risulti che egli abbia commesso quel fatto per reagire contro il *pericolo attuale* di un'offesa ingiusta, ma a condizione che la sua reazione sia *proporzionata* a quell'offesa.

Questa condizione essenziale di «proporzione» tra offesa e difesa (introdotta nel vigente codice dai legislatori del 1931) ha dato luogo a gravi ed ancora attuali perplessità di interpretazione nella dottrina e nella giurisprudenza; si sono scritte, su questo argomento, migliaia e migliaia di pagine nelle sentenze e nei trattati di diritto penale, senza grande vantaggio per la chiarezza e la certezza del diritto. Ma, nell'ordinaria pratica giudiziaria, è apparso evidente che la proporzione tra offesa e difesa non deve essere valutata con criteri giuridici di rigore matematico, ma con criteri suggeriti dall'umanità e dal buon senso, che spesso consigliano soluzioni più giuste di quelle escogitate dalle elucubrazioni dei giuristi puri.

E' evidente, ad esempio, che non vi è proporzione tra difesa ed offesa nel caso del contadino che, per impedire il furto di qualche grappolo d'uva o di qualche mela, punta il fucile e spara contro il ladruncolo sorpreso in flagrante. Ancora più evidente appare la sproporzione quando il derubato insegue sparando e uccide il ladruncolo che fugge. Appare invece *proporzionata* (sarebbe forse più esatto dire *adeguata*) all'offesa la reazione di colui che, assalito di notte, in casa o nella strada, da due o tre ladri o rapinatori, o anche da uno solo palesemente armato, faccia uso della rivoltella per difendere la propria incolumità e i propri averi contro l'ingiusta aggressione (né si può pretendere che l'aggredito si astenga dal reagire sino a quando l'aggressore faccia uso delle armi o di altro mezzo violento che praticamente renderebbe impossibile la difesa). In qualche caso il diritto di legittima difesa è anche un dovere. Un grande giurista del secolo scorso (Francesco Carrara) osservava a questo proposito: «*Quando io ho difeso la mia vita o l'altrui dal pericolo di un male ingiusto, grave e non altrimenti evitabile, che minacciava l'umana persona, ho esercitato un diritto; vero e sacro diritto: e meglio può dirsi un vero e sacro dovere, perché tale è la conservazione della propria persona. Delitto orribile sarebbe il punirmi*».

* *

Si deve tuttavia riconoscere che la «non punibilità» del fatto non è forse sufficiente, di per sé, a tranquillizzare l'onesto cittadino che non intenda subire passivamente l'ingiusta aggressione, perché in questi casi la privata difesa può essere anche ostacolata e sconsigliata dal grave timore dell'arresto, della denuncia e di un interminabile procedimento penale, prospettiva veramente paurosa, perché è noto che l'arrugginita macchina della giustizia si muove con estrema lentezza e difficoltà.

Ma in realtà questo comprensibile timore appare giuridicamente infondato, perché due precise disposizioni del vigente Codice di Procedura Penale fanno espresso divieto alla polizia di procedere all'arresto, ed all'autorità giudiziaria di emettere un mandato di cattura quando «tenuto conto delle circostanze» risulti che il fatto sia stato commesso «nell'esercizio di una facoltà legittima» (Articoli 240, 256 C. P. P.). Non sembra potersi dubitare che *l'esercizio di una facoltà legittima* comprenda anche l'esercizio della *facoltà di legittima difesa*, come insegna un grande penalista, il Manzini, il quale, in un suo commento a queste norme di procedura esorta la polizia giudiziaria e la magistratura «ad osservare scrupolosamente la volontà della legge, senza cercare pretesti per eluderla, perché è conforme agli interessi della società civile favorire la legittima difesa, e non ostacolarla con la previsione di vessazioni processuali».

Questa esortazione è forse superflua, perché si deve riconoscere che, in pratica, l'osservanza delle norme processuali in questi casi è la regola, mentre le rare eccezioni sono generalmente dovute a scusabili e forse inevitabili errori e non già a deliberato proposito di eludere la legge.

Mario Berutti
Avvocato generale presso la Corte d'Appello di Torino

Bella hostess si uccide col gas davanti alla foto di un giovane

Aveva 28 anni, abitava a Milano - Lasciati uscire i genitori ha staccato il tubo dal becchettone - Una delusione d'amore all'origine della tragedia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 agosto.

(g. m.) Una bella ragazza bruna che lavorava come *hostess* per una compagnia di viaggi, si è uccisa questa notte nel suo appartamento con il gas. Si chiamava Maddalena Montaguti, aveva ventotto anni, e abitava in via Solari 41.

La tragica scoperta è stata fatta dai genitori, Alfeo Montaguti e Nella Torricelli, di 57 e 52 anni, poco dopo mezzanotte. I coniugi Montaguti erano usciti per la cena: la loro figlia non aveva voluto seguirli, dicendo che non si sentiva tanto bene e avrebbe preferito restare in casa a riposare.

Quando i genitori sono ritornati a casa, hanno cercato invano di entrare: la porta era chiusa dall'interno. Dapprima hanno tentato di farsi aprire chiamando la figlia e suonando disperatamente il campanello. Poi sospettando qualcosa di grave, anche perché dalle fessure usciva un allarmante odore di gas, hanno richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco.

E' stato un pompiere a penetrare nell'appartamento scavalcando il davanzale di una finestra dopo aver infranto i vetri. Maddalena Montaguti era distesa sul pavimento della cucina priva di sensi: la stanza era satura di gas fuoriuscito dal bocchettone, staccato dalla tubatura.

Quando è stata soccorsa, la giovane respirava ancora, sia pure molto debolmente: e si è tentato l'impossibile per rianimarla. E' stata anche introdotta in un polmone d'acciaio e trasportata all'Ospedale Maggiore. Ma tutto doveva dimostrarsi inutile. Poco dopo le due, senza aver ripreso conoscenza, la bella *hostess* è spirata.

Da parte della polizia si è subito iniziata l'inchiesta per accertare se si trattava di disgrazia o suicidio: questa ultima ipotesi è stata avvalorata dal fatto, che gli agenti hanno rinvenuto undici fogli nel quali la giovane *hostess* spiegava il «perché» della sua tragica decisione. Accanto a questi, vergati con rossetto, vi era la fotografia di un giovane per il quale, probabilmente, Maddalena si era uccisa.

Maddalena Montaguti, l'hostess di 28 anni che si è uccisa nella sua casa ieri a Milano (Telef. Soncini)

Aereo da turismo precipita sul ghiacciaio di Wildhorn

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 21 agosto.

(t. v.) Un aereo «Pilatus Porter», della società «Air Glacier», recentemente costituitasi a Sion (Cantone svizzero del Vallese) si è schiantato al suolo durante un atterraggio sul ghiacciaio di Wildhorn, in Svizzera. Il pilota e i sette passeggeri se la sono cavata con il solo spavento.

Secondo le dichiarazioni rese dal pilota Bruno Nagnieaud, un'ala avrebbe toccato il suolo in fase di atterraggio, mentre l'aereo tentava una virata, dopo che il pilota aveva visto che la manovra non sarebbe riuscita per un'improvvisa perdita di quota.

L'incidente avrebbe potuto avere gravi conseguenze, anche perché l'aereo dopo essere scivolato per un centinaio di metri senza più controllo e semidistrutto, è finito ai piedi di un precipizio. Un'inchiesta è in corso da parte dell'Ufficio dell'aria svizzero per stabilire le cause dell'incidente.

Martedì il governo Tsirimocos alla Camera per la fiducia

L'esercito greco in stato d'allarme dopo i gravi tumulti di ieri ad Atene

La polizia rivela la scoperta di un piano insurrezionale per la conquista della capitale - Il centro della città appare sconvolto dalle barricate date alle fiamme; l'aria è irrespirabile per i gas lacrimogeni Papandreu, seguito dai suoi fedeli, è in viaggio nell'interno del paese - Parlando a Volos, ha ammonito il re: «Sire, abbandonate il ruolo di capo-partito. Risalite i gradini del trono e restate al vostro posto»

(Dal nostro corrispondente)
Atene, 21 agosto.

Il nuovo presidente del Consiglio Tsirimocos, i ministri della Difesa e degli Interni e il capo delle forze di polizia hanno deciso questa sera di rafforzare le già imponenti misure d'ordine pubblico e di non proclamare lo stato d'assedio. Unità scelte delle Forze armate si terranno in stato di preallarme in luoghi utili e segreti. La capitale stanotte appare tranquilla: nei caffè lungo il mare, pieni di luce, si suona e si canta una canzone di moda, piuttosto cupa, che dice: «Noi siamo tutti navigatori in questa vita e ogni porto è un dolore e ogni dolore una lacrima: beati quelli che muoiono giovani».

L'uragano insurrezionale che la scorsa notte ha investito per alcune ore il centro di Atene ha lasciato il segno. Procedendo all'interrogatorio di 270 dimostranti, dei quali qualche decina resteranno in carcere in attesa di processo per sedizione, la polizia afferma di aver individuato un piano di occupazione con la forza, di un quadrilatero al centro di Atene. Veloci automobili con targhe camuffate funzionavano da staffette e distribuivano «bottiglie Molotov» alle paltuglie dietro alle barricate incendiate per impedire il passaggio delle autoblindo. Secondo i piani, si dovevano anche occupare tutti i campanili delle chiese del centro per suonare a stormo, aumentando la confusione generale.

Un nuovo tipo di bombe lacrimogene acquistate recentemente dal ministero degli Interni che oltre all'accecamento temporaneo provocano vomito e altri disturbi, sono state le protagoniste della situazione. L'immensa piazza della Concordia e quasi tutto il centro prima dell'alba sembravano invasi da uno smog giallastro, invernale. Ancor oggi, nei punti bassi della città non si è riusciti a passare senza uscirne con gli occhi lacrimanti e la gola serrata. Per fortuna non ci sono stati morti e i feriti stasera sono tutti migliorati.

Gli stessi giornali vicini al principale protagonista della crisi, Giorgio Papandreu, che di solito approvavano apertamente le manifestazioni popolari contro i cosiddetti «servi della corona», oppure i «giuda dell'Unione del Centro», oggi appaiono imbarazzati.

Negli ambienti diplomatici ateniesi si mormora che Mosca, impegnata in ben più gravi faccende, abbia consigliato ai comunisti greci di non provocare un intervento delle Forze armate, che avrebbe spezzato la loro ormai tranquilla partecipazione alla vita politica del paese. Sembra possibile che la base giovanile ateniese sia rimasta influenzata da propagandisti vicini a Pechino. Rimane il fatto che fra i turisti stranieri giunti in Grecia nelle ultime settimane vi sono personaggi in maniche di camicia che si trovano stranamente nei punti cruciali delle manifestazioni e nelle sedi delle centrali estremiste invece che a prendere il bagno nel tiepido e verde-azzurro mare.

Stamane ho assistito alla partenza della carovana, condotta da Papandreu, da una periferia al nord di Atene. Con lui sono partiti i deputati fedelissimi dell'«Unione del Centro». Il viaggio in provincia del convoglio politico, chiamato anche «marcia verso il popolo» è più ottimisticamente «viaggio della vittoria», ha avuto durante la giornata alterne vicende: sovente l'illustre statista è stato abbracciato da pastori e da contadini. Altre volte la colonna è stata bloccata da enormi ritratti di Karamanlis, il capo della destra per otto anni presidente del Consiglio, che oggi vive in esilio a Parigi dopo aver perso la battaglia contro Papandreu.

Giunto nella ridente città di Volos in piena notte, Papandreu è stato accolto da una grande folla e da insegne al neon col suo nome riflesso sul mare. Prendendo la parola nella piazza del Municipio, Papandreu ha dichiarato che Tsirimocos è un altro «servo della corona», novella Circe che trasformerebbe rispettabili uomini politici in provvisori presidenti del Consiglio e ministri. Molto acclamato, il vecchio statista ha detto di aver rinunciato ormai all'incarico, peraltro costituzionalmente legittimo, di formare un governo, e di puntare coi suoi deputati su nuove elezioni politiche.

Concludendo il suo discorso, l'ex-presidente del Consiglio ha citato una frase pronunciata dall'illustre statista Venizelos nel 1915 nei riguardi di re Costantino, che doveva poi partire per l'esilio. La frase è la seguente: «Sire, abbandonate il ruolo di capo partito al quale vogliono abbassarvi i mercanti della vostra gloria. Risalite nuovamente gli scalini del trono e restate al vostro posto in alto».

Al discorso di Volos, Tsirimocos ha immediatamente replicato affermando di essere sicuro di ottenere, la settimana prossima, la fiducia in Parlamento, e ha consigliato Papandreu e i suoi seguaci di prepararsi a sopportare uno «choc psicologico». Il dibattito alla Camera si inizierà martedì.

Atene questa notte è calma. Un centinaio di dimostranti, che si erano radunati nella centralissima piazza della Concordia, hanno ubbidito all'ingiunzione della polizia di disperdersi.

Stefano Terra

L'ex primo ministro Papandreu, al centro, sosta a Volos durante il suo viaggio nella Grecia centrale (Tel. A.P.)

I valdesi riuniti oggi a Torre Pellice eleggono i nuovi capi della loro chiesa

Singolare importanza del Sinodo di quest'anno - Dovrà rinnovare le cariche di Moderatore e di Vice Moderatore - Presenti delegati di altre Chiese protestanti

(Dal nostro inviato speciale)
Torre Pellice, 21 agosto.

I rappresentanti dei 35 mila Valdesi sparsi in Italia, in Svizzera e nelle due Americhe si riuniscono domani a Torre Pellice per il Sinodo, l'annuale incontro in cui si consacrano i nuovi pastori, si discutono i temi spirituali ed evangelici che formano la vita di questa Chiesa, si eleggono i membri della «Tavola», cioè il governo della comunità religiosa valdese, composto di 7 membri, pastori e laici. Il Sinodo di quest'anno assume una particolare importanza perché esso dovrà rinnovare sia la carica di Moderatore che quella del Vice Moderatore, che hanno compiuto il settennato della loro attività, e secondo le norme della loro Chiesa devono essere sostituiti.

La manifestazione si apre alle 15,30 nel tempio di Torre Pellice, con un «culto» nel corso del quale verranno consacrati tre nuovi pastori: Renato Coisson, Salvatore Ricciardi e Jean François Rebeaud, due italiani e uno svizzero.

Subito dopo i membri del Sinodo, in tutto centosessanta persone fra pastori e laici eletti dalle varie comunità locali e da assemblee regionali (l'Italia valdese è divisa in sei «regioni») si riuniranno nell'aula sinodale della «Casa valdese», accanto al tempio. Qui per cinque giorni, fino a venerdì, si svolgeranno i dibattiti che si inizieranno con la lettura di una relazione preparata dalla «commissione d'esame» sull'attività dei membri della «Tavola».

I partecipanti al Sinodo hanno ricevuto negli scorsi giorni un'altra relazione, compilata dal Moderatore uscente dottor Ermanno Rostan; essi avranno quindi modo di giudicare l'operato del governo della loro Chiesa, secondo un procedimento di natura assolutamente democratica.

I Valdesi si gloriano di essere la prima Chiesa «riformata» nella storia del Cristianesimo; la data d'inizio della loro opera evangelica nel mondo è fissata nell'anno in cui Pietro Valdo, un ricco mercante di Lione che dopo una profonda crisi religiosa aveva cominciato a predicare un nuovo modo di concepire la testimonianza del Vangelo fra gli uomini — più austera e «personale» nei rapporti con la Divinità — fu scomunicato come eretico dal Concilio di Verona: il 1184.

Nel 1532, al Sinodo di Chanforan, decisero di aderire alla Riforma e si dettero un'organizzazione di vita ecclesiastica simile alle altre Chiese protestanti, mantenendola inalterata fino ad oggi, fra persecuzioni, lotte, tristissimi esodi dalle loro terre, finché nel 1848 furono finalmente riconosciuti cittadini con gli stessi diritti di tutti gli altri sudditi del Regno di Sardegna; ma soltanto un secolo dopo, con la Costituzione repubblicana, è stata riconosciuta loro una completa libertà religiosa.

Essi ritengono, in ogni modo, una Chiesa «di minoranza» in un Paese a grande maggioranza cattolica; ciò rende spesso delicata e difficile la loro opera di evangelizzazione. Negli ultimi anni essi si sono dedicati a imprese di carattere sociale di grande peso per una comunità che vive principalmente delle offerte dei suoi membri: hanno aperto un «servizio sociale» a Riesi, in Sicilia, una scuola elementare per i bambini del «cortile Cascino» di Palermo (una delle oasi di più avvilente miseria nel nostro Paese), altri istituti scolastici a Napoli, Faranò Sabino e altrove. Queste opere si sono affiancate ai tre ospedali valdesi di Torino, Torre Pellice e Pomaretto, alle quattro case per i vecchi, a tre collegi studenteschi, a un ospedale per incurabili, a quattro orfanotrofi.

Tutto ciò costituisce la materia che verrà discussa al Sinodo che si apre domani. Ma la Chiesa valdese non ha soltanto i problemi di assistenza sociale e di educazione dei giovani. Essa deve, come ci ha detto il Moderatore dottor Rostan, «*tener conto della realtà sociale e spirituale del mondo in continuo mutamento, e attualizzare il messaggio del Vangelo per gli uomini del nostro tempo*», senza indulgere alle ideologie del momento, senza fare «politica» nel senso più ristretto del termine, ma conservando inalterato il suo spirito evangelico. Inoltre, deve considerare i fermenti che si agitano in tutta la Cristianità, e di cui è evidente esempio quanto avviene nella Chiesa cattolica impegnata nel Concilio Vaticano II; «*Da questo Concilio* — ha detto il dottor Rostan — *i Valdesi attendono una parola chiara in tema di libertà religiosa e di matrimoni misti*».

Al Sinodo, che si concluderà venerdì con l'elezione dei membri uscenti della Tavola valdese (tre su sette) prendono parte anche delegati di altre Chiese protestanti: il Moderatore dei presbiteriani inglesi rev. Healy; il vicepresidente della Chiese protestanti svizzere pastore Lavanchy; il pastore Tirel della Chiesa riformata di Francia e il dottor Jungbluth della Società Gustavo Adolfo della Germania.

g. d. c.

CRONACA TELEVISIVA

Un omaggio a Michelangelo che la tv ha tenuto nascosto

Sciupate a tarda ora e in coda al secondo canale le sei puntate di un notevole documentario - «La trottola» ha girato - Stasera penultima gara di «Mare contro mare»

Ieri sera «La trottola» ha girato. Sino ad ora la rivistina era stata abbastanza garbata e gradevole ma di un'esilità estrema: era fatta, come si dice, di niente e si salvava solo grazie all'abilità di Corrado e alla vivacità della Del Frate e della Mondaini. Ieri invece lo spettacolo — sempre nei limiti di uno spettacolo estivo — è stato tutto divertente: non vogliamo dire che fosse una gran cosa, che ci fossero scene irresistibili e trovate strepitose: diciamo semplicemente che il pubblico de «La trottola» ha passato un'ora in buona compagnia.

Il giochetto del «cognome strano» è stato sostenuto stavolta da Paolo Ferrari: non è che Ferrari si sia dimostrato un dinamico giovialone ma Corrado ha saputo «sfruttarlo» e dovere lo stesso estro di cui si servì va Mario Riva per galvanizzare i partecipanti a «Il musichiere». Giorgio Gaber ha cantato una bella canzone che parlava di due innamorati pieni di sonno ma che si vogliono così bene che non hanno coraggio di darsi la buona notte e andare via. Infine Bramieri ha recitato uno *sketch*, quello dell'aereo, che non era affatto male. Citiamo ancora il duetto Corrado-Mondaini con la storiella della moglie petulante a della mulla e un «a solo» della Mondaini veramente grazioso, sorretto dall'orecchiabile melodia della canzone del mandolino.

Un bilancio positivo, insomma (che ha fatto perdonare l'unico neo, un perfido balletto con abbrobriosi effetti di nebbia). In più c'era del ritmo, della rapidità... D'accordo: l'umorismo del testo, benché nettamente migliore rispetto alle altre puntate era sempre un po' annacquato e tendeva a rifriggere i soliti argomenti. Ma quando gli autori non possono far della satira, non possono tirare frecciatine, non possono prendere spunto da qualche fatto scottante di attualità, non meravigliamoci se il loro spirito è moglo e dimesso come un cane cui abbiano imposto di forza la museruola.

* *

I programmi della serata comprendevano — eccezionalmente — due trasmissioni dedicate alla lirica: un servizio sull'antico e glorioso teatro San Carlo di Napoli; e un recital della prestigiosa mezzosoprano Giulietta Simionato che assieme ai due suggestivi ed eleganti balletti del complesso di Susanna Egri è stato il pezzo forte del secondo canale.

A dir la verità sul secondo canale esisteva una terza cosa importante: la sesta e ultima puntata del documentario storico-artistico «Le opere e i giorni di Michelangelo» di Sergio Ricci. La faccenda di questo documentario rientra nei molti misteri della tv. Si voleva tributare un omaggio al sommo artista con una trasmissione che non esitiamo a definire eccellente, cioè ampia, chiara, completa, con immagini e commento che si aiutavano a vicenda, con una narrazione limpida e avvincente? Nulla di più lodevole; e nulla di più utile ai fini di una divulgazione ad alto livello. Ma la tv, seguendo un criterio imperscrutabile, ha nascosto questo più che dignitoso omaggio a Michelangelo; l'ha nascosto ostinatamente confinandolo sempre sul secondo canale, a tardissima ora, posponendolo spesso a sciocchi telefilm e a vane rubrichette. Esistono delle ragioni che giustifichino una programmazione tanto assurda? E se mai esistono, si possono sapere?

* *

Spiacevole contrattempo, ieri pomeriggio, durante la ripresa della Coppa Europa di atletica a Roma: le telecamere erano puntate sulla partenza dell'ultima competizione, la staffetta 4 x 100 (che è stata vinta dall'Italia); gli atleti stavano per scattare... e d'improvviso la ripresa è stata interrotta per far posto all'abituale estrazione dei numeri del Lotto. Siamo coscienti che la estrazione dei numeri del Lotto è un fatto di enorme interesse specie per certe regioni d'Italia: ma non si poteva rimandarla di un minuto o due?

* *

Stasera penultima puntata di «Mare contro mare» con un incontro fra Ostia e Metaponto. Sulla trasmissione ci siamo già espressi in termini assolutamente negativi: insistere sarebbe infierire; tuttavia ancora una volta mettiamo in guardia chi avesse la melanconica idea di passare la serata della domenica davanti ad un televisore. Seguirà il documentario «Viaggio nella preistoria» che tratterà il tema della testimonianze del paleolitico: ripetiamo quanto abbiamo già scritto, il documentario è molto serio e accurato ma non era questa la stagione più adatta per mandarlo in onda.

Sul secondo canale infine il *reportage* giornalistico di Claudio Savonuzzi: «I francesi in libreria» e la settima puntata della rubrica musicale «Chitarra amore mio» che pur nella sua modestia riesce quasi sempre ad intrattenere piacevolmente il pubblico.

* *

Domani, lunedì, avremo due debutti: sul «nazionale» n'avvierà l'inchiesta *Genitori, un mestiere difficile* sull'educazione dei bambini; e sul secondo canale esordirà il ciclo dedicato alla fantascienza con un film, *Ultimatum alla Terra* di Robert Wise, che ricordiamo tra i migliori del suo genere.

Circa la scomparsa della serie *Storia sotto inchiesta* di Leandro Castellani, abbiamo appreso che il programma continuerà, ma con una cadenza addirittura mensile (e non settimanale o quindicinale come speravamo). In settembre comunque dovrebbe comparire sul video *La fuga da Lipari*, rievocazione di un celebre episodio della storia dell'antifascismo: l'evasione dal confino politico di Emilio Lussu e Fausto Nitti. In ottobre dovrebbe essere la volta de *Il caso Hess*: un avvenimento ancor oggi oscuro che appassiona gli studiosi: la fuga in Inghilterra di Rudolf Hess, alto dirigente nazista.

u. bz.

Dà alla luce tre gemelle una giovane madre milanese

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 agosto.

(g. m.) Un parto trigemino è avvenuto oggi in una clinica cittadina, dove la signora milanese Jolanda Spadone, di 34 anni, ha dato alla luce tre gemelle.

2370

un' esplosione...di consensi

la salsa piccante che dà gusto a tutte le vivande!

a tutta la famiglia piace tanto RUBRA.
RUBRA ravviva ogni piatto con la saporita pastosità del pomodoro, l'aroma delle spezie, la fragranza dell'aceto.
RUBRA è indispensabile con il bollito, prelibata con la carne arrosto e le cotolette, squisita con il pesce e con le uova, ottima con la verdura.
RUBRA (tomato ketchup) è un famoso prodotto CIRIO.

RUBRA CIRIO

DALMONTE

"COME NATURA CREA, CIRIO CONSERVA". — CIRIO: SEDICI STABILIMENTI DAL NORD AL SUD. — CIRIO: CINQUE TENUTE AGRICOLE. — UNA GRANDE ESPERIENZA NEL CAMPO DELLE CONSERVE ALIMENTARI

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere e Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»,** *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali il dettato la richiesta di fotografia o nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AUTORIMESSA acquista occasione sollevatore auto automatico attrezzatura officina meccanica. Telefonare Bellone 690-358 pomeriggio.

INDUSTRIA per cambio lavorazioni, liquida torni revolver normali, altri velocità e programma, torni ripresa, Peterman P.10, filettatrici di testa KW 8, trapani. Facilitazioni pagamento. Telef. 396-262. O136

GRU telescopica recente sbraccio mt. 30 ottimo stato acquistasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5695 — Torino». A81967

MACCHINE utensili vasto assortimento liquidasi. Muratori, 9, Secondo 33, telefono 587-107. A82626

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori, permute, noleggi. Vairo, Perugia 46. Telefonare 287-850. O609

ARTIGIANATO L. 160 per parola

AEROSOL spray, lacche per capelli, deodoranti, cere, ecc. lavorazione artigianale per terzi e vendita diretta. Gosmol, Strada Murroni 5.

ALPHA, il copritermo che ti risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telefono 331-450.

ARTIGIANO muratore esegue riparazioni murarie, tetti, decorazioni ovunque. Telefonare 80-162.

ARTIGIANO muratore esperto rifassi tetti riparazioni restauro alloggi pavimenti. Telef. 489-544.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-151, 62-875. Un operaio è a vostra disposizione.

REGGITENDE qualsiasi tipo, artigianale applica in giornata. Tel. 323-161.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

A volenterosa modesto capitale azienda offre vantaggiosa combinazione. Specificare attività svolte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1438 — Torino».

ALIMENTARIO incasso 90.000 giornaliero cedesi causa grave malattia affarone 4.000.000. Frana, Carmine 28. O302

AUTOSCUOLA centralissima raddita dimostrabile, cedo per ritiro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6066 — Torino». A82536

AVVIATA torrefazione zona S. Rita cedesi o permutasi con alloggio. Telefonare 393-433. A82640

CAUSA partenza vendesi colorificio avviato. Telef. 596-878.

CAUSA salute vendo drogheria vera occasione. Telef. 327-454.

CAUSA trasferimento cedesi bar analcoolico centralissimo, sala the, biliardo. Telefono 541-523.

CEDESI avviatissimo negozio parrucchiere. Telefonare 686-789.

CEDESI commestibili drogheria vini liquori salumi 3.800.000. Telefonare 80-531. A82040

CEDESI negozio alimentari causa trasferimento borgata Parella. Telefonare 768-931. O154

CEDESI permutasi con cascina latteria più licenza ed ingrosso alimentari forte lavoro. Telefonare 725-694.

CEDESI ristorante bar superalcoolici. Telefono 383-496. A81690

CEDESI salumeria zona centrale, facilitazioni. Telefonare 663-276.

CEDO foto studio 4.000.000 attrezzatissimo, ampio salone, 2 camere, 2 ingressi, servizi, fitto 35.000 mensili. Via Garibaldi 18. A82525

CEDO rinomata trattoria pergolato superalcoolici semicollinare ritiro commercio. Telefonare 890-085.

CERCASI socio apporto capitale ampliamento commerciale apparecchio già affermato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6037 — Torino». A82404

COMMERCIANTE ingrosso generi ortofrutticoli cerca socio anche non pratico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6081 — Torino». A82615

DAREI garanzia negozio lisciacheteria torrefazione. Presentarsi via Arduino 40, Beglielo, Torino.

FABBRICA arredamenti metallici in Torino, cede. Officina ben attrezzata, buona maestranza, 10-20 dipendenti, importante clientela enti pubblici e statali. Affitto mite. Volendo vendo anche locali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6063 — Torino».

FARMACIA importante Torino vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6055 — Torino». A82485

FRUTTA verdura alimentari drogheria zona centro vendo vera sistemazione famiglia. Telef. 535-470.

GIORNALI, cartoleria incasso 75.000 giornaliere cedesi. Tratta Frana, Carmine 28. O302

IMPIEGATA cerca prestito per mamma bisognosa cure. Restituisce rate mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6064 — Torino».

PICCOLO capitale associerebbesi a finanziabile costruzione brevetto o altro abbinamento. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6025 — Torino». A82375

OTTIMO investimento socio vende causa salute molino attrezzato e allevamento polli 6000 capi, 6.500.000. Telef. 519-828. A82353

PER malattia vendesi bar superalcoolico incasso 35.000 giornalieri. Telefonare 661-237. A82577

PIEMONTESE rilevarebbe lavaggio auto anche a percentuale. Telefonare 525-597 ore pasti. A82025

SIGNORINA qualsiasi età con capitale tre milioni cercasi per associarla avviata et redditizia organizzazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6085 — Torino». A82535

SOCIETA' baccalà numerosa clientela offre gestione bulle. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6079 — Torino».

TABACCHERIA cartoleria profumeria cedesi ritiro commercio 9.500.000. Frana, Carmine 28. O302

TABACCHERIA levata 800.000 settimanali zona signorile cedesi 12 milioni. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA levata 1.500.000 settimanali fortissima vendita bolli, minutorio cedesi. Frana, Carmine 28.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ALLOGGI 1-2-3 camere servizi di fronte giardini comunali posizione levante ponente negozi adatti tutti generi prezzi convenientissimi vende impresa via Cesare Battisti 2 Grugliasco, telefoni 785-288, 790-351.

A Chivasso vendonsi appartamenti negozi prezzi convenientissimi ottima rifiniture. Impresa Pinasco, via Mille 69, telefoni 26-585, 26-709, 29-622.

A CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME ZONA NIZZA, VENDONSI NEGOZI MAGAZZINI. TEL. 674-517.

A Pinerolo 4000 metri con rustico vendesi zona collinare. Tel. 518-745.

A vera occasione vendiamo alloggi liberi e occupati nuovi, 35% mutuo S. Paolo, 35% rateazione cinque anni, 30% contanti. Via Sansovino angolo via Cumberti 90. Visite 16-18. Telef. 60-963.

ACQUISTO alloggio libero signorile mq. 85 circa esenteasse soleggiatissimo piani alti centrale semicentrale. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1451 — Torino».

ABITABILI, signorili, vendonsi alloggi, box, Cascine Vica, minimo anticipo. Telefonare 784-265.

ACQUISTO appartamento mq. 280-330, casa moderna centralissima o prealpina. Tel. mattino 521-733.

ACQUISTO in Torino o dintorni Pianezza villetta o terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6065 — Torino».

ACQUISTO villa montagna almeno quindici camere. Telefonare 521-488.

ALLA Crocetta, alloggio libero subito, 6 camere, cucina, termo centrale, ascensore, vendiamo. Acchiardi, Settembre 58. O422

ALLOGGETTI signorili 1-2 camere corso Francia Laumann 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. Telefonare 487-687. O448

ALLOGGETTO casa nuova, due camere, cucina, termo bagno, libero subito, 5.500.000, Acchiardi, Settembre 58. O422

ALLOGGIO corso Maurizio 6 camere termo vendo 5.500.000 oppure affitto. Telef. 527-846. A82506

ANTICIPANDO 1.000.000 rimanenza 30.000 mensili diventerai proprietario alloggetto signorile corso Francia Laumann. Telefonare 487-687.

ARCIOCCASIONE capolinea 6, 2 camere cucina servizi, 4.300.000. Telefonare 797-401. A82576

ARCIOCCASIONE vendesi ultimo alloggio camere tinello cucinino bagno L. 1.600.000. Mancusa, Frazione Parucco, Pianezza.

ATTICO 5 VANI, TRIPLI SERVIZI, GRANDIOSO TERRAZZO, VISTA STUPENDA COLLINA VENDESI FACILITANDO PAGAMENTO. TELEFONARE 528-151. O186

AUTORIMESSA avviata 5000 mq. vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6031 — Torino». A82391

BARDONECCHIA magnifica posizione vendonsi mutuati signorili alloggi piccoli medi grandi, giardino, garage, gioco bimbi. Rivolgersi Condominio Gran Baita, viale Vittoria, tel. 96-12.

BELLISSIMI ALLOGGI SIGNORILI, VISTA PANORAMICA COLLINA VENDONSI CENTRO RESIDENZIALE ORSA MAGGIORE, FACILITANDO PAGAMENTO. TELEF. 528-152.

CASCINDTTA comprerebbe pensionato, dettagliare particolareggiando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5515 — Torino». A73332

BELLISSIMO appartamento, tre camere, tinello, cucinino, bagno, primo piano, vendesi. Telefonare 511-400.

CASETTA nuova piano rialzato tre camere servizi giardino vende. Telefonare 544-936. O600

CASETTA 5 camere cantina grande terreno vendo. Telef. 527-446.

CASETTE con terreno acqua luce vendo. Geom. Benetto, Brusasco, telefono 553-247. O600

CENTRALISSIMI alloggi uffici vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6032 — Torino». A82391

COLLINA, Santa Margherita, proprietario vende lotto terreno per villa, costruibile anche subito. Telefonare 871-179. A81978

CRIMEA due camere cucina bagno garage vendesi. Corena, Sommacampagna 8. A81968

IMPORTANTE alloggio 2 camere tinello servizi vendesi 7.500.000. Corso Regina 280 bis, Biondaro.

IN Riviera Ligure su buona occasione compresi casetta 4-6 camere anche vecchia costruzione al massimo 2 km. dal mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5689 — Torino». A81929

LOANO vendesi appartamento esentasse con vista verso monti o mare, piano sesto, ascensore, composto di due camere, altra cameretta, soggiorno, cucinino, accessori, cantina. Telefonare Loano 69-508.

LOTTO privato vende progetto approvato complesso alberghiero condominii importante centro vicino traforo del Bianco. Pezzetti Vanelli, Casella Postale 767, Bologna. 25567

MERAVIGLIOSA posizione villeggiatura estivo invernale, alloggetti piccoli e grandi superlativi. Vendesi con vantaggiose condizioni di pagamento. Chiomonte, Condominio Guerdavallo. Rivolgersi cantiere o telefonare 60.816. O338

NICHELINO impresa vende alloggi 2.000.000 e 3.100.000 lasciano. Telefonare 655-913. A82543

OCCASIONE privato vende villetta L. 8.500.000. Telef. al N. 326-537.

OCCASIONE Settimo vendesi negozio con alloggetto stabile Milano. Telefonare 256-425. A82684

PRIVATO vende alloggio casa vecchia zona Porta Nuova. Telefonare 677-689. A82631

PRIVATO vende terreno panoramica collinare progetto approvato. Telefonare 677-689. A82631

PRIVATO vende terreno zona Valentino. Telefonare 677-689.

RIVOLI centro vendesi alloggio nuova costruzione due camere tinello servizi finizioni accuratissime, pronto subito, occasione. Telefonare 488-284, 289-863. A82708

SANREMO vendesi attico panoramico ottima posizione. Telefonare geom. Orel 84-452. A82720

SCAVI forniture sabbia ghiaia esaquo cambio alloggi. Telef. 753-663.

SESTRIERE acquisto alloggio anche arredato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6003 — Torino». A82203

SETTIMO vendesi scala 12 alloggi 29 vani, finiti, 40.000.000 più mutuo; accetterei piccolo terreno villa. Telef. 256-426. A82684

TERRENO pratellinare Sassi per costruzione villetta km. 6 dal centro, mq. 2000, privato vende. Telefonare 891-244. A82623

VENDESI vicinanze Rivoli vecchio alloggio ammobiliato, fruttato e fabbricato interno con possibilità secondo letto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6054 — Torino». A82470

VENDONSI alloggi nuovi signorili unico stabile con sonza mutuo lire 2.350.000 camera. Telef. 293-735.

VIA Marco Polo, alloggio libero, sei camere, cucina, termo, bagno, ascensore, 11.500.000. Telef. 547-374.

VILLA con terreno circostante trenta km. Torino acquisto. Telef. 874-164.

VILLA del 600 con mobili antichi otto vani doppi servizi vista mare con giardino posizione centrale in Levante vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6013 — Torino».

VILLETTA nuova panoramica Astigiano, terreno, vendesi dilazionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6059 — Torino». A82211

VILLINO nuovo cinsto 4 camere servizi garage cantina giardino stupno 4.500.000. Piumatti, Coresole d'Alba. Telef. 59-33. A82815

ZONA NIZZA, IMPRESA VENDE ALLOGGI SIGNORILI RIFINITURE ACCURATE, MUTUO FACILITAZIONI. TELEF. 674-517, 634-140.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

ABBISOGNA alloggetto coniugi referenziati, in Torino, una camera servizi, termo, 18.000-21.000 compreso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6075 — Torino». A82596

A. CERCO piedà-terre barriera Nizza Orbassano Miralfori collina. Telefonare 524-349. A82536

ABBISOGNA 2 camere cucina servizi termo. Telefonare ore pasti 570-885.

AFFITTEREBBERO alloggetto qualunque zona sposi piemontesi impiegati banca. Telefonare 512-635.

AFFITTEREI box auto zona Francia. Telefonare [illegible]. A82561

ALLOGGETTO vuoto ammobiliato uso piedà-terre cercasi possibilmente semicentrale. Scrivere precisando in «Pubblicità Stampa 6052 — Torino».

CERCANSI tre camere soggiorno cucina servizi in affitto, zona silenziosa. Telefonare mattino 744-071.

CERCASI alloggio 2 camere servizi barriera Milano. Telef. 853-926.

CERCASI camera tinello servizi. Telefonare 490-305. A82704

CERCASI una camera tinello servizi semiperiferico termo centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6038 — Torino». A82410

CERCASI 2 camere uso ufficio zona piazza Statuto, corso Francia. Telefonare 511-702 ore ufficio.

CERCO alloggetto 1 camera e servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6010 — Torino». A81997

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto confort zona Molinetta, eventuale pulizia scale. Telef. 70-467.

CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio tranquillo confortevole zona Vanchiglia, Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6025 — Torino». A82380

CONIUGI piemontesi senza prole cercano alloggetto barriera Milano, regione Barca. Telefonare 734-651.

DIPENDENTE comunale piemontese cerca alloggetto moderno zona S. Salvario. Telefonare 686-181.

GIOVANI sposi torinesi, dipendenti comunali, cercano alloggetto zona barriera di Milano. Telefonare 260-766.

OPERAIO posto fisso cerca alloggetto camera tinello servizi zona tranquillo, preferibile corso Svizzera. Referenze. Minichini, Trapani 67.

PENSIONATA statale cerca camera cucinetta piani inferiori oppure ascensore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6042 — Torino». A82425

PROSSIMI sposi piemontesi referenziati affitterebbero alloggetto. Telefonare 554-564. A82468

SOCIETA' affittorebbe alloggio 1-6 camere, anche ammobiliato. Telefonare 528-584. O389

SPOSI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A Avigliana, magnifica posizione, 4 camere, bagno, garage, 25.000 affittasi. Telef. 631-075. A82218

A diecimila mensili due soffitte moderne peraggi Lancia. Telef. 335-553.

A Nichelino affittasi due camere diciottomila; tre, ventitremila. Telefonare 661-300. A82426

ABITABILI, signorili, affittasi 2 camere tinello servizi volendo box, Cascino Vica. Telefonare 784-265.

AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 camere zona Statuto nuova costruzione. Pinelli 14, telef. 488-277.

AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello Unione Sovietica 371. Tel. 396-495.

AFFITTASI alloggi camera cucina due camere cucina zona Marcati Nuovi 12.000 e 16.000. Telef. 352-428.

AFFITTASI alloggio villa panoramica 3 camere salone veranda garage giardino, pensionati coniugi senza prole. Telef. [illegible]. A82705

AFFITTASI bellissimo 2 camere tinello zona Italia '61. Tel. 769-800.

AFFITTASI camera tinello, libero, moderno, sposi. Via Don Murialdo (Aeronautica). Telef. 720-761.

AFFITTASI camera tinello Belnasco. Telef. 320-990 ore 15-16.

AFFITTASI corso Grosselin tre camere cucinino spaziose servizi 27.000. Telef. 522-649. A82458

AFFITTASI Crocetta 5 camere cucina fermo bagno 30.000. Telef. 769-800.

AFFITTASI grazioso appartamentino peraggi Montecuccio 18.000. Referenze, cauzione. Telefonare 657-094.

AFFITTASI Grugliasco unico alloggio palazzina 3 vani servizi giardinetto fermo telefono garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6001 — Torino».

AFFITTASI negozio cinque locali zona Giardini reali. Telefonare 331-953 ore pasti. A82489

AFFITTASI vicinanze Stadio libero ottobre signorile quattro camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6002 — Torino». A8197

AFFITTASI zona Barca camera cucinino fermo bagno 15.000. Telefonare 84-343. A82559

AFFITTASI zona Statuto alloggio 10 locali, entrata indipendente, adatto pensione uffici magazzino obbligatamente farmaceutici. Telefonare 488-284, 289-863. A82708

AFFITTASI 1° settembre alloggio 3 camere e cucina, S. Donato. Scrivere: Baltasio, via Tenivelli 19/5.

AFFITTASI 5 camerette pianterreno servizi giardinetto cortiletto fruttato. Telef. 935-938 Giorda.

AFFITTO camera cucina casa vecchia centro S. Paolo. Telefonare 371-968.

AFFITTO Pianezza alloggi moderni panoramici, comodità pullman. Telefonare 386-001. A82651

ALASSIO affittasi prossimità mare alloggio ammobiliato signorile tre camere servizi termosifone particolare. Telefonare 980-198. A82457

ALLOGGI due camere tinello cucinino affitto. Via Pio VII 144. Visite ore 17-19. Telefono 599-051.

ALLOGGIO signorile tre vani servizi Porta Nuova disponibile subito. Telefonare 526-732. A82352

(Continua a pag. 15)

CINZANO
il suo fresco brio nasce da uve generose
APERITIVO Soda
DISSETANTE
con uno spruzzo di SELTZ
si beve ghiacciato

Una domanda che tormenta molti genitori

Deve continuare la scuola il figlio bocciato agli esami?

La risposta dipenderà da molti fattori - Ma nessuno ha il diritto di decidere con leggerezza l'avvenire d'un ragazzo - Una realtà da tener presente: chi è più istruito di solito riesce meglio nella vita

Durante il periodo estivo, in molte famiglie ed in particolare in quelle appartenenti alle categorie economiche meno privilegiate, si discute il problema se far continuare o no negli studi il figlio o la figlia, respinti agli esami di luglio o rinviati a quelli di ottobre con un pesante carico di materie. Vi è chi suggerisce essere preferibile un buon operaio ad un cattivo impiegato; vi è chi ricorda che i primi della classe sono gli ultimi nella vita; e via di seguito. Ma nessuno o ben pochi sanno che si tratta di problemi il cui studio fu cominciato un secolo fa dall'inglese Galton e che si possono ritenere risolti.

Serve o non serve l'istruzione per raggiungere il successo nella vita e che cosa avviene di coloro che hanno conseguito la laurea? Tra le decine e decine di lavori che si sono accumulati nel corso di un secolo, ultimi a me noti sono una indagine di S. Orviati sui laureati nella facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste, uscita giorni or sono, ed un ampio libro del sociologo E. Pennati (*Selezione e riuscita sociale*, Milano, 1964).

Cominciamo a sfatare la leggenda che il primo della classe è l'ultimo nella vita. Fra le molte prove ve n'è una curiosa: tra gli iscritti nel *Who's who* (il dizionario delle persone celebri) che si laurearono all'Università di Harvard (Usa) risulta, nel dizionario stesso, il 17% dei laureati con lode; il 27% dei laureati con grande lode ed il 58% dei laureati con semplice lode. Dal che si deduce essere tanto più probabile il divenire delle celebrità, quanto più bravi si è stati durante la carriera universitaria.

Ma il problema del successo nella vita, in relazione non solo allo studio, ma alle possibilità di studiare, si imposta con ben più larga visione sociale e sociologica. Si ritiene, generalmente, che il 10-15% degli scolari abbiano spiccate attitudini intellettuali ed il 2-3% attitudini eccezionali, riapetto alla massa. Purtroppo, però, nel mondo attuale, la probabilità di sfruttare tali attitudini non è uguale per tutti. Sulla carriera futura di un individuo molto influisce la posizione economico-sociale della sua famiglia. Ciò si sapeva già un secolo fa; comunque una recente inchiesta francese sulle personalità contemporanee ha dimostrato che il 68% di esse proviene dal 5 per cento della popolazione (o l'81% di esse dal 15% della popolazione); di tali persone celebri il 5% ha studi elementari, il 10 secondari e l'85% è fornito di laurea. Nel 1910 la situazione era peggiore: l'85% delle personalità proveniva dal 2% della popolazione.

Le categorie alle quali appartengono coloro che giungono al vertice del successo sono, ancor oggi, costituite dalla cosiddetta classe media, in particolare quella abitante nelle città, mentre i figli degli operai periferici e dei contadini, anche se eccezionalmente dotati dal punto di vista intellettuale, hanno minor probabilità di riuscita. Nelle quattro grandi scuole superiori francesi di tipo universitario, l'81% degli studenti proviene dal 18% della popolazione; solo il 2,3 per cento degli studenti stessi è di origine operaia, il 6% di estrazione contadina. Nei collegi universitari di Pavia il 45% degli allievi appartiene alla piccola borghesia.

Si può concludere, dunque, che la via verso la quale ci stiamo incamminando, quella del diritto allo studio, permetterà un più ampio sfruttamento, a favore dell'intera collettività, di ingegni che oggi rimangono e ieri tanto più rimanevano perduti, per appartenere a famiglie povere e non residenti nelle grandi città.

Chi ha conseguito la laurea è, poi, soddisfatto nella sua vita successiva? L'indagine del Pennati, sugli allievi dei collegi universitari di Pavia, dà il 62,5 di soddisfatti, il 29,4 di poco soddisfatti e l'8,1% di insoddisfatti. Per quanto il criterio della soddisfazione sia molto soggettivo, il risultato sembra consolante. Nell'indagine triestina, riguardante i laureati in economia e commercio, la percentuale di soddisfatti (della facoltà e non della vita) è del 93,8 per cento per i provenienti da istituti tecnici e del 55,1 per cento per i diplomati nei licei; risulta, inoltre, che il 46,3% dei laureati appartiene alla categoria degli impiegati dirigenti e quattro quinti di essi o sono impiegati in genere o sono insegnanti. La laurea, dunque, anche nelle indagini italiane, dimostra di portare, in buona parte dei casi, ad un risultato favorevole. Del resto, la ben nota inchiesta Shell sulla classe dirigente italiana ha dimostrato che l'80% di coloro che dirigono il nostro paese è provvisto di laurea ed il 12,6% di titolo di istruzione secondaria superiore.

I genitori che sono incerti se ritirare o no il figlio dagli studi devono agire, perciò, con grande ponderazione; permettere il conseguimento di un titolo vuol dire dare in mano al giovane una carta di grande valore nel gioco della vita. Si consultino essi con qualche istituto di psicotecnica per far controllare le attitudini del ragazzo e poi decidano. Nessuno di noi ha il diritto di disporre con leggerezza, sia pure accompagnata dalla più perfetta buona fede e dal più profondo amore, del destino dei nostri figli.

Diego de Castro

Oggi a Mompantero si commemora la battaglia delle Grange Sevine

(Dal nostro corrispondente)

Susa, 21 agosto.

(c. b.) Domani si svolgerà a Mompantero una manifestazione per commemorare la vittoriosa battaglia delle Grange Sevine contro i nazifascisti avvenuta il 28 agosto del 1944, a cui parteciperanno i partigiani facenti parte della Divisione G.L. «Stellina».

Alle 10, dopo la riunione nel piazzale del Municipio di Mompantero, avrà luogo l'omaggio floreale alle lapidi dei Caduti e dispersi di tutte le guerre, la consegna di una medaglia ricordo ai partigiani ed ai patrioti della «Stellina» e l'omaggio alle lapidi dei caduti Albino Favro, Tullio Sibille e Carlo Olivieri.

Scelta ad Andorno Micca fra otto concorrenti

La ventunenne Maria Teresa Cervetti, la prima a sinistra, che ha vinto ieri sera la selezione per la «Donna ideale». E' fotografata con altre quattro concorrenti

Bella impiegata eletta «Donna ideale» del Piemonte

Ha 21 anni, abita a Sale nel Tortonese e lavora a Milano - Rappresenterà la regione al concorso nazionale - Al secondo posto una diciottenne di Torino

(Dal nostro inviato speciale)

Andorno Micca, 21 agosto.

Una bionda impiegata di Sale, nel Tortonese, è la «Donna ideale 1965» per il Piemonte. Così ha decretato la giuria dopo molte discussioni. La vincitrice del titolo è Maria Teresa Cervetti, 21 anni. Nativa e abitante a Sale, lavora a Milano. Al secondo posto è stata classificata la signorina Laura Mate, 18 anni, da Torino. Le due concorrenti parteciperanno alla finale nazionale in rappresentanza del Piemonte.

La donna ideale — secondo le intenzioni del concorso lanciato nel 1952, non deve essere né troppo bella né troppo sexy, intelligente ma con un grado di coltura media, simpatica, amante della casa; deve sapere stirare le camicie e cucinare con una certa abilità; essere una sposa deliziosa e nello stesso tempo saper diventare una brava mamma. Questi dovrebbero essere i requisiti di una donna per essere la compagna ideale dell'uomo che l'ha scelta in moglie.

Qui ad Andorno Micca, per la finale piemontese, erano presenti 8 delle 20 ragazze invitate dagli organizzatori a seguito di selezioni svoltesi in varie località del Piemonte. Impiegate, operaie, studentesse, casalinghe, di un'età compresa fra i 18 e 24 anni; nessuna è fidanzata, ma tutte hanno affermato di sperare nel matrimonio. Due le concorrenti torinesi: Laura Mate, 18 anni, che abita a Torino, via Bibiana 25, e Ida Longo, 19 anni, residente in via Saccarelli 14. Impiegata all'ufficio traduzioni di una Casa editrice la prima; ragioniera la seconda.

Paola Valterza, 19 anni, di Serralunga di Crea, capelli bruni corti, ha conseguito quest'anno la maturità e si è iscritta alla facoltà di giurisprudenza. Intende infatti diventare magistrato. Pina Cattaneo, 19 anni, da Ceresete Monferrato, lavora in una fabbrica di biancheria a Moncalvo. Bionda, senza grilli per il capo, durante il tempo libero aiuta la mamma nei lavori di casa. Ventenne, castana, ragioniera, è Anna Accornero da Vignale Monferrato: si è iscritta a scienze economiche, ma ritiene più importante il matrimonio della carriera. Maria Pia Milanese, 24 anni, un'alessandrina dai capelli corvini e gli occhi verdi, hostess di una linea turistica di pullman, intende sposarsi, avere molti figli e vuole un marito che sappia apprezzare la buona cucina poiché le piace «inventare sempre nuovi pietanzini». Una ventenne di Sale, Maria Teresa Cervetti, corrispondente estera dell'ufficio vendite di un'industria di prodotti chimici a Milano, bionda, e Mary Priarone, 24 anni, da Ovada, chiudono la serie delle concorrenti.

Fra queste candidate, presentate al pubblico da Corrado nella elegante cornice del parco «La Salute» di Andorno Micca, la giuria ha scelto la «donna ideale 1965» per il Piemonte. Una sola la vincitrice, ma le sconfitte non si sono disperate: tutte hanno le carte in regola per cercare un marito.

f. m.

Giovane di Torino sospettato per la bomba trovata a Genova davanti al Consolato spagnolo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 21 agosto.

(c. m.) L'ufficio politico della questura di Genova ha dato oggi notizia che a Parugia è stato fermato ma subito rilasciato uno dei presunti attentatori al Consolato generale di Spagna a Genova. Si tratta di Gaspare Mancuso di 37 anni da Torino, meccanico.

Il Mancuso abitò diversi anni a Genova e nel 1949, con altri due amici, collocò un ordigno esplosivo nello stesso Consolato di Spagna. Arrestato, e processato nel 1950, fu condannato a un anno e sette mesi di reclusione.

La notte tra il 15 e il 16 scorso, un guardiano giurato della «Lubrani» scorse un individuo con due pacchi in mano che cercava di entrare nel portone dove ha sede il Consolato spagnolo, in via Brigata Liguria. Notato il guardiano, l'individuo si allontanò senza pianza della Vittoria gettando via i pacchi.

Gli involti contenevano un orologio a pile e filo da miccia, trecento grammi di tritolo in saponette avvolte in una pagina del periodico messicano.

Il Mancuso ha negato ogni addebito ed è stato subito rilasciato.

Innamorato della nipote s'avvelena davanti a lei

Roma, 21 agosto.

Un impiegato di 46 anni di Roma ha chiesto alla nipote di 16 anni, di cui era pazzamente innamorato, un appuntamento. L'ha condotta con la sua auto fuori città e, davanti a lei, ha ingerito tre tubetti di barbiturici. Soccorso, è ora in fin di vita all'ospedale San Giovanni.

Si tratta di Giuseppe Biagini. La polizia nelle sue tasche ha trovato lettere d'amore e anche numerosi ritagli di giornali in cui si parlava di recenti casi di suicidi.

All'ospedale San Giovanni il moribondo è stato sottoposto a numerose lavande gastriche e a trasfusioni di sangue. Le sue condizioni sono disperate. Anche la nipote, in preda a un grave stato di choc, è ricoverata in corsia.

Il mitico paese tra le aride montagne sopra Palermo

Il benessere arriva a Montelepre con i turisti richiamati dalla leggenda del bandito Giuliano

Un passaggio obbligato è il «Belvedere»: un distributore di benzina, un chioschetto di bibite e gelati con quattro seggiole e due ombrelloni, gestiti da Mariannina Giuliano, sorella del celebre fuorilegge e moglie di Pasquale Sciortino ancora in carcere - Al locale si fermano, bonari e stanchi, i carabinieri in arrivo dalle perlustrazioni ed i visitatori italiani e stranieri - Tutto è calmo e tranquillo - Le antiche passioni si riscontrano solo al cimitero: fiori sulla tomba di Giuliano, sfregi su quella di Pisciotta

(Dal nostro inviato speciale)

Montelepre, 21 agosto.

Un distributorio di benzina, un chioschetto di bibite e di gelati, quattro seggiole, due ombrellini e un jukebox; lo chiamano «Il belvedere di Montelepre», e infatti il colpo d'occhio è gradevole. Si vede tutto il paese, come versato in una piccola conca, i tetti accavallati, pigiati l'un sull'altro, le rughe ripide e strette delle sue stradicciole, percorse dalle grida dei bambini che giocano e delle madri che chiamano. In questi anni, novità, è sorto un grande palazzo: le scuole elementari. Poi c'è anche un altro edificio, non finito: sarà la «Casa dell'infanzia», destinata a raccogliere bimbi di Montelepre e di tutta la diocesi di Monreale, iniziativa del vescovo, quest'ultima, ispirata certo alla predilezione evangelica per la pecorella smarrita e ritornata all'ovile.

Da dieci anni, non più un delitto di sangue a Montelepre. Dal 1945 il paese viveva quasi in stato d'assedio, ora i carabinieri si sono fatti rari e bonaccioni. Eccoli che arrivano, accaldati, di ritorno da una perlustrazione di servizio. «Tre birre e un'aranciata, signora Mariannina!». «Subito, brigadiere!», risponde la signora Mariannina. I carabinieri siedono al fresco. Il primo soffio di venticello che spira giù dalle aride montagne di Montelepre nell'ora del tramonto, lo si gode qui, al «Belvedere», tra le pompe del distributorio e il chiosco delle bibite.

Si ferma una macchina targata Firenze. Il guidatore fa «il pieno», poi accompagna il figlio a prendersi un gelato. Un'occhiata al paese. «Questo è Montelepre? Mi sarei aspettato di peggio». Si rivolge al bambino: «Vedi? qui, una volta abitava un famoso bandito». Il bambino agguanta il gelato e infila un gettone nel juke-box. «Chissà se mi faranno ancora vivi i parenti di Salvatore Giuliano». «Come no? Io sono sua sorella», risponde la signora Mariannina.

Da un anno, Mariannina Giuliano Sciortino ha aperto questo suo «Belvedere», in posizione dominante su Montelepre. Sotto la scarpata, c'è la sua casa. «Madre! Mandami su Peppuzzu che mi venga a dare il cambio...», grida Mariannina. S'affaccia una madre. Arriva Peppuzzu Sciortino — figlio di Mariannina — che fa il primo anno delle magistrali e qualche volta trova il tempo d'aiutare nel lavoro delle pompe e dei gelati.

Ma la regina del «Belvedere» è lei, Mariannina: ai turisti che si fermano per il rifornimento mette anche — a richiesta — i ricordi di quella stagione folle e rabbiosa. Attaccata alla parete del chiosco, tra le casse della birra, c'è una fotografia di «Turiddu» in cornice: lo rappresenta in fusciacca di velluto, le forti mani afferrate alla bandoliera, lo sguardo altero e tranquillo che aveva quando migliaia di armati gli davan la caccia in tutta la Sicilia e lui, nei casolari di montagna, riceveva visite, concedeva interviste, posava per i fotografi ed esponeva i suoi concetti per raddrizzare le cose di questo mondo.

I capi del separatismo siciliano gli avevano promesso il dicastero della Giustizia. Anzi, per non star lì a lesinare, gli avrebbero affidato, contemporaneamente, anche la carica di capo delle forze di polizia. Giuliano doveva sentirsi già quasi in carica, salvo il particolare che le promesse in questione sarebbero andate a segno solo quando l'isola fosse stata «liberata» dal giogo italiano e messa in condizioni di far da sé e di federarsi, possibilmente, con gli Stati Uniti d'America.

Ora son cose che fan sorridere, a sentirle qui, al «Belvedere», dalla sorella di Giuliano, accanto ad alcuni carabinieri che bevono birra e aranciate. Ma allora furono in molti a prenderle sul serio, tant'è vero che il Parlamento regalò alla Sicilia un regime d'autonomia che non ha precedenti nella storia di nessuno Stato unitario. Anche Mariannina, in quegli anni, era un'invasata del separatismo. Se la Sicilia fosse andata per la strada verso cui la spingeva Giuliano e la ribelle compagnia dei suoi «picciotti», l'isola avrebbe oggi una forte impronta monteleprina: a parte il ministero della Giustizia, è da credere che il potere sarebbe stato convenientemente distribuito tra gli amici ed i parenti del capobanda.

Nel 1952, quando giunse l'ora del giudizio — Pisciotta aveva già consegnato il cadavere di Giuliano ai carabinieri — fioccarono gli ergastoli. Come spesso succede, i morti e i latitanti si trovarono nel conto anche scellerataggini che non avevano commesso. Pasquale Sciortino, marito di Mariannina, era in America sotto falso nome. Quando fu scoperto, arrestato e rispedito in Italia si trovò con venticinque anni sulla groppa, tutti da scontare.

«La sua colpa è d'essere stato il cognato di Salvatore», *dice Mariannina. In realtà, pare che le pratiche per la revisione del processo siano avviate piuttosto bene. Pare che un alibi sia venuto fuori: Sciortino era sposo novello, da cinque o sei giorni, quando la banda Giuliano compì la strage di Portella della Ginestra (1° maggio 1947). Proprio in quel giorno egli sarebbe stato colto da un attacco di appendicite, con visite mediche, cure urgenti, ricovero in ospedale... In ogni modo, Pasquale Sciortino in carcere ha tenuto condotta esemplare. Si è dedicato agli studi; nella casa penale di Alessandria è riuscito a ottenere quest'anno il diploma di geometra. Ora Sciortino si è rivolto al Capo dello Stato per ottenere la grazia.*

Anche il paese, nel suo insieme, un diploma di buona condotta lo ha meritato: nei prossimi giorni s'apre la caccia, e i giovanotti di Montelepre avranno quest'anno in premio il porto d'armi, che da lunghi anni giaceva in caserma dei carabinieri. Molti emigrano, molti anche ritornano e mettono su casa: per sé e, in capita, anche per i villeggianti. «Ci siamo messi a lavorare anche noi per il turismo». *Certo, bisogna pur vivere, e, se possibile, far fruttare anche le ispide memorie del luogo.* «Dove ti sei preso quella tintarella?». «A Montelepre». *Sicuro: può essere un'idea, venire a villeggiare quassù.*

Tra tanta cenere spenta c'è solo un tizzone che arde ancora: l'inconciliabile dissidio tra i Pisciotta e i Giuliano. Nella fantasia dei montelepríni, Pisciotta ha preso il ruolo che nel teatro dei pupi spetta a Gano di Maganza, il traditore-tipo. Quando vanno al cimitero non mancano di portare un fiore alla tomba di Giuliano. A quella di Pisciotta, sputi e sfregi. Qualche mese fa, al colmo dell'esasperazione, i Pisciotta hanno tentato un riavvicinamento con i Giuliano. Ma inutilmente.

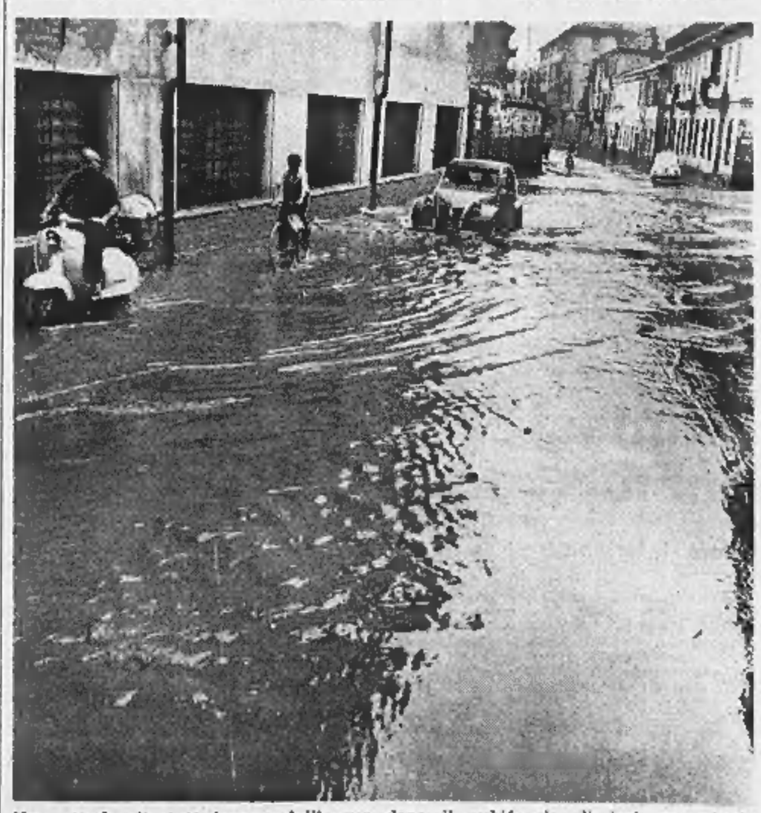
La vita continua, e la storia del bandito Giuliano s'arricchisce d'un capitolo misterioso. Dove sarà scomparso il figlio di «Turiddu»? Nacque da un amore fiorito in clandestinità. Oggi il figlio di Salvatore Giuliano ha sedici anni e vive in Calabria, adottato da una coppia italo-americana che gli impedisce di conoscere chi fu suo padre e non gli consente di vedere né i parenti, né Montelepre, nemmeno la Sicilia. La madre del ragazzo, Maddalena Lo Giudice, vive in provincia di Messina, intenta a governare i maiali. «Con i maiali mi trovo bene. Hanno più cuore, più amicizia che gli uomini...», *ha scritto in questi ultimi tempi a Mariannina. La disperata avventura del bandito sfuma in un chiaroscuro pirandelliano con questo figlio senza nome, senza radici, senza passato.*

Sulla tomba di Giuliano sono incisi alcuni versi che egli scrisse a Maddalena Lo Giudice negli ultimi mesi della sua vita e del loro amore. Posticamente sono poveri e allucinati ma hanno valore di testimonianza; una nota di selvatico romanticismo che illumina la ribelle avventura del bandito: «Poveri sogni miei d'amor beati - Nel meglio del gioir siete periti - Sorgeste voi, fieri ma sfortunati - Come uccelli nei boschi siete periti».

Gigi Ghirotti

Violento temporale nell'Astigiano provoca allagamenti e danni

In alcune zone l'acqua superava i venti centimetri - Un fulmine ha incendiato una cascina - Alberi sradicati dal forte vento - Incidenti stradali



Una strada di Asti invasa dall'acqua dopo il nubifragio di ieri pomeriggio

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 21 agosto.

Un furioso temporale si è abbattuto questa sera alle 17 sull'Astigiano. La pioggia caduta violenta per venti minuti è stata preceduta da un fortissimo vento.

Le strade di fondovalle, prati, scantinati, sono rimasti allagati dall'acqua che in certi punti superava i venti centimetri. La grandine è caduta per fortuna frammista ad acqua provocando così danni meno sensibili alle colture agricole. Il vento ha provocato invece danni più gravi agli alberi.

Un fulmine ha incendiato in Valle Versa la cascina dell'agricoltore Tommaso Maggiora. Le fiamme sono state domate da contadini del luogo.

Durante l'imperversare del maltempo sulla statale Asti-Casale sono accaduti incidenti stradali, senza però gravi conseguenze.

Ad Asti sono rimaste allagate alcune strade. Il traffico è rimasto interrotto per mezz'ora. La temperatura è scesa di colpo a 15 gradi.

v. m.

Potrete comprare un nostro articolo di Gran Marca e prenderne un secondo per sole £.1000

3R PER SOLE £. 1000

CUCINA A GAS REX 782 LUSSO

- 4 fuochi
- Bruciatori multigas a fiamma pilota (brevettati)
- Griglie speciali in ghisa smaltata metallizzata
- Ampio forno a gas con luce
- Termometro e termostato
- Grill a gas e raggi infrarossi sul cielo del forno
- Cruscotto con contaminuti a suoneria (timer) e presa per girarrosto
- Cassetto scaldavivande
- Dimensioni cm. 85 x 55 x 53

A CONTANTI L. 61.900

A RATE L. 7000 alla consegna più 10 rate mensili da L. 6000

e PER SOLE LIRE 1000

MOBILE PENSILE

in lamiera smaltata a 4 ante con maniglie cromate.

Dimensioni: cm. 120 x 33 x 52

RADIO WATT MODULETTE AUTO MF

Radioricevitore a transistor portatile a 13 semiconduttori (8+4); 2 gamme: onde medie e Modulazione di Frequenza. Tasto per l'aggancio automatico delle stazioni MF: CAF. Antenna in ferrite incorporata per onde medie. Antenna telescopica orientabile per MF. Tasto per la commutazione da antenna interna ad antenna autoradio. Selettore di tono con posizioni acuto e grave. Prese per altoparlante esterno e auricolare. Alimentazione: 2 pile da 4,5 Volt del tipo comune piatto. Autonomia 200 ore. Potenza d'uscita 800 mWatt. Mobiletto ricoperto in finta pelle con maniglia sfilabile. Colore base nero, guarnizioni in acciaio inossidabile. Dimensioni: cm. 24 x 16 x 7. Peso Kg 2 completo di pile.

A CONTANTI L. 45.900

A RATE L. 2750 alla consegna più 8 rate mensili da L. 5000

e PER SOLE LIRE 1000

LAMPADARIO

BOEMIA D. M. 5082/3

in ottone, coloritura brunita, coppette e pendagli sfaccettati.

3R Via XX Settembre 51 - Tel. 510.505
Via Montevideo 7 - Tel. 361.873
Via Tripoli 7 - Tel. 396.625
C.so A. De Gasperi 47 - Tel. 584.779
Via Digione 38 - Tel. 752.862

In duecento pagine i motivi del ricorso

I difensori chiedono per Ippolito la piena assoluzione in appello

Sostengono che l'ex segretario dell'ente nucleare ha agito per il pubblico interesse e che comunque ha portato un grande giovamento all'organizzazione che dirigeva - Anche l'Accusa ricorre contro la condanna a 11 anni di carcere inflitta dal Tribunale, ritenendola troppo mite

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 agosto.

«Felice Ippolito deve essere assolto e messo in libertà. Se invece la Corte d'appello dovesse ritenerlo responsabile, come ha già fatto il Tribunale, la pena sia di molto inferiore agli undici anni ai quali l'ex segretario generale del Cnen è stato condannato. Questo per due ragioni: innanzitutto, perché se qualche cosa è stato fatto in Italia nel campo della ricerca nucleare il merito va ad Ippolito; poi, perché l'ex segretario generale non può comunque essere ritenuto responsabile di colpe che non gli competono».

In sintesi, queste poche espressioni riassumono le duecento e più pagine dei motivi di appello contro la condanna a 11 anni di reclusione pronunciata dal Tribunale di Roma il 29 ottobre scorso contro l'ex segretario generale del Cnen, ritenuto responsabile di peculato, falso, interesse privato e abuso di potere. I motivi sono stati presentati questa mattina alla cancelleria del Tribunale dagli avvocati Adolfo Gatti e Giuseppe Sabatini, difensori dell'imputato.

Nei prossimi giorni i legali degli altri imputati (nove, senza contare Ippolito) presenteranno i loro motivi e il presenterà anche il Pubblico Ministero, il quale per Ippolito chiese la condanna a 20 anni di reclusione.

Ricorrerà anche la Procura generale presso la Corte d'appello, cioè l'ufficio che dette inizio alle indagini contro l'ex segretario generale del Cnen e che si è dichiarato insoddisfatto per la condanna inflitta, ritenuta troppo mite. Non appena tutti i motivi saranno stati depositati, gli atti del processo verranno trasmessi alla Corte d'appello, la quale fisserà la data d'inizio del processo di secondo grado, probabilmente nel mese di ottobre.

Felice Ippolito, arrestato il 3 marzo dello scorso anno, era stato accusato di «*aver esautorato gli organi direttivi e di controllo dell'ente nucleare*». Questa accusa era alla base del capo di imputazione: il predominio assoluto, ad avviso della Procura generale, aveva permesso a Ippolito di fare da padrone al Cnen, di spendere miliardi in modo illegale, di favorire società nelle quali era interessato, di assumere personale soltanto per aumentare la propria influenza. La sentenza di primo grado ha messo da parte «*l'esautorazione*», parlando genericamente di un «*tradimento della fiducia che il ministro dell'Industria aveva riposto nell'imputato*».

I difensori di Ippolito respingono tale tesi. Essi sostengono che al Cnen non si è fatto che bene e l'elemento propulsore di ogni attività è stato l'ex segretario generale; ma egli non ha agito da solo, bensì sotto la direzione e con l'approvazione degli scienziati del comitato direttivo e del presidente dell'ente nucleare.

Ecco la risposta che, a proposito delle affermazioni della sentenza, dànno i motivi di appello.

PECULATO PER APPROPRIAZIONE — Riguarda essenzialmente la liquidazione (30 milioni) e il fondo speciale aperto da Ippolito presso la «Banca Nazionale del Lavoro» con le somme regalate dalla banca stessa. «*La liquidazione è legittima*», osservano Gatti e Sabatini. E aggiungono: «*In sede politica fu deciso che Ippolito divenisse consigliere dell'Enel, allora in via di istituzione. Perché ciò avvenisse l'ex segretario generale doveva lasciare l'incarico al Cnen, interrompere cioè un rapporto di lavoro che durava dal 1952 (quando Ippolito entrò al Cnrn, l'ente che poi dette vita al Cnen). Era quindi giusto che egli ricevesse la liquidazione per il lavoro svolto. La liquidazione era appunto di 30 milioni*».

Per il fondo speciale, i difensori osservano che esso fu aperto con i 25 milioni donati dalla banca e che fu messo a nome del Cnen, il che dimostra che l'ex segretario generale non aveva intenzione di appropriarsi neppure di una lira: altrimenti lo avrebbe messo a suo nome, come avrebbe potuto benissimo fare. Questi soldi furono impiegati per attività di assistenza al personale e per propaganda, indispensabile, quest'ultima, a un ente giovane e in concorrenza con forti industrie private, quale era il Cnen.

PECULATO PER DISTRAZIONE — Concerne le «*assunzioni di personale esorbitante*» e gli 800 milioni spesi dal Cnen per il Centro nucleare di Ispra, dopo la cessione del Centro stesso all'Euratom. I difensori fanno brevi notazioni sul personale, rilevando che esso era tutt'altro che esorbitante «*se è vero che, come risulta dal bilancio del 1965, sono stati assunti altri 276 dipendenti*».

Per Ispra si sostiene che si eseguirono esattamente gli accordi dell'Euratom.

FALSO IN BILANCIO — Qui i casi, ad avviso dei difensori, sono due: o il falso è stato commesso dalla commissione direttiva o a commetterlo sono stati invece gli uffici tecnici dell'ente nucleare. Tanto nel primo quanto nel secondo caso, Ippolito è innocente.

ABUSO DI POTERE — Felice Ippolito dette molti appalti per lavori a «licitazione privata», invece che dopo «un'asta pubblica». Dovette farlo, secondo Gatti e Sabatini, perché nel delicato campo dei lavori legati alla ricerca nucleare bisogna conoscere bene le ditte con le quali si tratta e non si può rischiare di dare appalti a chi non non è all'altezza della situazione. L'imputato, comunque, aveva per legge il diritto di trattare direttamente con le ditte quegli appalti.

INTERESSE PRIVATO — Siamo alle società: quel gruppo che, secondo l'accusa, faceva capo all'«Archimede» e nel quale Ippolito era interessato direttamente o attraverso il padre. Gatti e Sabatini osservano: l'ex segretario non aveva alcun interesse in questa società; a parte ciò, affidando ad esse lavori di progettazione, fece gli interessi del Cnen, piuttosto che danneggiare — come l'Accusa sostiene — l'ente nucleare.

g. g.

Chiusa a Rapallo una trattoria sul menù non c'erano i prezzi

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 21 agosto.

(c. m.) Il questore ha disposto la chiusura per dieci giorni del bar-ristorante «Da Monique», sito a Rapallo in via Lungomare Vittorio Veneto 4: la titolare, Maria Gurini, ha omesso di indicare nel menù i prezzi di alcune vivande, provocando il reclamo da parte degli avventori.

L'esercente — secondo il comunicato della questura — è recidiva per analoghe infrazioni concernenti la pubblicità dei prezzi.

Tre neofascisti fermati a Roma su un'auto carica di esplosivo

Sono studenti universitari, iscritti a movimenti d'estrema destra - Arrestati e portati in carcere - Sulla vettura c'erano tritolo, micce, capsule detonanti, plastico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 agosto.

Tre giovani neofascisti che trasportavano con una «600» un ingente quantitativo di materiale esplosivo sono stati arrestati questa notte da una pattuglia di polizia. Sono Attilio Strippoli e Antonio Aliotti, universitari, entrambi di 22 anni, e Luigi Insabato, di 24, laureato in legge. I tre appartengono a famiglie benestanti; lo Strippoli abita in via Archimede, ed è figlio di un alto funzionario dello Stato. Con l'Insabato è iscritto al movimento neofascista di «Avanguardia nazionale giovanile», mentre l'Aliotti appartiene a «Nuova repubblica».

I tre giovani sono stati fermati poco dopo le 2 in piazza Euclide ai Parioli, durante un normale servizio di pattugliamento che la Questura ha organizzato in varie zone della città. E' stato nell'aprire il portabagagli dell'auto — appartenente alla fidanzata dello Strippoli — che è venuto alla luce il materiale esplosivo, situato a ridosso della ruota di scorta.

Ecco l'elenco: un grosso tubo di plastico; un innesco elettrico; 56 capsule detonanti; una fialetta di mercurio con pile già innestate; otto saponette di tritolo di 100 grammi ciascuna; un grosso cilindro di tritolo; due rotoli di miccia detonante; un rotolo di miccia a lenta combustione; 10 pezzi di miccia di cui uno con fiammifero di accensione; alcuni chilogrammi di esplosivo da mina; una bottiglia tipo «Molotov» ed altro materiale. Dopo un breve interrogatorio al commissariato di zona, i tre sono stati portati all'ufficio politico della questura per le successive indagini. Perquisita l'abitazione dello Strippoli, la polizia ha scoperto 50 cartucce per mitra.

A sera, il fermo è stato tramutato in arresto per detenzione abusiva di materiale esplosivo; l'armamentario sequestrato è ora all'esame degli specialisti artificieri, mentre la questura prosegue l'inchiesta per accertare se i tre abbiano complici. Infatti, quando gli agenti intimarono l'«alt» all'utilitaria, un'altra auto che la seguiva a breve distanza è fuggita superando il blocco stradale predisposto dalla pattuglia.

Secondo indiscrezioni, sull'auto in fuga si sarebbe trovato il fratello di Attilio Strippoli, Cataldo, arrestato e rilasciato mesi fa per aver incendiato la sede del pci di Ostia. Tutti gli arrestati sono a disposizione dell'autorità giudiziaria.

l. g.

Schiaffi al marito in treno tre ore dopo il matrimonio

L'episodio fra Voghera e Milano - Gli sposi sono astigiani, lui di 25 anni, lei di 22 - Dopo un lungo litigio hanno fatto la pace

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 agosto.

Per colpa di un grosso cocomero, due sposi astigiani, sposati da appena tre ore e in viaggio di nozze, hanno litigato e prima di fare la pace si sono scambiati schiaffi e parole pepate.

La lite ha avuto come protagonisti un agricoltore di 25 anni e la moglie di 22, entrambi di Asti. La coppia si era sposata ieri mattina e, dopo aver salutato parenti ed amici, aveva iniziato il viaggio di nozze con mèta il Lago di Como.

Gli sposi, partiti in treno, erano poi scesi alla stazione di Voghera prendendo la coincidenza per Milano. Durante l'attesa (circa un'ora) l'uomo aveva pensato di fare quattro passi nei giardini della stazione mentre la moglie restava in sala d'attesa a custodire le valige. E' stato così che, capitato davanti a un chiosco per la vendita dei cocomeri, l'agricoltore ne ha comprato uno pesante alcuni chili.

I guai sono incominciati poco dopo, quando è giunto il treno per Milano gremito di viaggiatori. Gli sposi con le valigie e quell'ingombrante anguria tra le braccia hanno suscitato il malumore dei passeggeri.

La donna, spazientita, ha pregato il marito di sbarazzarsi del cocomero ma il marito è stato di tutt'altro parere. Mentre gli altri viaggiatori hanno cominciato a protestare, tra gli sposini è iniziata una breve accesa discussione che, a poco a poco è degenerata in una lite. A un tratto la sposa ha appioppato al marito un sonoro ceffone: allora l'uomo si è deciso a scaraventare l'anguria fuori dal finestrino non senza aver pronunciato all'indirizzo della moglie alcune dure parole.

A questo punto la donna, sempre più contrariata, ha annunciato che appena giunta a Milano sarebbe tornata dai suoi genitori col primo treno. Alla Stazione Centrale la discussione tra gli sposini è ripresa. Stavano parlando animatamente quando il maresciallo Gamalerio, del commissariato stazione, si è intromesso: saputo quanto era accaduto si è prodigato per far riconciliare gli sposini che, poco dopo, sono saliti sul treno per Como dove trascorreranno la luna di miele.

g. m.

Dipendenti di autolinee in agitazione a Biella

L'«Ata» occupa 400 persone

Biella, 21 agosto

(p. m.) La Uil, la Cgil e la Cisl hanno diramato un comunicato che preannuncia nuove agitazioni da parte dei dipendenti della società Ata. L'azienda, che ha sede a Biella e occupa circa seicento persone, ha in concessione le autolinee dell'intera provincia di Vercelli, e ne gestisce altre in diverse zone del Piemonte.

Nel comunicato delle tre organizzazioni sindacali la direzione dell'Ata è accusata di avere compiuto trasferimenti senza preavvisare la Commissione Interna, di irregolarità nei pagamenti delle retribuzioni ai dipendenti e di altre presunte scorrettezze.

Il personale dell'Ata aveva già scioperato a oltranza mesi fa, con grave disagio per le migliaia di lavoratori che si servono ogni giorno delle autolinee.

Il delitto in albergo a Novi

Una perizia sul giovane che strozzò la ballerina

Ordinata dal giudice istruttore

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 21 agosto.

(*f. m.*) Il venticinquenne Giovanni Remorini, di Firenze, che il 7 luglio scorso uccise in un albergo a Novi, strangolandola con la cintura del vestito, la ballerina romana Anna Biondi di 29 anni, sarà sottoposto a perizia psichiatrica. Così ha deciso il giudice istruttore del tribunale di Alessandria, il quale ha ordinato il trasferimento dell'omicida al manicomio giudiziario di Montelupo.

Al Remorini è stata contestata l'accusa di omicidio volontario; nei suoi confronti è in corso l'istruttoria. La perizia vuole accertare le condizioni mentali del giovane. Il Remorini, infatti, sebbene non sembri dare denuncia indubbie anomalie, che più volte l'hanno portato ad abbandonare moglie e figlia per seguire occasionali compagnie femminili.

Anche i difensori dell'omicida avevano annunciato qualche settimana fa l'intenzione di chiedere una perizia psichiatrica per stabilire se, e fino a che punto, il Remorini è responsabile della morte della «entraineuse» romana.

Il giovane conobbe la Biondi a Firenze in un ritrovo notturno. La raggiunse poi a Cassano Spinola dove la giovane si esibiva nei «night-club». Il Remorini trascorse con lei la notte del 7 luglio trasferendosi quindi, sempre in sua compagnia, in un albergo di Novi Ligure: il avvenne il delitto.

Secondo il Remorini, egli strangolò l'amica perché la ragazza aveva espresso giudizi poco lusinghieri nei confronti di sua moglie.

CRONACHE DELLO SPORT

Universiadi: prime gare di nuoto

Gli americani battuti da Klein

Il tedesco, in 54"4, ha superato Roth e Illman nei 100 stile libero - Boscaini sesto, Bianchi settimo - Le altre competizioni

(Dal nostro inviato speciale)

Budapest, 21 agosto.

Gare di nuoto a livello mondiale nella piscina dell'Isola Margherita per l'assegnazione delle prime medaglie d'oro delle Universiadi. Gli ungheresi sono appassionati di questo sport e molto competenti: circa diecimila persone si assiepavano sulle gradinate della piscina quando hanno avuto inizio le competizioni.

Erano in programma i 100 metri stile libero maschile e femminile, i 200 dorso e i 400 misti maschili e la staffetta 4 x 100 mista femminile. Di cinque medaglie, due se le sono accaparrate gli americani (Dilley nei 200 dorso in 2'13"7 e Roth nei 400 misti in 4'53"), due gli ungheresi (la Madarasz nei 100 stile libero in 1'03"7 e la staffetta mista femminile in 4'40"6), e una, infine, la Germania, con Klein, primo nei 100 stile libero in 54"4. Una giornata eccezionale per gli appassionati di nuoto, una giornata che aveva avuto un inizio entusiasmante nelle batterie del mattino, quando due concorrenti (Klein e Donald Roth) avevano nuotato i 100 stile libero in meno di 55"; appariva subito chiaro, quindi, che per accedere alla finale bisognava far fermare i cronometri non oltre i 56 secondi. E infatti Boscaini, che a causa di una virata imperfetta aveva realizzato soltanto 56"4, era costretto a disputare uno spareggio con il sovietico Choucharov per avere l'ottavo posto in finale, mentre invece Bianchi vi era già entrato con 55"9, vale a dire il suo secondo miglior tempo.

Nello spareggio Boscaini diede tutto se stesso; pochi attimi prima di scendere in vasca ha detto che avrebbe battuto il sovietico con 55"5, ed è stato di parola, anzi ha fatto ancor meglio, ha uguagliato il suo record italiano regolando Choucharov con un ottimo 55"4, che avrebbe anche potuto essere 55"3 se il romano non avesse rallentato volutamente nel finale.

Ma evidentemente la concentrazione che gli è occorsa per superare lo spareggio gli ha giocato un brutto scherzo in finale. Intendiamoci, non si pretendeva che il diciottenne romano combattesse ad armi pari con gente come Klein, Donald Roth, Illman, Dobay, però si poteva pretendere che facesse meglio di quel modesto 56"1 che gli ha fruttato soltanto il sesto posto, seguito a ruota da Bianchi, accreditato dello stesso tempo.

I grandi sconfitti di questa gara, comunque, sono stati gli americani. Hans Joachim Klein, ventiduenne studente in ingegneria, ha regolato Roth e Illman con un allungo agli ottanta metri che è stato di una potenza impressionante; è sembrato proprio che il tedesco cambiasse marcia rispetto ai suoi avversari, e con un ottimo 54"4 ha stabilito il nuovo record della Universiadi. Gli americani quindi, che sono giunti a Budapest praticamente con la Nazionale vera, si son dovuti accontentare delle altre due medaglie a disposizione nei 100 stile libero.

Vediamo adesso che cosa altro è successo quest'oggi a Budapest. Nella palla a volo gli italiani sono stati sconfitti dall'Unione Sovietica per 3 a 0, mentre nel basket sono stati dominati dagli assi statunitensi: 37 a 55.

Le cose sono andate meglio nel tennis, dove tutti gli azzurri impegnati hanno superato il primo turno. Maioli e Gaudenzi hanno regolato in due soli *sets* i rispettivi avversari, mentre la fiorentina Gobbò ha superato la spagnola Santacana, anch'essa in due *sets*. Avvio promettente, come si vede, che dovrebbe essere confermato anche nelle gare in programma domani, visto che i nostri rappresentanti non avranno di fronte avversari di troppo riguardo. Domani dovrebbe entrare in campo anche il doppio misto, vale a dire le coppie Gaudenzi-Gobbò e Maioli-Riedl, detentori, questi ultimi, del titolo conquistato a Porto Alegre.

Nel nuoto, gli azzurri in gara saranno Fossati nel 200 delfino, Spangaro nei 400 stile libero e la staffetta veloce, che dovrebbe contare su Boscaini, Bianchi, Spangaro e Della Savia. In finale dovremmo arrivarci sia con Fossati che con la staffetta; per Spangaro, invece, le speranze sono ridotte al lumicino, visto con che ritmo sono cominciate le gare di nuoto. Uno di questi giorni, statene certi, qualche record crollerà.

Vittorio Preve

Ottoz e la staffetta si affermano a Roma

Iniziata ieri l'eliminatoria della Coppa Europa di atletica leggera - Bogliatto eguaglia il suo primato italiano di salto in alto: m 2,09 - Germania e Polonia in vantaggio

Roma, 21 agosto.

Si sono iniziate oggi a Roma, Oslo e Zagabria le eliminatorie della Coppa Europa. Sulle piste e sulle pedane dello Stadio Olimpico sono in gara atleti di sei nazioni, ed al termine della prima giornata di competizioni la classifica vede al primo posto Germania (punti 52) e Polonia (44), avvero le due nazioni favorite per l'ammissione alla finale, seguite da Cecoslovacchia (33), Italia (32), Svizzera (28) e Bulgaria (18).

Come era nelle previsioni, tedeschi e polacchi si sono portati subito al comando della graduatoria (soltanto le prime due di ogni gruppo accederanno alla finale), e gli azzurri sono in lotta con i boemi per il terzo posto. Fra gli italiani le vittorie di Ottoz (1'1 sui 110 ostacoli) e della staffetta 4×100 (40" netti, a spalla dei tedeschi), le ottime prove di Bogliatto (terzo nel salto in alto con 2,09, eguagliando il suo primato nazionale), di Bello (terzo nei 400 piani, in 46"7, dietro i fortissimi Badenski e Kinder) non hanno avuto molto peso sul punteggio finale a causa dei cedimenti, per altro previsti, degli azzurri nelle altre prove.

Domani il confronto si concluderà con le restanti prove in programma. La tv li collegherà in diretta alle 17,45 con lo stadio Olimpico.

M. 110 ostacoli: *1. Ottoz (Italia) 14"1; 2. John (Ger.) 14"3; 3. Oeman (Ceco.) 14"6; 4. Wodynski (Pol.) 14"8; 5. Marchesi (Svizz.) 14"8; 6. Bainov (Bulg.) 15".*

M. 1500: *1. Odloell (Ceco.) 3'45"4; 2. Tummler (Germ.) 3'45"6; 3. Wolnik (Pol.) 3'47"3; 4. Jager (Svizz.) e 47"3; 5. Francesco Bianchi (It.) 3'49"4; 6. Florov (Bulg.) 3'50"2.*

M. 100: *1. Knickenberg (Germ.) 10"5; 2. Maniak (Pol.) 10"6; 3. Brandun

CRONACHE DELLO SPORT

Si attende il verdetto della commissione disciplinare

Sospesi due arbitri jugoslavi: favorirono l'Inter a San Siro?

L'arbitro Tesanic e il guardalinee Skoric diressero Inter-Borussia Dortmund del 29 aprile '64 per la Coppa dei Campioni - Sono accusati di avere accettato, successivamente, alcuni inviti del club italiano - Quella sera, però, l'Inter vinse (2-0) con pieno merito

Il guardalinee Skoric (da sinistra), l'arbitro Tesanic e l'altro guardalinee Zecevic con il capitano del Borussia ed il nerazzurro Picchi prima della partita disputata il 29 aprile 1964 allo stadio milanese di San Siro

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 21 agosto.

Branco Tesanic e Alexander Skoric, due tra i più noti arbitri di calcio jugoslavi, sono stati coinvolti in uno scandalo che avrà presto il suo epilogo nel verdetto della commissione disciplinare della federazione arbitri slava. I due direttori di gara sono stati radiati dall'elenco degli arbitri internazionali e sul loro comportamento è stata aperta una inchiesta, sulla quale la commissione disciplinare deciderà quanto prima.

Tesanic e Skoric, che diressero diversi incontri ai campionati del mondo in Cile e alle Olimpiadi di Tokio, sono sotto accusa per alcune circostanze «sospette» verificatesi dopo il confronto Inter-Borussia Dortmund, per la semifinale della Coppa dei Campioni, svoltasi a Milano il 29 aprile 1964. I nerazzurri, che avevano pareggiato per 2-2 l'incontro di andata in Germania, vinsero per 2-0, con pieno merito, dopo aver fornito una chiara dimostrazione di superiorità.

I giornali tedeschi si lamentarono tuttavia della parzialità dell'arbitraggio in favore dell'Inter, accentrando le loro proteste su un particolare episodio: la mancata espulsione di Suarez, reo di aver inferto un calcio al basso ventre al giocatore del Borussia Kurrat. L'arbitro che non mandò fuori la mezzala dell'Inter era appunto il signor Tesanic, mentre il segnalinee accusato dalla stampa tedesca di non aver segnalato al direttore della gara la grave scorrettezza di Suarez era il signor Skoric.

A queste accuse non era stato dato molto peso, in quanto le lamentele sul comportamento degli arbitri sono all'ordine del giorno in qualsiasi partita di una certa importanza. Successivamente però Tesanic e Skoric sono stati invitati dall'Inter ad assistere alla finalissima della Coppa dei Campioni col Real Madrid a Vienna. L'intervento del presidente della Federazione arbitri jugoslava Stepanovic li convinse però dell'inopportunità di accettare l'invito di una società calcistica ed i due arbitri non si recarono a Vienna.

Nel maggio scorso però Tesanic e Skoric hanno ricevuto un nuovo invito dalla società milanese per presenziare alla finalissima col Benfica a San Siro: questa volta i due arbitri jugoslavi hanno accettato ed hanno assistito alla partita, a quanto sembra senza avvertire del fatto i loro dirigenti. L'Inter aveva invitato anche il presidente degli arbitri jugoslavi Stepanovic ed il segretario della Stella Rossa, Costic, i quali però avevano declinato l'offerta.

Ciò ha condotto alla radiazione di Tesanic e Skoric dall'elenco degli arbitri internazionali, alla loro sospensione dall'attività e all'apertura dell'inchiesta, alla conclusione della quale la Commissione disciplinare prenderà le sue decisioni.

c. p.

Due secche repliche dell'Inter e di Herrera

Milano, 21 agosto.

L'arbitro jugoslavo Branco Tesanic diresse la partita Inter-Borussia Dortmund del 29 aprile 1964, allo stadio di San Siro, ed uno dei guardalinee era l'altro jugoslavo radiato, Alexandar Skoric. La partita era valida quale gara di ritorno della semifinale della Coppa dei Campioni 1963-64: l'Inter aveva pareggiato per 2 a 2 l'incontro di andata a Dortmund (reti di Mazzola, Brungs, Corso e Brungs), ed a San Siro vinse per 2 a 0 con goals di Mazzola e Jair. Eliminato il Borussia, come è noto, l'Inter vinse la Coppa dei Campioni battendo il Real Madrid nella finale di Vienna.

Dopo le notizie di fonte jugoslava, l'Inter ha rilasciato un comunicato nel quale si afferma:

«L'Inter è all'oscuro completamente delle notizie riferite da un quotidiano del mattino a proposito di provvedimenti che sarebbero stati assunti dalla Federazione competente a carico di un arbitro e di un segnalinee jugoslavi. Il comportamento della società nei confronti dei due direttori di gara è stato improntato alla massima correttezza ed ai normali criteri di ospitalità sportiva. Attendiamo pertanto notizie ufficiali per eventuali iniziative per la più rigorosa difesa della società».

Herrera ha dichiarato a sua volta: «Mi sembra uno scandalo montato a bella posta all'ultimo momento, proprio per disturbare la nostra preparazione alla finalissima con l'Independiente. Sono le solite cose che si dicono all'estero quando una squadra italiana vince. Per quanto riguarda l'episodio del fallo di Suarez ai danni di Kurrat, debbo dire che ricordo benissimo quello che accadde. Suarez non colpì Kurrat, ma si limitò a sferrare un palo di calci contro il pallone che lo stesso Kurrat teneva tra le gambe nell'intento di ritardare l'effettuazione di un calcio di punizione che l'arbitro aveva assegnato alla sua squadra. Gli estremi per un'espulsione di Suarez, quindi non c'erano».

Novantamila spettatori a Fuorigrotta per l'incontro fra Napoli e Milan: 3-3

Manifestazioni di incredibile entusiasmo degli sportivi partenopei - Nel primo tempo, ad una rete del milanista Amarildo risponde Altafini - Gioco deciso con frequenti scorrettezze - Nella ripresa segna Canè per il Napoli poi un «doppietto» di Sormani porta in vantaggio i rossoneri - A quattro minuti dalla fine Sivori firma il definitivo pareggio

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 21 agosto.

Napoli è città unica al mondo nel suo genere. Non ha l'uguale. Per l'esordio di Sivori e di Altafini con la maglia della società calcistica partenopea — esordio, si noti, che avviene in occasione di una partita amichevole e non ancora in gara di campionato — ogni primato è stato di gran lunga superato. Soprattutto il primato del chiasso e del fracasso.

Due ore prima dell'inizio dell'incontro le vie di accesso al campo erano diventate un pandemonio indescrivibile. Gli agenti del servizio d'ordine, che era veramente imponente (vi era stata per l'occasione una seduta straordinaria con intervento del prefetto, del sindaco, del questore e di tutte quante le autorità cittadine) gli agenti stessi, dicevamo, si mettevano le mani nei capelli e venivano come travolti. Sivori ed Altafini, si erano alla ricerca di pubblicità, un posto ed una occasione migliori essi non potevano trovare.

Lo stadio è arcicolmo. Come se si trattasse di una partita internazionale, di una finalissima del Campionato del Mondo, quando l'altoparlante, dando notizia della formazione delle due squadre, formula il nome dell'ex juventino e dell'ex milanista, l'annuncio dà luogo ad un urlio addirittura formidabile. Grida, applausi, scoppi di petardi, mortaretti: una cosa proprio incredibile. Dov'è andata la bella pace di cui abbiamo goduto ieri in montagna o al mare?

Le due squadre, agli ordini dell'arbitro De Robbio, di Torre Annunziata, si presentano in queste formazioni: Milan: Barluzzi; Noletti, Schnellinger; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Sormani, Lodetti, Amarildo, Rivera, Mora; Napoli, entrato in campo in maglia bianca: Bandoni; Adorni, Nardin; Ronzon, Panzanato, Stenti; Canè, Iuliano, Altafini, Sivori, Bean.

Unico neo sul campo è la visibilità, la quale per la lontananza del rettangolo di gioco, per il fumo regnante sul campo a seguito dello scoppio dei mortaretti e per l'illuminazione piuttosto insufficiente, permette a malapena di distinguere i numeri dei giocatori. Prima dell'inizio della partita gli uomini del Milan si fanno tutti attorno ad Altafini, come per congratularsi della sua nuova situazione.

Inizio puntuale. Attacca il Napoli e presto Altafini di testa spedisce sopra la rete, sciupando un'occasione ottima. Al primo contrattacco dei milanisti l'arbitro interrompe l'azione per fuorigioco, e un applauso altisonante accoglie la sua decisione. Il primo vero tiro che venga sferrato parte comunque dal piede di Rivera, e Bandoni lo para con facilità. Poi Sormani, avanzando francamente, spara fuori bersaglio da ottima posizione. Il gioco è veloce e le due squadre combattono senza complimenti.

Dopo una decina di minuti di gioco il Milan pare aver superato il timore reverenziale derivante dall'urlio della massa del pubblico. Al 15° minuto giunge la prima rete della giornata. Dall'ala destra, Sormani manda al centro un lungo pallone, respinge il portiere napoletano. Sulla ribattuta piuttosto corta di Bandoni Amarildo riprende e spedisce in rete.

Non dura a lungo il vantaggio degli ospiti, perchè quattro minuti dopo, e cioè esattamente al 19' (dopo che è avvenuta una piccola zuffa fra i giocatori delle due parti), Altafini si proietta in avanti da solo, elimina nella sua azione due o tre avversari dopo di avere ricevuto la palla da Canè, e come tocco finale batte letteralmente il portiere del Milan, spedendo la palla in rete con un tocco leggero e preciso.

I giocatori, come se si accordassero che la partita ha un carattere amichevole, non fanno complimenti, e ogni tanto qualcuno è a terra. Mora fa un po' le spese di tutto e deve rimanere fuori campo per quattro o cinque minuti. Noletti atterra Bean. Un tiro di Canè viene parato dal portiere milanista.

Sivori, che fino a questo momento è stato piuttosto in ombra, balza in luce tutto in una volta a mezzo di una combinazione con Altafini, che a sua volta zoppica piuttosto. Da questo momento Sivori, che pare avere superato un periodo di crisi, sfiora un palo di volte il successo. Il primo tempo termina con un calcio d'angolo di Bean a favore del Napoli, e con il risultato di 1 a 1.

Bisogna dire subito che il secondo tempo della partita di Napoli non è stato all'altezza del primo nè in quanto a velocità nè come tecnica di gioco. Per parecchi giocatori in campo i novanta minuti sono sembrati un po' troppi e a un dato punto molti elementi accennavano a risentire della fatica.

Si incominciò andando in campo con un Napoli che aveva sostituito due giocatori, il portiere Cuman al posto di Bandoni, e il terzino destro Gatti in luogo di Adorni. Più tardi nel corso della partita anche il Milan operò parecchie sostituzioni facendo entrare Fortunato per Mora all'ala sinistra e Radice per Trapattoni come mediano laterale.

Subito all'inizio del secondo tempo il negro Canè mandava il Napoli in vantaggio riprendendo al volo una deviazione susseguente a un calcio d'angolo. Amarildo si vendicava di quest'insuccesso sferrando un calcio al mediano partenopeo Panzanato.

Il gioco nel suo complesso mantenne anche nel secondo tempo il suo carattere aspro e piuttosto scorretto.

Uno dei giocatori che maggiormente dimostrò di risentire della fatica nel secondo tempo è stato Altafini; forse anche a seguito del duro colpo ricevuto nel primo tempo. Comunque, verso la metà della ripresa, mentre ancora i partenopei si trovavano in vantaggio, era Sormani che, ben servito da Rivera, approfittava di un errore di rinvio del terzino Nardin e portava le due squadre in pareggio. Sormani stesso, un po' più tardi, riusciva a segnare nuovamente, portando il Milan in vantaggio.

Il Napoli evidentemente risentiva dello sforzo fatto nel primo tempo e calava visibilmente nel corso dei minuti finali. Già il pubblico stava dimostrando il suo malcontento per questo calo piuttosto visibile della propria squadra, quando proprio nei minuti finali, cioè al 41', Sivori, che era stato uno dei pochi a non scendere di tono nel corso del secondo tempo, segnava di testa a seguito di un calcio d'angolo.

Sivori ha segnato il goal del pareggio a Fuorigrotta

Il risultato finale è stato quindi di tre reti per parte. Tutte le reti sono state segnate da giocatori stranieri, cioè da Altafini, Sivori e Canè per il Napoli; Amarildo e Sormani per il Milan. Comunque il risultato finale va considerato come favorevole al Napoli, il quale, giocando contro una delle squadre che vanno per la maggiore nel campionato, ha ottenuto dalla partita quel lievito che pareva gli mancasse.

Evidentemente il Napoli è una squadra da non disprezzare. Quando i suoi uomini saranno tutti in grado di reggere per i 90 minuti di una partita regolare, i partenopei saranno in grado di dare filo da torcere un po' a tutti quanti.

Vittorio Pozzo

Le partite di oggi

A Milano, ore 21,30: Internazionale-Partizan Belgrado (Varazzani).
A Verona, ore 21,30: Verona-Mantova (Angonese).
A Novara, ore 16,45: Novara-Pro Patria (Politano).
A Varese, ore 16,30: Varese-Palermo (Marchiori).
A Pescara, ore 21: Pescara-Foggia Inc. (Nobilia).
A Carrara, ore 16: Carrarese-Alessandria (Canova).
A Treviglio, ore 16,30: Trevigliese-Atalanta (Lavetti).
A Brescia, ore 16,30: Brescia-Rovereto (Possagno).
A Modena, ore 21,15: Modena-Lazio (Vacchini).
A Como, ore 16,30: Comense-Mozza (Carminati).
A Bari, ore 16,30: Bari-Potenza (Gialluisi).
A S. Benedetto, ore 17: Sambenedettese - Messina (Camozzi).
A Treviso, ore 16: Treviso-Venezia (Toselli).
A Roma, ore 21,15: Roma-Reggiana (Piantoni).

Ostacolata da un temporale la partita d'allenamento

Dieci goals del Torino ad Asti

I granata hanno superato per 10 a 0 la formazione dei «dilettanti» astigiani - Simoni, Ferrini, Meroni e Schütz i più in forma - Ancora in ritardo di preparazione Orlando e Bolchi

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 21 agosto.

Dopo i villeggianti di Bardonecchia, dopo i ragazzi delle formazioni minori, i granata del Torino hanno incontrato oggi i dilettanti del Ma.co.bi. di Asti, e la partita — logicamente dominata nel gioco e nel risultato (10 a 0) dagli uomini di Rocco — ha confermato che la squadra torinese è in crescendo di forma come prestazioni dei singoli, a dimostrazione del buon lavoro sin qui svolto sia nel «ritiro» montano che sul campo di via Filadelfia.

Però i tifosi che seguono con tanta passione le sorti del sodalizio torinese (anche ieri ad Asti erano presenti cinquemila spettatori nonostante il maltempo ed un furioso temporale che ha costretto l'arbitro Politano a sospendere per circa mezz'ora la partita) non s'accontenta di certe dichiarazioni generiche, di mezze frasi appena accennate, di considerazioni limitate; vorrebbe qualcosa di più, ma su questo Torino questo «qualcosa di più» non può ancora essere detto. Bisognerà attendere le prove che verranno, martedì con il Catania, a fine settimana con il Milan a San Siro. Il collaudo sarà allora più valido.

Del resto ad Asti il «vero» Torino ha giocato venti minuti appena, parliamo del Torino solito, quello dello scorso anno con Fossati promosso terzino titolare, con Bolchi nella mediana e con Orlando come centravanti. Gli avversari, che disputano il campionato dilettanti di prima categoria, non potevano certo contrastare la manovra del granata, ma, nonostante l'evidente differenza di classe, il complesso di Rocco ha palesato alcune lacune: Bolchi è lontano dal suo rendimento normale e deve ancora «entrare» nel gioco per portare l'efficace contributo di cui è capace.

Ma i problemi più assillanti sono apparsi all'attacco, dove il più positivo è stato come sempre Simoni, il più classico Meroni, il più costante Ferrini. Con Moschino impegnato a centro campo, ci si attendeva un Orlando spumeggiante e caparbio, invece si è visto un Orlando opaco, freddo, a tratti disinteressato. I tifosi non gli hanno perdonato certi errori dovuti senza dubbio alla scarsa forma atletica, ma Orlando può e deve far di più. C'è chi vorrebbe al suo posto Schütz, e Rocco in effetti ha promesso di mettere il tedesco al centro della prima linea nella partita con il Catania, ma prenderete di giudicare Orlando dopo la prova di Asti e dire che Schütz ha giocato meglio, è forse troppo. Orlando gioca d'istinto, Schütz manovra con il ragionamento. Il contrasto fra i due è evidente, ma è un contrasto che, se verrà sfruttato, potrebbe portare ad utili risultati. Rocco infatti non ha nascosto l'idea di provare i due, «sacrificando» Moschino. Esperimenti dei quali bisogna attendere l'esito.

Schütz, comunque, entrato nella ripresa, ha segnato tre goals, ha ricevuto applausi e consensi. Ma non dimentichiamo che in quel periodo gli avversari erano stremati per la calura e la loro resistenza pareva addirittura rinunciataria. Giusto pertanto il giudizio di Rocco: «Vedremo! Certo Schütz non può essere lasciato fuori squadra».

Brevi cenni di cronaca. Il Torino ha giocato con questa formazione all'inizio: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Rosato, Bolchi; Meroni, Ferrini, Orlando, Moschino, Simoni. Il Ma.Co.Bi. Asti con: Colombo; Sorgato I, Piaser; Bastoni, Dorini, Pitton; Sorgato II, Scarpelli, Zanelli, Fabbiano. Ha arbitrato Politano di Cuneo. Simoni ha segnato al 4' ed al 28' e subito dopo si è scatenato un violento temporale che costretto Politano a sospendere la partita per mezz'ora. Quando si è ripreso a giocare il terreno era ridotto ad un acquitrino, e la prova non ha fornito altre indicazioni utili.

Nella ripresa varie sostituzioni nelle due squadre. Tra i granata Teneggi ha preso il posto di Fossati e Schütz ha sostituito Moschino, poi mentre i minuti passavano Rocco ha fatto giocare anche Ferretti (al posto di Bolchi), Carelli (Orlando), Corni (Puja) e Cereser (Poletti). La stanchezza nelle file astigiane e l'inesto di un elemento pratico ed intelligente come Schütz ha portato ad una larga messe di goals. Hanno segnato Schütz tre volte (al 13', al 25' ed al 32'), Carelli tre volte (al 14', al 38' ed al 42'), Meroni al 5' e Ferrini al 44'. In totale dieci a zero.

Giulio Accatino

Meroni tenta di destreggiarsi nelle pozzanghere del campo di Asti *(Foto Moisio)*

Il Genoa batte anche il Bologna: 2-1

I rossoblù avevano già superato il Milan per 3 a 1 - Gioco vivace ieri sera a Marassi

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 21 agosto.

Il Genoa ha confermato le sue attuali possibilità per l'imminente campionato, con una nuova brillante prestazione nell'incontro di questa sera col Bologna, vinto per 2-1. Risultato a parte, c'è da rilevare che la squadra di Bonizzoni ha già raggiunto un soddisfacente grado di forma ed anche il Bologna, superato in velocità e intraprendenza, ha dovuto cedere le armi come il Milan, seppur si è dimostrato assai più a punto della squadra rossonera.

Del Genoa, Campora, Bassi, Vanara, Bicicli e Zigoni sono stati, ancora una volta, i migliori.

Il Bologna è apparso già a buon punto, specialmente con Haller, Fogli e Janich, ma la squadra ospite è stata battuta soprattutto sul piano agonistico.

Specialmente nel primo tempo il Genoa ha svolto un gioco brillantissimo a coronamento del quale si è portato in vantaggio al 13' con Zigoni a conclusione di una azione iniziata da Campora. Il Bologna si è fatto pericoloso soltanto sul finire e ha pareggiato al 42' con Nielsen a coronamento di una azione Bulgarelli-Haller.

Nel secondo tempo il gioco si è fatto spesso brillante ma comunque il Genoa ha continuato ad attaccare in prevalenza mentre il Bologna guidato da un Haller sbalorditivo si è fatto assai pericoloso in azioni di contropiede per altro quasi tutte sciupate da Vastola. Al 38' comunque i liguri hanno ottenuto il meritato goal del successo con Gliardoni su centro di Massucco.

r. b.

* Il Torino ha vinto ieri sera (2-0) contro i tedeschi dell'Augsburg la sua prima partita delle gare eliminatorie del torneo internazionale giovanile Carlin's Boys; per i granata hanno segnato Marmo e Richiardi.

L'atalantino Canuti si frattura una gamba

Bergamo, 21 agosto.

L'Atalanta è stata battuta per 2-1 dal Lecco nella gara amichevole disputata stasera a Bergamo. Nel primo tempo si è avuta un'autorete dell'atalantino Gardoni, nella ripresa hanno segnato Meroghetti per i bergamaschi e Acimonti per il Lecco.

Al 30' del primo tempo si è verificato un grave infortunio alla mezz'ala atalantina Canuti il quale, in uno scontro fortuito con un avversario, ha riportato la frattura di un malleolo.

Incontenibile il "tifo" degli sportivi napoletani

Sfondati i cancelli dello stadio

Superati gli ingressi ad una delle «curve» - Pubblico sui tralicci dell'illuminazione artificiale - Almeno ventimila sportivi fuori del campo, hanno seguito la gara attraverso le grida dei più fortunati

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 21 agosto.

Quanto è successo stasera allo stadio San Paolo in occasione della gara amichevole fra il Napoli e il Milan, ha senz'altro oscurato le manifestazioni entusiastiche di tifo verificatesi a San Siro per gli incontri Inter-Liverpool e Inter-Benfica. Circa novantamila spettatori hanno scatenato una manifestazione di entusiasmo incredibile quando il Napoli è uscito dagli spogliatoi: grandole, mortaretti, raganelle, trombe, un'inferno. Il boato si è ripetuto quando Altafini ha colpito la traversa. Quindi silenzio completo nei momenti in cui il Milan contrattaccava, quel silenzio della folla che incute più timore degli applausi e dei mortaretti. Si sono udite anche espressioni di meraviglia quando Rivera è stato autore di certe finezze tecniche, ma la folla non ha risparmiato i fischi quando il ragazzo-prodigio del Milan ha voluto strafare. Quello che è successo al goal di Altafini supera ogni tentativo di descrizione e il gesto di gioia dell'ex-milanista ha ancora di più esaltato la folla.

In tribuna stampa sono scrivate notizie su diversi incidenti verificatisi all'esterno e all'interno dello stadio, a causa dell'impetuoso entusiasmo dei tifosi partenopei. Sono stati sfondati i cancelli all'ingresso della curva B; alcuni spettatori della curva A sono riusciti a scavalcare un cancello dell'altezza di tre metri per sconfinare nella tribuna centrale; altri addirittura si sono inerpicati lungo la graticciata di ferro che ricostona i piloni dei riflettori. Questi spettatori, correndo il rischio di rimanere fulminati, si sono portati fino al bordo esterno della tribuna, scavalcando poi all'interno. Per evitare che l'episodio si ripetesse, è stato necessario chiamare un plotone di carabinieri, che hanno dovuto presidiare i piloni. La solidissima cancellata di ferro che divide la tribuna A dalle gradinate stava per cedere: pochi minuti prima dell'inizio della partita. Anche qui l'accorrere immediato di carabinieri e guardie di pubblica sicurezza ha evitato gravi disordini.

La folla insomma ha cercato in vari modi di sfondare gli sbarramenti e penetrare nel recinto, ma le forze dell'ordine sono riuscite quasi sempre a controllare la situazione.

Il campo è collaudato per 75.000 spettatori e poichè 6000 sono indisponibili per lavori in corso, teoricamente avrebbero dovuto assistere all'incontro 69.000 persone. Ebbene, non si va lontano dal vero se si afferma che hanno assistito a questa elettrizzante partita circa novantamila spettatori, senza contare gli altri ventimila che sono rimasti fuori e che si sono dovuti accontentare di seguire le fasi dell'incontro attraverso i boati del pubblico.

Nell'intervallo, l'altoparlante ha anche comunicato il nome del fortunato possessore di un portafoglio, passato in pochi istanti dalle mani di un borseggiatore a quelle della pubblica sicurezza. Ma di episodi divertenti da raccontare ce ne sarebbero decine. Sintetizziamo la situazione con un'espressione molto significativa: lo sport del calcio a Napoli ha battuto la festa di Piedigrotta.

La realtà tecnica è di una linea più sotto, ma di questo si avrà agio di discutere in seguito. Lo spettacolo di questa sera è un punto fermo nella storia del Napoli. Tutti si augurano che sia un punto di partenza. Resta la soddisfazione della prima esibizione dei due assi Altafini e Sivori, resta la volontà di tutti gli altri, resta un impegno commovente del Napoli nonostante il maggior classicismo del gioco milanista.

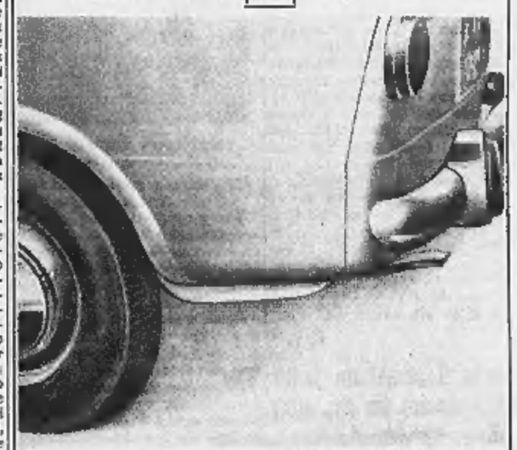
La folla, con il suo grande intuito, ha capito tutto questo e si è allontanata contenta.

Ugo Irace

* La Fiorentina ha battuto il Cagliari per 2-0 (0-0) in un incontro amichevole ieri sera a Firenze.

Novità nel campo degli accessori

BREVETTO N. 27479 F.A. MADE IN ITALY



Fra tutti gli accessori semplici e pratici degni di una larga diffusione, figurano senz'altro i parasprizzi. In Italia, purtroppo, gli automobilisti che li hanno montati sulle loro macchine sono pochi, forse per un po' di pigrizia, forse perché sembra antiestetica l'applicazione di quelle meritorie avolazzanti, oppure perché a prima vista sembrano più utili agli altri che ai diretti interessati mentre all'estero sono obbligatori. Finora i parasprizzi erano per lo più costruiti in gomma, ma in questi ultimi tempi è uscito un modello nuovo di un carrozziere di Torino, LEANDRO FARINA, via Carraglio 26. Si tratta di due alette in metallo cromato semplici e utilizzate, da applicare ai lati della carrozzeria con una serie di viti, operazione rapida che può essere effettuata da soli, o affidata all'uomo del garage. Costano circa L. 1500 alla coppia e servono per: Fiat 1100, 850, 850 coupé, 600 giardiniera, Giulietta, Simca 1000 e 1500, Volkswagen 1500 e altre; per le vetture Fiat si possono applicare anche anteriormente. Nella foto si vede chiaramente l'applicazione del parasprizzi brevettato «FARINA» che troverete da tutti gli accessoristi e ricambisti d'Italia.

ACQUISTO CASA
in Torino 50-150 milioni, meglio se con mutuo - Buona posizione - Riconosco mediazioni - Dettagliare - Inanonimi
PUBBLICITA' STAMPA 375 - TORINO

SCUOLA SVIZZERA HELVETIA
TORINO Corso Matteotti, 28 Telefono 540.870
SCUOLA MATERNA (in lingua tedesca) | si accettano bimbi
SCUOLA MATERNA (in lingua inglese) | dai 3 ai 6 anni
SCUOLA ELEMENTARE (con un'ora di tedesco o inglese al giorno) esami interni legalmente riconosciuti.
Inizio lezioni: 1° settembre, ore 10-12 - 15-18

Solo Svizzera e Francia possiedono scuole per piloti

Ai primi passi in Italia il soccorso aereo sui monti

Risposta a un lettore di "*Specchio dei tempi*" - L'unico aviatore civile che in Val d'Aosta possiede il brevetto per atterrare sulle nevi è il deputato on. Corrado Gex

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 21 agosto.

Il geom. Flavio Musso, del Cai-Uget di Torino, scrivendo giorni fa a «Specchio dei tempi» a proposito di una sciagura sul Lyskamm e stupendosi che da noi non esista un servizio di soccorso alpino svolto da aerei o elicotteri, forse non ha di avere messo il dito su un problema che agita la Valle d'Aosta. Da molti anni ormai siamo abituati a leggere sui giornali del prezioso aiuto dato da elicotteri e da aerei al soccorso alpino sul versante francese del Monte Bianco, oppure sulle montagne svizzere, dove, ad esempio, gli interventi del famoso pilota Geiger, chiamato «l'angelo delle nevi», sono divenuti leggenda.

Montagna e aviazione erano una volta considerati elementi antitetici; non è stato facile, infatti, mettere d'accordo la libertà di movimento che richiede il volo con le servitù di spazio che impone, per contro, la montagna. Geiger, per primo, c'è riuscito, e oggi a Sion, nel Cantone Vallese, funziona una scuola di allievi piloti dei ghiacciai; un'altra non meno rinomata la troviamo in Francia, in Alta Savoia.

In Italia la situazione del volo in montagna è ancora incerta. Dei tre paesi prevalentemente alpini, la Francia, la Svizzera e l'Italia, il nostro sta facendo ancora i primi passi. L'unico pilota civile che è in possesso del brevetto per atterrare sui ghiacciai, conseguito in Francia, è l'on. Corrado Gex, deputato della Valle d'Aosta al Parlamento, appassionato del volo e dei problemi alpini inerenti il volo.

Va ricordato innanzi tutto che gli elementi che concorrono a permettere il volo in montagna sotto forma di attività normale sono sostanzialmente tre: velivoli con caratteristiche adatte, terreni per l'atterraggio e il decollo che devono essere opportunamente scelti in preventive ricognizioni, e, infine, elemento indispensabile, piloti addestrati in modo particolare, con centinaia di ore di volo in montagna. Velivoli di caratteristiche adatte ve ne sono ormai molti. Fra tutti emerge per la sua maneggevolezza il *Pilatus turbo porter*, che è ormai usato sia dai francesi che dagli svizzeri. L'aereo diede l'inverno scorso dimostrazioni di atterraggio e decollo in breve spazio ad Aosta, Ouix e Sestriere.

Questo per quanto riguarda gli aerei: poi vi sono gli elicotteri, che in montagna si sono dimostrati dei veri «montanari» e che atterrano facilmente. Per essi esistono meno limitazioni di velocità e di carico, e soprattutto limitazioni economiche di esercizio. Un soccorso alpino con elicotteri in Valle d'Aosta potrebbe poggiarsi sulla Scuola militare alpina. Vi sono infatti provetti piloti alla sezione aviazione leggera dell'esercito. Per essi, i voli in montagna, al servizio di un'opera così meritoria come il soccorso alpino, potrebbero essere salutare allenamento.

Per quanto, infine, riguarda i terreni, le numerose ricognizioni aeree con atterraggio effettuate dall'on. Gex con un *Piper*, hanno dimostrato che esistono possibilità sia sui ghiacciai del Bianco che del Gran Paradiso, del Cervino e, infine, del Rutor e del Monte Rosa. «Allora — si chiederà il lettore, — cosa può mancare?». La buona volontà di coloro che sono preposti alla cosa pubblica in Valle d'Aosta. Ed intanto, ogni giorno il problema si fa più assillante.

i. v.

Pankow rende a Bonn detenuti in cambio merci

Ogni prigioniero sarebbe pagato un milione e mezzo di lire

(Nostro servizio particolare)
Berlino, 21 agosto.

E' stato annunciato oggi che le autorità della Germania comunista avrebbero deciso di rilasciare altri prigionieri politici in cambio di beni di consumo che dovrebbe inviare la Germania Occidentale. Il governo di Pankow avrebbe già liberato alcune centinaia di prigionieri nel quadro di questa operazione di «scambio». La somma versata dal governo di Bonn per ciascun prigioniero, in beni di consumo, è valutata tra gli 8000 e i 12.000 marchi (da un milione e 200.000 a un milione e 800.000 lire) ciascuno. Non è stato fatto alcun annuncio ufficiale. Il governo della Repubblica federale cercherebbe di tenere segreta la transazione per tema che tutta l'operazione possa essere pregiudicata da un'eccessiva pubblicità.

La notizia di questa nuova «operazione di scambio» avrebbe cominciato a diffondersi in seguito al rilascio di un giornalista di Berlino-Ovest, Heinz Kersten, il quale sarebbe stato liberato assieme a un gruppo di prigionieri politici «barattati» con beni di consumo dalla Germania Occidentale.

Rainer Hildebrand, capo del gruppo anticomunista «Comitato d'azione 13 agosto», ha dichiarato che l'operazione di scambio sarebbe iniziata circa 10 settimane fa. Hildebrand ha aggiunto che «alcune centinaia di prigionieri» sono stati liberati e che la maggior parte di essi ha già raggiunto Berlino-Ovest o la Germania Occidentale. Lo scorso anno i due governi tedeschi procedettero a una transazione analoga. In tale occasione il governo di Bonn versò una somma totale pari a oltre 30 milioni di marchi (1 miliardi e mezzo) per il rilascio di circa 800 prigionieri contro beni di consumo comprendenti, tra l'altro, burro, caffè, cacao, zucchero e prodotti destinati in genere all'alimentazione.

Il giornalista Kersten, il cui rilascio avrebbe dato origine alla notizia della nuova transazione, era stato arrestato nel maggio del 1964. *(Ansa)*

Il povero innamorato respinto

Il giornale vaticano elogia la «condanna per un bacio»

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 21 agosto.

L'Osservatore Romano commenta oggi la sentenza della Corte di Cassazione che annullando la precedente assoluzione, ritiene colpevole il signor D. M. il quale offese il riserbo di una signora stringendola a forza e baciandole, suo malgrado, una delle braccia per ammirazione.

Il giornale osserva che «*certamente, in tempi di etica cinematografica, nei quali, nella finzione dello schermo o nella realtà della cronaca o nella convivenza quotidiana, si assiste a ben altro che al gusto condannato, la sentenza sembra quasi possa stupire. Ma sta di fatto* — aggiunge — *che il verdetto della Cassazione esprime pur sempre un principio che dovrebbe essere rivendicato da ognuno: il diritto al rispetto della propria libertà personale; il diritto a non essere costretti con la forza ad atti contro la nostra volontà, qualunque essi siano (non importa la dimensione della violenza!); il diritto alla immunità del proprio comportamento sentimentale. In tempi di sovverchiamento brutale e alcipro è un principio importante*».

A parte queste considerazioni *L'Osservatore Romano* considera che l'imputato originariamente doveva rispondere anche di «violazione di domicilio, per essersi trattenuto nell'abitazione della signora T. D. contro la volontà di lei» ed anche di aver tentato di abbracciare la donna. Quindi ne conclude: «Ma che vi pare di un individuo che si introduca a forza in casa vostra, vi abbraccia vostro malgrado, e non sapete se per purissimo affetto?

f. p.

Precipita per duecento metri dopo lo scontro con un camion

Un rappresentante di commercio sul suo furgoncino - E' morente

Il furgone semidistrutto dopo essere rotolato per 200 metri lungo una collina

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 21 agosto.

(v. m.) Un giovane rappresentante di commercio, il venticinquenne Giovanni Viarengo, nato a Masio (Alessandria) e residente a Rocchetta Tanaro (Asti), è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale civile in seguito ad incidente stradale. E' precipitato da una collina, alla guida di un furgoncino, rotolando per metri e arrestandosi in un prato.

Il Viarengo, rappresentante della ditta Formaggi Locatelli percorreva la strada Rocca d'Arazzo - San Carlo, quando per cause ancora imprecisate, si scontrava con un autocarro che proveniva in senso inverso condotto da Ermanno Barbero, 41 anni, di Asti.

L'urto è stato violento e il veicolo del Viarengo dopo aver abbattuto un albero, ribaltava precipitando sul lato destro dalla collina. Il furgoncino ha rotolato su se stesso decine di volte andando a sfasciarsi in un prato mentre tutto il carico, costituito da forme di formaggio e scatole di burro si spargeva per tutto il percorso.

Dalle lamiere contorte veniva estratto da contadini del luogo il pilota gravemente ferito. Trasportato con un'autoambulanza all'ospedale, i medici constatavano che il poveretto aveva riportato fratture costali, lesioni interne e stato di «choc».

La moglie del Viarengo non è stata ancora informata dell'incidente occorso al marito perché si trova ricoverata alla «Maternità» di Asti in attesa di dare alla luce un bimbo.

Gravi due torinesi

per uno scontro in auto

Asti, 21 agosto.

(v. m.) Di un grave incidente stradale, accaduto stanera alle 22 sulla statale Asti-Torino, sul rettilineo di Dusino S. Michele, sono rimasti vittime due torinesi.

Una «500» condotta dal trentacinquenne Domenico Raviola, residente a Torino corso Ferrucci 82, che aveva al fianco lo zio paterno Luigi Raviola di 56 anni, residente a Castello d'Annone, mentre si dirigeva verso Asti, per cause ancora imprecisate, si scontrava frontalmente con un'auto di turisti francesi.

Per l'urto violentissimo i due torinesi rimanevano gravemente feriti. Trasportati da un automobilista di passaggio al nostro ospedale, sono stati ricoverati con prognosi riservata avendo riportato fratture costali, lesioni interne e commozione cerebrale. Il più grave è Domenico Raviola.

Tragica conclusione d'una «caccia all'uomo» presso Milano

Giovane bandito accerchiato dai carabinieri s'uccide con una rivoltellata per non arrendersi

Antonio Spizzica di 22 anni, ricercato da venti giorni, dopo una sparatoria a Monza girava armato di rivoltella e fucile - Era già riuscito ad evitare una volta la cattura facendo fuoco sulla polizia Bloccato di notte in una baracca a Lentate sul Seveso dove dormiva con tre amici che si sono arresi

I carabinieri davanti alla baracca dove si è ucciso il bandito *(Telefoto Soncini)*

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 agosto.

Un giovane sfruttatore, ricercato per vari reati, si è ucciso con un colpo di rivoltella piuttosto che cadere nelle mani dei carabinieri che lo avevano accerchiato. Si tratta di Antonio Spizzica di 22 anni che il 2 agosto scorso, al rondò di Monza, ferì con la pistola un «concorrente», Giovanni Dossi.

Lo Spizzica, circondato la notte da una pattuglia, in una casupola alla periferia di Lentate sul Seveso, invece di arrendersi, si è sparato un colpo a una tempia: è morto alle 5 di stamane all'ospedale di Desio.

Le ricerche del giovane calabrese erano state intensificate dopo che il bandito, il 4 agosto, era riuscito a sfuggire agli uomini della «Mobile» scaricando contro di loro l'intero caricatore della propria pistola. Era solito cercare rifugio di notte in notte presso amici. Così ieri i carabinieri avevano appreso che il protettore avrebbe pernottato in una baracca a Lentate o precisamente in via Preposto Mezzero, una stradina che costeggia il fiume Seveso.

I carabinieri del nucleo interno di Milano, quelli di Desio e quelli di Cesano Maderno, hanno circondato la casupola, una costruzione provvisoria alzata ai bordi del corso d'acqua. La baracca fu costruita dieci anni fa da una famiglia di meridionali. I proprietari, in questo periodo, si trovano nel Sud per le ferie di Ferragosto: un rifugio comodo, dunque, per gli sbandati della zona, per chi ha necessità di trovare riparo perché ha conti in sospeso con la Giustizia.

Alle 23,30 un'auto nera si è fermata sullo sconnesso sentiero: ne sono scesi quattro uomini, che sono entrati nella casupola. Poco dopo, la notte è stata rotta da ordini imperiosi, da richiami, da colpi di fischietto, mentre la oscurità era forata dalle luci dei proiettori montati sulle auto dei carabinieri. La baracca è stata illuminata a giorno; poi si è udita la voce di un brigadiere amplificata dagli altoparlanti: «Antonio Spizzica, ti dichiaro in arresto. Sei circondato, non hai possibilità di scampo. Arrenditi. Esci con le mani in alto».

L'intimazione è caduta nel vuoto. L'invito come un ritornello, è stato ripetuto per decine di volte. Poi improvvisamente si è sentita una voce: «Va bene, mi avete beccato, ma non riuscirete a prendermi vivo: piuttosto mi uccido». «Spizzica, non fare sciocchezze, pensaci: hai moglie e un figlio...» gli ha risposto il brigadiere. Il sottufficiale non ha fatto in tempo a finire la frase che è echeggiata una detonazione.

Ancora pochi secondi e tre uomini sono usciti dalla baracca: erano tre calabresi che dormivano con il ricercato. Il primo ad apparire sulla soglia è stato Nunzio D'Angelo di 27 anni, seguito da Pietro Paolo Cordiano di 19 e Pasquale Pugliese di 21 anni. A questo punto i carabinieri hanno fatto irruzione nella baracca: nella prima stanza, a terra, due pistole strette in pugno, c'era Antonio Spizzica. Un rivolo di sangue gli sgorgava dalla tempia destra. Il giovane respirava ancora e pochi minuti dopo era già all'ospedale di Desio. Ma i medici hanno potuto fare ben poco: verso le 5 è sopraggiunta la morte.

Per tutta la mattina amici del giovane sono giunti all'ospedale a chiedere notizie. Alle 9 è arrivata anche Rosanna Caccarabi, 20 anni, la moglie del suicida: sapeva solo che il marito era ferito. Quando ha appreso la verità ed è stata portata in presenza della salma è svenuta.

Nella baracca i carabinieri hanno trovato numerose munizioni per le pistole, coltelli a serramanico, arnesi da scasso e una vera e propria collezione di targhe d'auto con libretti di circolazione di vetture rubate e patenti. Sono stati sequestrati anche alcuni cappelli di paglia. C'è il sospetto che Antonio Spizzica e i suoi complici siano i responsabili delle recenti imprese criminali: aggressioni ai distributori di benzina, ferimento del medico di Barlassina, forse anche la rapina di ieri all'ufficio postale di Barlassina. I tre giovani calabresi sorpresi nella tragica baracca si trovano ora nelle camere di sicurezza della stazione dei carabinieri di Cesano Maderno.

Il giovane fuorilegge che ha preferito togliersi la vita anziché arrendersi ai carabinieri aveva 22 anni, era sposato e padre di un bimbo. Era arrivato nel Milanese un paio di anni fa da un paesino della Calabria, sperando di far danaro in fretta e magari senza faticare troppo. La città lo aveva respinto: così si era trovato una pensioncina a Muggiò cercandosi qualche lavoro saltuario. Fino ad un anno fa non aveva ancora infranto la legge. Poi iniziava la sua carriera rubando auto e le denunce presentate ai carabinieri della zona lo avevano ben presto portato in carcere.

Per il fatto di essere incensurato il giovanotto però ottenne in tribunale una pena piuttosto mite e pochi mesi dopo era di nuovo in circolazione, sempre senza soldi. Rubare auto non era più conveniente, si diventava così «protettore»; era solito viaggiare in auto con una pistola in tasca e un moschetto sui sedili posteriori. Accoltellamenti, bastonature feroci, nervi di bue, sfollagente e soprattutto pistole: queste le armi che Spizzica aveva usato per farsi strada.

Per questa sua manifesta pericolosità la caccia allo Spizzica si fece subito serrata. Si arrivò così alla notte del 2 agosto quando al rondò di Monza fu ferito Giovanni Dossi, di 23 anni, abitante a Milano in via Isimbardi 29, col quale lo Spizzica era giunto a un regolamento di conti.

La Squadra Mobile accertò in breve che lo scontro tra i due giovani aveva avuto come causa una minorenne protetta dal Dossi e sulla quale lo Spizzica aveva messo gli occhi.

In seguito a questo sanguinoso episodio venne intensificata la caccia serrata nei confronti dello Spizzica che era però riuscito sempre a sfuggire a tutti i rastrellamenti e persino ad un accerchiamento della polizia. Nella notte tra il 4 e il 5 agosto, in frazione Mulinello di Cesano Maderno, braccato dagli agenti della Squadra Mobile lo Spizzica aprì il fuoco e si sottrasse alla cattura.

g. m.

Antonio Spizzica, si è ucciso per evitare l'arresto

Gli amici del giovane suicida sono i rapinatori di Barlassina

Hanno confermato di aver compiuto tre colpi in pochi giorni - Lo Spizzica era il «capo» e li aveva riforniti di armi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 agosto.

Nunzio D'Angelo da Messina, 27 anni, Pietro Paolo Cordiano di 19 da Giffone (Reggio Calabria) e Pasquale Pugliese di 21 anni da Montebello Jonico ma ora abitante a S. Fermo (Como), i tre giovani che si trovavano nella baracca di Lentate sul Seveso al momento in cui Antonio Spizzica si è sparato la rivolverata alla tempia, hanno confessato stasera di essere gli autori di tre rapine e due tentate rapine compiute in Brianza nel mese di agosto: l'ultima è stata quella portata a termine ieri ai danni dell'ufficio postale di Barlassina dove hanno fatto un bottino di circa 56 mila lire.

Tutte le rapine finora ammesse dal terzetto sarebbero state compiute assieme allo Spizzica che si era autonominato capo della banda: le indagini sono tuttavia in corso in quanto si sospetta che i tre abbiano compiuto altri colpi.

Dagli interrogatori del Cordiano del Pugliese e del D'Angelo è comunque emerso che Antonio Spizzica provvisto di parecchi soldi aveva sovvenzionato la banda fornendo denari e armi. La figura del suicida appare ora come quella di un vero e proprio «big della malavita» organizzata, anche se questa sua attività di rapinatore è iniziata dopo il suo scontro a fuoco con la polizia milanese. I tre arrestati hanno finora dichiarato di essere gli autori della rapina compiuta l'8 agosto scorso ai danni di un gestore di benzina di Monza, e sempre nello stesso giorno di una tentata rapina contro la moglie di un esattore di Cinisello Balsamo, e di un tentativo di rapina con tentato omicidio nei confronti del proprietario di un cinema di Barlassina. Il 12 agosto la banda ha preso di mira un benzinaio di Lissone, e ieri l'ufficio postale di Barlassina.

g. m.

Detenuto fugge dalla stazione mentre lo portano in carcere

(Dal nostro corrispondente)
Piombino, 21 agosto.

(b. o.) Luciano Lucchesi, di anni, di Piacenza, è fuggito stamane mentre, sotto scorta di agenti di P.S., saliva su un treno diretto a Piombino. L'episodio è avvenuto alla stazione di Campiglia Marittima.

Il Lucchesi, che deve scontare due anni di casa di lavoro, veniva portato da Pisa all'Isola di Pianosa. Carabinieri e agenti di pubblica sicurezza stanno perlustrando la campagna alla ricerca dell'uomo.

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

LANDIS & GYR ITALIANA S.p.A.

ricerca

per il nuovo Stabilimento di Salerno che opera nel settore della meccanica di precisione:

Pos. 1 - **UN DISEGNATORE E PROGETTISTA MECCANICO** per attrezzature in genere da inserire nell'Ufficio sviluppo e ricerche.

Pos. 2 - **UN TECNICO** per ufficio tempi e metodi.

Pos. 3 - **OPERAI SPECIALIZZATI** in pressofusione in alluminio.

SI RICHIEDE:

età 25-35 anni con una esperienza quinquennale in industria elettromeccanica di precisione.

SI OFFRE:

trattamento economico commisurato alle effettive capacità dei candidati.

Dettagliare curriculum vitae, foto recente non restituibile, posti occupati, attuale retribuzione, pretese.

Indicare nella domanda a quale delle tre posizioni la stessa fa riferimento e indirizzare a:

LANDIS & GYR ITALIANA S.p.A. - Servizio del Personale - Casella Postale n. 7 - SALERNO

La s.p.a. OTTAVIO RICCADONNA

cerca AGENTE PER CITTÀ DI TORINO

ad integrazione attuale organizzazione vendite. Buona cultura - spiccata personalità - età massima 35 anni - possibilmente pratico ramo - residente in zona.

RETRIBUZIONE:

Provvigione + premi ad incentivi - possibilità carriera.

Inviare domanda: S.p.A. O. RICCADONNA - CANELLI oltre il 30 c. m.

SVIZZERA - IMPRESA TESSILE

cerca OPERAI e OPERAIE

Preferibilmente del ramo tessile.

Pregasi scrivere a: **Spinnerei & Weberei Glattfelden, CH-8192 Glattfelden (Svizzera)**

IL SALUMIFICIO G. CITTERIO S.p.A. - RHO (Milano)

ASSUME PER DUE ZONE DI TORINO CITTA'

due giovani venditori che preferibilmente abbiano già trattato prodotti alimentari.

Si assicura un ottimo trattamento economico. Scrivere indicando età, studi compiuti, attività precedente ed attuale. Si prega di non presentarsi se non invitati.

La HELVETIA S.p.A.

prodotti «ORCO» e «THOMY»

assume CAPI ZONA

SI OFFRE:

— Inquadramento immediato in una moderna organizzazione di vendita
— retribuzione adeguata alla capacità
— notevoli prospettive di carriera.

SI RICHIEDE:

— età 25-35 anni
— buona cultura generale
— conoscenza e disposizione per le moderne tecniche di vendita nel settore dei prodotti di largo consumo e disposti a svolgere un'attività programmata
— patente guida.

Si prega di inviare curriculum dettagliato a:

HELVETIA S.p.A. - Via Belnelzza n. 44 - VARESE

giovani

con indubbie attitudini alla vendita

assume

grande industria settore automobilistico

La possibilità di inserirsi in questo complesso aziendale è offerta a giovani di età tra i 25 ed i 30 anni con titolo di studio medio-superiore, preferibilmente ad indirizzo tecnico, disposti a trasferirsi in zona ilese di lavoro ed a viaggiare con vettura assegnata in dotazione.

L'incarico prevede mansioni di vendita e di assistenza tecnica, che presuppongono attitudini ben definite: buona cultura generale, facilità di parola e capacità persuasive, padronanza e inclinazione ai problemi meccanici.

L'inquadramento, a livello della 2ª categoria impiegati industria, le previdenze, la stabilità di impiego e la obiettiva valutazione delle capacità personali danno modo di operare con serenità e sicurezza e con le prospettive di interessanti sviluppi retributivi e di carriera.

INUTILE RISPONDERE SE PRIVI DEI REQUISITI RICHIESTI

Si assicura la massima riservatezza.

Indirizzare domanda manoscritta completa di curriculum scolastico e professionale a: **PUBBLICITA' STAMPA 28 - MILANO**

CRONACHE PER LE DONNE

Il «mito della femminilità» ostacola la carriera professionale delle francesi

E' difficile conciliare la dura affermazione della propria personalità con il desiderio d'essere vezzeggiate, ammirate, servite - Un'altra causa di «inferiorità pratica» delle signore indicata dai sociologi: la diseducazione da parte di certi settimanali rosa

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 agosto.

Quello che poteva sembrare il sogno irrealizzabile delle suffragette al principio del secolo si è ormai realizzato o è in via di rapida realizzazione. In Francia, come nella maggior parte dei Paesi dell'Occidente, la quasi totalità delle donne nubili e un terzo di quelle sposate hanno una professione, l'istruzione è aperta a parità di condizioni alle persone dei due sessi, tutti hanno diritto al voto e sono eleggibili, e, in certe legislazioni esistono ancora discriminazioni nei diritti patrimoniali, discriminazioni che vanno scomparendo ovunque.

Si può dunque affermare che la conquista della parità di diritti è più un problema. Tale parità è tuttavia condizionata da abitudini inveterate che, esaltano la donna, le impediscono di affermarsi nella pienezza delle sue possibilità. I posti ogni tempo hanno creato il mito della donna, le hanno conferito una esistenza ideale, astraendola dal destino umano, ma oggi il perpetuarsi di quel mito ostacola la donna nella sua aspirazione a inserirsi alla pari nella società contemporanea. Scriveva Baudelaire: «*La donna vive un'altra vita oltre la propria, l'essere che proietta più luce e ombra nei nostri sogni. La donna è fatalmente suggestiva*». L'omaggio è gentile e non può essere sgradito. Però non è di questo che ha bisogno la donna per affermare la propria personalità: se se ne compiacesse troppo, rischierebbe di meritare quest'altro giudizio dello stesso poeta: «*La donna è "nature", cioè abominevole*».

Bisogna dunque demistificare l'immagine della donna, liberarla dalle apparenze di cui «l'eterno femminino» l'ha circondata attraverso i secoli. Ciò non vuol dire, naturalmente, che questa demistificazione debba essere fatta a scapito di una femminilità insopprimibile, non fosse altro per motivi fisiologici.

Questi problemi sono stati trattati a Parigi nel gennaio scorso in cinque dibattiti pubblici organizzati dal Centro di studi e di ricerche marxiste. Vi hanno partecipato rappresentanti dei più opposti movimenti di pensiero o di azione, professori universitari, scrittori, intellettuali di ogni provenienza ideologica, sacerdoti cattolici e pastori protestanti, personalità del movimento femminile come Lucie Faure, moglie dell'ex presidente del Consiglio, e l'attrice Silvia Monfort. La disparità dei punti di vista ha conferito un particolare interesse alle discussioni: così, mentre tutti si sono trovati d'accordo nell'affermare il valore positivo del lavoro per lo sviluppo umano della donna, per il suo equilibrio intimo, per la conquista della posizione sociale che le compete, e nel denunziare lo sfruttamento ancora troppo spesso praticato del lavoro femminile, divergenze assai accentuate si manifestate quando è stato affrontato il tema «La famiglia e l'amore», particolarmente in relazione al controllo delle nascite e alla pianificazione familiare.

L'insieme degli interventi è stato riunito in un volume, «Femmes XX siècle», edito in questi giorni dalle Presses Universitaires de France. Tutte le questioni che si trovano sollevate potrebbero venir riassunte in semplice constatazione: in Francia, sei milioni e seicentomila donne lavorano nelle industrie o nei campi, nel commercio o nei pubblici impieghi, nelle professioni liberali, le scienze o le arti. Il loro contributo alla vita nazionale è doppio: come produttrici di ricchezza o di cultura e come madri di famiglia.

Eppure, le principali funzioni di direzione e di gestione degli interessi della nazione negate loro: al vertice di ogni gerarchia si trovano quasi sempre gli uomini. Non ci sono infatti donne ministri, ambasciatori, prefetti. Nessuna rettore d'università, benché predominino nell'insegnamento, anche superiore. Sono assenti dagli alti gradi della magistratura e dalla direzione dei grandi giornali.

Non esistono leggi che impediscono loro l'accesso a queste posizioni di primo piano, in pratica il mito della femminilità ereditato da altre epoche barriere non meno insuperabili di qualsiasi divieto legale. Che contribuisca a mantenere in vita questo mito anacronistico?

Secondo Madeleine Braun, direttrice d'una delle più grandi imprese editoriali parigine, gran parte della responsabilità ricade sulla stampa femminile. Nei dieci milioni di copie settimanali delle pubblicazioni dedicate alle donne, i due temi essenziali sono: il cuore e la moda.

Il divismo, esaltato da quelle riviste, suscita nelle lettrici medie un mimetismo che le fa rinunziare ad ogni originalità per spingerle nella standardizzazione. La attrazione che tali pubblicazioni esercitano sulla donna consiste nell'offrirle una immagine rovesciata della propria vita: all'inquietudine contrappongono soluzioni di evasione individuale nell'irrazionale, attraverso gli oroscopi, oppure nei falsi sentimenti, attraverso i consigli della piccola posta, in cui redattori specializzati trovano sempre il modo di conciliare i conflitti fra la virtù, la morale convenzionale e gli impulsi dell'istinto.

Ma l'evasione più attraente che la stampa femminile offre alle lettrici è quella nell'immaginario. Le vite romanzate vengono presentate come storie vere, cosicché Farah Dibah, Brigitte Bardot, Margaret altri personaggi del momento diventano modelli irrealizzabili, fantasticando dietro ai quali molte donne rinunziano a ciò che sarebbe invece alla portata delle loro possibilità reali. Presentando alla donna un'immagine mistificata e mostrandole ciò che le per arrivare a quel modello le si suggeriscono anche i mezzi per ottenere l'illusoria promozione: il desiderio maschile preferisce un dato tipo, essa crede di dover cercare di adeguarvisi. Deve dunque spersonalizzarsi per accostarsi il più possibile ad un prototipo preciso, quasi sempre a prevalenza erotica, che le aprirà le porte della ricchezza, delle comodità e dell'amore.

E' chiaro che per questa via la donna del ventesimo secolo si chiude sempre più nella propria servitù tradizionale. Poco a nulla le gioverà la parità dei diritti accordatale dalla legge e sempre più lontano diventerà per lei quello che Simone de Beauvoir chiama «il momento in cui la donna parteciperà con l'uomo alla costruzione del mondo».

Sandro Volta

A Cortina, in fastosa cornice di mondanità e di bellezza

Ira Fürstenberg eletta «Lady Europa»

Ha 23 anni, è alta, bruna, madre di due bimbi; rappresentava il Liechtenstein - «Non escludo — ha detto ai giornalisti l'affascinante principessa — la possibilità di fare del cinema; dipende dal film che mi sarà proposto» - Gli attori che ammira più, la Loren e Mastroianni - Scelte a damigelle d'onore Lady Austria una viennese ventiduenne, e Doria Bontà, un'indossatrice

(Dal nostro inviato speciale)

Cortina d'Ampezzo, 21 agosto

La più ammirata ed elegante signora d'Europa è la principessa Ira Fürstenberg. Questo è stato il responso della giuria formata di noti attori e attrici e pittori e personalità del mondo artistico internazionale, che stasera, dinanzi allo scelto pubblico che gremiva il salone d'un grande albergo di Cortina, l'ha proclamata lady Europa. Ira Fürstenberg si era presentata al concorso lady Liechtenstein.

Quali damigelle d'onore state elette Anneliese Stenn, che datenava il titolo di lady Austria, e Doria Bontà, la quale aveva partecipato alla gara come lady Marche.

Ira Fürstenberg è una affascinante signora di ventitrè anni, alta, bruna; ha due bambini, informa il foglietto che contiene i suoi cenni biografici. Poco prima della proclamazione, quando già la notizia della sua vittoria cominciava a circolare, la principessa è amabilmente intrattenuta con i giornalisti, i quali le hanno rivolto svariate domande. La loro curiosità si è anzitutto orientata sulle voci che sono circolate in questi ultimi tempi circa il suo ingresso nel mondo del cinema.

«*Non lo escludo* — ha risposto Ira Fürstenberg. — *Dipende dal film che mi sarà proposto, dalla parte che mi sarà affidata, dagli attori che mi saranno al fianco.* Mi già fatto un provino per *De Laurentiis, e sebbene il risultato non mi sia dispiaciuto* ho ancora preso una *decisione. In ogni modo, non si tratterà di un esperimento sporadico, ma mi si dedicherà per sempre, sarà la mia attività permanente e continuativa. Ho già fatto l'indossatrice, ma evidentemente per gioco, per divertimento. Il cinema, ammesso che mi decida, sarà invece una vera attività professionale. Voglio fare qualcosa, e sento che esso è il più adeguato al mio temperamento*».

Ira Fürstenberg (a destra) con corona e fascia, posa accanto a «Lady Italia», Olga Giacomini (Tel. Ansa)

Le è stato chiesto quale genere di film preferirebbe. «*Avrei voluto fare il personaggio della Tarnowska, ma la parte era già stata assegnata. In genere apprezzo molto i film Zurlini*».

Accetterebbe, le è stato domandato, d'interpretare se stessa in film dedicato alla sua vita?

«*Non accetterei per varie ragioni,* — è stata la sua risposta. — *Anzitutto la mia vita non può deve essere materia per un film, e poi mi sentirei a mio agio a rifare me stessa, mancherei di spontaneità*».

La domanda riferiva a una proposta concreta in questo senso fattale proprio nei giorni scorsi da Dino Risi, e che un messaggero le annuncia in ritardo proprio durante questo incontro con i giornalisti. Essi infatti avevano rivolto la domanda basandosi su indiscrezioni trapelate nell'ambiente del cinema. La risposta giunge a Dino Risi, con questa me, precisa e veloce.

Gli attori ammira più la Loren e Mastroianni. L'uomo ideale per Ira Fürstenberg «*deve essere intellettuale, deve fare qualcosa, e farlo bene; il fisico non conta*». L'ha già incontrato? «*Non. Forse*». Preferisce giovani della sua età, o uomini maturi? «*Gli uomini maturi li preferisco, perché meglio la vita*».

«E' felice?» le è stato chiesto. «*Non so* — è stata la risposta. — *Che cosa è la felicità? Comunque non è una cosa continua. Qualche volta lo sono stata*». Sogna molto? Ha risposto di . In bianco e nero o a colori? «*A colori. Sogno spesso il mare, e provo una emozione di sgomento. Ho paura d'annegare, ma soprattutto ho paura dei pesci*».

Della damigelle d'onore, lady Austria è una viennese di ventidue anni. E' alta 1,65, ha gli occhi azzurri e i capelli neri, ma se li tinge perché è convinta che così «fa tipo». Ha esordito nel cinema con una modesta parte ne *La dolce vita* Fellini; è andata affermandosi sempre di più, e sta girando Treviso un film diretto da Germi, *Signore e signori*, accanto a Virna Lisi. Parte domani per Parigi dove eseguirà un provino per la Fox.

La seconda eletta nella carica di damigella di lady Europa è Doria Bontà, una simpatica e graziosa brunetta di ventidue anni, alta 1,70, dagli inquietanti occhi verdi. Ha partecipato al torneo come lady Marche ma è milanese, e fa l'indossatrice. La sua aspirazione massima fare del cinema e diventare una diva; ha partecipato al concorso questo preciso scopo. Intanto, molto saggiamente, in settembre si sposerà; e al cinema potrebbe anche pensare più.

Giuseppe Faraci

Qualcosa è cambiato in dieci anni nella vita delle ragazze calabresi

Quindicenni che vanno a ballare, d'estate, senza nessuna madre vista - I papà cominciano a temere, se si opponessero, di sembrar retrivi - Ma le ragazze non possono andare al cinema da sole, con un giovane, né uscire sera senza il fratello - del '55 che oggi non potrebbe essere: una diciannovenne aggredita da uomini mascherati perché attraversava il paese in calzoni corti, le unghie dei piedi e delle mani laccate

(Nostro servizio particolare)

Reggio Calabria, .

E' una calabrese di trent'anni, ora vive a Roma, sposata con un documentarista cinematografico. Chiamo E. E' bella. Capelli, occhi ambrati. L'ambizione, quando aveva sedici-diciassette anni, di diventare una scultrice: il pessimismo, tipico dei calabresi, per cui s'adattava a vivere in una borgata sulla costa jonica, tra gli ulivi che davano da mangiare, non più che decorosamente, alla sua famiglia; un tempo erano in migliori condizioni economiche, borghesi, ma considerati i notabili del luogo. E. aveva amici a Milano e a Roma, la madre era stata educata in un collegio fiorentino, e qualche volta la ragazza andava da questi amici, accompagnata dal fratello. L'inverno lo consumava leggendo, qualche ballo in casa di parenti in città, ma la gran parte delle sere giocando a carte, in paese, con la moglie del sindaco e il parroco.

L'estate, gli amici milanesi e romani venivano in Calabria; erano lunghi bagni di mare sulle remote spiagge accecanti dello Jonio, E. traversava il paese in calzoni corti, le unghie delle mani e dei piedi laccate — niente di più del maquillage delle amiche del Nord — la sera, qualche volta, ballavano sulla terrazza con un giradischi. E il paese guardava: donne abbandonate sulle sedie davanti alla porta, uomini in pigiama (che è nel Sud un abbigliamento che indica un minimo di benessere, ogio) disoccupati appoggiati in fila al muro della piazza.

Accadde ai primi di novembre. E. tornava a casa a piedi, finita la partita a carte, e naturalmente l'accompagnava il fratello: presero una scorciatoia in mezzo agli ulivi, erano le dieci di sera. Cinque uomini mascherati, una pistola, il fratello atterrato con una mazza di ferro, E. scaraventata in un torrente ancora asciutto. E. gridava, ma pure si difendeva a colpi di pietre. Riconobbe, dietro il fazzoletto nero, uno che aveva l'abitudine di seguirla, guardarla. Con voce chiara, dominandoli, scandì: «Nessuno di voi può mettermi le mani addosso, non ne avete il coraggio». Non la toccarono. Intanto era arrivato il fattore la lanterna, e suo fratello già nell'oliveto di famiglia, il rombo di un'automobile sulla strada provinciale, l'anno dopo il processo contro ignoti (non s'erano trovati testimoni), finito nel nulla. Era il 1955. C'è da chiedersi se è cambiato, ed in quale misura, negli ultimi dieci anni, il costume calabrese.

Alcune osservazioni episodiche, frammentarie, sull'evoluzione del costume, nella provincia di Reggio Calabria, negli ultimi dieci anni, possono forse essere utili a capire qualcosa di cambiato, nella donna calabrese. Le amiche di E. erano, allora, considerate ragazze di punta, scoperte per la società in via vivevano. Una di loro, figlia di un medico, voleva dipingere: se ne è andata da Reggio, non senza contrasti con il padre e la madre, è stata a Roma, a Milano, ora, con fatica, incomincia a partecipare alle prime mostre collettive, nelle buone gallerie d'arte. Era bella, non si sposata. Un'altra studiava legge all'Università di Messina, e la madre l'accompagnava a tutte le lezioni, scendeva nell'autobus con lei: in quegli anni, attorno al 1953-55, una ragazza di buona famiglia non sarebbe mai potuta andare sola a Messina, senza dare scandalo alla gente. Un'altra studentessa di legge, dopo la laurea, decise di fare un concorso, ed ebbe il posto al ministero della P.I. a Roma. La famiglia — il padre, comandante di una capitaneria di porto, andato in pensione — decise di trasferirsi a Roma con la figlia. A Roma, la ragazza, uscendo dall'ufficio alle due del pomeriggio, doveva essere a casa alle due e venticinque minuti. Il padre controllava i tempi. La dopo le otto non poteva uscire con gli amici; nel pomeriggio, dovevano accompagnarla la madre o il fratello. Coraggiosamente, affittò via Stazione in un altro quartiere, la maggior parte delle serate passava in solitudine — non poteva avere molti amici, a Roma — eppure aveva intuito che doveva liberarsi da una situazione umiliante, l'amore (ma è poi amore?) ossessivo, diffidente, della famiglia-tribù. Ora questa ragazza ha sposato un collega d'ufficio, i genitori, infine rassicurati prabilmente dell'onorabilità, si vantano di avere avuto una figlia come lei. Un'altra laureata in legge aveva deciso — e ci voleva ancora più coraggio — di fare l'avvocato in Calabria. Dopo alcuni anni deludenti, s'è trasferita a Milano, s'è sposata, fa la penalista, come piacerebbe.

Oggi, nel 1965, ci a Reggio Calabria cinque donne-medico, di cui una pediatra, ed è, quest'ultima, la sola della generazione di E. Le altre sono tutte più anziane. Ci sono due donne-avvocato, mature. (Reggio Calabria ha 150 mila abitanti). Fra le giovani, tre o quattro praticanti in studi legali, ma nessuna si illude di poter fare l'avvocato a Reggio. Primo: perché ci sono già troppi avvocati uomini; secondo: perché il cliente non ha fiducia in una donna. La professione che continua ad essere prescelta, dal gran numero delle universitarie, è l'insegnamento: ma questo già accadeva nel 1955. L'anno scorso, si sono diplomate in ragioneria 50 ragazze: sa ne impiegate 27; i loro stipendi: 15-20 mila lire.

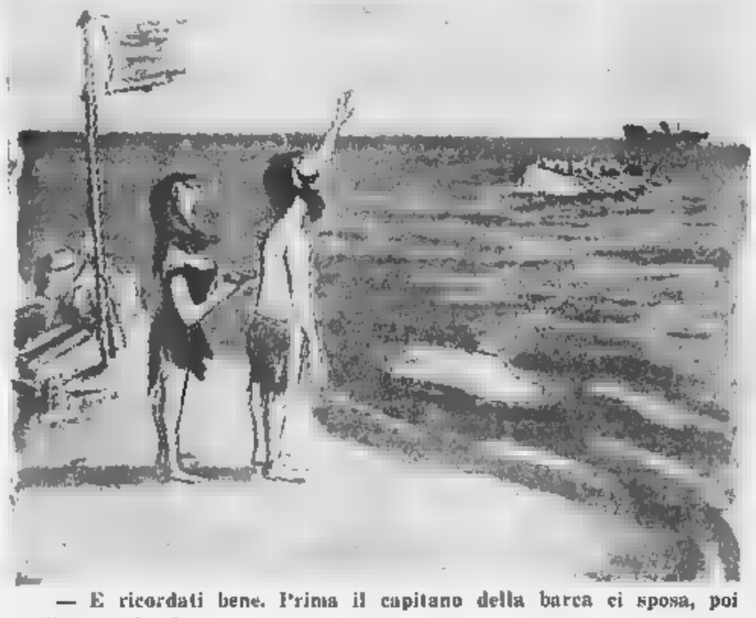
Infine, ci sono le giovanissime: le teen-agers calabresi.

Ed ora a proposito del tempo libero ed includendo nell'osservazione anche la media e minore borghesia: dieci anni fa, per organizzare una gita di ragazze e ragazzi, era normale affittare un pullman, e almeno due o tre madri partecipavano all'escursione. Oggi le comitive di macchine con ragazze e ragazzi sono generalmente ammesse: non l'automobile isolata, la coppia: per questo, la ragazza deve trovare una scusa in famiglia. (Anche andare al cinema da sole una ragazzo non è possibile). Tuttavia esistono, qui come altrove, i parking-love: file di automobili al buio, situate nei punti panoramici, in riva al Messina imbrillantata dalle luci notturne.

Estate 1965 a San Gribli, un dancing sulla rupe Scilla: quindicenni che ballano surf, il twist, nessuna madre in vista, ma qualche fratello, cugino. Difficile pensare che queste ragazze abbiano il permesso di tornare a casa all'una di notte. Le chiari quasi nessuna delle minorenni di San Gribli le ha mai chieste, con lealtà, famiglia: per le sorelle più grandi, il problema non si poneva nemmeno. Oggi, i padri fingono di non sapere o hanno ceduto bruscamente, da una estate all'altra, per la paura — nuovissima, questa, in Calabria — di sembrare retrivi. Un altro passo, sin l'episodio della ragazza-aquilone che va a dormire con la caviglia legata da un nastro rosso, ed il nastro s'allunga fino al balcone, nelle notti accaldate, e chi conosce le ore, l'indirizzo, possa per la strada e tira e la ragazza si sveglia, una telefonata sarebbe impossibile, il padre sarebbe obbligato a sapere, il fratello anche ad uccidere). Il surfing, il sirtaki dell'estate calabrese, sono tuttavia sorte di più d'una parrocchia che può sembrare brillante, ed essere, al contrario, ambigua. Non qui si ha la misura dei cambiamenti che contano, nelle abitudini nello stesso stile di vita delle ragazze calabresi.

Le modificazioni si sono avvertite, ma che altrove, nella vita universitaria. L'ultima ragazza che la madre ha accompagnato ogni giorno all'università Messina dicono che si sia laureata mese scorso: la chiamavano «il di

Adele Cambria



— E ricordati bene. Prima il capitano della barca ci sposa, poi saliamo a bordo.

RISPOSTE ALLE LETTRICI

C'è una moda anche nella lingua

«*Noi donne, così soggette all'impero della moda, lo siamo anche in fatto di lingua? Esiste insomma un "linguaggio alla moda" osservato dalle donne lo stesso scrupolo, ma con tanto minor spesa, con cui teniamo dietro al variare delle fogge e delle acconciature?*».

(Segue firma)

A domanda può che rispondere affermativamente. Anzi la lingua si rinnova specialmente per opera delle nostre compagne, che naturalmente cupide del nuovo, abbracciano spesso e volentieri neologismi, adattandoli alla loro sensibilità. Mancano sicure testimonianze del linguaggio parlato femminile dei secoli d'oro, ma si può certi che donna fu e sarà pre testa dell'uso; ed è gran fortuna che la lingua non mandi fatture, altrimenti molti mariti andrebbero in rovina.

La donna italiana 1965 specchia in parte l'evoluzione linguistica di questi ultimi anni, restandone fuori (ma non sempre purtroppo, ché il concetto di verecondia linguistica si è molto allentato) le locuzioni più basse e volgari. Non potendosi servire due padroni, non siamo in grado di addentrarci nell'antilingua delle signore e signorine-bene, così altamente canzonate da Franca Valeri nel suo famoso ritrattino della «signorina snob» (con pochi ritocchi, sempre in piedi); ma prendendo l'italiana media, quella che parla press'a poco l'italiano, si generose aperture sia verso i forestierismi non (giocando al bridge, mente vanno «sotto» ma quasi sempre «down», e i quadri, toscanamente mattoni, dicono «carreaux»), sia verso i dialettismi: non posgiocare con i bambini che fanno questa *cacciara*: la qual voce romanesca, che vuol dire Chiassata cagnara buschero, non ha a vedere col cacio, ma è adattamento di Gazzarra, parola d'origine araba. Dura ancora la moda di certe acconciature che fanno chic (Montenapo e Montenappi) e del vezzo di proporre l'articolo al nome proprio (il Mario, la Carla, e anche il Marione se trattasi d'un fusto); mentre altrettanto duro a morire in quelle graziose bocche da cui si vorrebbe, in questo caso, più volubilità, l'uso metaforico di Sacco per scasi; un sacco di amici, pensieri, debiti.

E' invece un po' passata la voga di certi aggettivi iperbolici come Formidabile e Fantastico applicati a inezie: e in cambio si ha l'allargamento semantico dell'aggettivo Divertente, trasportato a cose che non si propongono punto di divertire, come mobili, pittura astratte e tragedie classiche. Alle nostre signore Verdurin par di aver detto tutto quando per antifrasi abbiano qualificato Bach divertente.

Poco propensa al congiuntivo, sordastra alle consecutio temporum», alluna dall'articolare le preposizioni (in bagno), indifferente alle etimologie, ingorda di forestierismi per quanto inutili (*beauty case*) o difficili da pronunciare (*back-scratcher*: la manina vibratile a batteria per grattarsi la schiena), la donna italiana ha tuttavia il merito di risparmiarci quelle orribili coniazioni che impongono agli uomini le fatiche ministeriali e burocratiche, sul tipo di Corresponsabilizzare, Disincentivare, Imbinariare e simili: e in genere di non gustare e di non trasmettere il gergo della politica. Scossa un poco la parola che le piace, la donna presto o tardi la depone e ci più; per modo che i suoi errori non ledono mai la lingua i nostri. D'altra parte il linguaggio femminile certi vezzi su cui la moda non può nulla perché vengono dalla natura: tale il bellissimo uso intensivo della particella pronominale *mi* applicata al bambino: mi mangia poco: non mi dorme: bellissima finché resta al bambino e non sain al marito (non mi fuma), rispetto al quale sarebbe di dispotico.

Di una cosa vorremmo ammonire le giovani: di abusare della parola Ragazzo, presa indeterminatamente, come vuole l'ultima moda, per Fidanzato, amico, compagno o altro ancora di ben chiaro. «Il mio ragazzo» si ode dire frequentemente e superbamente anche da semplici ragazzine. Oltre che tale espressione denota una situazione incerta e perciò pericolosa per le famiglie. Ragazzo contiene una sfumatura dispregiativa che si confà col mento cui viene pronunciata.

Leo Pestelli

PER I VOSTRI REGALI
INGROSSO E DETTAGLIO
Grandi Magazzini Succ. G. BERRUTO
FONDATA 1801 - PIAZZA VENETO - TEL. 81360

Borse economia e finanza

Secondo i dati dell'Istituto centrale di statistica

La produzione industriale a fine giugno superava il livello del 1° semestre 1964

Nei primi sei mesi di quest'anno si è avuto un incremento di 0,4 per cento sullo stesso periodo del '64 - A fine maggio l'indice generale registrava ancora una flessione dello 0,3 per cento sui primi cinque mesi dell'anno - Nel giugno si è avuta una diminuzione rispetto al mese precedente, a causa del minor numero di giornate lavorative

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 agosto.

L'indice generale della produzione industriale — calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1953=100 — il risultato nel mese di giugno 1965 pari a 246,4, segnando una diminuzione del 3,7 per cento rispetto al maggio 1965 e un aumento di 4,1 per cento rispetto al mese di giugno 1964. Nella media dei primi sei mesi dell'anno l'indice generale è risultato superiore dello 0,4 per cento rispetto a quello dei primi sei mesi del 1964.

E' la prima volta, quest'anno, che l'indice generale supera nel complesso quello del 1964. Alla fine di maggio, infatti, l'indice dei primi cinque mesi era ancora inferiore dello 0,3 per cento a quello dello stesso periodo del 1964, anche se l'indice di maggio aveva registrato un aumento del 6,6 per cento rispetto ad aprile. La flessione del 3,7 per cento registrata quest'anno in giugno, rispetto a maggio, si può giustificare con il minor numero di giornate lavorative che in giugno sono state 23 sul piano nazionale (4 domeniche e 3 festività infrasettimanali), rispetto alle 24 di maggio (5 domeniche e 2 festività infrasettimanali, ma su 31 giorni). Si aggiunga, inoltre, che in giugno a Torino (produzione automobilistica) si sono avute solo 22 giornate lavorative, a causa della festività di San Giovanni, patrono locale.

Nel ramo delle industrie estrattive l'indice di giugno 1965 ha segnato una diminuzione del 5,8 per cento rispetto al maggio 1965 e del 2,4 per cento rispetto al giugno 1964. Nella media del periodo gennaio-giugno 1965 l'indice è risultato maggiore del 2,3 per cento rispetto a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Nel ramo delle industrie manifatturiere l'indice ha segnato nel giugno '65 una riduzione del 3,8 per cento rispetto a maggio 1965 e un aumento del 4,1 per cento rispetto al mese di giugno 1964, mentre nella media dei primi sei mesi del 1965 rispetto al corrispondente periodo del 1964 tale variazione è stata pari a + 0,1 per cento.

Nel ramo delle industrie elettriche e del gas la produzione di giugno 1965 rispetto al maggio 1965 è diminuita dell'1,1 per cento e rispetto al giugno 1964 è aumentata del 7,4 per cento. Nella media dei primi sei mesi del 1965 rispetto allo stesso periodo del 1964 la produzione è aumentata del 5,1 per cento. **l. f.**

Relazione del ministro Pastore

Investiti nel Mezzogiorno 7559 miliardi in 15 anni

L'attività della Cassa a quella dell'amministrazione ordinaria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 agosto.

(l. f.) In quindici anni, fra il 1950 e il 1964, sono stati investiti nelle regioni meridionali del Paese 7559 miliardi e 146 milioni, su un totale di 10 mila 27 miliardi e 299 milioni investiti in tutta Italia. Così la legge nella relazione predisposta dal Ministro Pastore, sull'attività di coordinamento del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno.

Gli investimenti affluiti nel Sud sono ripartiti fra la Cassa del Mezzogiorno (3709,7 miliardi di lire) e le Amministrazioni ordinarie dello Stato (3849 miliardi e 446 milioni di lire). Gli stanziamenti «ordinari», ossia deliberati dai singoli ministeri e dalla speciale Cassa del Mezzogiorno, costituiscono il 38,2 per cento dei finanziamenti per tutte le regioni: in pratica, il centro-nord ha beneficiato di 6177 miliardi e 353 milioni.

Mentre nei primi otto anni la «Cassa» ha destinato la maggior parte delle somme alle opere fondamentali o «infrastrutture» (strade, acquedotti, elettrodotti, ponti, eccetera), nei successivi esercizi ha aumentato i contributi all'iniziativa privata, dove finora sono stati investiti oltre 2191 miliardi. La manodopera complessivamente impiegata in quindici anni ha segnato più di milioni di giornate lavorative.

Nel 1964, quando gli investimenti ordinari nel Sud sono diminuiti del 35,5 per cento, la «Cassa» ha fortemente sviluppato il proprio intervento che, con 466 miliardi annuali di impegni nel quinquennio 1951-55, è salito a 197 miliardi e mezzo fra il 1961 e il 1964. Ripartiti per regioni, i finanziamenti sono andati per il 23,1 per cento alla Campania, per il 22,7 alla Sicilia, per il 14,5 alla Calabria, seguite nell'ordine da Puglia, Sardegna, Abruzzi e Molise, Basilicata.

Forse a Roma il centro Onu di aiuti ai paesi emergenti

Roma, 21 agosto.

L'Italia ha avanzato la proposta di stabilire a Roma la sede dell'organizzazione dell'Onu per l'assistenza ai paesi di nuova indipendenza e in via di sviluppo. Essa è attualmente in esame al Palazzo di Vetro e nelle cancellerie interessate.

Diminuiti del 44,8% i progetti per nuove abitazioni in Italia

La flessione si riferisce ai primi cinque mesi di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 1964 - L'andamento è migliore per gli alloggi costruiti: 7,6 per cento in più sull'anno - Forte incremento delle opere pubbliche

(Nostro servizio particolare)
Roma, agosto.

Dal gennaio al maggio scorso gli alloggi progettati nei capoluoghi e nei comuni italiani con più di ventimila abitanti — secondo l'Istituto Statistica — sono stati 75 mila 974, con una diminuzione, rispetto allo stesso periodo del 1964, del 44,8 per cento.

Nel maggio passato le abitazioni in progetto erano 16 mila 262, pari al 12,5 per cento in meno sull'aprile precedente e al 31,5 in meno rispetto al maggio 1964. Trattandosi di «progetti», è chiaro che la stasi è dipesa dall'incertezza e dalla pesantezza del mercato.

Migliori risultati, invece, nelle «costruzioni»: nei primi cinque mesi sono state costruite 100.604 abitazioni nei capoluoghi di provincia e nei centri con più di ventimila abitanti, il 7,6 per cento in più dei primi cinque mesi del 1964. Nel maggio scorso, però (19.841 alloggi) s'è registrata una flessione del 3,6 per cento sull'aprile precedente e dell'1,9 sul maggio '64. Ciò si spiega osservando che le abitazioni costruite nel 1964 erano state progettate prima che la crisi si concentrasse sull'edilizia.

Dal gennaio all'aprile di quest'anno sono state eseguite opere pubbliche (sempre nei comuni con oltre 20 mila abitanti) per 250,3 miliardi, con un aumento del 28,8 per cento rispetto al primo quadrimestre 1964. L'intervento finanziario dello Stato nel solo mese di aprile 1965 è stato di 73,6 miliardi, ossia il 4,8 per cento in più sul marzo e il 21,8 in più sull'aprile dell'anno passato. L'occupazione, che nel primo quadrimestre è stata di 13 milioni 114 mila giornate-operaio con una lievissima riduzione rispetto all'identico periodo del 1964, è superata nello scorso aprile del 14 per cento la manodopera impiegata nel precedente marzo. **l. f.**

Continua in Norvegia l'espansione economica

Parigi, 21 agosto.

L'espansione dell'economia norvegese dovrebbe continuare per tutto l'anno corrente ad un ritmo un po' inferiore a quello del 1964, secondo l'Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo (Ocse).

In una delle sue regolari relazioni sull'economia dei Paesi membri, l'Ocse fa presente che l'espansione dell'attività economica in Norvegia si è notevolmente sviluppata nel 1964 ed è portato ad un considerevole aumento delle esportazioni.

La relazione, elaborata all'inizio dell'anno, aggiunge: *«Il progresso dovrebbe continuare nel 1965, ma ad un ritmo inferiore a quello dell'anno scorso, principalmente perchè le risorse esistenti sono state completamente sfruttate».*

Si è registrata tuttavia una pressione sui prezzi e sulla bilancia commerciale del Paese.

I cambi delle valute

Settimana favorevole per la lira all'estero

La nostra moneta si è rafforzata nei confronti delle altre valute, eccettuati il dollaro e il franco belga (immutati)

(Nostro servizio particolare)
Milano, 21 agosto.

(sw.) Settimana favorevole per la lira all'estero, salvo che nei confronti del dollaro e del franco belga, il cui rapporto con la nostra moneta è rimasto immutato. La nostra valuta si presenta in vantaggio col franco svizzero, col franco francese, il fiorino, la corona svedese, divise che hanno registrato in varia misura un accenno di debolezza. Dopo il recupero della scorsa settimana, anche la sterlina si allinea con la maggioranza delle divise estere relativamente più deboli, segnando un nuovo sfaldamento. In contrasto con le altre monete, marco e scellino mostrano anche questa settimana una maggiore fermezza: a Francoforte e a Vienna il cambio con la lira comporta un minore esborso di valuta locale.

Esclusa la sterlina, non ancora stabilizzata, e suscettibile di fluttuazioni anche sensibili, le oscillazioni delle altre monete in rapporto alla lira si sono mantenute nel limiti dell'ordinaria amministrazione.

Valuta del Paese per 100 lire

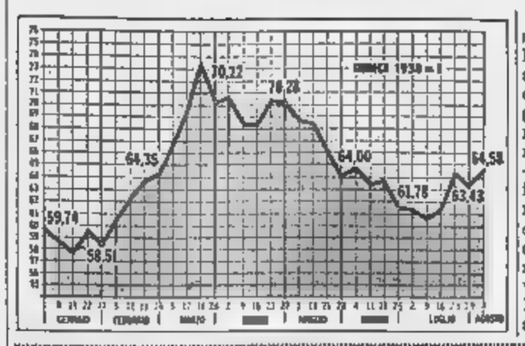
Piazze	14/8	21/8
New York	0,16018	0,16018
Zurigo	0,6910	0,6922
Parigi	0,78175	0,78455
Londra *	1749,78	1748,25
Francoforte	0,6435	0,6431
Vienna	4,1512	4,1510
Bruxelles	7,94825	7,94825
Amsterdam	0,57575	0,5755
Stoccolma	0,8281	0,8282

* Lire ital. per sterlina.

Dopo quasi tre settimane di ferie (caso unico nel mondo)

Domani si riaprono le Borse in Italia

In questo periodo di scambi non difficili i prezzi sono rimasti praticamente sui livelli di chiusura del 6 agosto - Qualche novità per i chimici, i mercuriferi, gli alimentari - Incertezza per gli immobiliari, in attesa delle misure di stimolo all'edilizia - Sempre richiesto il reddito fisso



Domani riprende la normale attività delle nostre Borse Valori, chiuse dal 5 agosto per le consuete ferie estive. Nonostante l'incongruenza di un mercato finanziario chiuso per un periodo relativamente lungo — unico caso fra i paesi industriali — quest'anno non n'è sentita la mancanza. Gli scambi a «Borsa chiusa» sono stati infatti molto modesti con irrilevanti variazioni di corso. Praticamente si è rimasti sui prezzi di chiusura del 6 agosto. Fatta eccezione dei valori a grande mercato, Generali, Snia Viscosa, Montecatini, Fiat, Edison, Olivetti, ben pochi gli altri titoli che hanno dato luogo a transazioni effettive; fra questi Anic, in seguito a iniziative in Sicilia, Rinascente, le Amiata e le Siele — questi ultimi due piuttosto oscillanti in conseguenza del più calmo andamento internazionale del prezzo del mercurio. Assai modesto anche l'intervento dell'estero, che rispecchia il fiacco andamento delle principali Borse del Mec.

Si ricomincia su schemi abituali, senza soverchi entusiasmi ma pure senza eccessivi pessimismi. Interessante sarà rilevare le eventuali ripercussioni sui titoli interessati dalle recenti deliberazioni del Cip che autorizzano un contenuto aumento di prezzo dello zucchero e dei fertilizzanti. I provvedimenti a sostegno dell'edilizia, attesi con impazienza, sono stati anch'essi approvati dal Consiglio dei ministri, creando qualche incertezza nel settore mobiliare che accentra l'attenzione del mondo finanziario.

Nel settore del reddito fisso, continua la buona intonazione e, fatto nuovo quest'anno, non sono mancati gli affari a Borsa chiusa. Le quotazioni si sono mantenute sui livelli elevati dell'ultima riunione, segno che la domanda supera tuttora l'offerta. Sarebbe perciò opportuno mettere subito in cantiere qualche buona iniziativa. **r. c.**

Le materie prime sui mercati mondiali

In rialzo i prezzi di tutti i metalli Lo zucchero ai minimi del dopoguerra

(Nostro servizio particolare)
Londra, 21 agosto.

Rame — Lo sciopero dei marittimi statunitensi che ha rallentato le spedizioni all'Europa, la vertenza fra la Rhodesia e la Zambia per la costruzione della nuova linea ferroviaria, nonché temporanea sospensione degli invii dal Cile, a causa del maltempo, hanno sostenuto il mercato, neutralizzando l'effetto negativo esercitato dalle statistiche mondiali per il mese di maggio, indicative di una contrazione nelle consegne di rame raffinato e di un aumento delle scorte. Disponibile 442 sterline per tonnellata (78.130 lire al qle); consegna a 3 mesi 426 1/2 sterline (73.460 lire al q.le).

Stagno — Mercato sempre sostenuto in armonia coi rialzi registrati sul mercato malese di Penang. Anche la situazione del Vietnam contribuisce alla stabilità delle quotazioni. Domanda nel complesso tranquilla. Disponibile 1497 1/2 sterline per tonnellata (257.920 lire al q.le); consegna a tre mesi 1491 1/2 sterline (256.896 lire al q.le).

Piombo e zinco — Tendenza al rialzo per entrambi i metalli, su una persistente buona domanda. Voci di possibile aumento dei contingenti americani d'importazione hanno pure giovato al mercato. Piombo 99 1/2 sterline per tonnellata (17.138 lire al q.le); zinco 110 sterline per tonnellata (18.946 lire al q.le).

Zucchero — Sempre debole il mercato. A Londra l'United Sugar Terminal Association ha ribassato il suo prezzo di vendita a 19 sterline per tonnellata (3272 lire al q.l.), livello questo che rappresenta un nuovo minimo per il dopoguerra. Fra i fattori che hanno maggiormente influenzato la tendenza figurano la vendita di forte quantitativo di greggio messicano al Cile e disponibilità brasiliane a 1,80 cents per libbra (2478 lire al q.l.).

Lana — Prezzi nel complesso ben tenuti per i Merinos a Londra nonostante una certa pressione di vendita. Consegna ottobre 104,5 pence per libbra (1677 lire al kg.).

— Andamento irregolare a Londra coi Firsts Lightninga che chiudono in ribasso. Chiusura: Firsts 124 sterline per tonnellata (313,50 lire al kg.).

Gomma — Andamento stentato per il fresco Irss, dovuto più al riserbo dei venditori che al volume della domanda. Anche a Singapore prezzi in rialzo. Chiusura a Londra: consegna settembre 20 1/8 pence per libbra (323 lire al kg.); consegna ottobre 20 1/4 pence (325 lire al kg.).

a. c.

Wall Street tendenza irregolare per quotazioni e volume di affari

La media Dow Jones dei titoli industriali è passata da 888,82 a 889,92, dopo superato quota 900 nella seduta di mercoledì - L'attività ha oscillato tra quasi 6 milioni e poco più di 7 milioni di azioni per riunione - Il fondo del mercato è apparso molto resistente, sostenuto da buone notizie economiche

(Nostro servizio particolare)
New York, 21 agosto.

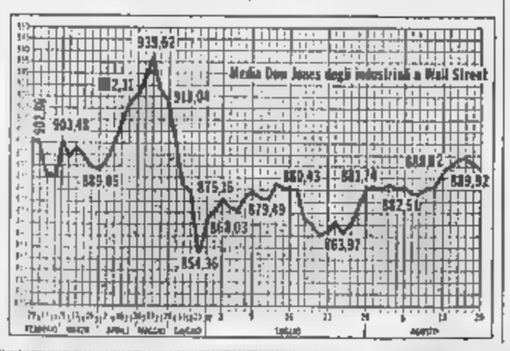
(a) *La caratteristica del mercato è stata questa settimana la irregolarità. Irregolare è stato il volume giornaliero degli affari che ha presentato da una seduta all'altra differenze fortissime (lunedì 3.870.000 titoli trattati, martedì 4.520.000, mercoledì 5.850.000, giovedì 5.000.000, venerdì 4.270.000); irregolare l'andamento dei prezzi, i quali, dopo i modesti progressi di lunedì e martedì (media Dow Jones industriali rispettivamente 891,15 e 894,24 contro l'888,82 di venerdì 13), hanno avuto uno sbalzo in rialzo nelle prime ore di mercoledì, sino a portare la media Dow Jones di 900, per poi farla ridiscendere in chiusura a 894,37; comunque questo livello, insieme con la media dei ferrovieri a 217,13, ha segnato i massimi della settimana. Anzi il 217,13 dei ferrovieri è stato il massimo dell'anno.*

Nei due giorni successivi il volume degli affari si è fortemente ristretto tanto che quello di venerdì ha segnato una differenza in meno di 1.980.000 titoli sul volume di giovedì e i prezzi sono andati assestandosi su basi più riflessive, col risultato di ritornare praticamente sui livelli del venerdì precedente, con un guadagno per gli industriali di un punto (da 888,82 a 889,92), per i ferroviari di trentacinque centesimi di punto (da 218,38 a 216,67), per i valori di pubblica utilità di ventisette centesimi di punto, mentre l'indice delle obbligazioni perdeva cinque centesimi di punto.

L'andamento insolitamente irregolare del mercato è stato il risultato del contrasto fra la volontà da un lato di spingere i prezzi ancora di rialzi e almeno stabilmente al di sopra del livello, e dall'altro lato le numerose vendite per realizzo di beneficio, verificatesi nella seconda parte della settimana. Questa specie di battaglia si è svolta, però, su un fondo di mercato resistentissimo, sostenuto dalle sempre buone notizie congiunturali, in molti casi superiori alle più ottimistiche aspettative.

Fra le buone notizie può essere citata la proposta di modifica della struttura del capitale della U. S. Steel (che dovrà essere sanzionata dall'assemblea degli azionisti), ed il contemporaneo annuncio del Consiglio di amministrazione della società di un programma di investimenti di 600 milioni di dollari nei prossimi tre anni. La U. S. Borax ha dichiarato un dividendo trimestrale di 50 cents, più uno straordinario di 50 cents. Anaconda e Kennecott hanno recuperato il terreno perduto precedentemente per la proposta di legge avanzata al Parlamento cileno da parte di un senatore della destra di nazionalizzazione dell'industria cuprifera.

Le azioni della Sunshine Mining Corporation sono salite ieri di 4 punti, da 25 dollari e mezzo a 29 dollari e mezzo, dopo l'annuncio che la Società ha scoperto nelle miniere di Kellog due nuovi giacimenti di minerale argentifero.



Parigi: da 90,5 a 90,2

(Nostro servizio particolare)
Parigi, agosto.

(c.) *Settimana di soli quattro giorni lavoro dopo lungo week-end di Ferragosto. L'attività si è mantenuta al minimo livello possibile. Era come se il mercato stentasse a risvegliarsi e desiderasse soprattutto di prolungare la sonnolenza delle ferie. Anche l'avvicinarsi della liquidazione mensile (la risposta premi ha avuto luogo ieri regolarmente) non ha causato nessun particolare movimento, e gli scambi sono consistiti principalmente nella sistemazioni di posizioni. Nei pochi affari conclusi i corsi si sono mantenuti entro margini ristrettissimi su un fondo di mercato che però è sempre apparso solido. La settimana si chiude con una prevalenza di trascurabili variazioni in meno sulle quotazioni del 13 agosto. L'indice dei valori nazionali passa da 90,5 a 90,2.*

I settori nei quali la ripresa delle tre settimane precedenti era stata più sensibile o cioè le costruzioni elettriche ed elettroniche e gli automobilistici, hanno mantenuto senza difficoltà le loro posizioni. Più deboli, invece, i chimici. Tendenzialmente deboli i titoli di Stato.

Francoforte: 125,7-122,96

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 21 agosto.

(g.) *Ancora una settimana di tendenza incerta, di pochi affari e minimi spostamenti nei prezzi. Il mercato ha trovato qualche motivo di soddisfazione nella notizia che il saldo della bilancia commerciale è risultato di nuovo attivo in luglio, mentre in giugno era stato negativo, nonché il fatto che le vendite dei prodotti industriali hanno superato in giugno del 6 per cento il livello dello stesso mese dello scorso anno. Queste buone notizie non sono riuscite, però, a compensare la mancanza di affari, limitati a piccole liquidazioni e a sistemazioni di posizioni scoperte. L'indice generale industriale chiude, così, a 122,96, contro 125,07 di venerdì 13 agosto.*

A Zurigo i più forti rialzi e a Londra i maggiori ribassi

Le variazioni degli indici: in Svizzera da 201,1 a 208,5; in Inghilterra da 418,9 a 404,4

(Nostro servizio particolare)
Zurigo, 21 agosto.

(z.) *Dopo le prime due sedute ancora improntate alle ottime disposizioni che avevano trovato così brillante espressione durante l'ottava precedente, la Borsa ha segnato mercoledì una battuta d'arresto nella corsa ascendente. Rimanendo tuttavia perfettamente valide le ragioni che avevano determinato la ripresa del mercato, non poteva trattarsi che di una sosta momentanea e di assestamento dovuta alle normali prese di beneficio di operatori a breve termine. Infatti, già nella giornata di giovedì si potevano notare spunti di risveglio, specialmente nel settore dei titoli industriali e in quello dei bancari. Il movimento al rialzo si è largamente riconfermato nella riunione di ieri.*

Il listino finale della settimana chiude pertanto ancora una volta con generali e sensibili plusvalenze sul listino di venerdì 13 agosto. L'indice generale è salito da 201,1 a 208,5.

Citeremo: fra i bancari la Società di Banca Svizzera che passa nella settimana da 2360 a 2370 e il Credito Svizzero che guadagna 180 punti da 2500 a 2680; fra i grossi industriali la Geigy che ha fatto questa settimana una balza in avanti, pari a quella dell'ottava precedente, passando da 8430 a 8900; Ciba nominativa che guadagna altri 210 punti da 5640 a 5850; Nestlè che ha proseguito la sua brillante ripresa passando da 2810 a 2965. Più tranquilli i fondi d'investimento.

Londra, agosto.

(b.) *Dopo prima giornata di discreta attività e quotazioni in leggera ripresa in alcuni settori dei titoli industriali, la tendenza ha accusato martedì nuova debolezza e andata fortemente accentuandosi per tutto il resto della settimana. Svanito l'effetto del miglioramento della bilancia commerciale che si era fatto sentire la settimana scorsa, sono ritornate a pesare sul mercato considerazioni poco allegre suggerite dallo stato della produzione industriale. Il consumo di acciaio è sceso del 5% nel periodo aprile-giugno; la Ford e la Hoover hanno annunciato di ridurre a partire lunedì prossimo la settimana lavorativa a quattro giorni in alcuni reparti e per una considerevole quota dei loro operai, mentre per parte sua il ministero del Lavoro ha reso noto un aumento della disoccupazione di 58.000 persone che porta il totale dei disoccupati a 328.000. Questa cifra rappresenta appena l'uno e mezzo per cento della forza di lavoro, segna sempre un peggioramento per un paese che si propone come ideale il pieno impiego assoluto.*

Tutti questi elementi spiegano, anche se non giustificano totalmente, il rapido deterioramento del mercato in questa settimana. L'indice Reuter degli industriali chiude a 404,4 in confronto a 420,8 di lunedì 16 corrente e a 418,9 di venerdì 13 agosto. La sezione dei titoli aurliferi perde mezzo punto nella settimana, da 71,8 a 71,3, ma questo è un buon segno perchè riflette il miglioramento della sterlina. Sempre ben tenuti per contro i titoli di Stato che realizzano ancora qualche aumento frazionale.

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese la macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 410-440; vitelloni 520-560; vitelli comuni 630-680; vitelli della coscia 650-680; vitelli sanati 670-760; vitelli sanati della coscia d'allevamento 1400-1600; vacche da 1ª cat. 320-370; vacche da produzione al capo; suini grassi 370-390 al chilo. Polli nostrani 720-800; polli d'allevamento 240-260.

— Grano di qualità tenera buona mercantile 5400-5650 il q.le; qualità fine 6700; granoturco ibrido 4500-4900.

NOTE DI AGRICOLTURA

Oltre 200 miliardi di lire all'anno i danni dei parassiti alle colture

La difesa delle piante richiede l'impiego dei prodotti chimici - Ma è necessario evitare pericoli agli uomini e la distruzione degli insetti utili all'agricoltura

La difesa delle piante dagli attacchi dei nemici animali e vegetali è una necessità da parte degli agricoltori, perchè i danni che causano i parassiti sono ingenti e valutati oltre 200 miliardi di lire annui. Però l'impiego indiscriminato — in qualsiasi momento e su qualsiasi coltivazione — di prodotti molto velenosi per gli insetti e per l'uomo può recare effetti mortali o nocivi alle persone, come appunto si verifica talvolta, specialmente nei mesi estivi.

L'uso di tali sostanze pone agli sperimentatori e tecnici tra problemi importanti che riguardano essenzialmente: l'equilibrio biologico fra gli insetti, la resistenza degli stessi sostanze adoperate, la quantità di prodotto residuo che rimane sulle colture trattate.

Con l'uso indiscriminato di prodotti «sistemici» e di altre sostanze a base di esteri fosforici si distruggono solo i nemici delle nostre coltivazioni, ma anche gli insetti utili.

I prodotti che vengono posti in commercio sono sempre più numerosi poichè la scienza chimica è continuamente alla ricerca di nuovi preparati, perchè molti insetti hanno acquisito gradi diversi di resistenza ai vari principi attivi. Infine, studi particolari sono rivolti alla ricerca di quantità di antiparassitari che rimangono sui vegetali (ortaggi, frutta, ecc.), le quali debbono essere ben controllate affinchè non rechino danni al consumatore. Il problema dei residui è auspicato un sollecito aggiornamento della nostra legislazione in modo da fissare pene severe per i trasgressori. Secondo taluni sarebbe proposta l'aggiunta di sostanze coloranti indicatrici ai prodotti insetticidi capaci di decolorarsi gradatamente in un certo periodo corrente tra l'ultimo trattamento e la raccolta.

Gli studi e la sperimentazione contro la difesa degli insetti novelli all'agricoltura proseguono incessantemente con molti mezzi e metodi; si procede alla lotta biologica favorendo lo sviluppo di insetti utili, alla lotta con l'ausilio della biochimica e per mezzo di sostanze che eccitano la sfera sessuale degli insetti dannosi attirandoli in punti determinati per catturarli e distruggerli; alla lotta con l'ausilio della energia nucleare ed infine mediante la riproduzione di suoni specifici emessi dagli insetti onde attrarre i maschi e convogliarli verso un dispositivo elettrizzato che li uccida.

Comunque, però, pur approvando tutte le iniziative atte ad alleviare i danni, la fatica, la spesa ed i pericoli cui va incontro il coltivatore, dobbiamo, per ora, raccomandare anche caldamente agli operatori di prestare particolare attenzione nell'uso delle sostanze dannose che vengono poste attualmente in commercio.

Questi prodotti chimici manipolati ed impiegati con molta circospezione. E' quindi necessario tenere gli antiparassitari chiusi a chiave in armadi od in appositi e lontani dalle derrate alimentari e dai foraggi; mai togliere i prodotti dai loro imballaggi originali e non metterli in bottiglie comuni; nell'uso dei prodotti seguire le norme che sono stampate sugli imballaggi.

Carlo Rava

Nel 1964, secondo l'Istat

Gli addetti all'agricoltura diminuiti in Italia di 130 mila

Sono ancora un quarto delle forze di lavoro, la percentuale più alta fra i paesi progrediti

Roma, 21 agosto.

Gli addetti all'agricoltura sono diminuiti di 130 mila unità. Erano quattro milioni e 918 mila nel 1964, sono risultati 4 milioni e 788 mila unità quest'anno. Secondo i dati elaborati dall'Istat essi rappresentano, attualmente, il 25 per cento della forza occupata; la percentuale è del 16 in Francia, del 15 in Germania, dell'11 in Belgio e circa del quattro in Inghilterra.

Rispetto al 1959 i maschi addetti all'agricoltura sono diminuiti del 9 per cento, scendendo da quattro milioni e 500 mila unità a tre milioni e 233 mila, con una riduzione di oltre un milione unità, passata all'industria e alle attività del settore terziario, nelle quali si registra un corrispondente aumento. Una maggiore contrazione, pari al 30 per cento, si riscontra nelle donne: risultavano due milioni e 345 mila nel 1959, ora 1 milione e mila.

Sempre secondo i dati dell'Istat, è metà esatta di tutte le forze di lavoro si trova occupata nell'Italia settentrionale: addetti all'agricoltura sono il per cento, gli addetti all'industria il per cento e quelli addetti altre attività il 33 per cento. Nel Mezzogiorno, invece su cento occupati, 38 lavorano in agricoltura, 31 nell'industria e 31 in altra attività.

Piccoli e grandi disagi nella vita d'ogni giorno a Mosca

In Russia dove tutti i negozi sono statali il cliente è sempre considerato un seccatore

Nei ristoranti, scrive "Mosca Sera", il personale è trascurato e arrogante - Se un avventore protesta: "E' mezz'ora che aspettiamo", il cameriere risponde: "Benissimo, aspettate ancora" - Ci vogliono 20 minuti per avere il pane, un'ora per la carne - Far riparare il televisore è un'impresa, per ripulire un vestito le tintorie impiegano settimane - Code di cittadini scalzi attendono davanti alle calzolerie la risuolatura delle scarpe - Ora funziona un'azienda americana - Quando fu inaugurata, ne approfittarono anche i ministri

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 21 agosto.

I piccoli, quotidiani disagi della vita sovietica cominciano al ristorante: «Cameriere, è mezz'ora che aspettiamo». «Bene — *risponde il cameriere al cliente* — aspettate ancora». *Dopo venti minuti arriva il pane, dopo un'ora la carne. Un'altra mezz'ora è necessaria per avere il gelato. Alla fine i clienti si accorgono che il cameriere è ubriaco. Nello stesso ristorante, nel centro di Mosca, una coppia si allontana dal tavolo per ballare. Al suo ritorno sono scomparse le bistecche. Cose che succedono,* commenta Vecerniaja Moskva — «*Mosca Sera*» —, *uno dei giornali impegnati ora nella campagna contro i disservizi pubblici.*

L'inchiesta, ripresa dalla rivista Ogoniok, *non ha risparmiato il ristorante dell'albergo «Ucraina», uno dei migliori di Mosca, affollato da migliaia di turisti stranieri. Laggiù, l'abulia e l'arroganza dei camerieri offendono gli stessi russi. Il cliente, constata il giornale, è considerato, in linea di principio, un seccatore. La lista del giorno, fra le altre cose, è spesso introvabile.* «La lista — *ha spiegato ai giornalisti il maitre dell'"Ucraina"* — è prima di tutto un documento amministrativo. Una copia va al direttore dell'albergo, una all'amministrazione, un'altra ancora all'ente statale preposto ai ristoranti e così via. E se il cliente resta senza la carta non possiamo farci nulla».

Andiamo avanti. Nei ristoranti e ai chioschi di stazioni ferroviarie si vendevano intrugli in bottiglia che i chimici dell'istituto di sanità non sono riusciti ad analizzare. La bibita, informano le Izvestia, *sapeva di metallo e conteneva, fra le altre impurità, pezzi di carta. Sull'etichetta delle bottiglie c'era scritto aranciata, sul tappo, limonata.*

Se dal settore gastronomico si passa agli altri «servizi pubblici», il quadro non appare più confortante. Per farsi lavare e smacchiare un vestito occorrono settimane, per farsi un cappotto mesi e talvolta un anno. Le sartorie statali sono troppo poche e oltre tutto lavorano a rilento. Si è scoperto adesso che «una sartoria sovietica deve servire un numero di abitanti dieci volte superiore alla media degli Stati Uniti»; *ed ancora che* «nell'Urss vi sono 16 lavoratori del commercio su mille abitanti, contro i 76 della stessa America». «Ciononostante — *osserva uno specialista della materia* — vi sono ancora economisti russi che definiscono la bassa occupazione nel settore dei servizi come un vantaggio del sistema socialista rispetto ai paesi del capitalismo».

Per fare risuolare un paio di scarpe, a Mosca, si può ricolgere a uno dei tanti negozi di remont, oppure si può andare direttamente al mercato kolkosiano. Al mercatino prossimo alla Kutusowski Prospekt, *una delle grandi arterie di Mosca, c'era l'altro giorno un improvvisato artigiano che incideva le suole dei clienti con un coltello da cucina. I clienti, scalzi, aspettavano le scarpe in riparazione. Per fare aggiustare le scarpe è consigliabile rivolgersi ad un nuovo stabilimento aperto a Mosca, nei giorni scorsi, da un'impresa americana. Alla inaugurazione dello stabilimento, le personalità sovietiche presenti profittarono dell'occasione per farsi aggiustare, nello spazio di pochi minuti, scarpe rotte o malandate.*

Se la risuolatura delle scarpe può comportare ancora inconvenienti, la riparazione d'un televisore rappresenta un problema: «Dopo decine di telefonate al laboratorio radiotecnico — *racconta un lettore dell'*Ogoniok — sono riuscito finalmente a far venire un tecnico. Il tecnico ha dato un'occhiata al televisore: è l'antenna che non funziona. Chiamate il tecnico delle antenne. Lo specialista in antenne ha declinato l'incarico: non era affar suo. Il terzo radiotecnico ha svitato un ordigno del televisore e mi ha detto: "Lo porti al laboratorio". "E perché non lo porta lei?". "Non sono mica un facchino, io", ha ribattuto il tecnico seccato. Il televisore non funziona ancora».

Può accader [illegible] *peggio: un ferro da stiro elettrico acquistato in un negozio di Mosca si è rotto dopo poche ore. In questi casi, tutt'altro che rari, i negozi rifiutano di cambiare la merce o di restituire i soldi:* «Rivolgetevi al fabbricante», *è la consueta risposta.*

Anche il cittadino Bandarenko di Grozny, una città del Caucaso, si rivolse al fabbricante perché gli mandasse le viti di un letto venduto, appunto, senza i necessari accessori: «Da quattro mesi dormiamo per terra», *racconta Bondarenko ad un giornale di Mosca, parlando a nome di altre persone in attesa delle viti. Letti e mobili restano per molti russi una conquista dell'avvenire. E' stato rivelato ora che l'intera produzione di 245 mobilifici della Russia viene rifiutata dai consumatori per la sua qualità scadente. E dire che la gente qui non ha pretese. Quando poi ci sono i mobili, mancano i magazzini. I mobili esposti sui marciapiedi, sotto la pioggia e la neve, sono un quadro consueto della vita di Mosca.*

Ma i moscoviti sono gente fortunata. In altre città e nella provincia le condizioni di vita sono migliori. Prova ne sia il fatto che molta gente vorrebbe trasferirsi nella capitale; e per ottenere i permessi di lavoro e di soggiorno, che le autorità lesinano, si serve dei più vari espedienti. Il più comune è quello di trovare una moglie o un marito residente nella metropoli. La vita della provincia sfugge agli osservatori accidentali. Dobbiamo accontentarci di qualche eco e voci lontane.

A Moscateneva è venuto a mancare il sapone. Ispettori governativi partiti dalla capitale — leggiamo sui giornali — hanno appurato che 2000 tonnellate di sapone si sono sciolte sotto le piogge torrenziali di questo settimane. Lo tenevano all'aperto, forse per mancanza di posto nei magazzini. Da Tokmak scrive alla Komsomolskaja Pravda *il cittadino Nikolaj Kusnetsov:* «Nella nostra città hanno abolito l'ufficio delle pompe funebri. Quando muore qualcuno vi sono due possibilità per dargli sepoltura: [illegible] al deposito del legname da imballaggio o alla segheria comunale, dove le assi per una bara vengono a costare circa 3 rubli. I parenti, poi, devono scavare la fossa con le proprie mani». *Anche la morte, oltre la vita, implica problemi seri.*

Massimo Conti

Due arresti per la studentessa morta dopo pratiche illecite

Ordinati dal giudice a Bergamo - Uno è già stato compiuto: si tratta della donna che compì l'intervento - La vittima, di 19 anni, aveva avuto una relazione con un compagno di università

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 21 agosto.

La polizia di Bergamo ha concluso le indagini sulla morte della studentessa diciannovenne Annunziata Dentella, della «Nucci», che si era sottoposta a pratiche per interrompere la maternità. Il verbale è stato trasmesso alla magistratura di Torino, dato che all'ospedale Molinette della città piemontese si è conclusa la tragica vicenda della ragazza. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Weltzel, ha immediatamente spiccato due mandati di cattura contro i maggiori responsabili della morte della ragazza: i loro nomi non sono stati resi noti, ma si sa che i carabinieri di Torino sono venuti oggi a Bergamo per eseguirli.

In città non s'è ancora spenta l'eco sulla fine della studentesse: «Nucci» Dentella era una bella ragazza, allegra, spensierata, vivace. Frequentava il secondo anno all'Università Bocconi di Milano e là aveva conosciuto il giovane, con il quale aveva avuto una relazione. Le sue amiche parlano malvolentieri di questo amore, sbocciato nelle aule della scuola e destinato a finire male.

L'innamorato di «Nucci» (del quale la polizia conosce l'identità ma rifiuta di rivelarla), era già fidanzato con un'altra ragazza; indiscrezioni vogliono che anche questa giovane stesse aspettando un bimbo. Proprio di recente egli avrebbe deciso di regolarizzare la posizione con la prima fidanzata: vi sarebbe stata una violenta rottura con «Nucci», la quale si sarebbe trovata sola a risolvere la grave situazione: alla infatti s'era accorta di essere in stato interessante.

Con chi si consigliò la studentessa? Chi l'accompagnò dalla «fattucchiera»? A questi interrogativi si potrà rispondere soltanto quando si conoscerà l'esito della prossima operazione dei carabinieri di Torino, giunti a Bergamo con i due mandati di cattura. «*La mia ragazzina non meritava una fine così triste*» ci ha detto questa sera il papà di «Nucci» che abita in via Longo e di borgata Santa Caterina ed è titolare di un negozio di articoli sanitari e idraulici. Quest'uomo è affranto dal dolore; sua moglie, dopo i funerali della figlia, si è messa a letto e continua a ripetere il nome di «Nucci». «*E' stato per noi un dolore grandissimo* — dice ancora il papà — *appena mitigato dall'affetto che tutti ci hanno tributato, partecipando ai funerali della mia piccola*».

C'era moltissima gente alle esequie: parenti, amici, conoscenti, gli studenti della «Bocconi», i compagni di molte scalate in montagna, perché sia la studentessa che il fratello Renato, di 23 anni, erano appassionati alpinisti.

«*Noi non conosciamo la donna che ha sottoposto nostra figlia alle pratiche illecite* — ha concluso il signor Azaria Dentella — *perché tutto si è svolto senza che ne sapessimo nulla. Ma è nostra intenzione collaborare con la polizia affinché i responsabili di questo delitto siano puniti come si meritano*».

Annunziata Dentella è rimasta vittima di una «praticona» senza scrupoli, che per interrompere la maternità le aveva iniettato una soluzione di acqua saponata. La soda caustica, uno degli ingredienti del sapone, aveva provocato il blocco renale per intossicazione del sangue. Quando la ragazza fu accusato i primi sintomi è stato il fratello Renato ad accompagnarla all'Ospedale Maggiore di Bergamo, dove il prof. Alfieri l'ha sottoposta a una prima visita, rendendosi subito conto come le sue condizioni fossero disperate.

Mentre le praticava le prime cure, convocò il fratello della ragazza per chiedergli di rintracciare la «fattucchiera». «*Dobbiamo sapere cosa ha fatto a questa creatura, per poterla curare come si deve*». Il fratello uscì di corsa dall'ospedale, balzò sull'auto e dopo pochi minuti era di ritorno con la donna. Ma quest'ultima, preferendo evitare di essere riconosciuta, già pentita di avere accettato di andare in ospedale, approfittò di un momento in cui Renato Dentella s'era voltato dall'altra parte per salutare alcuni amici, e si allontanò. Aveva però detto di avere usato una soluzione di acqua saponata iniettata in profondità e il prof. Alfieri, disperando di poter intervenire con qualche probabilità di riuscita, fece portare la studentessa alle Molinette di Torino dove fu sottoposta al «rene artificiale».

Tutto fu vano. La ragazza morì fra atroci spasimi. L'inchiesta prese subito l'avvio: a Bergamo polizia e carabinieri svolsero rapidamente le indagini che hanno portato a scoprire i responsabili della morte di «Nucci». La «praticona» è stata arrestata oggi. Ma resta ancora un altro ordine di cattura.

Danilo Ferrero

Annunziata Dentella, la studentessa morta (Telefoto)

Le decisioni del giudice sul "caso" di Frassineto Po

Due denunce per l'avventura della bella sposina con l'amico di famiglia nella baracca sul fiume

L'episodio avvenne di notte, nel Casalese, all'inizio di agosto - La donna, ventunenne, sarebbe stata attirata nel capanno e seviziata - Tornata in paese informò il marito e il padre - Costoro affrontarono il giovane e (secondo l'accusa) lo percossero - Di qui l'incriminazione per violenza e lesioni - Forse tutta la vicenda finirà in Tribunale

Gian Franca Beccuti accanto al marito Agostino Oliaro che è stato denunciato

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 21 agosto.

La misteriosa vicenda della bella sposina di Frassineto Po — che sarebbe stata indotta, una notte, a seguire l'amico di famiglia in una baracca lungo il fiume dove egli l'avrebbe seviziata — ha registrato oggi un fatto nuovo: il magistrato che indaga sull'episodio ha denunciato per lesioni e violenza privata il marito e il padre della donna.

I fatti sono in gran parte noti, per chiarezza varrà la pena di riepilogarli.

I protagonisti della vicenda sono Gian Franca Beccuti di 21 anni; suo marito Agostino Oliaro di 25 anni e che lavora da muratore presso un'impresa di Casale; il ventenne Giovanni Muzio detto «Ravera», compagno di lavoro dell'Oliaro e Silvestro Beccuti, 50 anni, padre della sposa e proprietario di una nota trattoria.

Nella prima settimana di agosto la donna si recò dal maresciallo dei carabinieri Colli Vignarelli, comandante della stazione di Ticineto. Ella narrò che verso le 20,30 di domenica 2 agosto il Muzio, amico di famiglia, si era recato nell'abitazione dei coniugi Oliaro. Approfittando di una breve assenza del marito, il Muzio aveva dato appuntamento alla sposina per le 22. La giovane ci si era recata in bicicletta, ritenendo — a quanto affermò al maresciallo dei carabinieri — che il Muzio intendesse informarla su alcuni fatti che riguardano il lavoro del marito.

Il giovane, invece, l'avrebbe afferrata — secondo la versione della donna — costringendola con la violenza a salire su un'auto. A questo punto la Beccuti, che soffre di disturbi nervosi spesso. Quando tornò in sé si trovò in un capanno sulle rive del Po. Ella tentò di reagire ma a causa del forte turbamento di cui era preda, perse i sensi una seconda volta.

Quando rinvenne — è sempre il racconto della sposa — si ritrovò nel luogo dell'appuntamento la cui aveva lasciato la sua bicicletta. Erano ormai le 23,30. La Beccuti si recò dal padre, proprietario della «Trattoria del popolo». Qui trovò anche il marito; ad entrambi raccontò la sconcertante avventura che le era toccata.

Poco dopo l'Oliaro, come vide il Muzio a passare nella piazza del paese, lo invitò (così almeno ha affermato più tardi ai carabinieri) a entrare nella trattoria per una spiegazione. Il giovane acconsentì alla richiesta. Appena messo piede nel locale, in quel momento deserto, venne colpito dal marito riportando contusioni giudicate guaribili in cinque giorni dal dott. Quarella; successivamente il medico rilassò un secondo certificato che prolungava la prognosi di altri 5 giorni.

Giovanni Muzio, il giovane protagonista della vicenda di Frassineto Po

Il lunedì mattina i coniugi Oliaro si recarono dai carabinieri di Ticineto ad accusare il Muzio di avere aggredita, sequestrata e seviziata la Beccuti. Il maresciallo Colli Vignarelli iniziò immediatamente le indagini, informando il Sostituto Procuratore della Repubblica di Casale, dott. Trivellini, il quale sottopose i protagonisti della vicenda a parecchi interrogatori.

Il Muzio apparve tranquillo di fronte alle gravi accuse elevate nei suoi confronti. «Io non ho aggredito nessuno; Gian Franca è venuta con me più che consenziente. Se quei due non ritirano la denuncia, si prenderanno una querela: lei per calunnia, lui per lesioni. E ci potrebbe essere anche dell'altro». *A che cosa alludi il giovane con queste ultime parole non si sa.*

Giorni fa il maresciallo Colli Vignarelli ha trasmesso gli incartamenti della vicenda alla Procura della Repubblica e il dott. Trivellini, dopo averli accuratamente esaminati, ha oggi denunciato d'ufficio l'Oliaro e il suocero per violenza privata e lesioni nei confronti del Muzio.

La vicenda ha suscitato notevole interesse non soltanto a Frassineto Po, ove abitano tutti i protagonisti, ma anche nella zona circostante e a Casale, ove la giovane coppia di sposi è assai conosciuta. Nel luglio 1962 la madre di Gian Franca, signora Serafina Beccuti, entrando di notte nella camera della figlia che allora aveva 17 anni, la trovò addormentata con a fianco un uomo identificato poi nell'Oliaro. Alle urla della donna il giovane, in costume succinto, balzò sul davanzale della finestra e si calò nel cortile, riuscendo a fuggire. Otto giorni dopo l'Oliaro veniva nuovamente sorpreso nella stanza della ragazza. Furibondo, il padre, chiuse a chiave la porta, si recò dal figlio che abita a pochi passi e, con lui, ottenne dall'Oliaro una dichiarazione attestante la sua colpa. Il 21 agosto successivo, vi fu una terza sorpresa notturna e una nuova fuga sui tetti dello spasimante: stavolta venne denunciato per violazione continuata di domicilio. Il giovane controbattè con una querela per violenza privata. Nel dicembre 1963, dinanzi al tribunale, le rispettive denunce venivano rimesse e gli imputati vennero assolti. Fu il preludio al matrimonio fra l'Oliaro e la Beccuti che si celebrò il 8 giugno 1964. Da allora, almeno apparentemente, sembrò che tutto filasse liscio fra i giovani. All'inizio di quest'agosto v'è stato il misterioso episodio del capanno sul Po che, forse, trascinerà in tribunale i protagonisti della vicenda.

m. v.

Ladri rubano di notte a Roma le «raccomandate» su un treno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 agosto.

(r. s.) Il postino dell'«accelerato» Velletri-Roma è stato rapinato ieri sera da due giovani. I malviventi gli hanno portato via un plico che, fortunatamente, conteneva soltanto otto lettere raccomandate che l'ufficiale di posta aveva avuto in consegna a Lanuvio.

Il «colpo» è avvenuto alle 21,24 allo scalo ferroviario delle Capannelle. I banditi si sono appostati lungo la linea ferrata e, quando il treno si è fermato, si sono avviati verso il vagone di centro del convoglio formato da sette vetture.

Uno dei due è salito a bordo ed ha sfilato il plico da un pacco di posta con decisione e sicurezza, dandosi poi alla fuga. Il messaggero postale a cui sono affidati i pacchi della corrispondenza, Fausto Politi di 35 anni, si è lanciato all'inseguimento dei due che stavano fuggendo in direzione dei campi.

Il Politi ha raggiunto e afferrato il giovane che si era impossessato del plico, ma questi, aiutato dal complice è riuscito a svincolarsi dalla presa e a darsi nuovamente alla fuga.

Un turista francese muore trafitto dal «guard-rail» che penetra nell'auto

Sulla Torino-Ivrea - La sbarra si è infilata sotto la ruota ed è penetrata nell'interno della vettura che aveva sbandato - La macchina è precipitata sul greto di un torrente

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 21 agosto.

(r. n.) Un turista francese, che rientrava in patria dopo una gita a Padova, è rimasto vittima, nel pomeriggio di oggi, di un incidente automobilistico avvenuto oggi sull'autostrada Torino-Ivrea, poco prima del casello di Quincinetto. La vittima, il cinquantacinquenne Louis Picou, residente a Caussade, è stato trafitto da un *guard-rail* penetrato nella macchina sbandata.

L'autovettura, una «Peugeot 404» familiare, era guidata dal sessantatreenne Pierre Cabarraques, nel quale erano suo figlio adottivo Bernard Rouget, di 17 anni; il nipote Yves Degat ed un amico di questi, Louis de Pascalen, entrambi sedicenni, oltre al Picou.

Quasi dinanzi all'abitato di Calea, l'auto lanciata a forte velocità, non si sa ancora per quale motivo, ha sbandato sulla destra dove si trova un *guard-rail* a protezione della ripida scarpata che immette sul torrente Assa.

Il bordo protettivo in ferro, alto circa trenta centimetri, si è infilato sotto la ruota anteriore destra, penetrando all'interno dell'auto e trafiggendo il Picou, che era seduto accanto al guidatore.

La vettura, proseguendo nella sua pazza corsa, ha strappato tutto il *guard-rail* lungo dieci metri ed è precipitata sul greto del torrente.

Uno spettacolo impressionante si è presentato ai soccorritori. Dei cinque occupanti solo il guidatore è rimasto illeso, mentre i tre giovani che sedevano sul sedile posteriore hanno riportato ferite varie al viso e al corpo e sono stati ricoverati all'ospedale di Ivrea: le loro condizioni non destano comunque preoccupazioni.

Forse un girovago aggredì la ragazza in casa a Ovada

Ovada, 21 agosto.

(g. t.) Sono trascorsi due giorni dall'aggressione a scopo di rapina subita dalla studentessa Giovanna Alloisio, di 13 anni, e nessuna traccia è ancora emersa sul responsabile.

Le indagini condotte dal maresciallo dei carabinieri Pera e dal brigadiere Toppetta, si sono estese in tutto l'Ovadese e la Valle d'Orba. Di individui sospetti ne sono stati fermati una decina: interrogati e messi a confronto con la vittima, nessuno è stato riconosciuto.

L'autorità inquirente, avanza due ipotesi: 1) che si tratti di qualche girovago; 2) che il responsabile sia un bandito della zona.

Frattanto Giovanna Alloisio è stata sottoposta ad un altro interrogatorio.

Scopre la moglie con l'amico e la uccide a coltellate

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 21 agosto.

(g. m.) Il pastore Giovanni Sanfilippo Inchiarla, di 39 anni, ha ucciso a Tortarici, a coltellate, la moglie Antonina Destro Pastizzaro di 39 anni. L'uomo aveva sorpreso la moglie con l'amico, il bracciante agricolo Natale Musarra, di 39 anni. L'uxoricida compiuto il delitto si è dato alla fuga. Soltanto dopo alcune ore si è costituito ai carabinieri che lo hanno arrestato.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con possibilità di temporali. Sulle regioni centro-meridionali della penisola e sulle isole cielo generalmente poco nuvoloso. Nel pomeriggio locale accentuazione della nuvolosità accompagnata da qualche temporale. Temperatura: in temporaneo aumento. Venti: deboli variabili, salvo colpi di vento nelle zone temporalesche. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	18	25	Pescara	14	29
Bolzano	14	28	L'Aquila	12	26
Verona	17	29	Roma	16	32
Trento	20	26	Campob.	11	25
Trieste	21	30	Bari	19	25
Venezia	18	28	Napoli	17	33
Milano	17	28	Potenza	15	33
Genova	22	27	Catanzaro	17	34
Bologna	15	30	Reggio C.	19	28
Firenze	15	29	Messina	20	27
Pisa	15	28	Palermo	22	28
Ancona	21	27	Catania	16	30
Perugia	17	26	Cagliari	18	32

L'ISTITUTO
A. R. DI BERNARDO
Ortopedia addominale - Sede Centrale MILANO - Piazzale Loreto 7
DESIDERA RICORDARE A TUTTI I SOFFERENTI DI
ERNIA
che IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
senza molle e senza cuscinetti può essere confezionato con tessuti di NYLON (lavabilità e durata indefinita) e rappresenta quanto di più efficace per la contenzione;
che per [illegible] la grande [illegible] dei lavoratori e dei meno abbienti continua ad offrire il MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000 (cinque mila))
[illegible] poi a considerare della massima importanza il fatto
che L'OBESITA'
il ventre [illegible], le ptosi viscerali, il reni mobili, le cicatrici rilasciate, gli eventramenti post operatori, le ernie ombelicali, sono imperfezioni ed intralcio sovente pericoloso. Ho suoi vari modelli LA CINTURA VENTRIERA DI BERNARDO confezionata su misura in tessuti elastici di particolare lavorazione appropriata al caso risponde perfettamente alle prescrizioni medico-chirurgiche
che un Medico dell'Istituto riceve tutti i giorni ore 9-12 e 14-19; festivi 9-12, presso le Filiali di
TORINO - STUDIO MEDICO VIA S. QUINTINO 4 - TEL. 524.500
GENOVA: VIA CAFFARO 1 - BOLOGNA: STRADA MAGGIORE 26 - ROMA: VIA TORINO 40
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 8
COMUNICATO LA FILIALE DI TORINO RIMARRA' CHIUSA PER FERIE DA VENERDI' 13 A LUNEDI' 23 AGOSTO

Per la PUBBLICITÀ
su LA STAMPA
e nella STAMPA SERA
rivolgersi alla Concessionaria
"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.
TORINO - Via Roma 80, telef. 57.75
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122
GENOVA - Via XII Ottobre 186/r, telef. 595.632
ROMA - Largo N. Spinelli 5, telef. 866.477

ULTIME NOTIZIE

Esame della situazione internazionale

Moro e Fanfani si incontrano per un colloquio a Riva del Garda

Discussi in modo particolare gli aspetti del viaggio che il Capo dello Stato farà in Sud America fra il 10 e il 23 settembre e gli sviluppi della Conferenza per il disarmo - Il Ministro degli Esteri ha avuto anche una conversazione con Rumor - Nenni ha ultimato la «lettera ai compagni» in vista del congresso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 agosto.

La vacanza politica è alla fine e lo dimostra la quantità e la qualità degli avvenimenti del giorno. Anzitutto: il ministro degli Esteri Fanfani, che ieri si era visto a Sirmione col segretario della dc Rumor, oggi si è recato a Riva del Garda per avere un colloquio col presidente del Consiglio Moro. Mentre tema dello scambio di idee con il *leader* della democrazia cristiana era stato il lavoro preparatorio per la conferenza di organizzazione del partito, con Moro Fanfani ha discusso sulla politica estera. «*Con il Presidente* — egli ha dichiarato al termine dell'incontro — *abbiamo esaminato la situazione e ci rivedremo alla fine delle vacanze*».

Risulta che in particolare Moro e Fanfani si sono soffermati sul prossimo viaggio del Capo dello Stato in cinque paesi dell'America Latina e sull'andamento, molto soddisfacente per l'Italia che vi ha preso parte attiva, della conferenza di Ginevra per il disarmo.

Nel Sud America, com'è noto, Saragat si recherà dal 10 al 23 settembre e sarà accompagnato da Fanfani. Quest'ultimo spera — e non ha mancato di dirlo oggi a Moro — che il viaggio serva a determinare una maggiore presenza dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare nel talvolta difficile dialogo tra molti paesi latino-americani e gli Stati Uniti. Quanto alla conferenza di Ginevra il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri hanno rilevato con soddisfazione le non poche reazioni positive, venute specialmente dai paesi non impegnati, alla proposta italiana contro la proliferazione delle armi nucleari. Dopo il colloquio, che è durato due ore e quaranta e ha avuto luogo in un appartamento del Grand Hotel Riva, di Riva del Garda, Moro e Fanfani sono partiti rispettivamente per Predazzo e Sirmione, dove trascorreranno ancora qualche giorno di vacanza.

Preparazione del congresso dei psi e polemica sulle giunte forniscono gli altri elementi per la cronaca politica. Un episodio dell'attività precongressuale del psi è l'incontro tra Nenni e Brodolini (vice segretario socialista), avvenuto a Formia, nella villa del vice presidente del Consiglio. Ed è un episodio che rientra nello stesso quadro anche l'intervista del ministro socialista Mariotti al «Lavoro Nuovo» di Genova.

Con Brodolini Nenni ha parlato della «lettera» che si prepara a indirizzare agli iscritti al partito. In una dichiarazione ai giornalisti il vicesegretario del psi, dopo aver riferito di aver trovato il vice presidente del Consiglio «*in magnifiche condizioni di spirito e di salute*», ha aggiunto di ritenere che la lettera «*partendo dall'approvazione della tesi presentata dal segretario del partito, recherà un alto contributo di pensiero e di esperienza al nostro dibattito congressuale e, più in generale, al dibattito sui problemi della democrazia e del socialismo in Italia*».

L'intervista di Mariotti al «Lavoro Nuovo» è la prima di una serie con la quale il quotidiano socialista genovese presenterà le opinioni dei maggiori esponenti del partito sui problemi che saranno all'esame del congresso del psi. Secondo Mariotti il fatto che il centro-sinistra resista, nonostante gli attacchi da destra e da sinistra, e sebbene sia costretto a operare in una preoccupante congiuntura economica, significa che «altro di meglio nessun'altra forza politica è in grado di offrire alla nazione».

Flavio Orlandi, vice presidente del gruppo del psdi della Camera, ha espresso il suo giudizio sul caso della giunta frontista di Aosta in un articolo su «Socialismo Democratico», il settimanale del suo partito. Si tratta, a suo parere, «di una battuta di arresto nell'indirizzo di liberazione democratica e un punto a favore dell'indirizzo che gli è antitetico ed è rappresentato dal fronte popolare». Tuttavia, aggiunge l'esponente socialdemocratico, l'episodio, anche se è increscioso, «è marginale». A proposito della giunta di Aosta ha detto la sua opinione in un'intervista anche l'on. Matteotti, responsabile della sezione di enti locali del psi. A parere di Matteotti «non si devono trarre da questo specifico caso considerazioni affrettate o di ordine generale. «*Comunque* — ha voluto sottolineare l'esponente socialista — *in linea generale non vi è alcuna inversione di tendenza nella politica locale di centro-sinistra dei psi*».

m. p.

L'on. Moro, a sinistra, e l'on. Fanfani ieri a Riva del Garda (Telefoto Ansa)

Nuovi documenti di Preti sugli stipendi all'ENEL

Il ministro cita fonti ufficiali, e non respinte dai sindacati, secondo cui nelle aziende elettriche nazionalizzate le retribuzioni sono assai più alte che nelle rimanenti industrie private e a partecipazione statale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 agosto.

Dati alla mano il ministro della Riforma burocratica, on. Preti, ha replicato ai sindacati elettrici dell'Enel che avevano contestato le cifre medie da lui fornite nelle critiche mosse recentemente sugli elevati compensi percepiti dai dipendenti dell'ente elettrico, e, in particolare, dai suoi dirigenti. Riferendosi prima di tutto all'affermazione oggi fatta dalla Cgil e dalla Cisl che gli elettrici avendo un contratto privatistico sfuggono al controllo dello Stato in senso stretto, Preti ha rilevato che l'Enel è «*soggetto al controllo del ministero dell'Industria* così come l'Iri e l'Eni sono *soggetti al controllo delle Partecipazioni statali*». Da ciò discende, ha notato il ministro, il «*diritto-dovere del governo di seguire le vicende economiche, e pertanto anche salariali, degli enti pubblici*» soggetti al suo controllo. Ciò non significa — ha proseguito — un attentato a «*quel sacrosanto diritto che è la contrattazione e la libertà sindacale*».

Nel richiamarsi alla sua precedente dichiarazione, in cui disse che le retribuzioni dell'Enel sono doppie rispetto alle retribuzioni del metalmeccanici, il ministro fornisce oggi illuminanti particolari. «*Un operaio meccanico di prima categoria percepisce circa 550 lire orarie, mentre la paga base dell'operaio elettrico di prima categoria è di 566,76 l'ora; è dunque esatto* — osserva Preti — *che si tratta del doppio*».

Riguardo alle tabelle fornite dai sindacati, secondo cui un operaio qualificato dell'Enel guadagna 82.500 lire di paga base mensile e 13.000 lire di contingenza, il ministro nota ovviamente che «*bisogna guardare alla retribuzione complessiva*», in cui giocano altri elementi a tutti noti. «*Per quanto il presidente dell'Enel, Di Cagno, ha potuto documentare che la media di fatto della retribuzione mensile è di 142.300 lire* — ha soggiunto l'on. Preti — *Se a questo, poi, si aggiungono la quattordicesima mensilità, il premio di produzione, si spiega come la relazione economica nazionale* — che è un documento ufficiale dello Stato italiano — *precisi che nel 1965 l'operaio dell'Enel, tenendo conto di tutte le voci, ha percepito in media 180.000 lire al mese, mentre l'operaio meccanico ne ha percepite 90.000*».

Infine, relativamente ai dirigenti dell'Enel, dove «*i più modesti non percepiscono meno di 600-700 mila lire mensili*», il ministro ammette che si debba fronteggiare la concorrenza dell'industria privata. Tuttavia, «*il numero dei dirigenti è assai più cospicuo di quello delle altre aziende, come nel distretto di Bologna (mia residenza) dove i posti per dirigenti sono 15, ma i dirigenti sono attualmente 38, anche se non tutti svolgono funzioni direttive*».

In precedenza le Federazioni degli elettrici della Cgil e della Cisl avevano sostanzialmente replicato all'on. Preti che le attuali rivendicazioni, a carattere privatistico e quindi fuori del controllo statale, tendono a ripristinare il potere di acquisto delle retribuzioni al 1° gennaio 1963.

g. f.

Per attività sovversiva

Espulsi cinque professori dall'Università di Madrid

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 21 agosto.

Il governo spagnolo ha oggi espulso dall'Università di Madrid tre professori e ne ha sospeso altri due per due anni per l'«attiva parte direttiva» avuta nei disordini studenteschi avvenuti lo scorso febbraio.

I professori espulsi sono: José Luis López-Aranguran, Augustin Garcia Calvo ed il prof. Enrique Tiernan Galvan. Gli altri due professori della Università di Madrid sono stati sospesi soltanto per due anni; sono Santiago Montero Diaz e Mariano Aguilar Navarro. Il decreto di espulsione prevede che non venga pagato loro lo stipendio né alcuna retribuzione.

a. p.

L'auto di James Bond esce di pista: tre feriti

Londra, 21 agosto.

L'«Aston Martin» utilizzata da James Bond nel film *Goldfinger* è uscita di strada durante una *kermesse* organizzata ad Edimburgo. Nell'incidente tre persone sono rimaste ferite.

Nel corso di una dimostrazione di salvataggio «alla James Bond» la vettura, che era pilotata da un collaudatore della Casa costruttrice, è uscita di pista ed è piombata sugli spettatori. «*E' stato terrificante* — ha dichiarato un testimone —. *L'auto ha sbandato ed è andata a finire contro gli sbarramenti*».

La vettura di James Bond, munita di mitragliatrici e di seggiolino catapultabile, è rimasta seriamente danneggiata. Avrebbe dovuto essere presentata, questa sera, in una trasmissione della tv inglese.

Aggravate le condizioni dell'onorevole Santi

Colpito da broncopolmonite

Parma, 21 agosto.

(*a. c.*) L'on. Fernando Santi del psi, che aveva appena superato un attacco cardiaco che lo aveva colpito mentre si trovava in villeggiatura a Compiano, nell'Appennino parmense, è stato colpito da un attacco di broncopolmonite e si trova ricoverato all'ospedale di Borgotaro. La prognosi è riservata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

20 Agosto 1965

NATI — **Toscano** Davide; **Garelli** Marco; **Arnaudo** Mario; **Fosco** Fabrizio; **Buffa** Paola; **Fissore** Loredana; **Ruggeri** Marina; **Minarelli** Mario; **Piscitelli** Laura; **Insabella** Ermanno; **Fanello** Maria; **Gallino** Claudia; **Fugliese** Ortensia; **Giuliano** Daniela; **Berruto** Mario; **Masetto** Paola; **Gagliardotto** Carlo; **Cappa** Antonella; **Vallegra** Aldo; **Callirassano** Sergio; **Germinario** Sabino; **Iulini** Luca; **Maria** Mario; **Ricagno** Maria; **Fiore** Fernando; **Tassi** Maria; **Gallo** Vito; **Salmasso** Roberto; **Mezzo** Mario; **Parate** Mario; **Elettrico** Domenica; **Biscuolo** Marco; **Cavagnero** Adriana; **Gobbe** Maria; **Gino** Alessandro; **Cugno** Ida; **Siracusa** Sebastiano; **Marasso** Pietro; **Maina** Mariangela; **Barberis** Paola; **Boccani** Patrizia; **Cipriano** Donata.

Guarraci Roberto; **De Gregorio** Giuseppe; **Centu** Speranza; **Ricchezza** Giorgio; **Giordano** Pier Luigi; **Falegotto** Roberto; **Urso** Giacomo; **Nardacchione** Antonella; **Bernardinello** Cinzia; **Accossato** Giovanni; **Diana** Susanna; **Puzzo** Giacomo; **Delfendi** Claudia; **Fantino** Cinzia; **Tullio** Paola; **Bari** Silvia; **Santucci** Mauro; **Lesne** Maria; **Trombini** Paolo; **Rano** Terasino; **Fierlin** Giulia; **Mana** Enrico; **Di Pasquale** Paolo; **Margini** Chiara; **Franchini** Fulvia; **Franchini** Dario; **Vettorato** Marco; **Gianotti** Fiorella; **Marchesin** Laura; **Capici** Salvatore; **Curetti** Giuliana; **Lucco Castelle** Claudia; **Gala** Gianni; **Santandrea** Piera; **Ciciuto** Ermelinda; **Cannarile** Walter; **Agliassa** Rossella; **Perino** Ceresole Franco; **Gosso** Antonella; **Albert** Alessandro; **Daffara** Dino; **Frazzetto** Gian Vito.

MORTI — **Perugini** Raffaele, anni 75, nato a Voghera, pensionato, abitante in via Rossini 23; **Garnerone** Emma in Barbieri, a. 54, Pradleves, casalinga, v. Cravero 41/12; **Laugeri** Vittorio, a. 39, Torino, medico chirurgo, c. Re Umberto 63; **Ieraci** Marianna in Sabatino, a. 51, Gioiosa Jonica, casalinga, v. Mazzini 48; **Cuoma** Luigi, a. 53, Torino, pensionato, v. Andorno 41; **Bani** Giovanni, a. 75, Pontoglio, pensionato, v. N. Fabrizi 102.

Deceduti in ospedale: **Cretto** Michele, a. 66, Cuorgnè, pensionato; **Nicoletta** Celestina in Oggero, a. 70, Torino, pensionata; **Bezzone** Vincenzo, a. 70, Massazano, pensionato; **Sabbioni** Teresa in Ghillardini, a. 47, Monza, casalinga; **Patrito** Michelangelo, a. 51, Castelnuovo Don Bosco, operaio; **Andriani** Lucia ved. Villani, a. 76, Brindisi, casalinga; **Viola** Antonio, a. 74, Volpiano, pensionato; **Moretti** Felice, a. 68, Vercelli, pensionato; **Mantovan** Valter, a. 1, Torino; **Minoli** Giuseppa, a. 72, Torino, pensionata; **Caranzano** Marisa, giorni 13, Torino; **Gallina** Sonia, giorni 11, Torino; **Rosaio** Bartolomeo, a. 82, Cumiana, pensionato; **Silvestrini** Angelo, a. 81, Rovigo; **Garnero** Anna, a. 73, Pinasc, religiosa; **Bertino** Veronico, a. 66, Torino, pensionato; **Degli Innocenti** Ines in Biancardi, a. 53, Signa, casalinga; **Rubatto** Antonio, a. 77, Pancalieri, pensionato; **Povero** Maria ved. Calza, a. 49, Cisterna d'Asti, casalinga; **Boria** Agostino, a. 78, Casalborgone, pensionato; **Neaigne** Irene in Quartara, a. 43, Donnerez, casalinga.

Nati 84 - Matrimoni 44 - Morti 27

Cristianamente è mancato
Giovanni Francesco Bonnet
anni 86
Lo piangono la moglie Giulia; le figlie Silvia, Maria; i generi Vasario e Gallina, nipoti, parenti. Funerali in Oulx lunedì 23 ore 11.30.
— Torino, 21 agosto 1965.

Prende viva parte al lutto la famiglia Reale-Raymondo.

Guglielmo e Fulvia Zanon sono affettuosamente vicini a Marisa Rey e alla sua famiglia per la perdita della mamma
Ida Dutto ved. Burzio
— Torino, 21 agosto 1965.

Nell'anniversario della morte dell'
Avv. Renato Martorelli
Medaglia d'oro al Valor Militare
la moglie e i figli lo ricordano a quanti lo ebbero caro.
— Torino, 20 agosto 1965.

1927 1965
Cav. Mario Cusino
I suoi cari lo ricordano. Messa 23 agosto ore 8 Madonna Divina Provvidenza.
— Torino, 22 agosto 1965.

La famiglia di
Vincenzo Bozzone
ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte al suo dolore.
— Torino, 22 agosto 1965.

Gravi perdite dei ribelli nello scontro a Van Tuong

La guerra nel Vietnam

Morti 600 guerriglieri, circa mille feriti - Caduti 50 americani, 150 feriti

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 21 agosto.

Il generale Victor Krulak, comandante in capo dei *marines* americani nel settore dell'Oceano Pacifico, e il generale Williamson, responsabile dei servizi d'informazione dei *marines* nel Vietnam, hanno tenuto oggi a Saigon una conferenza stampa per illustrare le conclusioni dell'operazione a tenaglia condotta dalle forze statunitensi nella penisola di Van Tuong, a pochi chilometri dalla base aereo-navale di Chu Lai.

Il generale Krulak ha reso note per la prima volta le perdite subite dagli americani nell'operazione. «*I marines impegnati a Van Tuong* — egli ha detto — *erano circa cinquemila. Cinquanta sono morti e centocinquanta sono rimasti feriti*». Quanto alle perdite dei guerriglieri del Vietcong, il generale ha confermato che il numero dei morti ammonta a circa 600, quello dei prigionieri a un centinaio e quello dei feriti a poco meno di mille. Il calcolo dei feriti non può comunque considerarsi del tutto esatto perchè molti guerriglieri colpiti non sono stati trovati sul terreno delle operazioni, che continua ad essere rastrellato metro per metro dai reparti americani.

a. p.

ULTIME DI CRONACA

Con la piccozza contro l'automobilista che non gli ha concesso la precedenza

Ancora un disgustoso episodio di intolleranza tra automobilisti, sfociato in una rissa che ha costretto i protagonisti a recarsi all'ospedale. E' accaduto ieri verso le 13.15 in corso Francia, all'altezza del corso Peschiera.

Al volante della sua «500» percorreva il corso Francia, diretto verso piazza Statuto, Nicola Calabrese, 22 anni, che abita a Grugliasco. Aveva al fianco la moglie ventunenne, Giovanna Ingino. All'incrocio con il corso Peschiera il Calabrese si vede tagliare la strada da una «Giulia» con due giovani: il guidatore, Giuseppe Andreis, 18 anni, e il fratello Adriano, 19 anni, domiciliati nella frazione Regina Margherita di Collegno.

L'atto d'indisciplina stradale non ha conseguenze, ma il Calabrese non tollera la sgarbo e rivolge ai due fratelli una parola offensiva (gli Andreis affermano che, oltre all'insulto verbale, li schernì anche con un gesto volgare).

I due fratelli bloccano l'auto, si fermano anche la «500», Il maggiore degli Andreis, Adriano, scende per chiedere spiegazioni, l'avversario lo attende impugnando una piccozza. L'altro non si lascia intimorire, gli strappa l'arnese dalle mani e glielo vibra sulla testa dalla parte del manico, con tale violenza da spezzarlo. Il Calabrese reagisce, la zuffa divampa. Accorre Giuseppe Andreis per dividere i contendenti, mentre la donna assiste spaurita dall'interno dell'utilitaria.

Quando arriva un equipaggio della «Mobile», il Calabrese e Adriano Andreis sono pesti e sanguinanti. All'ospedale Maria Vittoria il primo è giudicato guaribile in 10 giorni per ferita al capo, il secondo in 8 giorni per contusioni e abrasioni al viso. Dopo la medicazione, tutti vengono portati al commissariato di San Paolo. Le versioni, naturalmente, sono discordi. Il Calabrese dichiara di essersi limitato a pronunciare una parola di biasimo, gli Andreis affermano di essere stati dapprima insultati, quindi affrontati dall'avversario armato di piccozza. Gli Andreis hanno espresso l'intenzione di considerare chiuso l'episodio, ma il Calabrese pare deciso a sporgere querela.

— Un vigile urbano motociclista è rimasto vittima di un'aggressione, mentre era di servizio ieri sera in corso Sebastopoli. Alle 19,30 l'agente Marco Rosmino si vede sfrecciare davanti una «Giulietta Sprint» a velocità pericolosa. Balza sulla moto, insegue l'auto, si affianca al guidatore in corso Unione Sovietica e lo invita a fermarsi per contestargli l'infrazione. Sulla «Giulietta» ci sono quattro uomini, tre scendono e affrontano il Rosmino che si è fatto consegnare i documenti dal guidatore, Antonio Struelli, 42 anni, da Francavilla di Messina. Urlano, imprecano, con uno strattone lo Struelli lacera la tasca del vigile per riprendersi i documenti.

La scena richiama i passanti, che si affollano attorno all'auto impedendo agli energumeni di scappare. I quattro finiscono al commissariato di Mirafiori, dove lo Struelli è denunciato a piede libero per ribellione e violenza a pubblico ufficiale.

Condanna all'ergastolo al Cairo per il tedesco «spia» di Israele

Tre anni alla moglie per complicità - Assolto un amico

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 21 agosto.

Con una sentenza molto più mite di quanto non fossero state le previsioni della vigilia e le richieste del Pubblico Ministero, si è concluso oggi il più sensazionale processo per spionaggio di questi ultimi anni nella Repubblica Araba Unita che aveva visto imputati tre tedeschi.

L'allevatore di cavalli Johann Lotz che era stato rinviato a giudizio per spionaggio a favore di Israele e per avere sabotato l'attività dei tecnici missilistici germanici in Egitto e attentato alla loro vita, è stato condannato all'ergastolo. Sua moglie è stata condannata a tre anni di reclusione per complicità. Per entrambi il Pubblico Ministero aveva richiesto la pena capitale. Il terzo imputato, il dirigente siderurgico Franz William Kiesow è stato assolto. Era accusato di avere raccolto informazioni segrete di Stato per minare la sicurezza militare dell'Egitto a favore di Israele. Le condanne contro Lotz e la moglie potranno essere ulteriormente ridotte dal presidente Nasser.

Lotz, sua moglie e l'amico Kiesow furono arrestati lo scorso febbraio dopo che agenti del servizio segreto egiziano li avevano pedinati per mesi a seguito dei sospetti nati sulle loro fonti di reddito.

a. p.

Bimbo cade mentre gioca e si frattura il cranio

Alle Basse di Stura - E' grave

Un bambino di 10 anni, Luciano Boero, strada del Pascolo 163, è caduto ieri mentre giocava da una grossa bobina su cui vengono arrotolati cavi elettrici e si è fratturato la testa. Dopo un po' i compagni che non l'avevano più visto, sono andati a cercarlo. Era avvenuto nel prato col viso macchiato di sangue. I bimbi sono corsi ad avvertire i genitori. Con un'auto Luciano è stato portato all'ospedale infantile Regina Margherita e ricoverato in gravi condizioni. Probabilmente domani i medici tenteranno di operarlo.

E' cristianamente mancato
Antonio Rubatto
A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore: la moglie Albina Barbarino; i figli **Mario** con la moglie **Giuseppina Adda** e **Sandrino**, **Renato** con la moglie **Marinetta Mazzucco** e **Marisa**, **Franca** con il marito **Ettore Lazzarotto** e **Paola**; cognato, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 22 agosto 1965.

La famiglia **Adda** partecipa al grande dolore della famiglia Rubatto.

La famiglia **Lazzarotto** si associa alla famiglia Rubatto in questo doloroso momento.

La famiglia **Mazzucco** partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Rubatto.

Angela e **Domenico Commisso** sono vicini a Mario e Pina od alla famiglia Rubatto per il grave lutto che li ha colpiti.

Antonio Traversa e famiglia partecipa al grave lutto che ha colpito gli amici Mario e Pina.

Il fraterno amico **Guglielmo Mastronardi** partecipa commosso al grave lutto che ha colpito l'amico Mario per la perdita del
Padre
— Torino, 22 agosto 1965.

Tino, Nina e **Marilena Damarco** sono vicini alla famiglia Rubatto in questo doloroso momento.

Irma Martini e famiglia partecipano al grave lutto della famiglia Rubatto.

Clarissa Corvino Busolo partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Rubatto per la perdita del Signor
Antonio Rubatto
— Torino, 22 agosto 1965.

Vincenzo e **Mimmi Lofreda** si associano al dolore della famiglia Rubatto.

Riccardo e **Rosetta Pongiglione** sono vicini all'amico Mario e famiglia per la grave perdita.

Antonio Mogna, amministratore del gruppo Immobiliare partecipa al grave lutto del Presidente Gr. Uff. Mario Rubatto per la morte del
Padre
— Torino, 22 agosto 1965.

L'impresa **Mario Rubatto**, tecnici impiegati e maestranze prende parte al vivo dolore del Grand'Uff. Mario Rubatto per la perdita del
Padre
— Torino, 22 agosto 1965.

L'impresa di Costruzioni Costra si associa al dolore del proprio Procuratore Generale Grand'Uff. Mario Rubatto per la perdita del Papà Signor
Antonio Rubatto
— Torino, 22 agosto 1965.

Dirigenti tecnici impiegati e maestranze dei cantieri Rubatto e Costra prendono parte al vivo dolore che ha colpito il Grand'Uff. Mario Rubatto per la perdita del
Papà
— Torino, 22 agosto 1965.

L'Istituto chimico biologico **Sant'Alessandro** partecipa al grave lutto che ha colpito il proprio Presidente Grand'Uff. Mario Rubatto per la perdita del
Padre
— Torino, 22 agosto 1965.

Dirigenti impiegati e maestranze dell'Istituto S. Alessandro Stabilimento di Sunthia si associano commossi al dolore che ha colpito il Presidente Grand'Uff. Mario Rubatto per la perdita del
Papà
— Torino, 22 agosto 1965.

La Ruissi & C. Farmaceutici partecipa al grave lutto che ha colpito il proprio Presidente e Amministratore delegato Grand'Uff. Mario Rubatto per la perdita del
Padre
— Torino, 22 agosto 1965.

Dirigenti tecnici e Maestranze dello Stabilimento di Ancona della Ruissi & C. partecipano al grave lutto che ha colpito il Presidente Grand'Uff. Mario Rubatto per la perdita del
Papà
— Torino, 22 agosto 1965.

La Cartiera del Polesine partecipa al dolore del proprio Presidente Grand'Uff. Mario Rubatto per il grave lutto subito con la perdita del
Padre
— Torino, 22 agosto 1965.

Dirigenti impiegati e Maestranze dello Stabilimento di Loreo della Cartiera del Polesine si associano al dolore del proprio Presidente Grand'Uff. Mario Rubatto.

Dirigenti tecnici e Dipendenti tutti dell'Azienda agricola S. Alessandro sono vicini al Grand'Uff. Mario Rubatto in questo momento di dolore.

L'Associazione Calcio Torino prende viva parte al grave lutto del Gr. Uff. Mario Rubatto già Presidente del Sodalizio, per la dipartita del Padre signor
Antonio Rubatto
— Torino, 20 agosto 1965.

L'On.le **Gian Aldo Arnaud** ed **Elio Borgogno** partecipano al dolore dell'amico Mario per la perdita del caro
Papà
— Torino, 19 agosto 1965.

La **SICAM** partecipa al dolore del dott. Rubatto per la perdita del padre
Antonio Rubatto
— Torino, 22 agosto 1965.

Ettore e **Enrica De Vecchi** con le famiglie condividono commossi il dolore dell'amico Dott. Renato Rubatto per la perdita del padre
Antonio Rubatto
— Torino, 22 agosto 1965.

Boschetti Ferraro partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Antonio Rubatto
— Torino, 22 agosto 1965.

Rosetta Mazzucco è particolarmente vicina in questo momento di dolore a Renato ed alla Sua Famiglia per la perdita del padre
Antonio Rubatto
— Torino, 22 agosto 1965.

Il giorno 20 agosto 1965 è serenamente spirata
Pierina Mantelli
ved. Baglione
Con grande dolore ne annunciano il decesso, le figlie: **Clara, Marisa, Bianca, Silvia**, il genero Ing. **Attilio Mantegazza** e famiglia, l'affezionata **Rosalia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 22 corr. nella Chiesa del Ss. Angeli Custodi alle ore 10,30. La Salma verrà tumulata a Vercelli.
— Torino, 20 agosto 1965.

E' mancato ai suoi cari
Quirico Perone
anni 54
Lo piangono la moglie, il figlio Gianni, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali lunedì 23 ore 16,15 da corso Lecce 50. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 21 agosto 1965.

Si è spento a Trieste il 21 corrente
Tomaso Prioglio
I funerali seguiranno lunedì 23 agosto 1965 alle ore 10 dall'abitazione di via Sergio Laghi 4.
— Trieste, 21 agosto 1965.

1954 1965
Nel doloroso anniversario della scomparsa di
Domenica Marengo
ved. Alpignano
i figli la ricordano a parenti e conoscenti.
— Rivoli, 22 agosto 1965.

La famiglia, commossa per l'affettuosa dimostrazione tributata al caro
Giancarlo Piras
sentitamente ringrazia coloro che hanno preso parte al suo grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata lunedì 30 agosto, ore 10.
— Torino, 22 agosto 1965.

E' cristianamente mancata
Ernesta Giustetto
nata Viano
Ne danno il triste annuncio il marito **Carlo** e il figlio **Ferruccio** con la moglie **Franca** e i piccoli **Franco** e **Flavia**, il fratello **Carlo** con la moglie **Sabina** e figlio **Silvia**, il fratello **Luigi** con la moglie **Zaira** e figlio **Guido**. La ricordano con rimpianto i cognati **Giovanni** e **Lucia Giustetto**, **Carlo** e **Gemma Pastore**, i cugini **Paola Valtorta** e **Domenico Pasotto**, i nipoti **Ernesto** e **Rita Tibaldo** e famiglia, nipoti **Edgardo** e **Celestina Pastore** e famiglia, i conoscenti **Margherita Vallosio, Margherita** e **Peppino Del Piano** e famiglia, **Alessandro** e **Maria Vallosio** e **Dino, Gemma** e **Maria Ferrero** e famiglia, **Nora** e **Marilena Alfonso**, le famiglie **Bodini, Peganzoli** e **Suor Celina**. I funerali hanno luogo oggi domenica 22 agosto alle ore 9,30 in Pancalieri (Istituto Suore di San Gaetano). La salma verrà tumulata in Torino presso il Cimitero Generale alle ore 11. Il presente annuncio serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 agosto 1965.

La **FIAT Divisione Meccanizzazione Agricola e Affari Speciali - Diripenti e Collaboratori** tutti partecipano con animo commosso al grave lutto del Prof. Ferruccio Giustetto per la scomparsa della sua carissima mamma
Ernesta Giustetto
nata Viano
— Torino, 22 agosto 1965.

Consiglio Direttivo e Dame Patronesse Lega Italiana contro la Poliomielite partecipano al grave dolore della Sig.ra Carla Rammeri per l'immatura scomparsa del fratello
Prof. Vittorio Laugeri
— Torino, 22 agosto 1965.

I Cugini **Giuseppe** e **Maria Romeo** partecipano con profonda angoscia al dolore della famiglia per la immatura perdita del Caro
Prof. Vittorio Laugeri
— Torino, 21 agosto 1965.

Paolo e **Mirella Ammendola** partecipano con commozione al dolore della famiglie Rammeri e Laugeri per la scomparsa di
Vittorio
— Alassio, 21 agosto 1965.

Il Presidente, i Consiglieri ed i Collaboratori tutti dell'Opera Pia «**Antonio Cantore**» profondamente colpiti dalla scomparsa del loro Consigliere
Prof. Vittorio Laugeri
partecipano commossi al lutto della Famiglia.
— Torino, 21 agosto 1965.

Armando e **Lidia Testa**
Franco De Barberis
Maria Testa
partecipano al dolore della Dottoressa Marisa per l'immatura scomparsa del fratello
Prof. Vittorio Laugeri
— Torino, 22 agosto 1965.

Nuccia e **Franco Bono** partecipano commossi al dolore per la perdita del caro amico
Vittorio
— Torino, 21 agosto 1965.

Presidente e **Soci del Fiat Club Torino** condividono angosciati il dolore della famiglia Laugeri per la perdita del caro
Vittorio
— Torino, 22 agosto 1965.

Anita e **Camillo Morani** prendono vive parte al dolore di Marisa e della Famiglia per l'immatura scomparsa del
Prof. Vittorio Laugeri
— Torino, 22 agosto 1965.

Con il più grande dolore partecipano al lutto della famiglia Laugeri per la perdita del
PREF. DOTT.
Vittorio Laugeri
Lina Gay
Ruggero, Vera e **Diego Marconi.**
— Aosta, 21 agosto 1965.

Giulio Rocco, Alessandro Masera e **Ottavio Martano** si uniscono al dolore dell'amica e Socio Dott. Cesare Bargetto per la scomparsa della Mamma
Maria Oggero
ved. Bargetto
— Chieri, 21 agosto 1965.

Gli Impiegati e Maestranze della **S.a.s. Colonica** di **Rocco Bargetto & C.** prendono viva parte al dolore del loro Titolare Dott. Cesare Bargetto per la perdita della
Mamma
— Chieri, 21 agosto 1965.

Si uniscono al dolore dell'amico dottor Cesare e della famiglia:
Dott. **Sergio Bonetti**
Giuseppe Gay
Giuseppe Gastaldi
Vittorio Gauna
Aldo Levi
Ing. **Valerio Masera**
Luciano Vergnano
Pier Domenico Vergnano.
— Chieri, 21 agosto 1965.

Carlo Giachari profondamente addolorato per la scomparsa della
CONTESSA
Maria Alberta Balbo
Bertone di Sambuy
nata Engelfred
alla quale ora legato da una ventennale devota conoscenza prende viva parte al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 21 agosto 1965.

La **Soc. G.I.A.C.** con sincero rimpianto per la scomparsa della
CONTESSA
Maria Alberta Balbo
Bertone di Sambuy
nata Engelfred
si unisce al dolore della Famiglia.
— Torino, 21 agosto 1965.

La **Ditta Camurati & Legnani** si associa al dolore della famiglia per la perdita del caro
Eraldo Saracco
suo ex collaboratore.
— Torino, 21 agosto 1965.

Roberto Camurati si associa al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata la
CONTESSINA
Giuseppina Cuttica di Revigliasco
Ne danno il triste annuncio l'affezionato **Ferdinando**, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Suore Francescane Angeline ed al Dott. Carlo Azinelli per la premurosa assistenza. La Salma verrà benedetta martedì 24 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione della defunta, via Vincenzo Lancia 116/12.
— Torino, 21 agosto 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Teresa Micono ved. Obert
d'anni 81
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Margherita** col marito **Roberto Bonaria** e figlio **Giuseppe**, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 22 corr. ore 17, via Monte Grappa 65.
— Civiasco, 21 agosto 1965.

24-8-1954 24-8-1965
Luigi Leopoldo di Pastena
Con immutato dolore la moglie e parenti tutti ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 21 agosto 1965.

23-8-1961 23-8-1965
Luciana Brunengo
in Beretta
Con immutato affetto il marito Nello.
— Brioglia Mondovì, 22 agosto 1965.

Il 19 agosto è mancato ai suoi cari
Luigi Oggero
A funerali avvenuti con profondo dolore lo annunciano: la moglie **Regina**, la figlia **Pilin** col marito **Marcel Hutter** e i nipotini **Paola, Stefano** e **Erica**; **Bella** e **Sergio Hutter**, i parenti tutti; gli amici carissimi **Paola, Nino** e **Paoletta Caramello**. Per desiderio dell'estinto non fiori nè altra forma di partecipazione ma opere di bene ai Bimbi Spastici Casa del Sole via Valgioie 10.
— Torino, 22 agosto 1965.

Paola Caramello con tutti i collaboratori dell'ufficio piangono la perdita del
Cav. Luigi Oggero
agente di cambio
— Torino, 22 agosto 1965.

Elena e **Gianni Sabatino** sono affettuosamente vicini e prendono viva parte al grande dolore del Dott. Ing. Guido e famiglia per l'immatura scomparsa della Signora
Irene Quartara
— Chieri, 21 agosto 1965.

Vincenzo e **Nanni Quaglietti** prendono viva parte al dolore dell'Ing. Guido e dei figli per la scomparsa della signora
Irene Quartara
— Chieri, 21 agosto 1965.

La Presidenza e i Soci del Rotary Club Torino-Est prendono sentita parte al dolore dell'amico Dott. Ing. Guido Quartara per la dipartita della Consorte signora
Irene Quartara
nata Montagne
— Torino, 20 agosto 1965.

Il Gruppo Giovani del Rotary Club Torino-Est partecipa al dolore della amica Renata per la immatura scomparsa della Mamma signora
Irene Quartara
nata Montagne
— Torino, 20 agosto 1965.

Dottor **Gino Gandolfo** prende viva parte al dolore dell'amico Guido e famiglia per la perdita della cara
Irene
— Torino, 21 agosto 1965.

Le famiglie **Audenino** si associano al dolore della famiglia Quartara per la perdita della Signora
Irene
— Moncalieri, 21 agosto 1965.

**Rita

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGI signorili, decorosi, pronti subito affittonsi corso Siracusa ang. via Piacina ang. via Boston (adiacente parco Villa Rignon). Tel. 699-865.

ALLOGGIO tre camere cucina senza terme S. Paolo affittasi. Tel. 95-176 pasti. A82002

ALLOGGIO villa collinare splendida posizione, giardino, garage, affittasi, Tel. 632-597. A82809

AMMOBILIATO affittasi appartamento signorile tutti conforts. Telefonare 876-436 da martedì.

AMMOBILIATO, corso Marconi, attico, [illegible] camere cucinotto 65.000 affittasi. 651-280, 695-682.

AMMOBILIATO panoramico zona via Napione tre camere servizi. Telefonare 60-681. A82595

APPARTAMENTINO in villa giardino vicinanze Orbassano affittasi 25.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6026 — Torino». A82384

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi garanzia concorrenza 6000 per camera. Tel. 270-944, Grillo. AB1945

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti personale specializzato 6000 per camera. Tel. 235-669. Grillo. A73774

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 385-220, Mastropietro. D1321

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti 7000 per camera, garanzia. Montalto, telefonare 592-483.

AUTOTRASLOCHI preventivi e riciclista personale specializzato. Interpellateci. Valsania, telefono 669-200.

BARRIERA Milano affittasi locali mq. 80-220 abbinabili. Ingresso carrale. Telefonare [illegible].

CAMERA [illegible] Porta Nuova casa vecchia affitto direttamente. Telefonare 688-244. A82618

CEDEREI locale piano [illegible] uso ufficio deposito recapito. Telefonare 526-536. [illegible]

CENTRALISSIMO magazzino nuovo mq. 230 esclusivo cortile affittasi. Telefonare ore ufficio 528-001.

CHIERI affittasi locale centralissimo uso garage o magazzino, trasformabile secondo esigenze. Telef. 520-382.

CRIMEA affitto signorilissimo alloggio ampio salone tre camere servizi box due auto. Telef. ore pasti 882-188.

DUE camere cucina servizi (Miraflori Fiat Sud). Telef. 593-376, 584-695.

DUE-cinque camere, vuote-ammobiliate affittasi, stessa casa. Telef. 517-803.

DUE locali al piano soffitto (centralissimi) con riscaldamento. Telefonare 500-346, 587-478.

IN casa nuova periferia Orbassano affittasi tre vani più servizi terma 19.000 mensili, garage 3000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6080 — Torino». A82612

LINGOTTO locali luminosi mq. 80x35 affittonsi. Telefonare 851-118.

LOCALE affittasi mq. 80 (magazzino officina forza luce, piazza Massaua. Telefonare 794-410.

LOCALE mq. 220 seminterrato uso magazzino, attività silenziosa, ufficio telefono riscaldamento. Tel. 770-079.

LOCALI luminosi mq. [illegible] circa con cortile riservato adatti industria silenziosa, deposito. Telef. [illegible].

PIANEZZA alloggetto 2 camere, bagno, grande terrazza, possibilità autorimessa, affittasi coniugi referenziati, 15.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6057 — Torino».

PIANO rialzato affittasi ufficio abitazione 2 camere cucina 35.000. Treino 64/4. O339

PORTANUOVA proprietario affitta camera cucina magazzino. Telefonare 523-078 eventualmente 545-281.

PRIVATO affitta impiegati referenziati alloggio signorile 3 camere cucinino servizi, corso Unione Sovietica. Telefonare 528-001 ore ufficio.

RIDENTE moderno silenzioso alloggetto ammobiliato affittasi. Duchessa Jolanda 23, Visite 13-15; 18-20.

SIGNORILE tre camere tinello servizi (corso Regina-Margherita). Telefonare ore pasti e serali 584-695.

TRE camere bagno garage giardino affittasi vendesi conveniente vicinanze corso cavalli Vinovo. Scoglione, Tetti Borno. A82648

UFFICI lussuosi 7 camere salone aria condizionata doppi servizi affittasi. Via Giolitti 15. A82024

VALSALICE affittasi tre camere cucina servizi. Telefonare 386-725 ore pasti. A82430

VIA Giachino affittasi alloggio camera cucina termo e bagno. Telefonare 535-537. A82041

ZONA NIZZA AFFITTASI NEGOZI MAGAZZINI MQ. 40-150 LUMINOSISSIMI. TELEF. 674-817.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI ammobiliato Loano settembre e mesi invernali. Tel. 80-446 Torino. A82409

AFFITTASI settembre appartamento conveniente confortevole. Faraggiana, corso Roma 16, Levanto.

AFFITTASI Spotorno 2 camere cucina servizi, settembre. Tel. 394-935.

AL mare consegna immediata alloggi per villeggiatura minimi lire 2.800.000, arredati. Scrivere: Imprese Murialdo - Sarà, via Aurelia, Borghetto S. S. (Savona).

ALBISOLA affitto alloggio settembre o anche annualmente. Tel. 276-256, 481-733. A82042

ALLOGGI fronte mare, metà strada Loano-Borghetto, penultimo piano, camera tinello cucinino 4.000.000, due camere tinello cucinino 5.000.000; terrazza, cantina, consegna immediata, vendita diretta, Meliano, piazza Dompè, Fossano, telef. 60-878.

FINALBORGO affitto alloggetto ammobiliato settembre e mesi invernali. Telefonare 392-822.

LAIGUEGLIA affittasi alloggetto dal 1° al 15 settembre. Telef. 680-685.

LAIGUEGLIA affittasi settembre ammobiliato nuovo vista mare tranquillo frigo. Scrivere Albergo Castello.

LAIGUEGLIA settembre affittasi confortevole alloggetto vicino mare. Telefonare 543-239. A82423

LOANO affittasi ottobre soleggiato alloggetto tutto nuova, vendesi. Telefonare 540-361. A82401

LOANO affittasi ammobiliata cucina giardino settembre inverno. IV Novembre 7. Telefono 0181-69915.

MONEGLIA (Riviera Levante) affitto settembre ottobre appartamentini 3-4 letti. Parodi, piazza Tarchioni 24, telefono 49-250 Moneglia.

PIETRALIGURE affittasi da settembre in avanti alloggio vista mare. Telefonare 653-722. A82403

RAPALLO affittasi mensilmente annualmente ammobiliate 3 vani servizi. Telefonare pasti 532-871.

S. BARTOLOMEO Curvo affitto alloggetto nuovo comfort 12 settembre 31 ottobre 40.000 novembre primavera 16.000 mensili. Telef. 379-348.

SANREMO affittasi camere uso cucina, centrali, Cavecchi, Mombello 50, Sanremo. 25559

SANREMO affittasi settembre alloggio ammobiliato 2 [illegible] servizi, Telefonare 593-468. AB2681

SPOTORNO affitto settembre alloggetto mare ultimi 5 letti prezzo modico. Telefonare ore pasti 365-452.

METTI UN TIGRE NEL MOTORE

Esso Extra Nuova Formula rende più brillante il vostro motore. Ecco perché:

1. Purezza. Il Nuovo Esso Extra nasce dai più raffinati procedimenti di lavorazione oggi esistenti. Il risultato è un supercarburante assolutamente nuovo di una purezza impareggiabile, che estrae dal vostro motore le più brillanti prestazioni sotto qualsiasi sollecitazione.

2. Accelerazione. Sin dal vostro primo pieno il Nuovo Esso Extra mantiene pulito il carburatore. Con il carburatore pulito, accelerazioni più brillanti e minor consumo. Esso Extra Nuova Formula eleva a potenza il rendimento del vostro motore!

3. Partenze immediate. Il Nuovo Esso Extra impedisce l'accumulo di depositi nocivi sulle candele. Con Esso Extra Nuova Formula il vostro motore si mantiene sempre brioso, risponde ogni volta con accensioni perfette, partenze immediate.

Con Esso Extra Nuova Formula... metti un tigre nel motore!

ESSO

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

A Laigueglia, Riviera dei Fiori, pensione Miramare posti disponibili dal 22, prezzi modici. Scrivere, telefonare 49-057 Laigueglia.

BORDIGHERA Pensione Villa Romana telefono 21-096, rinomata cucina, familiare, 2000-2500 spiaggia compresa. 25567

DIANO Marina Da Lorenzo, corso Garibaldi 28, mese di settembre pensione completa L. 1800. Prenotatevi. A81943

FENESTRELLE m. 1150 nuovo Albergo Tre Re, 20 agosto sconto.

IMPERIA Albergo Prater, vicino mare, dal 25 agosto, settembre 1400.

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicinissima mare, settembre 1600 tutto compreso. 22678

RIMINI Pensione Lidia, tel. 24-415. Settembre 1500 tutto compreso. Buon trattamento. 25424

RIMINI, Pensione Sabrina, settembre 1600 tutto compreso. Interpellateci. 22578

RIMINI Pensione Silvana, tel. 24-648 via Alfieri vicino mare familiare prezzi convenientissimi, Settembre 1400 tutto compreso. 25586

RIMINI Pensione Tropical, telefono 28-415, modernissima, settembre 1400 complessive. Interpellateci.

PIETRA Ligure, Pensione Damonte, vicino mare, camera con-senza doccia, giardino. Settembre 2000.

PIETRA Ligure Soggiorno Zara, Gratella 7, telefono 67-261. Ottimo trattamento. Settembre 1800 complessive, comprasa cabina. 25585

PIETRA Ligure trattamento familiare, sconto bambini, ideale pensionati. Ferrara, via Rocca Crosa 3.

RIMINI Rivabella Hotel Pensione spiaggia. Bassa 1500. 25227

RIMINI Soggiorno Centauro, Viale Barra 15, vicino mare. Settembre 1600, 25366

VARAZZE Hotel Iris, 97-778. Modernissimo. 2500-2700 con servizio. Prenotatevi. 25466

VARAZZE Lanterna Mare, Settembre prezzi bassa stagione. Interpellateci. Telefono 97-688. 25587

VARAZZE Pensione Molinari, telefono 97-135. Ottima cucina familiare. Prezzi modici. 25567

VENTIMIGLIA rinomata Pensione al Mare, settembre 2650, tutto compreso. 25486

VISERBA Hotel Lido direttamente spiaggia camere terrazza mare settembre 1800. Telefonare 38-070.

VISERBA Pensione Canasta, telefono 38-112, sul mare, settembre 1200 interpellateci. 25386

VISERBA Rimini Hotel Amba, telefono 38-006, sul mare, dal 25-8 1700 complessive. Gestione Grandi Gino. 25386

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A, ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consensiva. Via Nizza 9. O25

ALL'ISTITUTO Clima primi settembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, segretario d'azienda, lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354. O544

BOIDOCL, Nizza 27: stenodattilografia, contabilità, computomek, paghe, Segretari azienda. Esperti: relazioni pubbliche, pubblicità, propaganda, amministrazione personale. Consulenti (allievi promossi ispettorato: conto su conto). A82691

BOIDOCL, Nizza 27: corsi estivi preparazione tutti impieghi. Specializzazioni nuove. A82691

CONVITTO Cuneo maschile Saluzzo elementare, media, ginnasio, liceo, ragioneria, magistrale. Tel. 24-19.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali paghe e contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O440

CONVITTO Gallini parificato. Media, ragioneria, corso maturità classica-scientifica. Sede legale esami. Possibilità ricupero anni. Rette miti. Assistenza seria, familiare. Lavena (Lago Maggiore). telefono 61-808.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

DESIDEROSO imparare bene inglese e francese cerco insegnanti per lezioni domicilio vicinanze piazza Bengasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1440 — Torino». A82696

FRANCESE italiano latino grazie insegnante proficissimo prepara accuratamente esami ogni tipo scuole. Telefonare 752-851. A81953

INGLESE madrelingua basico completo speciale accelerat.issimo. Telefonare 695-336. A82440

MATEMATICA, latino, francese impartisce lezioni insegnante. Telefonare 684-671. A81948

IMPARTISCONSI lezioni e ripetizioni inglese. Telefonare 513-349.

SCUOLA ballo Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Tel. 60-220. Nizza 3. O405

CAMERE MOBIL. PENE. L. 150 per parola

A signorine affittasi camera ammobiliata uso cucina. Telefonare 698-433.

AFFITTASI a pensionato camera ammobiliata indipendente uso cucina senza termosifone Gran Madre Dio. Telefonare 885-091 [illegible] pasti.

AFFITTASI ammobiliata bellissima camera matrimoniale, centrale, prezzo ridotto. Telefonare 501-614.

AFFITTASI ammobiliata zona Mole anche settimanalmente volendo condividersi. Telefonare 547-974.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti con pensione familiare. Telef. 516-848.

AFFITTASI camere 2 letti zona Stadio a uomini impiegati studenti. Telefonare ore pasti 398-187.

AFFITTASI matrimoniale uso cucina arredamento nuovo altra indipendente. Telef. 884-521. AB2387

AFFITTASI cameretta ammobiliata, comodità. Via Martiri Libertà n. 20.

AMMOBILIATE due tre letti 3000 caduna, acqua calda, Porta Nuova. Telefonare 535-516. AB2601

CAMERE ammobiliate volendo pensione completa cucina casalinga affittasi. Telefonare 511-742.

SINGOLA oppure matrimoniale affitta signorina ammobiliata referenziati (comodità). Telefonare 687-957.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ANALISTA chimico, militesente, pratico laboratorio analisi e preparazioni, libero subito, offresi. Telefono 514-359. A82851

DATTILOGRAFO 23enne offresi subito. Telefonare 527-830.

DIRETTORE Dogana in pensione diplomato ragioniera offresi case spedizioni spedizionieri aziende industriali commerciali ramo doganale tributario amministrativo contabile. Telefonare ore pasti 365-081 Torino. AB2760

ESPORTAZIONE, capo servizio ammpiata, decennale esperienza presso importanti industrie, conoscenza lingue offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1443 — Torino». AB2700

GIOVANE diplomato, ottima conoscenza tedesco, francese offresi per attività interessante e sicura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6093 — Torino». AB2648

PERFORATRICE IBM lunga pratica offresi, serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1457 — Torino».

TECNICO elettromeccanico, esperienza d'officina offresi impiego, lavoro decoroso. Telefonare 511-223.

VENTIQUATTRENNE ragionevole pratico lavoro ufficio, offresi. Telefonare 238-248. AB2722

VENTUNENNE standese conoscenza inglese e tedesco offresi, a partire da ottobre-novembre, a famiglia italiana per assistenza bambini e lavori di casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 29 — Milano». 25587

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ANTICA serissima importante ditta cerca per Ufficio Vendite: signorina 17-19 anni, stenodattilografia, scuola media inferiore; signorina 18-20 anni, stenodattilografia, scuola media superiore, perfetta conoscenza francese e inglese. Trattamento ottimo in ambiente distinto. Esigonsi moralità, intelligenza, volontà, distinzione. Inviare curriculum vitae manoscritto, composizione famiglia, referenze controllabili, indicare numero telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6062 — Torino». AB2509

ASSUMESI dinamico collaboratore pratico esportazioni esperto trattative clienti fornitori, padronanza tedesco inglese. 5 giorni lavorativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6060 — Torino». AB2505

AUTORI compositori dilettanti cercansi 7° Festival di Torino. Iscrizioni: piazza Castello 9, piano 3°.

AUTOSCUOLA assume istruttore autorizzato. Telefonare 528-732.

AUTOSCUDLA cerca istruttore guida autorizzato ore serali. Tel. 542-756.

AZIENDA commerciale assume segretario corrispondente tedesco inglese. 5 giorni lavorativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6061 — Torino».

AZIENDA trasporti cerca per Torino elemento capace organizzare e programmare lavori nuova attività per l'azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1441 — Torino».

CALZATURIFICIO donna lusso provincia Bologna produzione giornaliera paia 500, cerca proveta direttore tecnico direzione da inserire in lavorazione. Cassetta Pubblimon 577/P Bologna. 25567

CERCO FONDERIA PLURIENNALE ESPERIENZA RICERCA PER PROPRIA FONDERIA [illegible] LEGHE FERROSE IMPORTANTE SOCIETA' STALO AMERICANA VICINANZE TORINO, SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA N. 1442 — TORINO».

CASA spedizioni internazionali cerca signorina corrispondente francese indesco per traffico export. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6070 — Torino».

CERCANSI collaboratrici diffusione opere letterarie. Presentarsi: Hotel Suisse, via Secchi 4, martedì 24 mercoledì 25, ore 10-13 16-19.

CERCASI capo reparto età 30-35 anni pratico carpenteria lavorazione meccaniche, rilievo tempo, controllo, miglioramenti produzione. Indispensabile precisare titoli studi, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6078 — Torino».

CERCASI cassiere referenziate pratiche bar, borgo San Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6029 — Torino».

CERCASI perito chimico industriale abitante Trana, Rivoli, Avigliano; militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5697 — Torino». AB1970

CERCASI ragioniera pratica lavori ufficio, Posto stabile. Scrivere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 6047 — Torino». AB2437

CERCASI signorina 1° impiego dattilografia giovane presenza per contatto clientela. Presentarsi mercoledì 25 ore 15 Viale Cavalieri Italia 21, Pinerolo. 25583

COMMISSIONARIA auto, Savona, cerca giovane collaudatore, esperienza tecnica, presenza, tratto clientela. Scrivere Lastond 5 H, Savona.

FATTURISTA 18anne svelte cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6023 — Torino». AB2962

IMPORTANTE industria sede Grugliasco assume tecnici ed operai campo telefonico, veramente abili. Telefonare 785-252. AB1296

IMPORTANTISSIMO complesso editoriale assume signora-signorine desiderose svolgere una attività di pubbliche relazioni e promozione vendita nell'ambito di una società operante con moderni sistemi. Possibilità altissimi guadagni, inserimento aziendale, corriere. Scrivere dettagliando curriculum e segnalando numero telefonico: «Pubblicità Stampa 6013 — Torino». AB2030

IMPRESA edile cerca impiegata I II impiego. Presentarsi via della Rocca 35. AB2554

ISTITUTRICE possibilmente conoscenza lingua cercasi per coppia bambini 3 e 5 anni. Richiedesi ottima moralità ed buona salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6046 — Torino».

LABORATORIO materie plastiche cerca impiegata esperta conduzione ufficio. Iniziative, senso di responsabilità. Retribuzione adeguata capacità. Manoscrivere curriculum, referenze. Mattio, Migliotti 6, Torino.

NOTAIO [illegible] dattilografia pratica velocissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5661 — Torino».

UFFICIO commerciale assume abile impiegata. Precisare età, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1435 — Torino». AB2666

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE confezionista laboratorio fermacultico offresi. «Scrivere: «Pubblicità Stampa 1449 — Torino».

ABILE cuoca offresi piccola famiglia o governante persona sola. Scrivere: «[illegible] Stampa 6096 — Torino». AB2869

AUTISTA domestico ventiseienne cultura media (ex allievo Salesiani) presenza referenze offresi per casa signorile o comunità religiosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1447 — Torino». AB2710

AUTISTA motorizzato magazziniere referenziato offresi. Telef. 338-846.

CINQUANTENNE ex esercente cauzionando offresi persona fiducia, auto propria, massime garanzie, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1461 — Torino».

CONIUGI cinquantenni piemontesi referenziati cercano portineria signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1448 — Torino». AB2717

BARISTA 19enne offresi. Telefonare 735-615. AB2730

CONIUGI piemontesi soli 40-45enni, patente, offresi per custodia villa, cucina, giardinaggio. Scrivere: Bertolino pubblicità 188, Fossano.

CONIUGI 48enni soli offresi portineria anche lattosa purché redditizia. Ampie referenze. Targa Guido, Castelnuovo Calcea, Asti.

COPPIA quindicennale esperienza primarie case. Primo cameriera esperta ricevimenti, perfetto servizio tavola, lei cuoca perfetta, governa casa, guardarobo, disposti trasferirsi ovunque anche estero. Scrivere: Birone, Pubblicità 2 F, Sanremo. 25559

CUOCA offresi lunga esperienza ospedali istituto case di cura, ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1459 — Torino». AB2750

CUOCO esperto lunga pratica all'estero, 30anne, scopo miglioramento lingua trasferirebbesi nuovamente all'estero o presso famiglia straniera. Telefonare 305-273, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 6092 — Torino».

DECORATORE libero subito offresi presso artigiano. Telefonare 798-780 ore pasti. AB2856

DISTINTA media età, nozioni infermieristiche offresi pomeriggio assistenza compagnia persone sole. Referenze. Telefonare 585-358 ore pasti. AB2840

INFERMIERA referenziatissima offresi lisso case privata. Colotti, via Palestro 46, S. Margherita Ligure.

OFFRESI aiutante parrucchiera per signore. Scrivere: «[illegible] Stampa 6095 — Torino».

OPERAIO elettrotecnico 18enne offresi per impiego, libero subito. Telefonare 678-809. AB2537

PENSIONATO bella presenza media cultura accetterebbe qualsiasi lavoro disposto viaggiare ovunque anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6087 — Torino».

PRATICISSIMA referenziata nozioni puericultura occuperebbesi pomeriggio assistenza bambini. Telefonare 586-358 ore pasti. AB2840

SIGNORA trentenne cerca portineria, Fascetta, corso Regina Margherita 92. AB2851

SIGNORINA inglese bambinaia, [illegible] parebbesi, subito. Tel. 517-388.

TRENTENNE coniugata bella presenza volenterosa cerca qualsiasi lavoro oppure portineria. Scrivere: Mirabello Nazzarena, v. Mazzini 9, Villastellone Torino. AB2834

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A, TUTTI, ambosessi, ogni età, integrate congruamente vs/ stipendio nelle ore libere, indispensabili vaste conoscenze. Prodotti consumo giornaliero, ottima provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6018 — Torino». Riservatezza. AB2036

ABILE [illegible] per governo bambina cercasi Madonna Campagna. Telefonare 293-133. AB2377

ABILE tuttofare fissa referenziata amante bambini cercasi per casa signorile, buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6039 — Torino».

ABILISSIME lavoranti uncinetto cercansi. Non telefonare se non veramente esperte. Telefonare 520-587 ore 15-17. AB2507

AGGIUSTATORE stampista I e trasatore II cercansi. Telef. 241-925.

ALBERGO cerca cameriera ai piani fissa tuttofare. Stipendio ottimo. Telefonare 790-357. AB2367

ANZIANA sola cerca donna sessantenne cordialità buon vitto. Telefono 582-983. AB1985

APPRENDISTE cercansi lavora sollucido saldatore lilli centrolini elettronici. Telefonare 238-793.

ASSUMESI meccanico motorista da autoriparazioni periferia Torino età non superiore 25 militesente. Telefonare dal 23 agosto 902-267.

ASSUMIAMO personale femminile massimo diciottenni. Presentarsi via Polenghera 36, via Candiolo 24/10.

ASSUMO abili stiratrici per lavasecco. Telef. 655-853. AB2852

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatori specializzati. Telefonare 343-589.

AUTORIMESSA cerca meccanico motorista generico provetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6057 — Torino».

CALZATURIFICIO Babet cerca personale calzaturiero praticissimo per fasciatura finissaggio fondo, scarnitrice, stringatrice ed apprendisti. Presentarsi corso Moncalieri 293.

CEDONSI due camere orto e coniugi marito occupato, moglie disposta tuttofare ed ore. Referenze. Rinaldi, Strada Fossi e Golfi 30, Reaglie Torino. AB2565

CERCANSI coniugi soli per villa marito occupato pratico giardinaggio, moglie tuttofare, referenziati. Telefonare 291-137. AB2560

CERCANSI ragazze addette presse. Presentarsi O.S.L.A.T. v. Massena 130

CERCASI aiutante pettinatrice brava manicure. Telefonare 876-272.

CERCASI aiutante pettinatrice manicure e apprendista. Telef. 893-778.

CERCASI apprendista panettiere 15-17enne. Tel. [illegible]-679.

CERCASI apprendista saldatore elettrico e ossigeno già capace. Telefonare 894-720. AB2679

CERCASI bancontera per società operaia alloggio commestibile proprio. Rivolgersi Società Operaia, Robassomero (Torino). AB2407

CERCASI barista dai 15 ai 17 anni. Telefonare 527-[illegible].

CERCASI cameriere ai piani. Referenze. Luxor Hotel, Torino. [illegible]

CERCASI cameriera o domestica tuttofare e abile cuoca referenziata. Scrivere Albergo Chaberton, Cesana Torinese. AB2319

CERCASI commessa pratica salumeria. Telefonare 652-458.

CERCASI domestica fissa oppure da mattino a sera. Telefon. 590-686.

CERCASI donna tuttofare trattoria casalinga trattamento familiare. Telefonare 690-039. AB2508

CERCASI famiglia pratica lavori agricoli, casina nuova, Castagnola Monferrato (Asti). 25523

CERCASI fattorino anni 18, guidatore Apa. Telefonare 542-137.

CERCASI fotografo capace camera oscura, studio ritocco. Foto Dolondri, Orbisel, Valgardena.

CERCASI governante per assistenza signora anziana, disposta recarsi settembre a Sanremo poi a Torino. Esigonsi serietà e referenze. Presentarsi ore 16-18: Lepanto, via Di Nanni 108. AB2843

CERCASI puntalonista veramente capace, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1437 — Torino».

CERCASI pettinatrice finita bella presenza anni 24 circa. Telef. 334-209 negozio 337-721 casa.

CERCASI ragazza casa negozio. Telefonare 587-751. AB2517

CERCASI ragazza fissa 15-35 anni ottimo trattamento. Tel. 561-229.

CERCASI ragazze 15-16 anni apprendiste legatoria. Presentarsi via Silvestro Lega 32 H. Tel. 854-995.

CERCASI referenziata medio età custodia bimbo otto mesi ore 7-20. Indicare pretese. Telefonare 593-957 ore pasti. AB2721

CERCASI signora governo bambina montagna e mare. Telef. 96-87, Bardonecchia. AB2205

CERCASI tuttofare dalle 9 alle 15, massimo 40enne, adatta casa signorile, buon trattamento. Rivolgersi portineria, Agnelli 24.

CERCASI tuttofare fissa abile referenziatissima. Presentarsi ore ufficio: Le Medicazione, via S. Anselmo 12.

CERCASI tuttofare ore mattino zona Largo Orbassano. Telefonare 327-354 sera. AB2564

COLLEGIO Riviera cerca guardarobiera, una cameriera tuttofare media età, moralità, referenze. Collegio Santamaria, La Spezia (tel. 25-562).

(Continua a pag. 16)

gabetti & C. S.p.A.
VIA XX SETTEMBRE 12 TORINO-TEL.57.80.44 (5 LINEE)

APPARTAMENTO via Ricotti 1 ang. corso Siena, zona Giardini Reali, 5 camere, cucina, camera dalmpagno, corridoio, bagno, servizio separata, 2 aria - angolare - libero - vendiamo 2.500.000 più 40.000 [illegible].

BERGEGGI appartamenti 2 camere, tinello, servizi, unibili grandi terrazzi vista mare, nuovi, vendiamo 110.000 al mq. Oppure permutiamo con appartamento a Torino zona: E.U.R. - Via Corazzieri o Circondario.

VILLETTA A SANGANO 15 Km da Torino. Nuova, 2 appartamenti complessiva 9 camere doppi servizi ed ingressi. Riscaldamento. Vendiamo 13.000.000.

TERRENO Sauze d'Oulx fronte strada comunale. Mq. 1[illegible] volendo divisibile. Vendiamo 2.200.000.

NEGOZI via Catania 7 [illegible] via Pisa, zona enorme passaggio adatti genesi di grande richiamo, ampia vetrina - esposizione. Metratura da 21 a 70 mq. più magazzini comunicanti. Locale luminosissimo Mq. 52[illegible] ingresso carrale indipendente. Box auto. Affittiamo.

VIA SAN MARINO 85
APPARTAMENTI zona Sporting Club
2 camere - cucinotta - servizi 5.400.000 meno 1.400.000 mutuo
3 camere - cucinotta - servizi 7.800.000 [illegible] 2.100.000 mutuo
CAMERE SPAZIOSE - TUTTI DOPPIA ARIA - SIGNORILISSIMI

CORSO UNIONE SOVIETICA
ANGOLO VIA ONORATO VIGLIANI
Residence MIRAFLORES - Appartamenti
2-3-4 camere - cucinotta - entrata - bagno
5.200.000 - 8.000.000 - 10.300.000
MUTUO E FACILITAZIONI SINO A 10 ANNI

APPARTAMENTI DI ALTA CLASSE
C. SEBASTOPOLI 235 Stadio Comunale
3-4-7 camere - cucina - Office - doppio ingresso - doppi servizi - terrazzo panoramico - cantina - soffitta - 2.100.000 camera più mutuo 1.000.000
VOLENDO ULTERIORI DILAZIONI
VIA PORTOFINO 15 (Fiat Miraflori)
2 camere, cucina, entrata, bagno, terrazzi Mq. 70. Nuovi - Signorilissimi
5.600.000 meno 2.600.000 mutuo

VILLARBASSE
VILLAGGIO PRIMO SOLE
A 18 chilometri da Torino
TERRENI PER VILLE
LOCALITA' DAI DOLCI PENDII
TRANQUILLITA' NEL VERDE
NUMEROSE VILLE GIA' ABITATE
TUTTI I SERVIZI :: PROGETTI APPROVATI
LOTTI minimi Mq. 1000
Vendiamo L. 2200 il Mq.
ABBINATE TUTTO L'ANNO
IL LAVORO ALLA VILLEGGIATURA

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

CERCASI tuttofare fissa pratica cucine ottimo stipendio, referenziatissime, libera 20 agosto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6009 — Torino ». A81996

CERCO pettinatrice provetta per Nichelino. Presentarsi Boglietti, via Arduino 48, Torino. A82039

CONIUGI referenziate custodia bimbo ai lavori casa. Telefonare ore pasti 240-756.

CONIUGI cercano tuttofare fissa casa Pecetto Torinese. Tel. 869-208.

CONIUGI domestico cuoca tuttofare referenziati cercansi. Telef. 342-052. Parato, Pianteri 10. A82350

CONIUGI età, senza figli, moglie tuttofare marito eventualmente già piccola famiglia signorile cerca, per lavori domestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5690 — Torino ». A81939

CONIUGI soli cercansi per villa marito custode giardiniere moglie tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1446 — Torino».

CONSESME nostra clientela affidiamo lavoro trasporto continuato due Leoncini circa cinque mesi inizio ottobre. Materia infiammabili. Diamo e chiediamo garanzia. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6053 — Torino». A82487

DOMESTICO cercasi da famiglia signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6015 — Torino ».

FAMIGLIA monzese due bambini 3-6 anni cerca domestica tutto-fare, stipendio 50.000, referenze. Scrivere: Zucca, Quintino Sella 7, Monza.

FAMIGLIA quattro persone cerca domestica fisso referenziata. Telefonare 655-933. A82675

FAMIGLIA signorile cerca domestica fissa referenziata ottimo trattamento. Telefonare 872-903 ore pasti.

FAMIGLIA tre persone cerca pratica tuttofare referenziata. Telefonare 650-597. A82644

GRUISTA Edilmac limite cerca serio impresa Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5503 — Torino».

IMPRESA edile cerca elettricista pratico macchinario cantiere, necessaria esperienza. Telefonare 545-459.

INDUSTRIA mobili falegnami banco ed operatori macchine semiautomatiche lavorazione legno. Offresi retribuzione, possibilità di trasferimento. Tivir, str. Volpiano Leini.

LABORATORIO busti reggiseno assume apprendiste 15-16enni ed esperta tagliatrice. Telef. 721-377.

LABORATORIO materie plastiche saldatrice cerca elemento dinamico 22-30 anni cui affidare preparazione e distribuzione lavoro. Telef. 487-050.

MAGAZZINIERE autista pratico Torino cercasi preferenzialmente ex carabiniere imballatore saldatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1464 — Torino». A82701

MECCANICI mantenimento autobus motori Diesel cercansi per recarsi ovunque. Solo uomini di primo grado. Referenze necessarie. Mensile sino 200.000 con opportunità di avanzamento per persone di carattere, capacità e attitudine al comando. Scrivere a Pubblicità Stampa 6030 — Torino». A82388

MOBILIFICIO assume commesso oppure commessa pratici articolo. Presentarsi pomeriggio via Sestriere 25 borgo S. Pietro. A82711

MODELLATORE legno polipensato cerca Sarmat Bruino. Tel. 90-653.

MONTEUR abilissima interno esterno assumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6069 — Torino». A82552

NEGOZIO fiori assume fattorino autista 18-20enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6007 — Torino ».

OFFRESI custodia villa signorile zona centrale a coniugi soli 45enni, marito occupato o pensionato eventualmente domestico, moglie tuttofare. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6049 — Torino».

OPERAIO SPECIALIZZATO PRATICO MONTAGGIO MANUTENZIONE PNEUMATICI CONTROLLO MECCANICO RUOTE AVANTRENI VEICOLI, PATENTE ALMENO CATEGORIA D, LUNGA PRATICA GUIDA FURGONI LEGGERI, DISPOSTO VIAGGIARE, CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA NAZIONALE PER ASSISTENZA TECNICA CLIENTELA. CORREDARE DOMANDA CON CURRICULUM DETTAGLIATO. REFERENZE. INUTILE RISPONDERE MANCANDO REQUISITI RICHIESTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6557 — TORINO ».

OTTIMA famiglia Gran Madre cerca tuttofare referenziata. Telefonare 874-962. A80557

PENSIONE sulla donna media 40, tuttofare, disponibile ore 10-21. Scrivere Cassetta 333 Ferr.

PERSONA sola cerca governante comprensiva pensionata libera impegni familiari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6004 — Torino ».

PETTINATRICE manicure bella presenza cercasi. Telef. 540-682.

PETTINATRICE manicure cercasi. Presentarsi dal 24 avanti Cristoforo Colombo 44. A82493

PICCOLA famiglia signorile cerca tuttofare referenziata ore o giornate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6008 — Torino ». A81996

PONTATORE carpentiere cerca seria impresa Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3503 — Torino».

PORTINAI pensionati cercansi, moglie portinaia, marito patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1432 — Torino». A82654

RAGAZZA fissa per governo bambine anni 1 cercasi. Presentarsi pomeriggio panetteria via Barbaroux 19. A81954

RISTORANTE cerca invapiatti pratico vitto alloggio, referenze. Telefonare 651-332. A82719

SALDATORE provetto cercasi. Officina meccanica Scacchetti, corso IV Novembre n. 191, Cascine Vica, Rivoli. A82527

SALUMIERE apprendista operaio per laboratorio salumi Torino cercasi. Scrivere indicando posti occupati, volendo vitto alloggio: «Pubblicità Stampa 6080 — Torino». A82612

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). C122

SIGNORILE casa torinese cerca cameriere e guardarobiera finite e referenziate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5476 — Torino». A80615

TUTTOFARE o coppia cercasi per casa signorile. Telefonare 521-686.

URGEMI abile aiutante aiutantino serio zona Crocetta. Telef. 594-089.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A. ELEVATI guadagni, fatturato garantito, possibilità ottima carriera vendita organizzata primaria Azienda carattere nazionale aperitivi liquori offre a venditori venditrici anche esperienze; zone: Torino, Novara, Vercelli, Alessandria, Pavia. Presentarsi lunedì 23 Torino: Caffè Principe, Gobetti 11, ore 14-19; Novara: Albergo Terminus, ore 9-12; Biella: Ristorante Coggiola, piazza Adua, ore 15-18; Alessandria: Albergo Terminus, ore 9-12; Pavia: Albergo Corso, ore 15-18. Impossibilitati presentarsi, scrivere a: « Pubblicità Stampa 344 — Torino ».

AVVOCATO gentiluomo napoletano 42enne benestante distinto bella presenza spirito vivacissimo intenderebbe sposare gentildonna età adeguata, bella, benestante, riservatezza assoluta. Fermo posta Salerno mediante auto 59518. A82206

AZIENDA confezioni bambino cerca agenti e rappresentanti. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 25 — Milano ».

AZIENDA importanza nazionale cerca elemento capace introdotto bar e pubblici esercizi di Torino città, fornito automezzo, si offre garantito di lire 150.000 mensili. Inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa 376 — Torino». 25569

CAFFE' rappresentanzia cercasi introdotto provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1450 — Torino».

CERCANSI rappresentanti con provata introduzione in ferramenta per vendita prodotti reclamizzati. Offresi buona base provvigionale. Casella 317 A Sip Milano. 25567

DITTA cerca rappresentanti venditori articoli plastica novità. Tel. 390-685

DITTA importatrice cerca rappresentanti veramente introdotti presso rivenditori in cancelleria per vendita prodotti largo e continuo già reclamizzati con ottimo clientela. Offre buona base provvigionale. Casella 316 A Sip Milano.

DITTA torinese cerca viaggiatore esperto apparecchiature scientifiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5657 — Torino». A81627

EUGENE casa francese di fama mondiale in campo cosmetici capillare cerca rappresentante introdotto parrucchieri per signora per province Alessandria, Asti, Cuneo. Ottima trattamento assoluta riservatezza. Scrivere: Eugene, via Marconi 51, Milano.

IMPORTANTE industria motori elettrici, elettroventilatori, elettropompe, cerca per Torino e Piemonte, agenti di vendita diplomati periti elettrotecnici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5571 — Torino ».

INDUSTRIA a livello nazionale produttrice articoli casalinghi esaminerebbe serie proposte di rappresentanti al consumo anche articoli similari cui eventualmente affidare la propria produzione. Interessano rapporti con ogni regione d'Italia. Casella 55 P Sip Tritone Roma.

INDUSTRIA farmaceutica importanza nazionale cerca coordinatore e collaboratore scientifico per Torino. Indispensabile introduzione e titolo adeguato. Casella 82 P Sip Tritone Roma

INDUSTRIA importanza nazionale di prodotti alimentari largo consumo assume rappresentanti anche inesperti muniti patente e auto. Ottimo trattamento economico, massima assistenza. Scrivere Stabilimenti Chiesa, Portalbera (Pavia).

OFFRESI ufficio vicino To-Esposizioni con possibilità recapito telefonico commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6074 — Torino». A82591

PENSIONATI, studenti, operai, ecc. cerchiamo vendita vini al consumatori, forte percentuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6019 — Torino ».

QUARANTENNE promotore vendite esperienza quindicennale offresi a serio ditta anche come viaggiatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1445 — Torino». A82706

RAPPRESENTANTE con provata documentata introduzione Emilia Romagna cerca fabbrica pitture vernici affini importanza nazionale. Cassetta Pubbliman 576 P, Bologna.

VERAMENTE introdotti presso timbrifici per vendita prodotti di largo consumo già reclamizzati offresi buona base provvigionale. Casella 315 A Sip Milano. 25567

MATRIMONI
L. 180 per parola

AFFETTUOSO 50enne agiato torinese risponderebbe 38-43enne carina intenzionata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6036 — Torino ».

CINQUANTACINQUENNE presenza conoscerebbe vedova 40-50enne sola scopo matrimonio: « Scrivere Pubblicità Stampa 6083 — Torino ».

DISTINTO elegante proprietario industria valore oltre 200 milioni sposerebbe signorina o vedova età massima 56enne con capitale adeguato disposta collaborare. Inutile rispondere senza requisiti. Indicare numero telefono. Cestinerà anonimi. Scrivere Lampo Pubblicità 236 Alessio.

GIOVANILE signorina 38enne, sana, seria, sposerebbe giovane benestante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6100 — Torino ». A82879

PENSIONATA commerciante 60enne bella presenza sposerebbe pensionato bella presenza affettuoso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6017 — Torino».

QUARANTENNE bruna buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio massimo cinquantacinquenne buon impiego o posizione purché affettuoso comprensivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6012 — Torino ».

QUARANTENNE relazionerebbe scopo matrimonio, anche vedovo. Disposta recarsi estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1455 — Torino ».

QUARANTUNENNE temporaneamente rimpatriata relazionerebbe scopo matrimonio con serio piemontese di sposta trasferirsi estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6050 — Torino».

SIGNORA bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio con signore 55-60enne buona posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6022 — Torino ». A82047

SIGNORINA giovanile 36enne 1,66 conoscerebbe 43enne scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6004 — Torino ».

SIGNORINA 24enne bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1453 — Torino ». A82733.

TRENTACINQUENNE alto 1,63 milanese privo conoscenza lavoro sicuro, risparmi, conoscerebbe scopo matrimonio seria, carina, massimo 30enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6005 — Torino ». A81987

TRENTASEIENNE conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova, massimo trentacinquenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6092 — Torino ». A82832

TRENTASETTENNE nubile giovanile carina, serietà, laboriosa, posizione discreta, conoscerebbe scopo matrimonio impiegato operaio specializzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6020 — Torino ». A82043

TRENTATREENNE bella presenza statura 1,75, buon impiego, conoscerebbe scopo matrimonio ragazza 20-25enne carina, preferibilmente diplomata, frattasi anche con parenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6024 — Torino ». A82373

TRENTENNE sposerebbe ragazza seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6090 — Torino ». A82620

VEDOVO 42enne sposerebbe ragazza con prole vedova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6084 — Torino ».

VENTICINQUENNE buon impiego sposerebbe signorina 18-23enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6088 — Torino ». A82816

VEDOVO distinto buona pensione risparmi casa sposerebbe pensionata distinta buona pensione 60enne circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6051 — Torino ». A82462

VENTIDUENNE relazionerebbe scopo matrimonio con giovane max 30enne ottima posizione, alto, bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1455 — Torino ». A82738

MATRIMONI
L. 180 per parola

100.000 riconsegnando spillo brillanti zaffiri smarrito 13 agosto. Portinaria Maria Vittoria 35.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, tel. 682-110, 652-676, 682-182. C413

A.A. DETECTIVE Trator controlli infedeltà ovunque, informazioni, indagini riservatissime, Nizza 102, telefono 633-145. C495

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-849, 524-874: indagini prematrimoniali private commerciali controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con minime quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivalutazione garanzie speciale A-1 durate due anni sinora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Ford Ataute, via Berletta 133 (S. Rita). O320

A.A.A. AFFIDAMO anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci corso Monca-lieri 19. O52

A.A.A. ANCHE mattinata festiva autovetture. Corso Siracusa 158.

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanico tedesco sempre a vostra disposizione provvista, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria C. Ferrucci 80 consegna rapida.

A.A. CONTANTI acquistiamo vetture supervalutando. Via Sacchi 37.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. O306

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 speciali, permute, garanzie. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgoni, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 600.000, 500.000, 800.000, 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, Nuove 500, vendiamo. Vigone 44.

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 vasto assortimento compra, cambia. O61

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzie speciale A-1 durata 2 anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Ford Ataute, via Berletta 133 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI Autopiacoso sistema km. più ora senza limiti ogni anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGIO « Moderno » Nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGIO Rapid 600 D, 850, 1100 D, 1300, via Rubiana 18. Telefonare 779-041, 744-975.

AUTORIMESSA vende: 500 giardiniera, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750, Telefonare 657-134.

BIANCHINA panoramica, Bianchina cabriolet, Bianchina quadriposto, occasionissime. Corso Siracusa 158.

CAMIONCINI Fiat Pasino Tassoni 47 Corsica 9, tel. 760-459, 693-693.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo Vigone 44 (piazza Sabotino).

COMPRO autovetture, vendo cambio, Corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, compra vende autovetture. O61

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo sollecita consegna Giulia 1300 e nuova Giulia super, Giulio Cesare 213, Febro 10 bis. O399

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture, visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

DITTA vende Appia III serie, innocenti combinata A 40 recente, nuova 500. Telefonare 753-989.

FIAT 1100 special, 1100 base 1100-103, Corso Siracusa 158.

FIAT 1500 lungo '63 ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O139

FLAMINIA coupé cambio con cilindrata inferiore. Telefonare 331-561.

FULVIA 2 C dipendente vende 6 mesi km. 4000 colore grigio. Telefono 594-221. A82012

FURGONE Ardea anno 1968, ottime condizioni, vendo. Telefonare 280-761 Torino. 25559

FURGONE 1100 T3 benzina ottima privato vende. Telefonare 265-138.

GAS AUTO FORTE RISPARMIO GARANZIA INSTALLANDO IMPIANTI TARTARINI. CONCESSIONARIA GAIDO, PESCHIERA 201.

GAS liquido, metano, fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite, Lamar, Crescentino 28, tel. 850-853.

GIULIA SS 1600 e Taunus 17 M, ottime condizioni, privato vende, Tel. 268-026, 268-025, lunedì ore ufficio. A82828

GIULIETTA sprint veloce, Giulietta TI 1962 svendesi. Tel. 512-133 pasti. A82533

JEEP campagnola, Roulotte, camioncini 1100 I TM, carro attrezzi, vende Coppa, Strada Moisino 91, telefono 890-709.

JEEP Italiana. Autogaravini Commissionaria Torino, provincia. Vendita corso Regina Margherita 168, telefono 851-860. Assistenza, ricambi. Via Pisa 53 bis, Telefono 287-075, 276-546. O979

L'AUTOSALONE Orsa di via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione. Visitatelo. O13

LAVORATORI! Visitate l'esposizione auto anche mattinate festive corso Moncalieri 19. O62

MASERATI, Fleminia GT, Mercedes, 1500, Flavia 1963, 2300 nero 63, DS 19, 1200 spider, 1500 familiare, 1600 Farina, Giulia GT sprint, Alfa 200, 103 speciel, Appia III. Tel. 760-189. O538

OCCASIONI d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendita, auto ogni tipo permuta garanzia 6 mesi. Ricordate via Vigone 44. O13

OCCASIONI formidabili 1300 blu 1963, 850 semestrale, Giulietta '63-1960, 1800 1962, BMW 700 berlina, Appia I-II, moltissime 500, diverse 600, 1100. Corso Siracusa 158. O568

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 500, 500, familiari, multiple, giardiniere, Topolini, 1400, Apple, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME, Simca 1000, Giulietta, spider 1200, multipla 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. O62

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Massano, Sala 25.

O.K.S.A. vuol dire ordine, rispetto, serietà automobilistica, questo è l'indirizzo per comperare vendere qualsiasi automobile. Ricordate via Vigone 44. O13

PRIMULA Autobianchi, Concessionario Renato Morelato, via Cigna 63. Telef. 237-717, 277-989.

PRIMULA semestrale ben rodata 4000 km. bellissima vendesi. Telefonare 764-015.

PRIMULE semestrali, appena rodate, vendo Scalit anche ratealmente. Telefonare 541-500, 515-888.

PRIVATI! Autorimessa Sturgio 37 Chieso Saluto conto clienti vende ratealmente minimo anticipo 500, 600, 1100 da 130.000 a 480.000. Assistenza un anno. Permutiamo.

PRIVATI! Consegno immediate giusto prezzo lunghe rateazioni massime garanzie, ottime autovetture. Corso Moncalieri 19. O62

PRIVATI! Corso Francia 341, minimi anticipi, assistenza un anno; 500, 600, 1100, da 130.000 a 450.000; inoltre Appia, Giulietta, Flavia, 1300, A 40, permutiamo. O285

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATO vende Appia Zagato corte '62, Corso Vittorio Emanuele 208.

PRIVATO vende: Fiat 1500 blu pavone semestrale perfetta. Telefono 273-037. A82002

PRIVATO vende ottima turpone (500) L. 160.000. Via Madama Cristina 58, Rusina. A82569

PRIVATO vende 500 ultimo tipo semestrale. Telefonare 484-994.

PRIVATO vende 500 F 6 mesi, km. 4000. Telefonare 375-044.

PRIVATO vende 500 ultimo tipo porte girate semestrale perfetta. Telefonare 790-220. A81735

PRIVATO vende 600 D 1963 come nuova. Telefonare 393-853.

PRIVATO vende 1100 D semestrale, lire 875.000. Telef. 694-063.

PRIVATO vende 1100-103 familiare bellissima, buona meccanica, carrozzeria. Telef. 790-436. O365

REALIZZO, Giulietta sprint veloce, Giulietta TI, fine 1961, 1100 TV Farina. Tel. 512-133 pasti.

SACAUTO COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 737-737. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. O90

SCAT vende permuta Florida con cupolotto '61, Fiat 1600 spider '63, Francesco de Paola 46.

SCAT, Dauphine '61, R 4 furgone '63, Giulietta sprint veloce. Tel. 547-200.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia L. 85.000. Telef. 877-032, 82-501, 343-439. O198

VENDESI convenientemente moderno apparecchio acustico, Telefonare 655-120. A81051

VENDO carrozzina gemellare Maria Pia come nuova occasione. Telefonare 677-537. A82475

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975, salotti armadi, mobili svedesi, materasso brevettato Regina, dal 9 al 31 agosto liquidazione straordinaria poltrone e divani saldo inventario.

BICA, Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, telef. 652-562/3. Esposizione permanente di veicolo usato. Tutti i tipi, tutte rateazioni, pronto assistenza. O146

VENDESI 615 motore nuovo, unico proprietario, 1952. Telef.

VENDO carro 1100 Pesino '62, facilitazioni, eventuale permuta. Telefonare 725-000. O431

VENDO 1100 anno '56 revisionato, bellissima, anche ratealmente. Vercelli 111. A82015

500 giardiniera veramente bella privato vende; ore pasti 790-436, ufficio 766-881. O365

500 D '63 unico proprietario, bella, permuto facilito. Tel.

500 F ultimo tipo semestrale privato vende 820.000 trattabili. Telefonare 381-408. A82592

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT, C.SO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

850 S. sei mesi ottima con antifurto privato vende. Telef. 883-085.

850 S. Telefonare ore 887-616. A82477

1300, 1500, 500 vasto assortimento. Visitateci. Corso Siracusa 158. O61

1300-1500 familiare come nuova 1963 vendo cambio rateizzo. Corso Francia 341. O286

1500 Fiat giugno '63 ottima occasione, privato vende. Telefonare ore pasti 519-314. O420

30.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite, Corso Moncalieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

VENDO Gilera 500 come nuova. Telefonare 393-735. A82549

VENDO go-kart 2 motori Garelli quasi nuovo. Telef. 393-736.

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 180 per parola

DATTILOGRAFA esegue lavori proprio domicilio su Olivetti studio 44. Massima precisione e puntualità. Telefonare 761-251 ore 7-13 e 15-20.

SIGNORINA pratica amministrazioni casa offresi, mitì pretese. Telefonare 327-506.

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A. FATA Benefica veggente radiestesista, psicanalista, diplomata, col suo liquido darà una luce al vostro destino. Berruti. Telefonare 374-824.

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 519-977.

A. 11.000 ambientate parte parete pieghevole soffietto. Gerbo Rappresentante, via Campana 15.

ACQUISTO libri usati, bibliotecche complete, pagando massimo. Telefonare al 288-948. A81985

AFFARONE mancato matrimonio svendo camera letto nuovissima. Telefonare 893-545. A82495

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina Formica 75.000. Telefonare 882-396.

AFFARONE, svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina Formica 75.000, mobili vari. Telefonare 882-396, 560-427.

AL mobilificio Linvral, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ALL'ENTE Asm Liquidazioni. Circa 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobilietti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallieri. Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. O325

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 28 (cortile).

CAMBIO articoli elettrodomestici, mobili metallici, lampadari con camera pranzo stile, libreria. Telef. 559-532.

COLLEZIONE modelli mobili liquido noto progettista arredamento. Telefonare 584-717, 591-798.

MOBILI Cassabella, vasta esposizione garanzia, lunga rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2892

MOBILIFICIO Crep vendita propagando camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli 40.000 ecc. Approfittatene. 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 8 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 260, isolato 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 260, isolato 74, Regio Parco 161. O100

OCCASIONE vendesi armadio 4 porte. Telefonare 254-726 ore 13-14, 21-22. A81926

OCCASIONE vendo camera matrimoniale bella scrivania guardaroba lettiera tavolino. Telefonare 854-515.

PASTORI tedeschi nero focati alta genealogia femmine 12.000. Telefonare 683-894. A82050

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 210-715.

SUPERMEC del mobile. Camera poliestere da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo. Tel. 238-705. O237

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia L. 85.000. Telef. 877-032, 82-501, 343-439. O198

VENDESI convenientemente moderno apparecchio acustico, Telefonare 655-120. A81051

VENDO carrozzina gemellare Maria Pia come nuova occasione. Telefonare 677-537. A82475

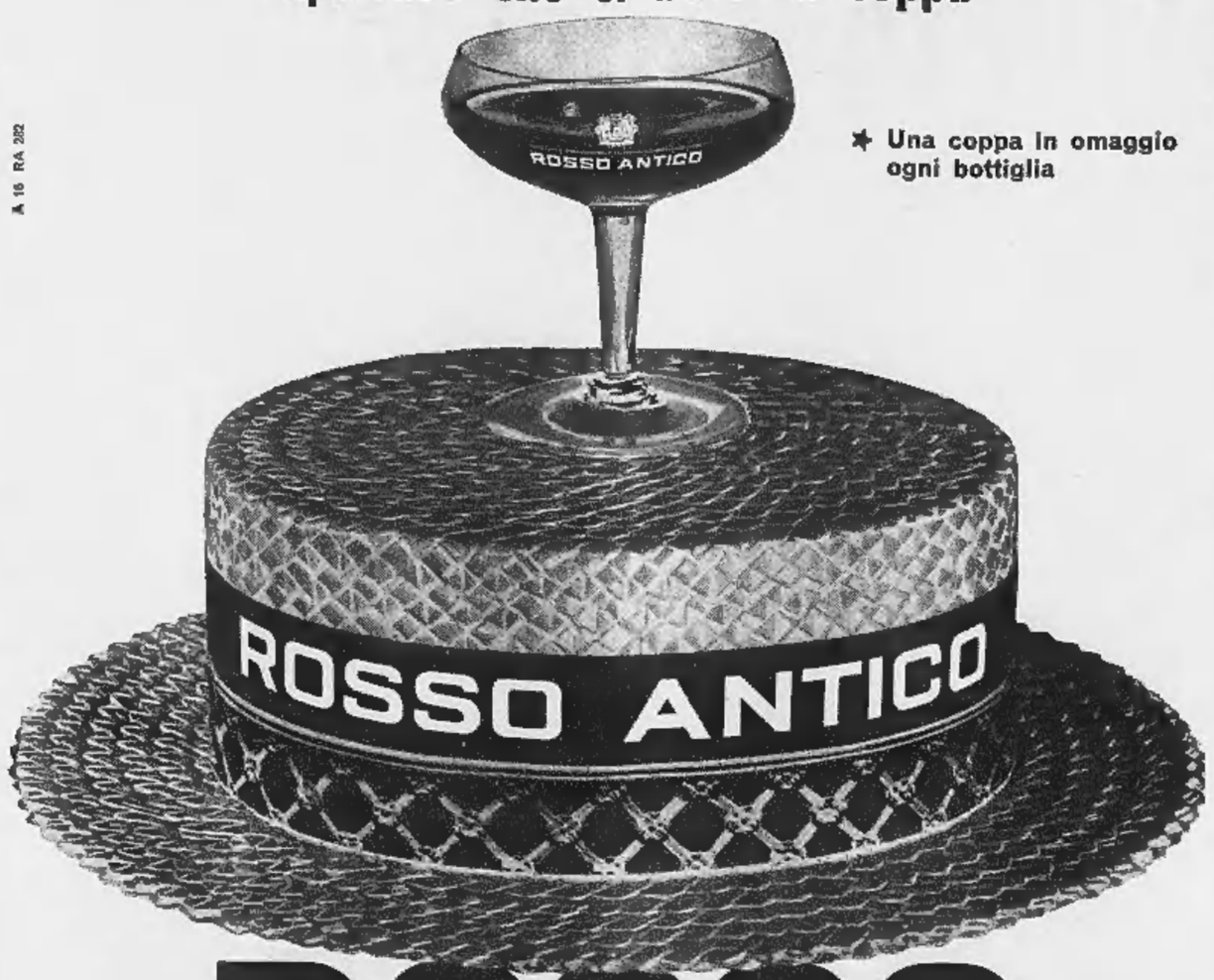
VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975, salotti armadi, mobili svedesi, materasso brevettato Regina, dal 9 al 31 agosto liquidazione straordinaria poltrone e divani saldo inventario.

SPIDER Innocenti S recentissima privata vende. Telefonare 693-742, 514-178. A81949

SPIDER 1500, spider 1200 ottimo stato, vendonsi. Corso Moncalieri 19.

VENDE privato Simca 1000 come nuova ottime condizioni. Tel. 790-436

l'aperitivo che si beve in coppa



★ Una coppa in omaggio ogni bottiglia

ROSSO ANTICO

Come al bar, anche in casa potrete gustare il fresco e raffinato bouquet di Rosso Antico, il grande aperitivo italiano prodotto con vini nobili e antichi. Rosso Antico, aperitivo digestivo naturale, si serve puro o long drink, con una scorza di arancio o di limone, ma sempre ben ghiacciato.

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.